Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Gr. S. 42. V. 10.

BIBLIOTECA LUCCHESI - PALLI

III. SALA

D

V

8(2

Gr. S. 42. V. 10.

Digitized by Google

Digitized by Google

III. D. V. 8(2

Digitized by Google

DEL REGNO
DI NAPOLI
IN PROSPETTIVA
DELL'ABATE PACICHELLI
PARTE SECONDA.

Digitized by Google

Digitized by Google

32814

IL REGNO DI NAPOLI IN PROSPETTIVA

DIVISO IN DODECI PROVINCIE,

In cui si descrivono la sua Metropoli Fidelissima Città di Napoli, e le cose più notabili, e curiose, e doni così di natura, come d'arte di essa: e le sue centoquarantotto Città, e tutte quelle Terre, delle quali se ne sono havute le notitie: con le loro vedute diligentemente scolpite in Rame, conforme si ritrovano al presente, oltre il Regno intiero, e le dodeci Provincie distinte in Carte Geografiche,

Con le loro Origini, Antichità, Arcivescovati, Vescovati, Chiese, Collegii, Monisterii, Ospidali, Edificii famosi, Palazzi, Castelli, Fortezze, Laghi, Fiumi, Monti, Vettovaglie, Nobiltà, Huomini Illustri in Lettere, Armi, e Santità, Corpi, e Reliquie de' Santi,

E tutto ciò, che di più raro, e pretioso si ritrova, coll'ultima Numeratione de Fuochi, e Regii pagamenti: con la memoria di tutti i suoi Regnanti dalla Declinatione dell' Imperio Romano, e di tutti quei Signori, che l' han governato.

Con i Nomi de'Pontefici, e Cardinali, che sono nati in esso; Catalogo de'sette Officii del Regno, e serie de' Successori, e di tutti i Titolati di esso, col reassunto delle Leggi, Costitutioni, e Prammatiche, sotto le quali si governa.

Con l'Indice delle Provincie, Città, Terre, Famiglie Nobili del Regno, e quelle di tutta Italia.

OPERA POSTUMA DIVISA IN TRE PARTI

DELL'ABATE GIO: BATTISTA PACICHELLI

PARTE SECONDA

Consecrata all'Illustriss., & Eccellentiss. Sig. e Sig.

D. FRANCESCO CARACCIOLO

CONTE DI BUCINO

Primogenito dell'Eccellentiss. Sig.

DUCA DI MARTINA, &c.

IN NAPOLI. Nella Stamperia di Dom. Ant. Parrino 1703.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

ILL.MO ED ECCELL.MO SIG.RE

Ueſta bella antica, e nobil parte del Regno di Napoli, in cui viene del titolo di *Martina*, e d' altri decorata la Caſa di V. E. di cui ella dovrà doppo il Genitore, à cui conceda il Cielo più ſecoli di vita, eſſere indubitato Succeſſore: Era ben dovere che della ſua Eroica Perſona portaſſe in fronte il glorioſo ſtemma per accreſcere nuovi pregi, e ſplendori à gli antichi ſuoi vanti; potendo queſto rendere illuſtre non ſolo le Provincie di queſto bel

Digitized by Google

bel Regno, ma l'Italia, ed il Mondo. Essendo pur note, e palesi le Prerogative, i Meriti, le Glorie, le Preeminenze, i Titoli, che per bocca della Fama si sentono rimbombare della Gran Famiglia CARACCIOLA: Ella divisa in più rami sempre più fertile di nuovi rampolli per coronare la fatiga, l'onore, e le virtù si vede; onde si scorgerebbero delusi, e gli Ercoli, ed i Serfi, che se questi dividendo i Fiumi pretesero estenuarne la piena; il Fiume sempre perenne della CARACCIOLA Prosapia in ogni ruscello vanta un Fiume maggiore per inondare i campi del Valore, delle Lettere, e delle Dignità; concioſiache ò vanti questa la scaturiggine, come alcun crede, dalla Sigismonda di Pisa, ò sia la stessa con la Carafa, come altri; ò divisa in *Pisquizia*, *Rossa*, ò *Bianca*; dubbio alcuno non vi è che fin dal tempo dell' Impero Greco sotto di Costantino si trova di essa fatta menzione in *Maria* figliuola di *Landolfo*, *Pietro*, *Pandolfo*, e *Teodanna* figliuola di *Teodoro*: così seguì la sua Grandezza sotto i Rè Normanni, Suevi, Angioni, Durazzeschi, Aragonesi, Castigliani, Austriaci, fino al presente senza interruzione di titoli, e di onori; atteso che qual Famiglia può vantarsi d'haver havuto cinque Porpore della S. R. Chiesa in *Nicolò*, *Bernardo*, *Corrado*, *Marino*, ed *Innico* non hà molto Arcivescovo di Napoli de' Duchi d'Airola, tutti impiegati in Legazioni, Ambasciarie, ed Officii più importanti del Vaticano? Due Gran Maestri, uno de *Templari Alberto* detto *Cannella*, ed un altro della sempre invitta Religion Gerosolimitana, oggi di Malta *Ricciardo*? Dodici Arcivescovi cioè di Napoli, Amalfi, Cosenza, Capua, Sorrento, ed altrove, in *Berardino*, *Landolfo*, *Tirello*, *Bernardo*, *Pirro*, *Tomasso*, *Salvatore*, ed *altri*. Moltis-

Digitized by Google

tissimi Vescovi, e Prelati, tra quali *Scipion*, e *Nicolò Maria di Catania*, *Corrado di Patti*. Tanti Vicerè, di Sicilia, Terra di Bari, Principato Citra, ed Ultra, Calabria, Terra di Lavoro, ed in fine in tutte le Provincie di questo Regno, e fuor d' esso ne i *Landolfi*, *Giovanni*, *Bernardi*, *Bartolomei*, *Filippi*, *Ligorj*, *Luigi*, *Marini*, ed altri senza numero? qual casa fù mai decorata con tanti valorosi Soldati, come furono i *Rinaldi*, *Roberti*, *Ricciardi*, *Ottini*, *Gualtieri*, *Girolami*, *Giovanni*, e *Marini*? Tanti Capitan Generali, tra quali si possono contrasegnare *Giovanni* detto *Viola* Generale delle Galere, *Nicolò* anche detto *Viola* in Sicilia contro i Rubelli, da cui discendono i Principi d'Avellina, e Torella, Marchesi di Vico, S. Eramo, e Brienza, i Duchi d'Airola, e Conti di Biccari? Tanti officii di Camerieri Maggiori de Regnanti, Magiordomi, Consiglieri, Ambasciadori, Colonnelli, Maestri di Campo, Maresciali di S. Chiesa, e di Francia, Governi, e Vicariati di Regni; come furono *Giovanni* detto *Cotrufello*, *Landolfi*, *Andrei*, e simili? Tante Dignità Ecclesiastiche? Cariche di sette Officii del Regno primarii, e tutte le più cospicue nelle Corti? Esser adornata di cinquanta, e più Baroni titolati, nove Principati, dieci Ducee, e fra quali quella del Genitore, e Susseguente di V. E. di *Martina*, che stabilita da *Petricone* Maggiordomo della Casa Regale, e fondatore del Principato di S. Buono, Marchesato di Bucchianico, Ducato di Sicignano, e d' altre Signorie, col titolo di Conte di Buccino, che oggi l'illustra; havendo per linea non interrotta questo generoso Ramo fino alla sua Persona prodotto in tanti germi tanti sublimi Eroi; oltre haver havuto Casa sì gloriosa diecinove Marchesati, sette Contee, ed innumerabili Feudi, e

Ba-

Digitized by Google

Baronie: Legga chi vuol qualche cosa saperne, non già il tutto ch'è impossibile à registrarsi, il *Sansovino*, il *De Petris*, l' *Ammirato*, il *Mazzella*, il *Crescenzio*, l' *Aldimari*, ed altri Autori, perch'io confuso nõ hò inteso, che di passaggio, come il cane lungo le riviere del Nilo assaggiare di sì gran Fiume poche stille della sublimità sua, e mi basterà solo di credere che nella Persona di V. E. in cui si epilogano i pregi de glorioſiſſimi Antenati, vi risplenda una amabiliſſima Benignità, ed un benigniſſimo Amore per gradire il mio ossequio, accettare il tributo, e non isdegnare l'omaggio, che vengo à consecrarle in questo volume, in cui con divota umiltà il cuore le dedico; Speranzato, se la Nobiltà và sempre accompagnata, per regola generale, con gentiliſſimi costumi, che vedrò riguardato di buon occhio, e compatito il mio ardire; Ciò spero, e l'argomento da contrasegni de suoi lumi, insegnandomi Nicostrato: *Benigni oculi ſummam animi pulchritudinem comitantur*, e gloriandomi resto

Di V. E.

Napoli 1. del 1703.

Divotiſs.mo Umiliſs.mo ed Oſſequioſiſs.mo Serv.re

Dom. Ant. Parrino.

Digitized by Google

NOTA

DELLE PROVINCIÈ, CITTA', E TERRE

SCOLPITE IN RAME,

Che si contengono in questa Seconda Parte.

Carta Geografica di Calabria Citrà. pag. 3.
Cosenza. 6.
Rossano. 9.
Amantea. 10.
Bisignano. 11.
Martorano. 20.
S. Marco. 21.
Ajello. 31.
Castiglione. 38.
Saracena. 55.
Tortora. 59.
La Terza. 189.
Carta Geografica di Calabria Ultrà. 67.
Reggio. 70.
S. Severina. 72.
Bova. 75.
Gierace. 80.
Mileto: 82.
Nicastro. 87.
Nicotera. 90.
Oppido. 91.
Stilo. 93.
Tropea. 98.
Castel Vetere. 99.
Roccella: 102.
Feroleto. 117.
Francavilla; 119.
Melicucco. 127.
Polistina. 132.
San Giorgio; 137.
Carta Geografica di Terra d'Otranto. 149.
Brindisi. 155.
Otranto. 158.
Taranto. 160.
Alessano. 163.
Castro: 165.
Gallipoli. 166.
Lecce. 167.
Oria. 175.
Ostuni. 177.
Ugento. 178.
Carpignano. 178.
Carta Geografica di Terra di Bari. 197.
Bari. 202.
Trani. 205.
Andria: 207.
Biscéglia. 209.
Bitetto. 211.
Bitonto. 211.
Conversano. 213.
Giovenazzo. 214.
Gravina. 215.
Molfetta. 216.
Monopoli. 217.
Monorvino. 218.
Pulignano. 219.
Barletta: 225.

Digitized by Google

PROTESTA.

NOn si è preteſo nel continente di queſto Libro, dove ſi tratta delle Famiglie, apportar pregiuditio alcuno à coloro, che ci habbiano intereſſe nelle deſcrizzioni di eſſe, onde ſolo ſi è inteſo deſcriverci quelle, che devono deſcriverſi, non preſumendo deſcriverci quelle, che frà eſſe non devono reſtar regiſtrate; e così ſi proteſta per tutti i fatti, e detti, che in queſto Libro ſi contengono; ſapendo che ci ſono pur troppo delle Famiglie quì non deſcritte, de' quali non eſſendone pervenuta la notizia, non ſe n'è fatta menzione; ò che pure gli ſteſſi Nobili non hanno fatto iſtanza d'eſſervi deſcritti; rimettendoſi l'Autore alla Verità, non volendo, che queſto Libro autentichi, ſe non ciò, che ſia veramente tale, che meriti l'immortalità della Stampa: Addio.

Digitized by Google

Digitized by Google

'ara

L E

All Ecc.mo Sig.r
D. Carlo Maria
Sanseuerino Prin.pe
di Bisignano
Grande di Sp.a

Capo Trionto

Cariati

Scala

Crucoli

Buchigliero

Capo dell'Alici

Campana

SELVA

Vmbriatico

Tropescia

Strongoli

Spinello

Parte Della

IONIO

Calabria

S. Seuerina

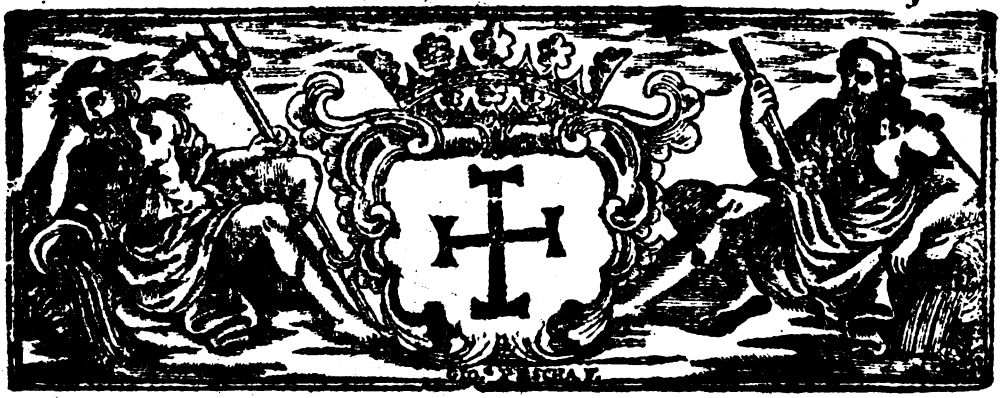
Cotrone

Oriente

D. Fran. Cassianus de Sil sc

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE"
NAPOLI

Digitized by Google



DELLA BRUZIA

O

CALABRIA INFERIORE

Quinta Provincia del Regno.

On l' ordine anzi dell' Intelletto, col quale precede il più degno, che del Paſſo, il quale ſi accoſta volontieri alla vicinanza, Noi ci avvanziamo nelle Provincie del Reame di Napoli, entrando ancor facilmente dalla *Baſilicata*, nella non diſcoſta *Calabria baſſa*. Con l' alta, con la quale già di *Ducato* ella poſſedea l' honore, ed il titolo, ſupera tutte le altre di ampiezza. Era già partita dal Paeſe di *Otranto* chiamato *Grecia grande*, ed havea per capitale *Taranto*. Hoggi ne contien parte, ſicome della *Lucania*, e preſſo à tutto quello de' *Bruzii*. Prende il nome dalla radice della Lingua Attica ſignificante *Affluenza di Beni*, per la ſua fertilità di varj doni della Natura, e forſi per la copia delle Acque à parer di alcuni, ſendovi numeroſe, ed eſquiſite ſorgenti: nel qual modo voglion: *Zonara*, e *Curopalate*, che ſi denomini pure un luogo nell' Aſia minore. Gli Apennini, che la partiſcon da quella di ſopra diſugualmente, inviano nel Mare Jonio, e Tirreno vari ſuoi Fiumi, ſpargendo altrove

Digitized by Google

Fonti, ò dolci e freschi, ò caldi e salubri : alcuni de' quali riferisconsi da *Pausania* seguitato dall' erudito *Cluverio*, *Adolescentulus Sybaris, Calabrus fluvius, Calyca fons, Neraque, & Themessa Urbes fuere, in iis Genius, quem ejecit Euthymus*. E in questa forma, dal Fiume sarebbe derivato il nome della Provincia giusta qualche senſato: mà più ci aggrada l' altra opinione.

I suoi confini dall' Oriente son hoggi l' Ionio, la Basilicata da Tramontana, dall' Occidente il Tirreno, e la Calabria Ulteriore dal mezogiorno. Di tutta la *Calabria* accenna *Strabone al 6.* che *Antiochus in opere quod de Italia conscripsit, hanc Regionem ait Italiam appellatam fuisse, ac de ea se scribere: prius autem dictam Oenoniam. Terminos vero ei constituit, ad mare Tyrrhenum eundem, quem nos Brutiorum assignavimus agro, Lagum amnem: ad Siculum mare Metapontum*. Mà egli v' inchiude una parte della *Lucania*, cioè à dire la spiaggia marina. Mà, stando Noi ne' termini della *Bruzia* anche *Baetia*, così chiamata in sentenza di alcuni degni di poca fede da' suoi Popoli originati da *Bretio* figliuol di Hercole, rapporta *Stefano* la sentenza di *Antioco*, *Italiam vocatam fuisse Bretiam, deinde Oenoniam*, accrescendo riputatione à questa Provincia, *Stralone* poi così: *Nomen Genti dedere Lucani; Desertores quippe, sive desectores Brettios vocant. Nam Bretii cum Pastores, ut fertur, prius essent Lucanorum, ab his libertatem indulgentia illorum adepti, quo tempore Dio bellum Dionysio movens, pro suis contra quosvis cogitavit*. Più diffusamente scrive il medesimo *l' Alicarnarseo* al 16. E variando alquanto *Giustino* al 23. narra il valore de' *Brutii* contra Agatocle Rè di Sicilia, cui mostrarono l' opulenza, e l' audacia, havendo superati i Lucani Popoli, che spiega per infatigabili, e occupate diverse Città Greche in Italia: soggiugnendo, che da una tal *Brutia* donna forte, e lor giovevole assumessero questo nome. Questo però meglio si espone da *Giornande* nella Storia de' Gothi, stimando quella Reina, così: *Brutiorum Regio in extremis Italiæ finibus jacens, nomen quondam à Brutia sortitur Regina*. e similmente *Paol: Diacono 2. 17. Brutia ita à Regina quondam suæ nomine appellata est*. Venne anche questa parte di Calabria chiamata *Chonia*, da' rampolli degli Enotrii; e sù sentimento di *Strabone*; mà più larghi erano allora i suoi termini, secondo Aristotile nella Politica. Di più, *Morgetia* dal suo Rè *Morgete*, abbracciando però la *Lucania* giusta *Dionisio* citato; e nelle più larghe misure *Sicilia* per il medesimo, che scrive: *Sic facti sunt Siculi, & Morgetes, & Itali, cum essent Oenotrii*. La marina si chiamò *Grecia grande*, da Tolomeo, da Plinio, e da altri, anche in più vaste dimensioni, le quali son fuori di questo luogo, mà confinicon lume all' una, e l' altra Provincia. La *Brutia* stessa è consi-

dera-

Digitized by Google

lerata per maggiore da *T. Livio*, che v' incorpora la Città di *Reggio*. *Polibio* la chiama *Brettania* all' 11. spiegando, che i Romani vi rinserrassero Annibale. Apparisce nondimeno da' riferiti Autori, e da *Seneca*, *Festo*, ed altri, che i *Bruzii* in questa sede stanzassero.

Guerreggiarono co' Lucani, Tarantini, e Romani, popoli tutti i più accreditati nel mestiero delle Armi. Lo scrive *Giustino* al 12. e al 27. *Livio al* 23. e il suo famoso Breviarista in più luoghi. Ne trionfarono però i Romani, secondo *Strabone al* 6. e *Gell. al* 3. *del* 10. i quali meritan di esser letti; havendo quegli con poca laude seguitate le parti di Annibale. Però in tempo del Gran Costantino, a loro, & a' Lucani insieme fù costituito il Prefetto, huomo chiarissimo che gli reggesse in nome del Senato. A questo pagavano i Buoi in tributo: per lo che *Brutiis Bonum pecus indigena Ubertate præstat* scrisse *Cassiod. all'* 11. Di vantaggio, la metà delle Pecore, e de' Porci, che manteneano, con qualche migliajo di Amfore di Vino: presiedendo loro il Prefetto de' Sarmati, che non havea stanza precisa nella Bruzia, e Lucania, sì come avvertisce il *Pancirolo nelle Imperiali Notizie*. Quindi variaron' i lor Signori, ne' Gothi, Heruli, Rustigniani, Duci Imperiali, Longobardi, Saraceni, Greci, e Romani più moderni, tutto avvenendo con la forza delle armi. All' Imperio Greco, suo lungo possessore, la tolse *Roberto Guiscardo*, che s' intitolò primo suo *Duca*, raffermandolo Papa Nicola II. nel 1059. Nella successiòn di lui son passati i Rè di Napoli, che del titolo di *Duchi di Calabria* hanno investito i lor Primogeniti. Mà delle sue due parti, e dell' intiera Penisola: non di questa sola Inferiore, che bagna il *Fiume Neeto* verso il Tirreno, e le fonti del *Sabato*, ed ove già risplendea la Città di *Chonia*.

La sua Impresa moderna è di una Croce negra tagliata nell' estremità, in campo di argento, e acquistata mentre *Boemondo* Normanno suo Duca passò con dodeci mila soldati al soccorso di Terra Santa, e per lo suo valore venne promosso al Prencipato di Antiochia. Tredeci son' hoggi propriamente le sue Città, delle quali nove godono l' honor della Mitra di Vescovo, cioè à dire, *l' Amantea*, *Bisignano*, *Cariati*, *Cassano*, la *Cerenza*, *Martorano*, *S. Marco*, *Strongoli*, e *Umbriatico*: due la dignità Arcivescovale, *Cosenza*, *e Rossano*: e le restanti due *Montalto*, *e Paola* ogni altra civile prerogativa, senza lo splendor della Chiesa. Le sue Terre, ò Castelli si contano à cento sessanta, restando fuor di numero le Ville, e' Casali. In *Cosenza* già Città Capitale di tutto Regno, e Sede de' Vice-Rè, allorche si contendea de particolari confini frà *Ferdinando il Cattolico*, e *Lodovico Dodicesimo Rè di Francia*, risiede hora per questa parte bassa il Regal Prelide, col suo Tribunale, e Ministri.

Quan-

Digitized by Google

Quanto alla ſua faccia moderna, parte è piana, e parte montuoſa, alzandoſi con gli Apennini da Occidente, e verſo l'Auſtro co' monti di *Polline*, e *Cocullo* nomi volgari. Là ſopra è la ſelva maggior d'Italia, chiamata *Sila*, che gira duecento miglia, colma di Pini, e aſſai delizioſa, ove naſcon la Pece, Pece greca, e Trementina. Tutto il paeſe è delizioſo, e abondante di Grano, di Vino eſquiſito, co' Moſcadelli, e ſpremuti, e ſeccati, Olio, Formaggi, Butiri, Peſce, e Salumi di ogni ſpecie. Tutte le frutta eccellenti. Seta in quantità maggiore, che negli altri luoghi d'Italia. Sale copioſo in *Altomonte*. Nella terra della Regina l'Alabaſtro, il Solfo, il Vetro. A Petrafitta preſſo il Fiume *Iſpica*, l'Acciajo, il Piombo, il Sale. Vi è il Talco. Qualche picciola miniera d'Oro vicino Coſenza, e la macchia germana, ov'è anche il Piombo, e'l Solfo. Vi abonda il Zucchero, il Miele, il Zafferano, e la Manna celebrata per tutto. Vi creſcono i Cavalli, ed i Muli non molto grandi, mà forti.

L'Aria, ch'è dolce, e temprata, cagiona queſte naturali dovizie. Influiſce ancor negl'Ingegni à maraviglia: per lo che non pure in Napoli, che in Roma, e altrove dentro, e fuori l'Italia in diverſe profeſſioni, e Militari, e Civili, ſi veggono impiegati degnamente ſoggetti uſciti dall'una, e l'altra Calabria.

Frà tante benedizioni però del Cielo, con le quali oſſervò à lungo il *P. Recupito*, che *Opulentiſſima Regio nihil adventitium mutuabatur à cæteris, multa tranſmittebat ad exteros*; ne hà ella anche provato, e ne prova lo ſdegno, e i rigori. Dalla Peſte venne quaſi diſabitata, e il Tremuoto cui ſoggiace ſpeſſo, le tolſe una volta di vita più di trenta mila habitanti. In tal modo miſchia il dolce con l'amaro per noſtro bene la Divina Clemenza. Veggaſi ciò che della *Calabria* ſcrive accuratamente il *P. Maraſioti*.

DI COSENZA.

Iluſinghiamo di potere à favor di lei con buona faccia, e ſenza nota cenſoria, porre i calcoli nell'Urna, dichiarandola ſuperiore à molte eziandio fuor di Provincia. Eſigge appunto nel centro; e con merito, il tributo dalle altre, portando l'honore di Capitale della Regione de' *Bruzii*. E' piano il ſuo ſito, che và incontro al Settentrione per venti miglia, e laſcia l'Orizonte per ſei, cinto dal vago Diadema di ſette piccioli colli, taglia-

Digitized by Google

Par. II
F. 6.

di marmo ne
ad irrigarle
ıvestigarne più
traccia simi-
& altri Mae-
ıito di *Hercole*.
ia Nympha,
accennate Ri-
lia, si diede
o, al celebre
di Roma, e
412. mentre
ıistrava l'Im-
hiunque vi fù
. Nel secolo
dire nel 965.
à turme dall'
arbaramente
l'Autore, an-
si converte
prio, che il
o, là dove fà
ır delle *Poeti-*

ne à Corone,
del titolo di
n Capitano af-
ieme con la
Francia Ludo-
poli, vantan-
a piena di Fi-
Sertorio Quat-
o Cicala: oltre
omini di va-
Academia per
ltivata nel *Col-*
, non ri-
si am-
mi-

Digitized by Google

Quanto a
tuosa, alzand
monti di *Polli*
gior d'Italia,
ni, e assai del
Tutto il paese
co' Moscadelli
e Salumi di o
maggiore, che
Nella terra de
presso il Fium
Qualche picci
mana, ov'è a
Miele, il Zaff
Cavalli, ed i

L'Aria,
Influisce anco
Napoli, che i
professioni, e
soggetti usciti

Frà tante
go il *P. Recup*
tur à cæteris,
vato, e ne pr
sabitata, e il
ta più di trent
amaro per nos
Calabria scrive

l' Orizon

Digitized by Google

gliato nel mezo dal Fiume *Grati*, che con un bel ponte di marmo ne abbraccia le parti, e s' incorpora col *Busento* applicato ad irrigarle piacevolmente le mura. Col suo volgar nome, senza investigarne più dentro le radici l'appella *Stefano Bizantino*, e con la traccia simigliante, *di Plinio*, *Appiano*, *Tolomeo*, *Strabone*, *Mela*, & altri Maestri. L' *Afro Dionigi* stima lei fattura di *Brezio* primogenito di *Hercole*. Soggiugne però l' *Alciato* nelle medaglie: *Inde à Consentia Nympha*, *Consentia dicta est*. Nell' angolo, che formano in terzo l'accennate Riviere, presso il *Vallo* di *Grati*, che sorge lungi sei miglia, si diede già sepoltura: in un' arca dovizioſa, con più ricco tesoro, al celebre *Rè de' Vice Goti Alarico*, il quale dopo il sacco doloroso di Roma, e l' occupazione ardita di questa, vi terminò gli anni nel 412. mentre reggea le chiavi di S. Piero *Papa Innocenzo I.* e amministrava l' Imperio *Teodosio*: sendo tratto di vita con man violenta chiunque vi fù presente, affinchè gli restasse celato il fatto, ed il luogo. Nel secolo poi di *Papa Gio: Decimoterzo*, e di *Ottone Cesare*, cioè à dire nel 965. la saccheggiarono, e posero à fuoco i *Saraceni* passati à turme dall' *Africa*, i quali avvanzaronsi ad uccider tutti quanti barbaramente poterono. Fù quindi riedificata, restandone però oscuro l' Autore, ancorche magnifico. Non è in tutto clemente l' aria, che si converte alquanto nelle caligini: e le acque descritte han di proprio, che il *Grati* rende bianca la seta, e biondo il capello donnesco, là dove fà negro questo, e quella fosca il *Busento*. Perciò lo Scrittor delle *Poetiche Metamorfosi* spiegossi

Grates & hinc Sybaris nostris conterminus oris
Electro similes faciunt, auroque capillos,
Et prope piscosos lapidosi Crathidis amnes
Parvus ager, &c.

Gloriasi questa di non haver prestato ubbidienza, che à Corone, ò Monarchi, fuorche a' successori nel Reame, graduiti del titolo di *Duchi di Calabria*. E il *Cantalicio* nella Storia del *Gran Capitano* afferma, che toccando questa in sorte al Rè Cattolico insieme con la Puglia, allor che seguì la divisione ben nota col Rè di Francia Ludovico dodicesimo, venne promossa alla dignità di Metropoli, vantandosi di non ceder nel temporale che alla Regia. E' stata piena di Filosofanti di singolar grido, fra' quali *Bernardino Telesio*, *Sertorio Quattromani*, *Gio: Paol d' Aquino*, *Giulio Cavalcanti*, *e Fabio Cicala*: oltre i Poeti *Gio: Battista Ardoino*, *e Cosmo Morello*, e di huomini di valore nella Toga, e nel Sago. Quindi apre tuttavia un' Academia per gli esercizii Filologici, oltre la mistura delle scienze coltivata nel *Collegio* da' *Padri della Compagnia*. Il suo Castello, ch' è forte, non ricerca dentro terra molto spirito di Presidio. La Giustizia vi si ammi-

Digitized by Google

ministra dal pieno Tribunal dell' Udienza, che vi risiede, se pur gli estivi calori non dispensino qualche poco. Magnifiche appariscon le strade, le Case, ed i Conventi de' *Predicatori*, *Agostiniani*, *Francescani*, *Osservanti*, *Capuccini*, *Minimi*, e di *S. Gio: di Dio*, tutti di buone rendite, co' Monasteri di Donne. Nobilitaron l'Arcivescovado *il Cardinal Vangelista Palletto*, e *Monsig. Giosseppe Sanfelice*, già Nunzio al Rheno, e nella Dieta Cesarea. Frà le insigni Reliquie, serba quelle del *Nazianzeno*, un *braccio di S. Martino*, uno di *S. Bernardo di Chiaravalle*, una *Gamba di S. Girolamo*, e altre non poche ben scelte. Più di ottanta numera il fior del suo Clero, convocato dalle campane della gran Torre. Si aggiogne per le occorrenze comuni, il *Monte di Pietà*, lo Spedale *della Nunziata*, & altro. Abonda di ogni cosa, e necessaria, e lussoria la Piazza, fornita dal Territorio assai fertile, con le Miniere dell' Oro, Solfo, Alume, e Sale: è illustrata con due Fiere l'anno. Trasmette anche fuori Dottori, e persone savie, e fatte pe' maneggi, non essendone scarsi nè meno i Casali, grandi, e frequentati, che la circondano al numero di ottantacinque, fra' quali sappiamo, che *Celico* produsse il *Grande Abate Gioachino* dell' Ordine Regolare de'Cistercienssi, il quale instituì la *Congregazione de' Fiori* ove giace sepolto, dopo haver lasciate le Predizioni sottoposte alla Censura della Chiesa, mà dall' humano capriccio alquanto alterate. Degli avvenimenti storici, e Nobiltà delle Fameglie, numerate à sessanta, frà le quali spiccano de' Baroni, divolgò un libro il suo Patrizio *P. Sambiase*.

Noi trascriviam queste con fede, gli *Abennati*, *Amici*, *Andreotti*, *Aquini*, *Barracchi*, *Bernaudi*, ò Bernaldi, *Bombini*, *Bonconci*, *Boni*, *Britti*, *Caputi*, *Caselli*, *Cavalcanti*, *Cava*, *Ciacci*, già Contestabili, *Cicali*, *Corati*, *Dattili*, *Fera*, *Ferrari d' Epaminonda*, *Ferrari d' Antonello*, *Ferrari*, *Francia*, *Gaeti del Leone*, *Garofali*, *Giannocari*, *Longhi*, *Mangoni*, *Marani*, *Materi*, *Merendi*, *Migliaresi*, *Molli*, *Monaci*, *Morelli*, *Neri*, *Parisi di Ruggiero*, *Passalacqua*, *Pascali di Bartolo*, *Plantedii* passati in Napoli, *Preite*, *Quattromani*, *Rocchi*, *Rossi*, *Sambiasi*, *Scaglioni*, *Schinosi*, *Sirsali della Motta*, *Sirsali di Guido*, *Spatafori*, *Spini*, *Spiriti*, *Stocchi*, *Tarsia*, *Tillesiii*, *Tirelli*, *Toscani*, *Tosti*.

Le sue Terre murate, che insieme raffigurano il Cairo, numerose anche di plù Villaggi, contansi dal *P. Gio: Fiore* al 1. della *p. 2.* della sua *Calabria illustrata* à venti, *Castiglione*, *S. Pietro*, *Zompano*, *Rovico*, *Celico*, *Spezzano grande*, *e picciolo*, *Pedace*, *Petrasitta*, *Aprigliano*, *Piane*, *Mangone*, *Rogliano*, *Carpanzano*, *Altilia*, *Maleto*, *Paterno*, *Dipignano*, *Tessano*, *e Donnici*, i quali antiposero la soggezione per lo *Monarca Austriaco* à quella non disprezzevole del *Serenissi. Gran Duca di Toscana* l'anno 1645.

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

per ... *striaco* a quella non disprezzevole del *Sereniss.*
Gran ... l'anno 1645.

D I

Digitized by Google

DI ROSSANO.

ROMA, la quale non suol fallire ne' sentimenti, hà ambito spiegar fin nelle Case Papali, sovra il silenzio degli altri titoli, il Principato di questa, sì come habbiamo udito nelle Fameglie Eccellentissime *Aldobrandina*, e *Pamfilia*, ne vediam' hora degnamente nella *Borghese*. E' Città di origine antica, e di florida Nobiltà, che non sà invecchiare co' mali, ne' suoi splendori: già posseduta col Ducato di Sessa da *Marino Marzano* Cognato del *Primo Rè Ferdinando*. L' hanno alcuni stimata opera degli *Enetrii*, e Colonia de' *Rodiani*. Sente così l' *Abate Gioachino*. Altri con *Procopio*, e col *Biondo* tutta de' *Romani*. Le accrebbe riputazione la nascita di *Papa Gio: VII. e XVII.* e molto più il generoso rifiuto della nobil sua Mitra, fatto dall' Abate *S. Nilo* di lei Patrizio, il quale dopo varie fondazioni Eremitiche, terminò la vita di novantacinque anni nel celebre Monistero, ove ancor giace, di *Grotta ferrata*. Fù anche Patria di *S. Zosimo Pontefice*, e con somma gloria, de' *Beati Stefano*, *e Gregorio* del detto *S. Nilo* Discepoli felicissimi, della *B. Teodora*, e dell' *Abate S. Bartolomeo*, che con altre Reliquie, massimamente con una spalla di *S. Christoforo*, e con una Immagine antica della *Beatissima Vergine*, la quale è fama che venisse dal Cielo, portata miracolosamente dagli Angeli, si venera nel suo sontuoso Duomo riparato dal Rè Roberto, e ricco di sessanta Altari, e di buone supellettili. Fama pur le aggionsero *S. Fantino*, *S. Luca*, e diversi Beati Basiliani, molti Capitani per la guerra di Otranto: *Mario Paramato*, *Teofilo Protospadaro*, *Nicolò Russo*, *Bartolomeo*, *Stefano*, *Baldassar Jodice*. *Gio: Tomaso Perrone*, ed altri illustri suoi Cittadini. Son poi magnifiche le strade, e frequentate dalle carrozze, ben' organizate le case. Esemplari i Sacerdoti, sì costituiti in Dignità, che di semplice rigo, benigni i Nobili, applicati i Popolari, in modo, ch' ella spiacer non può ad ogni buon gusto. Da *Costantino Cesare* il suo Metropolitano, che conta 22. luoghi. Oltre l' Olio perfetto, le Olive grosse, il Vino di varia, ed esquisita specie, & altro di buono, esce dal di lei Territorio qualche poco di Alabastro, la Vitice, il Terebinto, l' Oleandro, il Capparo, il Saffrano selvaggio, il Dittamo Cretense Aonide, il Centauro maggiore, & altri semplici, ò herbe medicinali. Riceve fuori singolar culto la divota Chiesa di *Santa Maria del Patire* già Santuario de' *Basiliani*, ove non si permette, nè men dal Cielo, che con tempeste si sdegna, l' accesso alle femine, così sendone stato avvertito il predetto *S. Bartolomeo* dalla *Gran Signora*, la quale disegnonne la pianta.

Digitized by Google

Gli Eletti del governo publico riconoſcon per capi due Sindici. L'uno de' Nobili, l'altro del Popolo, col nome anco degli Honorati Cittadini. Nel primo Seggio, che hà dato luogo anche à varii Baroni della Provincia, poſſiede Attinenze co' Patrizii Napolitani, ed hà goduto Cavalieri di Habito ſi annoveran gli *Amarelli*, *Blaſchi*, *Caponſacchi*, *Cherobini*, *Citi*, *Curti*, *Dattili*, *Falchi*, *Interzati*, *Maleni*, *Mandatorici*, *Mannarini*, *Marini*, *Martucci*, *Mazziotti*, *Monticelli*, *Muri*, *Pietra*, *Piſciotti*, *Ponthij*, *Rapani*, *Riſi*, *Romani*, *De Ruſſis*, *De Stefano*, *Toſcani*. Vi dimoran anche diverſe Caſe Foraſtiere, e coſpicue. Più diffuſamente però ſcrive di tutto *il Dottor Carlo Blaſco* Gentilhuomo di queſta Città ne' ſuoi *Capitoli Storici*, e nelle *Lagrime di Pinde*.

DELL' AMANTEA.

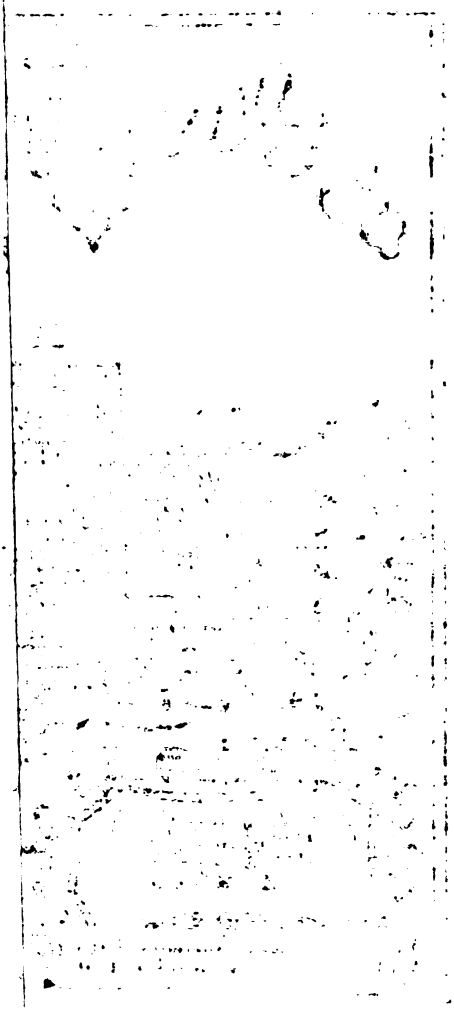
Molto ſcrive chiunque ſomminiſtra ad altrui, anche materia da legger poco, quando di una *Città* ſcuopre l'*Antichità* de' Principii, le naturali *Delitie*, e il luſtro delle *Fameglie*. Tutto ciò ſi ridice, con ſincera penna di queſta. Intitoloſsi ne' ſuoi cominciamenti *Nepetia*, il cui nome afferma *Strabone* ſeguitato da *Antioco*, eſſere ſtato già contribuito à tutto quanto il *Golfo*, che da lei prende filo, e fà punto nel *Capo di Vaticano*; volgarmente il ſuo fluſſo chiamandoſi *Mare Nepetino*. Lo guarda ella ſteſſa con occhio eminente, e con vaga proſpettiva di Palazzi in nova, ſenza mura, e già l'Arſenale per le Galee. Ubbidiſce alla *Corona Cattolica*, la quale mantiene ineſpugnabile il ſuo *Caſtello* è accreditato nelle Guerre delle Caſe Regali di *Aragona*, e di *Francia*. Non pur l'amenità del ſito, che la copia della Robba, è ſua con l'*Olio* maſſimamente co'*Cappari*, e *Zuccaro*, & altro; è Foraſtiera col tutto, e accreſce il comodo del ſoggiorno, e le rende grato univerſalmente il paſſo. Con altre fù ella ſquinternata da *Saraceni*, il danno irreparabile, de' quali ſarà cagione à lei di lagrime eterne. Piacque però alla *Santa Sede* aggregarne la Catedra al *Veſcovado* più riguardevole di *Tropea*. Si ſerba nondimeno, con le *Oſſa*, la ſanta ricordanza del *B. Gioſuè* di lei *Veſcovo* frà *Padri Franceſcani*, e nella Chieſa appunto di *S. Bernardino*, ove ripoſa nel Signore anche il corpo del *B. Antonio Scovetto*, Religioſo dell'Ordin medeſimo. Di queſto fù ben degno figliuolo, e di lei Patritio, poco prima d'hora, l'eloquentiſſimo,

Digitized by Google

NAPOLI VITTORIO EMANUELE

nel libro decimo la nomina fra le *Città Bretie* di prima riga, e pa-

Digitized by Google



B. Antonio Scovetto
degno figliuolo, e

Ordin [illegible] poco prima d' hora, l' eloquentissimo,

Digitized by Google

PADOVA

do mille, e novecento.

A tempo della Republica Romana si chiamava *Besidie*, dopò *Beretra*, & ultimamente *Bisignano*, sicome leggiamo presso *Antonio* nell' *Itinerario* dal corrotto vocabolo *Besidiano* detta *Bisignano*. *Tito Livio* nel libro decimo la numera frà le *Città Bretie* di prima riga, che

Digitized by Google

B. , Religioso dell' Ordine [illegible] . Di quest[illegible] ben
d [illegible] di lei Patritio, poco prima d' hora, l' eloquentissi-
mo,

Digitized by Google

mo, ed esemplar *Vescovo di Caserta Monsignor Frà Bonaventura Cavallo*. Le Famiglie Nobili, che si racchiudono nel Sedile di S. Basile sono gli *Amati, Attaffi, Augurati, Baldacchini, Carratelli, Cavalli, Cozza, Favi,* (i quali da *Carlo V.* ricordano un Cavaliero dello spron d'oro) *Giojeli, Gracchi,* (i quali vantan discendenza da quella gloriosa Romana Fameglia, e godon per privilegio la Pesca de' Tonni) *Lauri, Mirabelli, Stanti*, e *Sacchi*, (i quali vantano le primitie della loro Nobiltà dalla Città di Savona, e pervenuti poi in questo Regno furono eletti per Cavalieri del cingolo d'oro militari, e possederono la Signoria di Belmonte, & hoggi possedono il feudo di S. Patritio.)

Vi sono anco aggregate nel detto Sedile le famiglie *Jacuzzi, Mileti, Picicci, e Ranieri* in universalibus con la voce attiva tantum, come appare dall'atto dell'aggregatione fatto à 25. Aprile dell'Anno 1700.

I Padri della Compagnia riconoscon lor Fondatore quì, ed' all' Aquila il ricco *Fulvio Virdiano*.

DI BISIGNANO.

Comparisce situata quest' antichissima Città su'l dorso di sette colli, che con ugual distanza, divisi dal Monte, ove siede il suo forte *Castello*, si diramano; rappresentando la figura d'una *Stella*, e sù la punta di ciaschedun colle, tiene un *Convento* di Religione di *Mendicanti* quasi fortissimi Bastioni.

E' fama che la fondasse *Ascanel* Pronepote di *Noè*, figliuol di *Gomer*, che dopò l'edificatione di *Regio Giulio*, mandò un suo Capitano per nome *Bescio*, al quale piacendo l'amenità de' Colli, bontà dell' Aria, e fertilità del Paese, ne cominciò l'edificio; sopragiungendo poi *Ascanel*, pago del tutto, finì d'edificarla, & ad honore del Capitano chiamolla *Bescia*. Al sentir di *Stefano*, e d'altri antichissimi Autori, vogliono che fosse stata una delle Città Greche, opera de gli *Ausonii*, così il *Barrio* Storico Francescano. Mà *Beroso* Caldeo e la Gronistoria del *Tomei* stiman, che fosse stata edificata dal sudetto *Ascanel* Pronipote di *Noè*, l'anno della Creatione del Mondo mille, e novecento.

A tempo della Republica Romana si chiamava *Besidie*, dopò *Beretra*, & ultimamente *Bisignano*, sicome leggiamo presso *Antonio* nell' *Itinerario* dal corrotto vocabolo *Besidiano* detta *Bisignano*. *Tito Livio* nel libro decimo la numera frà le *Città Bretie* di prima riga, che

Digitized by Google

passarono ad *Annibale*, e nel settimo sente, che tutte le dette Città mandarono due Fratelli nobilissimi, l'uno *Vibio*, e l'altro *Pattio* al Console *Gneo Servilio Scipione*, e ripassorono all'antica già devotione de' *Romani* co' medesimi patti, co' quali erano stati ricevuti i Lucani. Tutto ciò comprova, e dagli accennati Autori, e da *Pomponio Mela*; da *Dionisio Afro*, e dal *Barrio*.

E' Padrona d'una grandissima pianura, che si distende dal suo meriggio, e propriamente dal Fiume *Moccone* verso Tramontana. E' posta nell'ombellico della Citerior Calabria. Il *Mar Tirreno* è al suo Ponente, e'l *Jonio* all'Oltro: Possiede la più fertil parte della Provincia, girando il suo Territorio da settanta miglia, ed havendo compendiato tutto, di che abbonda la Provincia pieno di amenissime Valli, & Oliveti, vezzosissimi Colli, non meno grati à *Bacco*, e *Cerere*, che à *Pomona*; limpidissimi fonti; pianure fecondissime, non meno alle delitie, che al viver humano necessarie.

Dall'Occidente gode il famosissimo Fiume *Crate*, che quasi un Mare le tributa quantità incredibile di Pesci, fra' quali Cefali saporitissimi, siccome il Fiume *Moccone*, Trotte, & Anguille esquisitissime; Alla sua Tramontana, e parte d'Orizonte il piccolo Fiume *Eglia* anche pescosissimo, ove s'unisce col *Grisolone*, pieno di Cancri, e Tartaruche.

Il Territorio abonda di Grani, Vini, Ogli, Legumi in quantità grande, che ne provede l'altre parti, e sono stimati i più perfetti, Lini, Canape, oltre alla quantità grande delle Sete; Vi nasce la *Manna* di tutta perfettione. Vi sono grossissimi Armenti, che somministrano in copia Carne, Latticinii, e Lane; Razze di generosissimi Cavalli; Caccie abbondantissime d'ogni sorte di quadrupedi di tutte specie d'Uccelli, e particolarmente quella di Tordi, e Beccafichi.

Il suo antichissimo *Castello*, che stà su'l monte in mezzo alla Città, coronato di Merli, mezze lune, e Baloardi, si rende non men bello a' riguardanti, che forte alle oppugnationi; e lasciando da parte l'antiche guerre trà Romani, e Cartagineſi, ne' secoli più moderni l'Angioini, & Aragonesi n'hanno fatto fede. Si chiama la *Motta*, e tiene una Chiesa molto vecchia sotto nome della miracolosa *Vergine della Motta*, che fù ne' passati secoli con titolo d'*Archimandrita* della Religion Basiliana, e ne gode i Privilegii.

I nomi de' *Quartieri* posti in dette Colline sono il *Quartier della Piazza* con il *Borgo di Piano*: *Sant'Andrea*, che altri chiamano la *Cittadella*, per esser la prima parte edificata della Città, *San Zaccaria*, *San Pietro*, *Santa Croce*, la *Giudeca*, e *San Simone*; e perche la Città stà tutta situata sopra le Colline eminenti, ella non hà mura, nè porte, mà qualche fortificatione all'antica ne' luoghi da dove si entra.

Pos-

Digitized by Google

Possiede la dignità Vescovale antichissima fin da' primi secoli della gratia, & il primo *Vescovo*, del quale s'hà memoria (dicendo il *Cardinal Baronio* nel Tomo, che fà de' *Vescovadi*, che non conoscono Metropolitano, mà sono immediatamente soggetti alla Santa Sede Romana) fù *Andronio*, che intervenne al Concilio Romano in S. Pietro nel tempo di *Papa Zaccaria* l'anno di Christo sette cento quaranta trè. La Catedrale sotto titolo della gloriosa Vergine *Assunta*, è di magnifica, e bella struttura, rende al suo Prelato da trè, ò quattro mila scudi, viene annoverata frà le Chiese insigni d'Italia. Il suo Vescovo si titola *Barone* del Casale di *S. Sofia*.

Ella però si vede priva de' *Canonaci* fin' dall'anno 1339. quando fù commesso crudele attentato contro la vita di *Monsignor Federico*, nel Pontificato di *Benedetto Duodecimo*, siccome scrive il *Cardinal Baronio*; mà il suo Capitolo vien formato da quaranta Preti, che debbono esser nativi della Città, frà quali vi sono otto dignità co' Rocchetti, e le mozzette di Tabio ondato di color paonazzo, trapuntate con seta cremesina, delle quali la prima è l'*Archidiaconato*; Quattordici *Parochi* havendo ogni Quartiero, due cure con divisa contradistinta dalle dignità. Quando muore un Prete di questo numero, se gli sorroga un'altro, che sia pur nativo della Città, il più antico ordinato con molte altre conditioni, e per voti segreti di bussola. Hà il *Capitolo* d'entrate ordinarie due mila scudi, mà prima era il doppio, siccome era quella della mensa Vescovale; & è da notarsi, che trà questa, e l'altro si possedono da sessanta mila tumola di terra, conceduti dalla pietà de' *Serenissimi Regi Napolitani*, *Normanni*, *Angioini*, con *Feudi* di *Grotile*, *Armocelo*, e *Serra longa* proprii del Capitolo. Vi hà quantità de' beneficii semplici di rendita non ordinaria, e di varie Famiglie Nobili della Città.

Viene arricchita di sontuosi *Conventi*, siccome de' *PP. di S. Domenico*, sotto il titolo della *Santissima Annunciata*, ove frà molte degne Reliquie si serba il *Dito di S. Pietro Martire*, co'l quale scrisse il Credo in terra, quando fù martirizzato. Vi è l'antichissimo Convento di *S. Francesco d'Assisi*, che veramente è un Santuario sì pe' PP. di Santa vita, c'hà nodrito, & attualmente mantiene, che è un Tesoro de' *Corpi di Santi Martiri*, de' quali tiene arricchita la Chiesa, co'l superbo Altare del *Santissimo Crocefisso*, come per la sua bellezza, e grandezza può honorare ogni Città. Vi sono i Frati *Capuccini* in luogo ameno, che godono la più perfett'Aria della Città. I Padri di *S. Francesco di Paola* con nobilissima Chiesa, e *Reliquia di detto Santo*. I Padri del *Terz'Ordine di S. Francesco*, con un Convento de' migliori della Provincia, Chiesa devotissima, e bella, detta *S. M. della Gratia*. Vi è un *Collegio de' Padri delle Scuole Pie* di fabrica non me-

Digitized by Google

meno moderna; che bella. Otto miglia lontano dalla Città il Convento antichissimo di *S. Adriano* de' Monaci di *S. Basilio Magno* di rito Greco, di fama grande tanto per ducento Monaci che vi habitavano, che pe' miracoli, e per la stanza di *S. Nilo*, e d'altri Servi di Dio, così della Città, che d'altre parti della Provincia.

Vi sono due *Hospedali* con rendite riguardevoli, l'uno detto della *Santissima Annunciata* nel quartiero di *S. Croce*, l'altro di *S. Catarina* nel Borgo di *Piano*, che somministrano à gli ammalati quanto fà loro di bisogno co' Medici salariati. Due *Monti della Pietà*, l'uno universale, l'altro de' Preti. Un *Monte de' Morti* nel Convento de' *Padri Domenicani*, & un'altro nella Chiesa Catedrale. Vi si contano sei *Confraternità*, una della *Santissima Concettione*, che è de' Nobili del Seggio, e fà trè maritaggi l'anno di Vergini native della Città di Padre, e Madre honorati; Quell'ancora del *Santissimo Sagramento* di *S. Zaccaria*; così anche il *Santiss. Sagramento* della Piazza, e Confraternità di *S. Catarina* con dote sufficiente.

I suoi Cittadini hanno sempre fiorito nella Religione, nell'Armi, nelle Lettere, nelle Dignità Ecclesiastiche. Nella Religione di *S. Basilio*, il *Beato Procolo* discepolo di *S. Nilo*, il cui corpo stà sepellito nel Convento di *Grotta ferrata* dell'istes' Ordine, non meno chiaro per i miracoli, e santità della vita, che delle lettere, e d'una carità di vero discepolo di Christo; oltre molt'altri, che si leggono nella vita dello stesso *S. Nilo*: Il *Beato Martino* di *Bisignano* de' *Padri Minori di S. Francesco*, specchio della vera osservanza, il di cui corpo si custodisce nel Convento d'*Ajello* dello stesso Ordine. A' tempi nostri hà vissuto l'estatico servo di Dio *Frate Humile* del medesim' Ordine, portento de' miracoli, che morì alli ventisei di Novembre l'anno di Christo 1637. il quale si procura beatificarsi, assistendo perciò in Roma *il P. Frà Berardino di Bisignano* della nobil Famiglia de' *Locchi*, huomo non meno chiaro per le lettere sacre, che di vita esemplarissimo, e sopra tutto specchio di vera humiltà Religiosa; oltre à molti altri dell' istes' Ordine, che per brevità si tralasciano.

In questo tempo hà vissuto fra' *Padri Capuccini*, il gran servo di Dio *Frà Ruffino di Bisignano* della Nobil Famiglia *de' Ferrari*, hoggi estinta, e il Padre *Frà Bernardo* dell'istessa Religione, Famiglia, e Città, huomo di virtù singolare.

Nelle dignità Ecclesiastiche hà prodotto Figliuoli questa Città decorati della Mitra Vescovale in numero grande, siccome nell'anno 1295. *Monsignor Guglielmo* Archidiacono primo della Catedrale, e poi *Vescovo* della medesima, che morì l'anno 1315. *Monsignor Federico*, Canonico della Catedrale, e poi *Vescovo di Cassano*, & ultimamente

di

Digitized by Google

di *Bisignano*, nell' anno 1331. *Monsignor Nicolò*, che da Canonico della Catedrale, fù eletto di essa *Vescovo* consegrato in *Avignone* dal *Cardinale Andolfo Vescovo Albanense*, e dopò da due anni, *Vescovo* della Città di *Nola*. Nel 1487. *Monsignor Goffredo*, che da Archidiacono della Città, sotto il Pontificato di Papa *Innocenzo Ottavo* venne promosso. Fiorì *Berardo* Cittadino, e Vescovo della medesima Città, rimettendoci al più, che ne racconta negli annali *il Cardinal Baronio*; à nostri tempi *Monsignor Giuseppe Caro* Vescovo nella Città di *Ruvo*, di famiglia patritia, hoggi estinta, Giurista nel Canonico, e nel Civile insigne, creato da *Papa Alessandro Settimo*, siccome da questo medesimo Pontefice *Monsignor Giacinto* della Nobil Famiglia *San Germano*, hoggi vivente *Vescovo di Nusco*.

Nelle Lettere sono stati illustri *Ascanio Ferrari*, *Vincenzo*, e *Gio: Maria Aquilano* Giurisconsulto, che stampò l' opere sue in Venetia nel fine del secolo passato. Nella *Filosofia*, *& Astrologia* sono stati insigni *Giulio Cesare Martini* di Famiglia Patritia, e *D. Franceſco* suo figlio anche dottissimo Giurista. *Gio: Battista di Fede*, *Vespasiano Granata*, e *Fabritio Cosentino* di Famiglie Patritie, sono stati Professori della Cosmografia, & Historie sagre, e profane. Nelle quali hoggi risplende il *Dottor D. Onofrio Rogliani*, à nessuno secondo, delle altre scienze peritissimo, e della medesima Città degno Patritio.

Nell' *Armi* hà fiorito sempre ne' passati secoli, mà in particolare à tempo, che la Religione Gierosolimitana haveva il Convento nell' Isola di *Rhodi Frà Ruggiero Luzzi* Cavaliero di gran valore; Nel 1592. nell' istessa Religione in Malta risplendea *Frà Mario Luzzi*, prevenuto da morte immatura in età di ventuno anno. In quel tempo *Frà Pietro Gaeta* della istessa Religione, che accoppiò con l' armi una vita esemplare di Chistiano, e fù fondatore della riforma di detta Religione. *Matteo Granata* di Famiglia Patritia, non meno illustre per le buone lettere, che per la militia, Capitano de' Fanti, morì sotto Bergamo d' una Cannonata, combattendo la Fortezza della Cappella, e servendo il *Cattolico Rè D. Ferdinando d' Aragona*, Avo dell' Invittissimo *Imperator Carlo Quinto*. *Ottavio Cosentini*, e *Pompeo Cosentini* di Famiglia Patritia Capitani de' Fanti Italiani, in Milano sotto il *Duca d' Isernia*, si sono portati in servitio del Rè, con fedeltà, e valor singolare in questo corrente secolo. Così nella Patritia Famiglia de *Rogliani* ultimamente hà vissuto *Pietro Rogliani* Capitano di una Squadra di Vascelli, sotto l' *Almirante Scaramp*, e *D. Gio: Rogliani* suo Fratello, Cavaliero dell' Ordine di *S. Giacomo*, regnando l' Invittissimo Monarca *Filippo Quarto*.

La Città è divisa in trè ordini d' habitatori, il primo è de' *Nobili*

Digitized by Google

bili di Seggio, che fino dalla Republica Romana vantano antichità, e godono atti positivi d'honori per una chiara Nobiltà, siccome di *Feudi* rustici, e nobili. Così nell' *Alimena* la Terra di *Pietra paula*, & altre, & il *Marchesato dell' Alimena* in *Sicilia*. La Famiglia de' *Luzzi* nel 1261. la Terra delli *Luzzi* sotto *Matteo*, e *Gargano Luzzi*, decorati di molt' altri Feudi rustici, e rendite nel Vallo di *Crate* dalla *Regina Giovanna Prima*, e doppo nell' anno 1592. *Pietro Antonio* dell' istessa Famiglia *Luzzi*; la Famiglia de *Rendi* hà posseduto le Terre di *Roseto*, *Marmando*, *San Basile*, e *S. Lauro*; la Famiglia de *Loise* è stata padrona de' Casali di *Baccarizzo*, e della *Macchia*. Il suo *Seggio* non ammette Famiglia veruna, senza ordine di *Sua Maestà*, ò del Sagro Regio Consiglio, e dee passar per voti segreti di Bussola, *nemine discrepante*, con molte altre circostanze, e strettezza, in conformità de' *Capitoli di detto Seggio*. Il second' ordine è de' nobili viventi, decorati con *Capitani*, *Dottori*, e Matrimonii cospicui.

Nel terzo ordine viene tutto il Corpo della Città, la quale abbraccia nel suo fruttifero Territorio diversi *Casali*.

Ubbidì primamente *Bisignano* all' Imperio di Roma, e di Grecia, quindi à *Regi Napolitani*, *Normanni*, *Svevi*, *Angioini*, *Aragonesi*, e *Spagnuoli*, fù conferita da *Ferdinando Primo* l' anno 1461. A *Luca Sanseverino Duca di San Marco*, Figliuol di *Antonio Conte di Corigliano*, come à suo parente.

Principe hoggi di questa è *D. Carlo VIII. S. Severino*, il qual s' intitola *Conte della Saponara*, e di *Chiaramonte*, *Signore della Casa S. Severina*, *Grande di Spagna*, unito in legame di Matrimonio con *Donna Maria Fardella de' Principi di Paceco*, *Dama Siciliana*. Le sue rendite si stiman almeno di quindeci mila ducati. Nella Terra di *Altomonte*, quattro miglia discosta possiede le *Saline*, ò pietre di sale; ove in un gran *Reliquiario*, da' Padri Predicatori, si serba una Coscia molto grossa di *S. Gio: Crisostomo*, la Testa di un *Apostolo* del Signore: del *Latte della B. V.* de' *Capelli di Santa Maria Maddalena*, & altro assai raro.

L' antica possanza di questa *Famiglia Sanseverina* stà ben nota presso *Scipione Ammirato*, e nelle storie più fedeli. E' rampollo *Regale* de' *Normanni*, degl' *Inglesi*, ò degli *Ongari*: discesa con *Bernardo* in Italia da' *Galli*, forsi con *Ugo* Nipote di *Carlo il Grande*, nel nono secolo del Sign.. Porta per *Impresa* una *Fascia rossa*, e per Cimiero due Corna di Buę. Conta più *Porpore Cardinalitie*, mostra diversi *Matrimonj Regali*, attinenze *Pontificie*, e co' *Sovrani* di *Urbino*, di *Massa*, e di *Mantova*. Hà prestato servigi, e meritato i *Grandati* da' *Monarchi Austriaci*, arrollando in persona di *Ferrante XIII. Conte di Marsico*, contro *Francesco I. Rè di Francia*, mille dugento

Pe-

Digitized by Google

Pedoni, e ſeſſanta huomini d'Arme tutti ſuoi *Baroni*, e Vaſſalli Nobili. Accompagnò *Carlo V.* con pompa nella ſua Coronatione in Bologna: gli diè alloggio ſplendido ne' ſuoi Stati nel ritorno da *Tuniſi*, e in *Napoli* convitollo nel ſontuoſo Palazzo, hoggi tempio de' Padri Gieſuiti, della Caſa Profeſſa, acquiſtato per quarantacinque mila ſcudi.

E in vero, autorevole apparve già, col poſſeſſo di cinque Città in *Calabria*, *Biſignano*, *Mileto*, *Strongoli*. *S. Marco*, *e Roſſano*, e ventotto Caſtelli, *Corigliano*, *Acri Altomonte*, *Caſtrovillari*, *Urſo-Marzo*, *la Saracina*, *Malveto*, *li Luzzi*, *Roſe*, *Roggiano*, *Tarſia*, *Terranova*, *Trebiſaccie*, *Caſalnuovo*, *Marano*, *Normanao*, *Abatemarco*, *Griſolia*, *Belvedere*, *Sanguineto*, *Bonifati*, *Renda*, *S. Agata*, *Scalea*, *Belcaſtro*, *Turito*, *Fiume freddo*, *e Martirano*. In Baſilicata quattro Città, *Potenza*, *Matera*, *Tricarico*, *e Venoſa*, e quattordeci Caſtelli, *Miglionico*, *Albano*, *Calciano*, *Crachi*, *Chiaromonte*, *Seniſi*, *la Rotonda*, *Turſi*. *Latronico*, *Monteſcaglioſo*, *Lavria*, *Loreto*, *Santo Chirico*, *e Vigianello*. In Terra di Bari due Città *Ruvo*, *e Converſano*, e il Caſtello *di Terlizzi*. In quella d' Otranto una Città *Nardo*, e tre Caſtelli *S. Pietro in Galatina*, *Soleto*, *e Bagliano*. In Principato quattro Città, *Marſico*, *Capaccio*, *Amalfi*, *Salerno*, e ſette Caſtelli, *la Saponara*, *Cormeto*, *Roſcigno*, *Fileto*, *S. Severino*, *Campora*, *e Montuoro*. Nella Campagna Felice due Città, *Cajazzo*, *Caſerta*, e il Caſtel *di Somma*. Di più, nel Marcheſato di Saluzzo, il *Feudo di Gualfinata*, e nelle Spagne *il Real Ducato di Villaermoſa*, recato in dote à Roberto, da *Maria d' Aragona* nipote del *Rè Fernando*, e figliuola di *Alfonſo*.

Si che in un tempo, e in tre Perſonaggi de' ſuoi, contava *Feudi*, partiti in quattro *Signorie*, venti *Contadi*, ſei *Ducee*, e due *Principati*. Dalla ſola *Seta* riſcuoteva ſeſſanta mila ducati l' anno, e dell' officio di *Conteſtabile* proficuo all'ora, cento mila.

S. Franceſco di Paola ſcrivea *ad Sereniſſimum Principem Biſiniani*. *Rogiero Conte di Marſico* inviato *al Rè di Gieruſaleme* dal *Rè Carlo I.* di Angiò, mandò alla ſua Terra della *Saponara* in donativo il pretioſo *Sangue di Chriſto*, che fino ad hoggi nel Venerdì Santo, ſi vede liquefare, e bollire.

Sono le Famiglie Nobili del ſuo Seggio gli *Alimeni*, *Alitti*. *Boſcarelli*, *Beneſtanti*, *Caruſi*, *Catapani*, *Cioppa*, *Coſentini d'Andrea*, *Faſanella*, *Fede*, *Gaeta*, *Granati*, *Locchi*, *Loiſe*, *Luzzi*, *Madotti*, *Martini*, *Piſa*, *Roda*, *Rogliani*, *Ronde*, *Roſſi*, *Solima*, *Trenta Capilli*, *Ventre*, *Zazzi*.

Digitized by Google

DI CARIATI.

Participa della Terra per esser ella compresa nel Continente, e del Mare, che per pochi passi non tocca. E' *Principato* nella Casa *Spinella*, molto feconda di Baronie, col *Ducato* specialmente di *Seminara*. Ella è Capitale di cinque altre Case, *Fuscaldo*, *Tarsia*, *S. Giorgio*, *Vico*, e la *Scalea*. Si può dire però quì sterile di Vassallaggio à cagione delle reiterate scorrerie Turchesche, e del sacco di *Barbarossa*: in un' aspetto di aria per altro clemente. Le guizzano alle rive sceltissimi Pesci, gli herbaggi moltiplicano gli Armenti. Vi son Legni, e Pietre medicinali. Tortore, Tordi, Palombi, Coturnici, & altri minori uccelli vi rinvengono à truppe i suoi Cacciatori nella Campagna, per la medesima, non imprudente apprensione, solitaria, e abbandonata da' suoi. Da qualche secolo di là dal mille gode l'honore della *Mitra*, avvegnache sotto *Papa Simmaco* il di lei *Vescovo Menecrade* intervenisse al primo Concilio di Roma: e *S. Gregorio* ne raccomandò la Chiesa à *Bonifatio Arcivescovo di Reggio*. Molto vecchia di Architettura, e di fabrica è la sua *Catedrale* dedicata à *S. Pietro Apostolo*: però mantenuta di supellettili dalla pietà de' Fedeli. Vi ministran cinque Dignità, quattro Canonaci, altretanti Preti, e venti Cherici. Non vi hà, nè vi bisogna altra Cura d' Anime, se bene frà dentro, e fuori apronsi altre quattro picciole Chiese, due Oratorii, & il Convento de' Padri Osservanti di S. Francesco. La Terra della Scala, ed il Casale di Terra Vecchia, con Arcipretura in forma di Collegio, e due Chiostri nella prima, amendue dello stesso Prencipe, con altri Casali dilatano alquanto la giurisdizione del Vescovo, unita ancora con la Città smunta della *Cerenza*, della quale scriveremo appresso.

E' stata madre graziosa (che così addita in Greco il suo nome) di più Vescovi, e Giuristi, e non le mancano le Fameglie Nobili.

Digitized by Google

Par II. F. 18.

di vecchie
lo nome agli
cateo presso
ata già nel
. *delle Guer-*
ito Q. Flami-
quindi i Pri-
cipio in fede
li raccorda
bilissima Fa-
appressa al
Cano, che si
ccasion delle
ni di acqua
ellenti : ger-
Manna, ed
apore si gu-
alevoli à no-
on l' esigen-
ali di *Mur-*
questa Chie-
nzo III. nelle
modo, e
, con Or-
colma di su-
ella *Natività*
Canonaci,
si provvede
Arcidiacono.
, Minori Os-
illaggi, e Ca-
si co' Preti ac-
Il Marchese
con pruden-

io, Giovanni,
Andrea Le-
nicis, F. Pietro

Digitized by Google

.3 S. Giouanni .4. Cappuccini abasso .7. Torre alla marina

fche, e
te. Le g
gli Arme
Palombi
ſuoi Cac
apprenſio
là dal m
maco il
Roma: e
vo di Re
Catedrale
dalla pie
ci, altre
tra Cura
picciole
S. France
con Arci
amendue
giuriſdizi
Cerenza,
E' ſt
di più V

BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

DI CASSANO.

Porta nome dentro Terra, e non và scarsa di vecchie prerogative. Chiamossi *Cosa*, piacendo questo nome agli *Enotri*, che la fondarono, se dice vero *Hecateo* presso *Stefano* ne' suoi registri delle Città: collocata già nel Paese de' *Turii*, al rapporto di *Cesare* nel 3. *delle Guerre Civili*. Vi situò la *Colonia* de' Romani *Tito Q. Flaminio* per testimonianza di *Plutarco* nella sua Vita: riportò quindi i Privilegi Civili, allo scrivere di *Patercolo*; e fù fatta *municipio* in fede di *M. Tullio* nella settima sua *Verrina*, ove allo spesso egli raccorda un tal *Gavio* municipe di questa. E' *Marchesato* della nobilissima Fameglia *Serra*, passatovi dalla ben chiara *Sanseverina*. Si appressa al Mare *Jonio* per dodeci miglia: Vien bagnata dal Fiume *Eano*, che si accoppia col *Racavello*. E' popolata, e si frequenta in occasion delle Fiere. Sotto di lei una spelonca somministra Bagni perenni di acqua dolce, e solfurea. Le Vigne stillan Vini, ò Moscati eccellenti: germogliano Lini finissimi ne' suoi campi. Vi si raccoglie la Manna, ed altro di raro: qualche poco di Calamita. Di esquisito sapore si gustano i suoi Meloni: ottimo è il Formaggio, e l'erbe valevoli à nodrire gli armenti delle Bufale. Hà ricco Vescovado con l'esigenza delle Gabelle, e autorità temporale ne' due Casali di *Murmano*, e *Trebisaccio*; facendo menzione honorevol di questa Chiesa l' *Abate Gioachino* ne' suoi Vaticinii, e *Papa Innocenzo III.* nelle Lettere. Soggiorna il Prelato in un Palazzo assai comodo, e unito al magnifico Duomo, che mostra un bel Coro, con Organo, Pulpito, varii Altari bene ornati, e la Sagrestia colma di supellettili da poter comparir per tutto. Il suo titolo è della *Natività di Nostra Signora*. Vi ministran quattro Dignità, dodeci Canonaci, varii Preti, e gli Alunni del Seminario. Quì solamente si provvede alla cura delle Anime con varii sostituiti per tutto dall'Arcidiacono. Le Sagre funzioni si spiegan' anche da' Padri Predicatori, Minori Osservanti, Capuccini, e Carmelitani. Venticinque frà Villaggi, e Casali compongono la Diocesi, de' quali otto degli Albanesi co' Preti accasati, ritengon le cerimonie Sagre, permesse de' Greci. Il Marchese *D. Giuseppe* gode Palazzo di buona simetria, e governa con prudenza nel suo non picciolo Stato.

Suoi più accreditati Cittadini si raccordano *Bertuccio*, *Giovanni*, *Loffredo*, *Pietro*, *Sassone*, e *Ugone*. Vescovi di lei: *Gio: Andrea Legnano*, *Gio: Papasidero*, *Sesto Ignazio*, *Flaminio de Dominicis*, *F. Pietro Minor Osservante Riformato*, & altri.

Digitized by Google

DI MARTORANO.

L'Occhio non cura le cose passate, si compiace della presenza. Così avviene à questa per altro gloriosa Città, che alcuni hanno scritto esser la prima edificata nel Regno, miserabile ayanzo d'un doloroso Tremuoto, che la distè prima della metà del corrente Secolo. Fù detto *Mamerto*, e *Mamerzio*, quasi Altare di Marte, perche questi vi ricevea Incenso ne' tempi del Gentilesimo. I *Bruzii* la possedettero, ed allo scrivere di *Strabone* è in sito montuoso discosto sei miglia dal Mare, presso il Fiume *Sabatio*, e la Selva della Pece. Della gloria de' Mamertini fedelissimi a' Romani contro Pirro sono colme le Istorie, massimamente di *Plutarco*. Oggi non contan di meglio, che pochi Gentilhuomini, e Dottori, oltre la popolazione di non più che 1500. Abitanti, numero assai scarso al nome, ed agli edificii in gran parte diruti, che ne additano la passata grandezza. Il suo Territorio è spazioso, ampio, e fertile di Vino non molto buono, di Miele perfetto, e di Gelsi, onde si trae gran copia di Seta. E' Sede Vescovale assai antica, mà essendo in gran parte rovinate dall'accennato Tremuoto sì la fabrica della Catedrale, come l'entrate; dal zelo di *Monsig. Luca Celleso* da Pistoja venner queste, e quella in buono stato risorte, servendovi un Capitolo misto di 30. con utili prebende, un buon Seminario, trè Chiese de' Regolari, Domenicani, Conventuali, ed Agostiniani con altre Parocchie, ed Oratorij, e vedendosi tutto giorno accrescere in fabriche sacre, e profane; porge qualche speranza d'havere à risorger presto, più che mezzanamente dalle passate jatture. Questa Città è capo d'un' ampio, e ragguardevol Contado, conceduto dal Rè Ferdinando d'Aragona ad Andrea di Gennaro suo chiarissimo Capitano, dal quale riconoscea l'acquisto di tutto il Regno: la cui nipote erede portollo poi nella Famiglia d'*Aquino*, dalla quale è pur' anco posseduto a' dì nostri, come titolo de' Primogeniti della Casa. Oggi n' è il XIII. Conte il fanciullo *Alessandro Adinolfo* primonato del *Principe di Castiglione*, *e di Feroleto*, *Grande di Spagna*, e della *Principessa Fulvia della Mirandola*.

Di essa Città qualificata figliuoli ben si scorgono *Dono*, *Giulio Monaco*, *Francesco Cireneo*, *Gio: Battista Donato*, ed altri con *Luca Medici*, che di essa scrive qualche cosa con diligenza.

Dimostra il suo Suggello un' *Aquila Coronata in Campo Azurro*, e le parole intorno. *Bretion Mamertion*.

Alla scarsezza del suo Popolo suppliscon le Terre, e i Casali, che le soggiacciono, co' quali unitamente viene à formare sì considerabil

Con-

Digitized by Google

[illegible] a raccordare, da primi secoli, *Santa Dominata*, co'di lei Santi figliuoli, *Senatore*, *Viacore*, e *Cassiodoro*, i quali sparsero il Sangue per la Legge di Christo. Di più, il *B. Francesco*

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

a del suo Popolo suppliscon le Terre, e i Casali, che
, co' quali unitamente viene à formare sì considerabil
Con-

Digitized by Google

Contado. Frà esse la *Motta* situata in bellissima Collina, di perfetto aere, e vista, arrivando à scernere il Mare dell'antica *Terina*, che l'è ben 12. miglia discosto. Numerosa di 3000. Anime, ed adorna di buone Chiese, e di un Nobil Palagio de' Conti Principi di Castiglione; I *Conflenti* Terra altresì numerosa arrivando quasi alli stessi 3000. per altro di poco buon sito, e Territorio: I Casali *Costizio*, ed *Aquino*, e tutto il piano di *Decollatura*, che contiene ben venti altri *Villaggi*. Quì è il *Passo* delle due Provincie, ed a' tempi andati vi avvenne quella memoranda strage tra gli Epiroti sotto la condotta di Pirro, ed i Mamertini confederati co' Romani; della quale parla in questo medesimo luogo *Strabone*.

Le Famiglie nobili viventi di questa Città sono *de Franacovo*, *Gattis*, *Medici*, *Sassò*, *Senatore*, *Pucci*, con *Stocchi*, che godono anche à Cosenza, *Falvi del Vescovo di Marsico*, *Perri del Mastro di Campo*, *Stella*, *Vescio*, *Paladini*, *Calabria*, e *Gigliotti*, le quali 8. ultime habitano nelle Terre del Contado, ò in proprii Casini in Campagna, la quale è perciò molto dilettevole, e bella.

DI SAN MARCO.

Il *Argentano* ella ricevè titolo da gli *Enotri* suoi Fondatori, e da' primi tempi accresciuta di Popolo, ed accreditata di valore nelle armi, hebbe modo di ricever Hospite, e ben trattare il *Rè de' Molossi*, e poscia di non temerlo, & abbandonarlo. Ne rende testimonianza la penna d' oro di *Livio*, al 4. mentre dipigne i martiali conflitti di *Macedonia*. Le se accrebbe però la riputatione all' apparir della Luce Evangelica, per le predicationi del Glorioso *S. Marco*, passando egli da *Taranto* in *Reggio* per rinvenirvi l' *Apostol S. Paolo*, conforme scrive *Gio: Giovane* all' 8. della *Storia Tarentina*. Vi fissò il *Santo Evangelista* la sede Vescovale, che ambirono appresso, que' fortunati Cittadini, nobilitar col suo nome.

Venne offesa dalle stragi de' *Normanni*, e de' lor nemici, in modo che gli habitanti cangiaron luogo, fabricandosi de' *Villaggi* all' intorno. *Roberto Guiscardo* però le restituì parte dell'antico splendore: e gli *Albanesi* gustarono stanziarui da presso.

Celebra per secondissimo il suo Territorio, la grave censura del *Barrio*, e il *P. Gio: Fiore* torna à raccordare, da' primi secoli, *Santa Dominata*, co'di lei Santi figliuoli, *Senatore*, *Via core*, e *Cassiodoro*, i quali sparsero il Sangue per la Legge di Christo. Di più, il *B. Fran-*

cesco

Digitized by Google

cesco Mirabello; e *Giulio Cesare Barricelli*.

Con titol di *Duca* possederonla i Primogeniti della Casa di *Bisignano* dalla quale alienata, si vede hoggi in potere de' *Marchesi di Fuscaldo Spinelli*.

DI STRONGOLI.

E' Vocé questa del Volgo; chè da' Latini si corregge in quella di *Strongyli*, derivata dalla Fortezza del Sito in sentenza del *Nicolosi*, e fù detta *Macalla*, ò *Macella*, dal pestare, à cagione che vi feron morir *Filottete* cui si sagrificava in un tempio dedicato al suo nome, conforme al sentimento di *Stefano* nell' opera spesso citata, e più à lungo *Isaacio* interpretando *Licofrone*. Vuole qualch'Erudito Geografo, ch' ella già fosse l' antica *Petelia*, fabricata dal medesimo *Filottete* Greco: dopo l' invasione di Troia, è passata in *Municipio* della *Romana Republica*. Non si pone in dubbio però la sua gloriosa vecchiezza, per gli Epitafi replicati, scoverti di nuovo, e fatti già scolpire, da' *Decurioni Augustali*, al Simolacro di metallo di *M. Megonio*. Altre Romane Iscrittioni vi si rinvengono alla giornata: nè sono affatto estinte le Reliquie delle sue antichissime fabriche. *Di Petelia* scrive *Strabone*, e de' suoi Popoli, *Silio*, *Livio*, & altri, narrando *Valerio Massimo*, che bruciassero la Patria e se medesimi, per serbar la Fede a' Romani, conchiudendosi così: *Itaque Annibal, non Peteliam, sed fidei Peteliana Sepulcrum capere congigit*. Come si sia cangiata di sostanza, e di nome, non può ridirsi. Ella è chiusa dalle rupi, lontana dal mare trè miglia, frà *S. Severina*, e *Cotrone*, in egual distanza di dodici miglia. Di piccioli confini, e soprafatta fuori dalle acque sorgenti. La Campagna è ferace di grano, di Pascoli, di Colombi, e di Tortore. Per la macina si servono quì de'Molini agitati dal vento. Apre tre Chiese per la cura delle anime, oltre la Catedrale, dedicata con qualche lusso a'*Santi Apostoli Pietro*, e *Paolo*, è arricchita di alcune Sagre Reliquie, le quali suol' esporre il Capitolo, di cinque Dignità, e dieci Canonaci. E' Principato della Casa Pignatelli, in persona di D. Domenico.

Fiorì in *Gasparre de Mungiis*, e *Guglielmo* Frati Agostiniani di lodevolissima vita, *Raimondo*, *Almaino*, e *Medio* suoi Vescovi.

DI

Digitized by Google

DI UMBRIATICO.

IN una Rupe di malagevole acceſſo, e di poco grata dimora, fra' ſentieri di precipitio, e ſpavento, in diſtanza di un miglio da' rifluſſi del mare, ſi ſcorge piantata. Penſiamo che ciò ſeguiſſe in miglior forma dalla fantaſia degli *Enotri*, per quello ne ſcrive lo *Stefano*, che ne repete il primiero nome di *Briſtacia*. Scarſeggia però à ragione di Clero, e di Popolo. Bagnate vengono dalla *Manna* le ſue Campagne, le quali producon *Cappari*, & altre ſpetie di herbe per ſalute, e delitia. Vi naſce anche il *Terebinto*, l' *Alabaſtro*, il *Geſſo*, & altre pietre: e alimentano in copia gli Animali di pelo, e di piuma le ſelve aſſai vaſte. La ſua Chieſa è memorabile fin dal Pontificato di *Siſto III.* e dall' Imperio di *Valentiano*, allorche nel Sinodo Metropolitano di *Reggio*, venne riformata l' ordinatione del Veſcovo. Ne ſcrive l' *Abate Gioachino*; e afferma il *P. Ughelli*, che dalla Città di *Paterno* vi foſſe traſferita la Sede. La Catedrale ſu'l dorſo delle pietre non tagliate, e nel centro appunto della Città, con la Torre alta, partito il corpo in trè ale, col titol di *S. Donato* ſerba nella Sagreſtia, oltre le ſuppellettili à ſofficienza, le Reliquie de' *Santi Gregorio Papa*, *Lorenzo*, *Donato*, *Stefano*, *Gregorio*, e *Petronilla*, con le picciole portioni della *Veſte del Signore*, e della *Beatiſſima Vergine*. Ivi non ufitian, che quattro Sacerdoti: nè vi ſono altre Chieſe, che quella unita al Chioſtro delle Monache. Abbracciando però la Dioceſi quattro Terre, e ne' Villaggi, hanno i Veſcovi migliorata la reſidenza in quella di *Ciro*, ò *Iſſicro*, popolata forſi di 1000. anime, cioè à dire due terzi di vantaggio, che in *Umbriatico*, ove han luogo, quattro Parocchie, il Seminario, lo Spedale, il Monte Pio, e due Conventi di Regolari. In queſti ſpirituali confini per mezo di un Prete Albaneſe accaſato, ſi oſſerva con molti di tal Natione il rito de' Greci.

Marcheſato è queſta de' *Signori Rovegna*.

Digitized by Google

DI MONTALTO:

On si arrossisce d'entrare in scena frà le Città ; chiamatavi da chi hà fior di giuditio, e con riputatione, vantaggia il di lei pregio quanto egli può. Quel titolo che possiede con merito, e che le fù degnamente fissato dal *Barrio* al 2. *De situ Calabriæ*, sà ella benmantenersi. Prova questi esser lei la medesima, che l'antica *Uffugo*, celebre nelle Deche di *Livio*. Si stacca da *Cosenza* per dodeci miglia, e da un ameno, e dolce Colle guarda la piacevol Valle di *Grati*. *Fit serici optimi ingens copia, texuntur panni sericei, & frandinei. In hoc agro nascitur Alabastrites, & lapis molaris, frumentarius, & olearius, & sulphur; oritur, & chalcanthum, & plumbum*. Così il *P. Marafioti*. E' chiusa con mura forti, ed ornata di Chiese eleganti, e di fabriche vaghe. Alla Metropoli Cosentina sudetta ubbidisce, con la formalità di unione, il suo Gregge. Ne sostennero l'investitura i *Rossi* con la qualità di Contea per beneficenza del *Rè Carlo II.* mà con la prerogativa di Duchi, gli *Arena*, e gli *Aragona*, passando al presente con la stirpe già seminile, ne' Signori *Moncada Prencipi di Palermò*, che risplendon anche nella *Spagna*, e *Sicilia*. Dal *II. Rè Alfonso* nel 1473. si divise prudentemente, e con savièzza la Nobiltà dal Popolo, restando quella hora nelle Fameglie di *Alimena*, *Bernaudi*, *Bellomine*, *Cananea*, *Ferrari di Gio: Jacobelli*, *Jannoccari*, *Jodice*, *Marimonte*, *Marini*, *Molli*, *Paula*, *Ricci*, *Rossi*, *Sprovieri*, *Todeschi*.

La Bussola però degli honesti Cittadini comprende gli *Aleranda*, i *Cotogni*, *Federico*, *Ferfaro*, *Guicciouosi*, *Grimaldi*, *Marta*, *Nardo*, *Pace*, *Padula*, *Rosa*, *Scavello*, *Segno*.

Il Territorio di essa ristrigne quattro Casali, *S. Sisto*, *Bevarizzo*, *Mani*, e *Bucita*, è irrigato da cinque Fiumi, *Grate*, *Annoia*, *Mosca*, *Marigliano*, e *Settimo*.

L'Imprese di lei esprimono cinque Monti.

Meritaron la gloria di suoi Cittadini *Gio: Battista di Paula*, *Marcello Palmerio*, *Simone di Alimena*, *Giuseppe Carnovale*, *Paol' Antonio Foscarini*, ed altri. E molto più di haver prodotto può ella gloriarsi diversi Cavalieri della Fameglia *Ruffo*, che l'havea scelta per una delle sue trè residenze nelle più larghe signorie di una gran parte della *Calabria*.

DI

Digitized by Google

DI PAOLA.

A un de' maggiori, e novelli ſervi di Dio riceve antonomaſtico grido queſta glorioſa memoria del *Rè Enonio*, in fede del *Marcſioti*, e del *Barrio*, è da lungo tempo privilegiata, Città, che ſi sforza di meritarlo. Ubbidiſce al Trono Arciveſcoval di *Coſenza*, cui per lo corſo di quindeci miglia ſi appreſſa: ed è autorevole Signoria di Caſa *Spinello* ſucceduta à *Ruffi*, e *Marzani*, e propria del *Marcheſe Ruſcaldo*. Queſti accreſce i gradi con le Terre della *Guardia*, e *Lattarico*, la Capitanìa à Guerra delle militie de' Caſali di *Coſenza* per *Sua Maeſtà*, il luogo nel *Conſeglio Collaterale*, e il *Gran Giuſtizierato del Regno*. Trattiene Corte Nobile di molti Cavalieri, Officiali, inferior ſervitù larga, ſcuderie piene di Cavalli, a ſplendida comodità: facendo anche la ſera cangiar le Guardie de' Vaſſalli. Un quarto di miglio ſi allontana la Città dal mare in ſito ameniſſimo, con le prede di peſce eſquiſito, il corſo di piccioli Fiumi, che irrigan le Hortaglie, e forſi fecondan le Vigne di buone Guarnaccie, e con folta ſelva per quattro miglia di giro, che alimenta in copia, Cinghiali, Caprj, Lepri, Lupi, ed altri animali di piuma, e di pelo. Da queſto lato la maggior Porta eſpone la ſtatua del Santo, e la memoria di *Tomaſo Franceſco Spinello*, che la riſchiarò dall' incendio Turcheſco. Una fonte bizzarra di quattro canali, e la facciata magnifica del gran Collegio de' Padri della Compagnia con acque, Giardino, e paſſeggi le adornan l' ingreſſo: alla deſtra del quale riman la Caſa Natalitia del Taumaturgo *San Franceſco*. Buone fabriche per le vie laſtricate di breccie, e di pietra, ſuonano à dirittura, e in ſimetria co' luoghi per giuocar al Pallone, dando agio alle Carrozze per ſalir al Caſtello forte in rocca intagliata con Piazza d' armi, e Preſidio, Cannoni, e Armeria, prezzato dal *Rè Ferdinando d' Aragona*, che ſomminiſtra l' abitatione ſontuoſa al Marcheſe, ed opportuna à ſuoi ſtipendiati, e honorati: è guardato il Porto da due validi Baſtioni, l'uno regale, l' altro dell' Univerſità, e da uno Squadrone di Battaglione di otto Soldati à Cavallo, i quali con ordine militare ſi conferiſcon la ſera alla marina. Dalla medeſima Porta ſi eſce fuori ad un miglio frà gli Olivi, Frutti, ed Agrumi in una valle chiuſa di colline piacevoli, quaſi un bel parco à venerar nel picciol tempio de' minimi le Reliquie del Santo accennato, che laſcia tuttavia in aria col veſtigio del-

Digitized by Google

la sua mano un gran sasso, non potuto scalpellar sì agevolmente da gli Artefici, per dar luogo alla fabrica. Si vede inciso nella fonte, il fatto del taglio della moneta, che sgorgò vivo sangue in presenza del *Rè* avaro di *Napoli*. Frà gli abbellimenti di oro, spicca ne' porfidi, e altri marmi scelti con le colonne, co' simolacri di quello, e del *Serafico Padre di Assisi*, al quale da lui era la Cappella di N. Signora à sinistra del maggior Altare primamente destinata, luminosa per varie lampane di nobil metallo, la custodia del *Mantello*, che con singolar prodigio à lui, e al compagno diè il varco per lo pericoloso Faro di Messina. Di più vi si rinserra il *Bastone*, un *Zoccolo*, una *Calza* lo *Scapulare* portatogli per mani Angeliche dal Cielo, il *Cilitio*, la *Corona* il *Breviario*, la *Pignata* di bronzo, nella quale cuoceva i legumi al Sole, e un *Dente Molare* lasciato per memoria alla Sorella quando il *Rè Ludovico XI.* presollo di andare in Francia, col titolo di sant' huomo, dalla sua profonda humiltà disprezzato: il qual Dente oprava miracoli vivendo egli, e unito con filo d' oro in ricco vaso di argento, fà vedere la spezzatura asperfa di sangue, cagionata dal tatto di una femina impudica. L' atrio dimostra pure, sovra picciola colonna una pietra di cinquecento libre di peso, che venne sostenuta leggiermente dalla destra del *Duca di Castrovillari* per cenno del Santo, ajutato da molti à recar pietre fabricando. Nella via del Giardino, e dietro al tempio in una picciola cappella si gusta dell' acqua, che donò subito vita à Pesci fritti, così glorificando il nome dello stesso il Signore, che à fronte risuscitò l' Agnello, estinto nella Calcara. Il sagro speco raccorda le di lui meditationi più astratte, e più sagre con la statua vicino alla selva, e la sorgente con la quale si estingueva la sete. Sono i quarti del Convento di moderna idea co' Dormitorj comodi, ed ogni opportunità. I Predicatori, altresì gli Agostiniani fondati da più secoli, è scuola di Huomini grandi, de' secondi de' quali scrive bene il *P. Herrera*, e i Cappuccini forniti di Fiori, e di Agrumi non hanno di che querelarsi. Somministrano le Fornaci vicino al mare le vaghe, e bizzarre tazze di creta rossa prodotta in quelle robbe, che si dicon Buccari, di varia forma, e riescon grati anche per l' odore, sorbendosi l' acqua naturale in tutto quanto il Reame: e non meno fuori da frigidi *Abstemi* con impatienza si cercano.

E' stata questa Città privilegiata da Regi, massimamente da *Alfonso di Aragona*, e ultimamente dal *Rè Filippo III.* Austriaco, de' quali veggonsi Carte honoratissime. Lo spirito de' suoi si è dimostrato nella pietà di molti, che hanno sparso il sangue per la Fede, e nel zelo di servire il *Rè Cattolico*, dalla cui munificenza si son veduti segnalati non pochi per gloria dell' Armi. Nè punto meno distinguono i suoi

Digitized by Google

i ſuoi Campioni le lettere. Quì giuſta il *Barrio* nacque lo ſtorico *Stefano*. Le han dato nome il *P. Baldaſſar Spigno* Coadjutore del Santo: il *P. Fr. Gio: Genoveſe*, ch' egli veſtì Religioſo: il *B. Franceſco Dilemmo* ſuo Attinente: il Sacerdote *Bernardo Picardo* Cappellan maggiore de' *Regi Ladislao*, e *Fernando*: il *P. F. Criſoſtomo Cubelli* Scalzo Agoſtiniano deſtinato Confeſſore dell' *Imperadrice Maria d' Auſtria*, poi Veſcovo di Roſone in Germania il *P. F. Gregorio Carbonelli* Generale de' Minimi, e quindi Abate di Santa Barbara, Conſiglier di Stato del *Duca di Mantova*, e Veſcovo di Neoceſarea, e molti più. Vi ſi raccorda il *P. Iſidoro Toſcano* dell' Ordine de' Minimi, e frà gli altri le accreſce hora pregio nelle Catedre il *P. Maeſtro Fr. Tomaſo Maria Franza* de' Predicatori Lettor Publico in Napoli, e nell' Accademia, oggi Veſcovo d' Oira. Si leggono impreſſi nel 1685. i diſcorſi del *P. F. Gio: Battiſta Franza* Dicitore di grido. Le leggi contano hoggi gli Avvocati *Marco Antonio Piſcione*, ed *Antonio Plaſtina* Eletto del Fedeliſſimo Popolo Napoletano, poi à riguardo de' ſuoi meriti fatto da S. M. Giudice perpetuo di Vicaria. Giuriſta celebre fù anche *Fabritio Virgopia*: e la Medicina ſi nobilitò per la parte Chirurgica da *Gio: Jacopo Carbonelli*.

La carità criſtiana per gli Hoſpiti, e per gl' Infermi riſplende in due Spedali, cioè à dire nella Concettione fondato da *Signori Spinelli*, e in S. Jacopo, che hà anneſſo il Monte di Pietà eretto da *Gio: Serio di Franza*.

Quegli, che ſi rilevan nelle Fameglie de' Gentil' huomini, (hora che ſi veggono traportati in Francia gli *Aleſii*, da' quali nacque il glorioſo Patriarca de' Minimi, e uſcì *F. D. Gio:* Cavaliero, e Gran Maeſtro di Malta, il quale nelle monete del 1625. fè ſcolpire il Pavone, ch' è il ſimbolo di Paola in campo azurro;) Sono i quì regiſtrati, cioè à dire gli *Amico* di Salvadore, *Bagli*, *Baroni*, *Baſili*, *Canonaci*, *Catalani*, *Carratelli*, *Cobelli*, *Franza*, *Ferrari*, *Gagliardi*, *Laiſi*, *Luzzi*, *Marcheſi*, *Maffei*, *Maſci*, *Mazzei*, *Miceli*, *Micheli*, *Miele*, *Midaglia*, *Perimezzi*, *Pecorari*, *Picardi*, *Piſani di Franceſco*, *Pulipi*, *Romani*, *Roſſeni*, *Roſſi*. e *Soria*.

Vivono in *Mantova* traportati con titolo di *Marcheſe* i *Carbonelli*, e i *Piſcioni* in *Napoli*, ſi fan conoſcer ne' Tribunali.

Digitized by Google

DI SCIGLIANO.

Scigliano senza trovarsi di nome unisce in un sol corpo sovra alcune delizioſe Colline ſette *Regioni*, ò come dicono *Quartieri*, e ſono *Diano*, *Copani*, *Calviſi*, *Serra*, *Petrici*, *e Pedivigliano*, i quali guardandoſi ſcambievolmente l' un l' altro fan di ſe vaga pompa all' occhio de' riguardanti, ed uniti inſieme compongono la Città, ch' ora ſi vede co'ſuoi vicini Caſali, *Villanova*, *Caſtagna*, *Panettiero*, e l' altre *Abitazioni* del ſuo Territorio.

Benche non ſi trovaſſe memoria della ſua origine nè preſſo gli Antichi, nè preſſo i Moderni Scrittori, è però da credere, ch' ella non ſia più antica del 900. fondata forſe da quei Brezzii, che ſcampati dalle ſcorrerie de' Saracini, ch' avean diſtrutta l' antica Brezzia, ſi dierono à popolare, come vuole *Giacomo Greco*, *Berardino Martirano*, ed altri rapportati da *Gregorio di Laude*, un gran numero di Villaggi ne' luoghi più ritirati alle Montagne, ch' *Ughellio* chiamò Nobili, e Ricchi: Grandi, e Popolati *Tomaſo Coſto*, i quali poi ridotti in venti, ò ventidue Pretorie, come vogliono alcuni, chiamate a' dì noſtri i *Caſali di Coſenza*, la più celebre trà quelle, come ſcrive il *P. Fiore* foſſe ſtata *Scigliano*.

L' amenità del luogo, e l' abbondanza de' ſuoi terreni invitò i ſuoi vicini ad averne ne' paſſati Secoli il poſſedimento, e così ſi vide ora ſmembrata dal numero dell' altre Pretorie, ora à quelle nuovamente accozzata, e ſecondo inſorgea il partito de' Rè di queſto Regno, conceſſa ora à uno ora à un' altro, ch' avea preſtato maggior ſervigio alla Corona; onde ſotto i Durazzeſchi nel 1320. ne fù data dal Re Roberto l' inveſtitura à Goffredo Firrao, ſotto gli Angioini da Luigi II. à Franceſco Scaglione ſuo Mareſciallo, e ſotto gli Aragoneſi dal Re Federico ad Andrea di Gennaro ſuo Capitano, à cui poco tempo prima dal Re Ferdinando ancora era ſtata donata la Città di Martorano con titolo di Conte, à riguardo d' aver egli per opra ſua riacquiſtato il Regno, dopò che n' era ſtato diſcacciato dall' armi del Re Carlo VIII. di Francia. Mà ſottraendoſi ella ſempre dal dominio ora dell' uno, ora dell' altro, e rifiutando ad ogn' uno la ſoggezzione fuori del proprio, e natural ſuo Re, per eſſer i ſuoi Popoli come dice *Gregorio* di Laude *in re facienda robuſtiſſimi*, *ſagaces*, *& libertatis Regiæ zelantiſſimi*, ripoſava nel corrente Secolo ſicuramente in pace, e godea la libertà, che le concedea l' Auguſtiſſima Caſa d' Auſtria, quan-

Digitized by Google

quando esausto il Regio Erario per la guerra di Lombardia necessitò il nostro Monarca Filippo IV. per conservare la pace in Italia, ad alienare dal suo real Demanio molte Città, frà le quali fù Scigliano; che perciò a' 2. di Maggio del 1631. fù ella venduta sotto il governo del Duca d' Alcalà Vicerè del Regno à D. Cesare d'Aquino Principe di Castiglione: mà accorsi alla Corte di Madrid due suoi Cittadini *Gregorio Strangis*, e *Gio: Gregorio Bruno* ottennero dalla real munificenza dopò pochi mesi non solo la libertà della loro Patria, restituendosi il prezzo del denaro al Principe, che l' avea comprata, mà un *Privilegio* ancora d' esser' ella trà l' altre Città del Regno annoverata.

Vive dunque oggi sotto il real demanio col suo proprio Governatore, che independente da altri in ciascun' anno per lo più di nazione Spagnuolo vi si manda da' Vicerè del Regno per l' amministrazione della giustizia, abbracciando dal Fiume *Savuto*, che la bagna da Occidente, e da Tramontana sino alle falde della gran Selva Brezziana, detta la *Sila*, che le sovrasta da Oriente, un Popolo d' intorno à dieci mila anime, compresovi il maggior numero di quelle; ch' abitano la Città.

Ebbe ne' tempi andati nella sommità d' un colle, che la domina dalla parte di Tramontana un forte, e ben munito *Castello*, di cui non appajon' oggi se non le rovine, nè s' hà memoria del tempo in cui fù fabricato, se non che da alcuni *Privilegii* concedutile da' Re Aragonesi si vede essere stato quello un forte ostacolo all' Esercito Angioino, il quale con tutto ch' avesse, sotto la condotta di D. Antonio Centeglia suo Capitan Generale, sottomesso à se e Taverna, e Tiriolo, e Gimigliano, e tutti quei luoghi all' intorno, ed avesse alloggiato un' inverno dentro Scigliano, come scrive il *Pontano* nella Storia di quella guerra, sempre ei si mantenne fedele, e costante per la parte degli Aragonesi.

E' tuttavia a' dì nostri adorna di vaghi, e buoni Palazzi, riedificati tutti dopo il tremuoto del 1638. che la disfece dall' intutto. Hà belle Chiese, parte delle quali sono giornalmente ufficiate da molti Preti, detti *Porzionarii*, con l' entrate loro constituite dalla pietà di Monsignor *Palemonio* suo Vescovo, ch' avendo posposta la Catedrale di Martorano elesse abitarla sino all'ultimo di sua vita, come luogo proporzionato alla quiete degli studii, e delle Muse, di cui egli fù grandissimo amico. Tiene uno *Spedale* publico per li Peregrini: due *Monti*, uno della Pietà dove s' impegna gratis, e l' altro di Depositi per commodità, e sicurezza del publico. Vi sono tre Conventi di Religiosi, *Osservanti*, e *Capuccini* sotto la regola di S. Francesco d' Assisi, ed *Eremitani* l' altro sotto quella di S. Agostino. benche sia stato questi ul-

ti-

Digitized by Google

timamente con diversi altri di varii luoghi soppresso dal Pontefice Innocenzo X. e vi risiedano, in luogo de' Frati, tre Preti secolari per la celebrazione delle Messe: e fuori alle rive del fiume *Corace*, che le irriga le Campagne, un *Monastero* dell' Ordine Benedettino, fabricato da Federico Barbarossa, ò come vogliono altri, da Ruggiero Sanseverino Signor di Martorano l'anno 1173.

L' hanno illustrata nelle lettere *Francesco Franchino* Vescovo di Massa, Poeta, ed Oratore di molta fama: *Girolamo le Pira* Medico, e Lettore della Pratica di Medicina in Napoli: *Lorenzo Gauderino* Lettore di belle lettere in Bologna; *D. Giacomo Greco*, e *D. Gabriele Mascaro*, amendue Presidenti dell' Ordine Benedettino, *F. Cornelio Ayello* Lettore giubilato, e Provinciale dell' Ordine di S. Francesco d' Assisi; *F. Giacomo Bruni* Maestro dell' Ordine Domenicano; *Roberto* della Compagnia di Giesù, e *Lorenzo Mirabelli*, *Ferdinando* dello *Stocco*, *Pietro Francesco Gualtieri* Auditor Regio in diverse Provincie: e nell'armi *Pelio Mazza* Capitan di Cavalli, *Annibale Bruni*, *Mario Mirabelli*, ed altri.

Benche non abbia questa Città Seggio serrato sono state nondimeno in essa, ed ancor sono molte famiglie Nobili, che an posseduto, e possedono Feudi da una lunga serie d' anni, come la *Franchina*, *Gualtieri*, *Gualterina*, *Mascaro*, *Mirabelli*, *Pettinato*, e *Stocchi*, ed anno indifferentemente imparentato con Nobili d' altri Seggi, e d' altri luoghi, come è stata la medesima *Gualtieri* con la *Fava*, e la *Rizzuto* con la *Mirabelli*, amendue dell' Amantea, la *Mirabelli* con la *Stocchi* di Cosenza, e con la *Grimalda* di Catanzaro, la *Palmieri* con la *Sersale* e con la *Cavalcante* ancora di Cosenza, la *Micciulli* con la Schipano di Taverna, e la *Mascaro* con l'*Ursso* del Baron d'.... e con la nobile *Cini* di Belvedere.

Oltre l'antiche, e Nobili sue Famiglie estinte *Ayello*, *Fabiano*, *Franchino*, *Gualterini*, *Mancuso*, *Ricci*, ed altre, tiene oggi viventi *Accattatis*, *Arcuri*, *Ariano*, *Barone*, *Belsito*, *Biamonte*, *Bruni*, *Cerminara*, *Costanzo*, *Folino*, *Gagliano*, *Gualtieri*, *Lupia*, *Mascaro*, *Mazza*, *Mesuraca*, *Micciulli*, *Milano*, *Mirabelli*, *Pallone*, *Palmieri*, *Pettinato*, *le Pira*, *Rizzuto*, *Scarpino*, *Stocchi*, *Strangis*, *Talarico*, ed altre.

Dimostra il suo suggello coronato cinque *Monti* ch' abbraccia, in campo *azurro* con una *Stella* nascente nel mezo.

Digitized by Google

5. che
A... *situm*
...ne dallo
..., che si
...vincia.
...e selve
...ia degnis-
Vien poi
..., disten-
...*izzo, Mac-*
...io *F. De-*
... i Fuo-

...ne in sito
..., e degli
..., che in-
...e naturali
...*ana*. Con
...*nza*, nu-

...dagli anti-
...*ofrone* nel-

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

...r esser col-
Corsica. Fù
...che à ven-
...uccisi da
...ecuzione fù
...finiti Pre-
Carbo-
Le

Digitized by Google

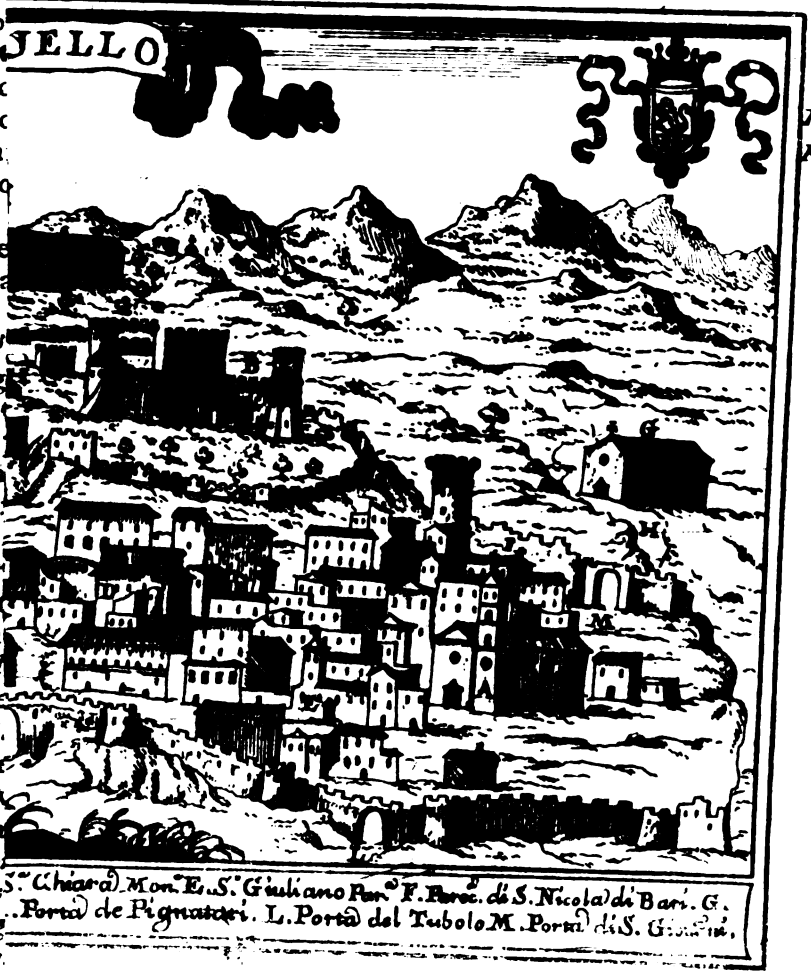
timament
nocenzo
celebrazio
irriga le
da Federic
rino Signc

L'ha
Maſsa, Po
e Lettore
tore di be
Maſcaro, a
lo Lettore
ſiſi; *F. Gl*
la Compag
Franceſco
Mazza Ca

Bench
meno in e
poſſedono
zieri, Gualt
ferentemen
come è ſta
la *Mirabell*
Coſenza,
e con la *C.*
Taverna, e
cini di Bel

Oltre l'a
no, Gualteri
Arcuri, A
Folino, Gag
ciulli, Mila
nto, Scar

Dimoſt
campo *azu*



Par. II
F. 31.

Digitized by Google

DI ACRI.

Disvela il nome il suo sito, scrivendo *il Barrio al 5.* che *Acra summitatem significat, quod in Montis vertice situm sit.* L'antichità di lei provasi dalla menzione fattane dallo *Stefano*, ancorche ne rimanga celato il Fondatore, che si suppone *Japigio*, mentre da esso viene inchiusa in quella Provincia. Produce il suo Terreno, Vino, & Olio qualificato, e con le selve reca nodrimento à gli Animali più grassi. E' stata Patria degnissima di *F. Ilario Capuccino* di Venerabile ricordanza. Vien poi compresa frà le Signorie del *Principe di Bisignano Sanseverino*, distendendo la sua giurisdizione in trè Villaggi, *Baccato, ò Baccarizzo, Macchia, e S. Cosmo*, il secondo de' quali produsse il Servo di Dio *F. Domenico de' Minimi*, il primo è il più popolato, calcolandosi i Fuochi di tutto insieme à 750.

DI AETA.

La copia delle Aquile diè à lei la significanza del nome in sito ricco di Volatili, di Selve con Quercie, di Vigne, e degli Alberi, che somministran la Manna, oltre le Pietre, che indican la perfezione dell'Argento, e dell'Oro, e altre naturali dovizie. Il nome Greco la fè vedere *Enotra*, ò pure *Trojana*. Con titol di *Marchesato* ubbidisce alla Fameglia *Cosentina* di *Cosenza*, numerandosi à ducento, e dieci i suoi Fuochi.

DI AJELLO.

Quattro miglia sà vedersi distante dal Mare creduta dagli antichi Scrittori l'antica *Tilesio*, della quale cantò *Licofrone* nella *Cassandra*

Alti autem Colles inaccessos Tillesios.

interpretata da *Isacio* per Selva, Collina, e Città, forse per esser collocata nell'antico *Promontorio Tilesio*, ch'ora è il *Capo di Corsica*. Fù Città Greca, e famosa, mà distrutta da' Saraceni nel 981. che à vendicar la morte d'*Albucasim* loro Rè, e di 40. m. Barbari, uccisi da *Ottone Imperadore* inondarono la Calabria, nella qual persecuzione fù dimesso con altri 17. il suo Vescovato, con la morte d' infiniti Prelati, e Religiosi, al riferire di *Lucio d' Orso*, e di *Ruggiero Carbonelli*.

Le

Digitized by Google

Le sue basi erano saldissime Rocche, ove gli elevati, & acuti ingegni per natural privilegio di quel clima havevano fidato le loro vite, & i beni, come ch' in fortezza inespugnabile, e pure il Terremoto, che fù generale nelle Calabrie l' anno 1638. sepellì la maggior parte sotto le rovine, onde di 700. Fuochi, che già faceva, oggi non se ne numerano che 400. in circa. Riposano in essa le Sacre Ossa *del B. Martino di Bisignano*.

Dal *Rè Ferdinando Primo d' Aragona* la detta Città, co'suoi Casali *Cerra, e Tercasi, Lago, e Laghitello* furono concessi *à Francesco Siscara* allora Vicerè di Calabria con amplissimi privilegi di giuridizione passò a' discendenti del detto con titolo di *Contado*, sinche *Alfonso Siscara* suo ultimo Conte lo vendè al *Marchese di Cerchiara*; pervenne indi *à Giovanni Soto* Segretario di questo Regno; & ultimamente comprato detto Stato *da Girolamo di Roberto* Procuratore del *Principe Alberico Cybo* del S. R. I. e di Massa di Carrara, sopra di cui vi ottenne dal *Rè Filippo Secondo* il titolo di *Marchese*, e dal *Rè Filippo Terzo* quello di *Duca*, come si legge da un marmo affisso sù la Porta maggiore: *à Philippo deindè III. Ducatus amplitudinem obtinuit*, possedendosi oggi dal *Serenissimo Carlo Cybo*, discendente di detto Principe con le stesse prerogative, e privilegi con titolo di *Duca*.

Hà prodotti Ajello molti huomini, e Famiglie cospicue, e ben si può annoverare la Nobil Famiglia di *Belmonte* in trè Fratelli venuti in Regno con *Carlo Primo*. Un *Guglielmo* fatto dal detto Rè Conte di Caserta per esser decaduto dallo Stato Riccardo d' Aquino, e costituito Grande Almirante del Regno di Sicilia. Un *Pietro* rimunerato dallo stesso Rè col titolo di Conte di Montescagioso col suo Dominio, e Corati in Terra di Bari, facendolo suo Gran Camerario; E *Goffredo*, benche Religioso hebbe l' Officio di Gran Cancelliere; havendo nello stesso tempo trè Supremi Officii del Regno in trè Fratelli, facendone menzione *il Summonte*, *Ammirato*, *Villani*, ed altri. Vi s' annovera anche, secondo *il detto Ammirato Dracone* Mariscalco del Regno; ne vivono di detta Famiglia anche, alcuni Nobilmente in Cosenza, ed in Napoli, di quei di Cosenza il *Dott. Lorenzo*, che si esercita con decoro nella professiion d' Avvocato. Vi è in essa *D. Giulio di Malta*, che havendo servito, come attualmente fà, di Agente all'*Eminentiss. Cybo, & al Serenis. Duca di Massa* per la sua puntualità, e dottrina viene impiegato in diverse Provincie in servigio di S.M. che Dio guardi, con Cariche d' Auditore, e d' Avvocato Fiscale, ed ultimamente nel passato Contagio di Terra di Bari, assistendo come Auditore, e Consultore del Preside di quella Provincia *Marchese della Rocca*, come l' accreditano l' attestazioni de' suoi servigi, ed è stata la nobiltà de' suoi natali, e la prerogativa della sua dottrina onorata con

la

Digitized by Google

la Toga in riguardo delle preeminenze concessèli dal Sig. Vicerè, di Giudice di Vicaria, esercitando di presente la Carica di Capo di Rota della Regia Audienza di Chieti, ed indi coll' istessa Carica di Capo di Rota in Cosenza.

Il Clero di Ajello si costituisce da un' Arciprete, sei Parrochi, molti Sacerdoti, e Clerici, vi è un' antichissimo Convento di Padri Osservanti di S. Francesco, ove riposano l' ossa di *S. Geniale Martire*, e nel Boschetto incognite quelle del sudetto *B. Martino da Bisignano*.

Vi è un Monastero di Donne col titolo di S. Chiara, dove non entrano se non Nobili, ò del Paese, ò forastiere.

Hà il suo Castello, riguardevole per l' antichità, e fortezza, ch'è opera più tosto di Natura, che d' Arte, essendo situato sopra d' un' altissima, e viva pietra, del quale fanno menzione diversi antichi Scrittori, e tiene ancora il suo Territorio da 30. miglia di circuito, abbondante di Seta, Vittovaglie, Fontane, e Caccie, compresovi parte del celebre Monte *Cocozzo* famoso per la varietà de' semplici, & il Territorio di *S. Angelo*, che produce il perfettissimo Vino, e desiderato *Rapontino*.

Per le tante rovine non è mancato dell' intutto il numero delle antiche Famiglie Nobili, mantenendosi divise dall'altre Famiglie Cittadine (frà le quali vi sono molte, che anche vivono civilmente) quali Famiglie Nobili sono quelle di *Belmonte*, *Dominicis*, *Gallo*, *Giannuzzi*, *Ligori*, *Malta*, *Manetta*, e *Manica*, componendosi il Governo di detta Città da un Sindico, e due Eletti de' Nobili, così sottoscrivendosi, & altro Sindico, e due Eletti de' Cittadini, medesimamente il Mastrogiurato si eligge dal Ceto de' Nobili, che in assenza del Vice-Duca, Officiale ordinario del luogo, esercita Giurisdizione, ritrovandosene da tempo immemorabile in possesso.

DELL' AMENDOLARA.

È *Heracleopoli* di *Strabone* poco sovra il Mare dopo *Lagaria*. O fondolla, ò habitolla *Ercole* giusta le agevoli speculazioni del *Marafioti*. Dalla copia delle Mandorle cangiò nome, e superstizione, producendo ancora i suoi Campi, Vino, Cappari, Legumi, Cimino, Anaci, & altro. Le aumentò splendore la nascita di *Pomponio Leto*. Ne gli ultimi tempi non eccedea il numero di 150. Fuochi, passata da' Signori *Sanfelice*, e *Castrocucco* in *D. Giacomo Pignatello Duca di Belrisguardo*.

Digitized by Google

DI BATO MARCO.

NOminasi anche semplicemente *Dato* dal Fiume, che bagna il suo antichissimo Castello, opera degli *Ausoni*, ò degli *Enotri*. Del suo Zucchero, Miele, Vino, Pietre, e Selve attesta molto il *Barrio*. Si è numerata però à soli 34. Fuochi, possedendone titol di *Barone* la Casa *Bracati* di Andrea *Napoletana*.

DI BELMONTE.

PRincipato della Famiglia *Ravaschiera* numeroso di più di 300. Fuochi *A loci Amœnitate dictum*, giusta il *Barrio*, il quale dipignendolo per un vago Giardino, così conosciuto anche dall' *Alberti*, prosiegue. *Hic marmor nascitur : sunt & Horti numerosi Citrorum, Limonum, & Malorum aureorum. Fiunt & omnis generis fructus, & hi præcoces.*

DI BERBICARO.

Prusio antichissima, registrata nella Storia di *Plinio*. col nome di hoggi *à Vernante Aere dictum* per sentenza del *Barrio*, che vi descrive le Selve per le Navi, il Terebinto, e le Testugini terrestri. Si appressa la sua Popolazione à trecento Fuochi, reggendone la Baronia la Casa de' *Cavalcanti* doppo i *Sambiase*, *Pappasideri*, e *Castiglione*.

DI BELVEDERE.

IN riva al Mare sovra un' alta, e vaga collinetta è situato *Belvedere*, così detto da' moderni, per la bella, e vaga vista, che fà di se a' riguardanti; e da' Latini *Blanda* dal suo piacevole, e salutifero aere, come scrive *Barrio*. Fan di lui memoria molti *Scrittori*, benche diversamente, tra' quali *Plinio*, e *Pomponio Mela*, che lo ripongono trà i fiumi Lao, e Temesa; e *Livio* dentro la Lucania, espugnato, come scrive nel 4. della Guerra Cartagineſe, da Fabio Romano; mà con errore l' ultimo, se pure non avesse confuso egli

Digitized by Google

egli la Lucania co'l paese de' Bruzzii, come hà fatto ancora d'altre Città.

L'origine sua è giudicata Ausona, ò Enotra dal mentovato *Barrio*, mà più tosto Ausona soggiunge il *Marafioti*, posseduto poi dagli Enotrii, ed abitato da' Focesi.

Abbonda il suo Territorio di Zuccaro, e Bambagia, di Fichi, ed Ulve passe, tanto buone, ed in tanta copia, che se ne provedono co'l traffico delle Marcigliane molti luoghi d'Italia. Vi nascono ancora i Tartufi, e i bachi della Seta.

L'Ogli son quì famosi, e i Vini in quantità, de' quali cantò il *P. Giannettasio* nella sua *Nautica*;

Muscosamque Adamanta lego, Blandamque *virentem*,
Plurima latus ubi sua munera jactat Jacchus.

Fù nel 1200. rovinato dal Rè Giaimè di Sicilia, come scrive il *P. Fiore*, mà oggi si vede tutto rifatto, e numeroso d'intorno à seicento Fuochi.

L'han reso d'ogni lode, e gloria degno la nascita d'alcuni suoi huomini illustri, come è stato *Fr. Francesco* Cappuccino, *Francesco Pisano*, e Frà *Francesco* della nobil Famiglia *Cini* anche Cappuccino, mà molto più quella del Glorioso Martire *S. Daniele* della Famiglia *Frajanella* Ministro Provinciale, Capo, e Condottiere di sette Santi Martiri dell'Ordine Serafico di S. Francesco.

Gode il titolo di Principato, posseduto oggi dalla Casa *Carrafa* della Stadera, i cui discendenti fino à *D. Carlo* hodierno Principe, Marchese d'Anzi, e Cavalier del Tosón d'oro ne stanno in possesso, avendoglielo rinunciato in vita D. *Francesco Maria* suo Padre, per aversi voluto elegger per sua maggior quiete lo stato della Chiesa.

DI BOCCHIGLIERO.

Gnota nelle vecchie Storie, mà divolgata per l'Herbe medicinali, e per altre dovizie di Natura nelle moderne, la quale contando sovra mille, e trecento Fuochi, accresce con titol di Barone la chiarezza della Casa *Labonia* di *Rossano*.

Digitized by Google

DI BOLETO.

LA sua picciolezza di ventisette Fuochi non senza prerogative naturali, dal *P. Alberti*, e dal *Barrio* s'insinua con le vicinanze in *Basilicata*, e fra' *Tarantini*, considerati però già *Calabresi*. N'è Signora la Fameglia *Raimundi* Romana de' *Marchesi d'Aliano*.

DI BOMBICINO.

ANche *Buonvicino*, e forsi meglio, frà le proprie delizie delle Cannamele, e degli Agrumi. Ella si gloria di essere stata Madre di *S. Ciriaco* Monaco. Le Anime vi si considerano in cento, e sedeci Fuochi: Baronia de' *Cavalcanti di Cosenza*.

DI BONIFATI.

BOnifacio detta dal *P. Alberti*, mà dal *Barrio*, e *Marafioti* ravvisata per l'antica *Nicla* de' *Focesi* celebre presso *Erodoto*. I suoi Vini, le Sete, i Fichi, & il Formaggio portan grido. Si adorna con la qualità di *Principato* nella Casa *Tilesia* di *Cosenza*.

DI CACCURI.

DEL suo Sal fossile, e delle Acque sulfuree scrive il *Barrio*: Le diè nome la Fameglia *Simonetta* di Milano. Appena ella eccede gli ottanta Fuochi, Baronia de' *Cavalcanti* di Cosenza.

DI CALOPIZZATI.

POsseduta da' *Duchi* di *Crosia* della Fameglia *Sambiase* di *Cosenza*, della quale commenda i Lini, e i Cappari il *Barrio*. Fondolla *D. Giordano Ruffo*, sì come scrive il *Duca della Guardia*, mà non si sà in qual tempo. Il Regio la riconosce per 150. Fuochi.

DI

Digitized by Google

DI CALOVITI.

FEconda di Alume, e di Terebinto, mà ſcarſa di Popolo, che non giogne à 150. Fuochi. Da' Signori *Ruffi*, e *Guindazzi* paſſata poi nel *Duca di Croſia* ſudetto.

DI CAMPANA.

OPera degli *Enotri*, ò di *Filottete*, giuſta la varia ſentenza di *Stefano*, e di *Strabone*, col nome di *Calaſerna*. Il Vino, l' Olio, la Pece, l' Herbe, i Minerali, e ſopra tutto la Manna le han conferito gran grido. Ella è civile con preſſo à 300. Fuochi, lungo tempo de' *Signori Ruffi*, hora Baronale de' *Labonia di Roſſano*.

DI CAROLEI.

DAL nome d' *Irſia* concedutole dagli *Enotri* cangiato in queſto. In 370. Fuochi ſignoreggiata dalla *Fameglia Mendozza di Alarcon*, e da' *Marcheſi della Valle*, nodriſce civiltà, raccordando la fama di *Diego Raguſa* Medico eccellente in Napoli. Non le manca fertilità di robba.

DI CASABONA.

MArcheſato della Famiglia *Piſciotta*, non molto antica, mà picciola Terra, dove il *Barrio* dice, che naſce l' Alabaſtro, il Geſſo, ed il Solfo. Si calcola à 130. Fuochi, e de' ſuoi ſerba credito venerabile *F. Buonaventura* de' Minori Oſſervanti.

DI CASALNUOVO.

EReduta moderna da *Enrico Bacco* ſrà le Terre di *Cerchiara*, e *Trebiſaccie*, e i Fiumi *Saraceno*, e *Satanaſſo*. Dolciſſimo è il ſuo Miele, odoroſo il Roſmarino, e molto prezzati i Vini, e gli Agrumi. Hà Mare peſcoſo, e Selve ricche di

Pioche

Digitized by Google

Pioche simili a' Pini, e abondanti di Quadrupedi. Guarda l'Oriente con ottimo aspetto. I Fuochi si contano à 139. signoreggiati dal *Duca* di *Belrisguardo Pignatelli*.

DI CASTEL FRANCO.

Andosia fù ella, edificata, e scelta per Reggia dagli *Enotri*, che vi feron coniar Medaglie, chiamando anche dal sottoposto Fiume *Acheronte*, hoggi *Capiniano*, i suoi Popoli *Acheruntini*. Dalla possanza de' *Lucani* la sottraffero i *Brezii*, in fede di *Teopompo*, e di *Plinio*. La morte di *Alessandro Rè de' Molossi* vi si raccorda, per *Trogo*, e *Strabone*. Influiron molto i più novelli di lei Cittadini nella Sagra Lega contro del *Rè Manfredi*. Vi germogliano le Frondi per la Seta. Riconosce il Patrimonio Regale con 260. Fuochi: e nella Fameglia *Sersale* di *Cosenza* mantien titol di *Principato*.

DI CASTIGLIONE.

Si lascia godere dal mare sovra un' amena Collinetta questa Terra, nobile per l'antico suo sorgimento, forte per lo sito, e vaga per l'aspetto degli edificii. Vien chiusa dalla forma simetrica delle mura, munita d' artiglieria, e difesa da un eminente, e magnifico *Castello*, che forse le presta il nome. Nel suo mare si fà la pesca de' Coralli, e de' Tonni; e quì presso era il *Porto* dell' antica Terina, di cui si servivano per le loro Navi i Popoli Mamertini. Il Territorio produce vini di somma perfezione, olivi, e celzi. Tutta la campagna è sparsa di Casini piacevoli, che adornano quella costiera, della cui vaghezza, e fertilità hebbe à dire *Bernardo Tasso* nel suo Poema dell' Amadigi.

E Castiglione è quella vaga costa,
Che di Calabria ricca al mar s' accosta.

Fù conceduto il dominio di questa Terra da Carlo II. Rè di Napoli ad *Adinolfo d' Aquino*, Capitan Generale degli Eserciti del Regno, figliuolo di Tomaso Conte d' Aquino, che nacque da Aimone Conte d' Aquino, e Vicerè di Sicilia à tempi del Rè Manfredi, Fratello del Conte Landolfo, Padre dell' Angelico Dottore S. Tomaso. L' anno di questa concessione si vede nell' *Iscrizione* della Porta del Castello.

Athe-

Digitized by Google

Par. II.
F. 38.

A. Castello. B. Magazzeni di Vino. C. ia. E. Agostiniani F. Agostiniani scalzi. G. Sta Maria della S.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Athenulpho
Thomæ Aquinatis, & Amengaldæ de Ceccano filio
Ex Comitibus Aquini, Cajetæ Ducibus
Post obita præclariora Caroli II. & Roberti Regis munia
Capitaneo Generali
Castrum Regia munificentia concessum
Anno Domini MCCCIII.

Dopò il sovradetto Adinolfo primo Signor di Castiglione, ed altri undici Signori, e cinque Principi di questa medesima Casa è succeduto il vivente Principe *D. Tomaso*, nel quale, e ne' suoi figliuoli s' appoggia tutta la Famiglia d' Aquino, già che l' altro ramo de' Conti di Loreto, de' Conti della Cerra, e Marchesi di Pescara passò per via di Donna nella Casa del Marchese del Vasto; e l' altro ramo de' Marchesi di Quarate, e Duchi di Biscegliа in due Religiosi, e nel Vescovo di Sessa viene à mancare. Possiede il Principe *D. Tomaso* il Principato di *Castiglione*, di cui trattiamo, quello di *Feroleto*, e quello di *Santo Mango*, il Ducato di *Nicastro*; nella qual Città è la residenza di questa Casa; e'l Contado di *Martorano* conceduto dal Rè Ferdinando: ne' quali Stati moltissime *Terre*, e *Castella* sono comprese. E' *Principe del S. R. I.* per tutta la Famiglia d' Aquino; e per lo Principato di Castiglione, e per quello di Feroleto è perpetuo *Grande di Spagna*. Hà havuto in Moglie la Principessa *Fulvia* della *Mirandola*, Figliuola del Duca *Alessandro II.* e della Duchessa *Anna Beatrice d'Este*, Figliuola al Duca di Modena, ed alla Principessa *Isabella di Savoja*, la quale nacque dal Duca *Carlo Emanuele*, e dall' Infanta *Caterina di Spagna*, Sorella del Rè *Filippo III.* Questo Sangue hanno nelle vene, per lato Materno, e Paterno i Figliuoli del Principe di Castiglione, de' quali il primo *Alessandro Adinolfo* è Conte di Martorano, e'l secondo hà nome *Rinaldo*, à riguardo, sicome credo, del Duca di Modena *Rinaldo* suo Zio.

Castiglione hà sotto di se un' altra buona Terra, che per la bontà de' suoi vini hà tratto il nome dall' antico *Falerno*; e con essa arriverà à trè mila anime, ò poco meno.

DI CERCHIARA.

MArchesato che risplende ne' *Pignatelli*, e in *D. Nicolò Duca di Monteleone*, già *Vice-Rè di Sardegna*. Nominossi *Arponio* da *Diodoro*, creduta fabrica degli *Ausonii*, de' *Focesi*, ò di altri, che si sà l' habitarono, e l' accrebbero. Nel suo Territorio secondo, di Herbe, di Vino, di Sale, e di altro, dice il Bar-

Digitized by Google

Barrio, che si cacciano i Capri, ed i Cervi. Ella è stanzata da 260. Fuochi.

DELLA CERENZIA.

ANche *Geranzia*: ne' secoli andati però sempre *Pumento*, sia ella pur fattura di *Filottete*, ò degli *Enotri*, sì come dissentono lo *Stefano*, e *Strabone*. La Mitra sua Vescovale fù trasferita à Cariati. De' suoi Alberi, Herbaggi, e Minerali scrive molto il *Barrio*. Gode la Protezione, riconoscendo le grazie di *S. Canio Confessore*, del *B. Bernardo Vescovo*, *e di Abondanzo* anche proprio di lei Vescovo. Hora appena vi soggiornan le anime di cento Fuochi, e vi tien titolo, e giurisdizion di *Barone* la Casa *Rota* di *D. Vincenzo*.

DI CERISANO.

CON quel di *Ducato* accresce i titoli giurisdizzionali della Fameglia *Sersale* di *Cosenza*. L' *Ecateo* rapportato da *Stefano* vuol che l' edificassero gli *Enotri*. Ambì una volta di essere smantellata, per meglio sottoporre a' Ministri Regì gli autori de' suoi Ladronecci, il che dalla Corte non venne eseguito. Calcolaronvisi già 289. Fuochi.

DI CETRARO.

E' posta a' lidi del Mare in un' eminente sasso, già *Lampezia* nome della sorella di *Fetonte* sua Fondatrice, della quale dopo *Licofrone*, *Plinio*, *Stefano*, *Mela*, e *Polibio* scrivono con rispetto. Fù Regio Arsenale per fabricar le Navi in tempo del *Barrio*: e sette Galeoni, scrive *Monsig. Giovio*, che nel 1554. vi abbruciò il Corsaro Barbarossa. Altre volte nelle nemiche aggressioni mostrò il valore de' suoi, fra' quali è famoso il *B. Francesco de' Minori Osservanti*. I Padri Casinensi, nella Badia, memoria magnifica di *Segilcaita* Sorella del Prencipe di Salerno, e Consorte *del Duca di Calabria Roberto Guiscardo*, sin dall'anno 1086. vi esercitan piena giurisdizione. Si ristringe tutta l' habitazione à 545. Fuochi.

DI

Digitized by Google

DI CINIGA.

QUr meglio *Cinga*. Ella è propria del *Baron di Cirenzia*, *D. Vincenzo Rota*, habitata da venticinque Fuochi, e descritta per forte Castello da *Gio: Battista Nola Molise*: stimandola Villaggio di *Casabona* il *Barrio*, & il *Marasioti*; con encomio delle Acque sue salse.

DI CIRELLA.

VIcino al Porto, che ne riceve il nome, ne' confini della *Lucania*, e nella *Calabria* inferiore, stimasi questa Terra, con le già più celebri Città, di *Marseglia*, e di *Velia*, fabrica de' *Focesi*. Ingranditori però di lei, e insieme habitanti con gli *Enotri*, e *Brezii*, facendola opera degli *Ausoni*, par che si scrivan dal *Barrio*, e dal *Marasioti*. Dal *P. Ughelli* al 9. vi si scoverse antico Trono Vescovale, sotto Papa Martino nel 649. allorche *Romano* suo Vescovo intervenne al Sinodo di Roma. Quì appunto si ristrigne l' Italia, dilatandosi appresso verso la Sicilia, in modo, che fra 'l *Tirreno*, e'l *Jonio*, ducento stadi misurati da *Strabone*, formano il calcolo di venticinque delle nostre miglia. E' molto minorata dalla sua vecchia splendidezza, mentre si scorge picciola, e *Silio* all' 8. l' annoverò frà quelle poche Città, che inviaron gente contro di *Annibale* à favor del Senato Romano, venendo quinci desolata. Così egli

Huc sese extollere miles
Leucosiæ è scopulis, nunc quem Picentia Pestæ
Misit, & exhaustæ mox Pæno Marte Cerillæ
Hunc Silaris quos nutrit Aquis, &c.

Fà conoscersi pe' Vini eccellenti, de' quali son succedute copiose spedizioni in Roma: per l' Olio, Zuccaro, & altro, producendo Tonni, ed altri nobili Pesci quel tratto di Mare.

In tempo degli *Enotri* visser liberi i *Cirellini*, con le proprie Leggi, sì come i *Velieſi*. Mà, occupata l' *Enotria* da' *Lucani*, si feron da questi dipendenti. Notollo, dopo *Strabone*, ed altri Geografi primarii, l' *Ortelio*.

Ne sono stati possessori i *Fasanelli* di Morano: *D. Francesco Scaglione* di Cosenza, Mareściallo del *Rè Luigi II.* Nel 1420. *D. Galeotto Pascale*, ed alteri successivamente. Hora però, à titol di compera, la possiede la Fameglia *Ametrano de' Duchi di Santo Donato*.

Digitized by Google

Diceſi, che non paſſi cento Fuochi. *Majera* le ſe approſſima, picciola Terra, e Ducea de' Signori *Caraſa*.

DI CIRÒ.

ALtrimenti, *Cerre*, *Cire*, *Zirò*, e con voce Greca *Ipſyerò*, quaſi Città eſpoſta a' Venti, che *Jano Caſopero* ſuo Cittadino ſtima fondata ſei ſecoli addietro dagli habitatori del *Promontorio Lacinio* ricovrati per timor de' Corſari. Altri però la credon più antica, ed opera degli *Enotri*, e per la ſteſſa *Crimiſſa*, della quale doppo *Strabone*, ed altri, il *Merola*, e il *Barrio*, il quale, delle ſue piante, ed altri doni di Natura molto riferiſce. E' fama, ch' ella ſia ſtata Sede Veſcovale, con titolo di *Paterno*, traportata poi nella vicina *Umbriatico*. Ne ſono uſciti huomini celebri, e ſingolarmente *Jano Lacinio*, *Coſano Maleni*, *F. Antonio Veſcovo di Catanzaro*, ed avanti *Abondanzo* proprio Veſcovo, Legato di *Papa Agatone*: *Antonio*, *e Luigi Gigli*, i quali correſſero il Calendario Romano coll' applauſo delle Academie, e de' Prencipi. Conta 400. Fuochi, e riſplende ne' *Principi di Tarſia Spinelli*.

DI COROGLIANO.

DA *Coroliano* Capitan de' Romani ſcrive *Iſidoro Toſcano*, che per genio, ò per altro le toccaſſe il nome, fondata per altro molto prima, ò habitata dagli *Auſoni*, ò dagli *Enotri*, giuſta il vario ſentire del *Maraſioti*, e del *Barrio*. Hà paeſe vaghiſſimo, co' Giardini di Agrumi ordinatamente diſpoſti, delizie di Caccie, medicamenti naturali dell' Herbe, ed altre rarità ſpiegate da queſt' ultimo. Hà ella dato l'eſſere à molti ſoggetti di ſpirito, sì come *Gio: Domenico Grandopoli*, *Marco Mazziotta*, *Gerardo Sanfelice*, ed altri. Numeroſa di Popolo per 1453. Fuochi, e *Ducea* della Fameglia *Saluzzo* di *Genova*, c' hà ſoſtenuto i primi gradi della Republica. Per trè miglia ſi diſcoſta dal Mare.

Digitized by Google

DI CRISOLIA.

ANche *Chrisena*, quasi *aureus mons*; forsi più per la fertilità del Terreno, che per qualche non veduta miniera d' Oro. De'suoi Berilli, de'Vini, de' Pascoli, e delle Caccie à pieno il *Barrio*. Nell'altezza di un sasso non alimenta che 40. Fuochi, già della Fameglia *Guerra*, e *Brancacci*, dell' *Ametrano*, e del *Duca di S. Donato*.

DI CROPOLATI.

SI aggiogne al *Principato* di *Rossano* della Fameglia *Borgheſe* Baronale Romana. Di popolo non supera 190. Fuochi. Fù madre del *B. Bernardino*, Compagno, Confessore, e Vicario Generale di *S. Francesco di Paola*. Scrive il *Barrio*, che nelle sue Terre nasca il Gesso, l'Alabastro, il Calcanto, l' Alume il Terebinto, con varii semplici.

DI CROSIA.

ANche *Chrisia*, ò *Crisia*, Ducato de' *Sambiasi* di *Cosenza*, due miglia discosta dal Mare, con cento Fuochi, e terre copiose di Olio, e sorgenti,

DI CRUCOLI.

SIgnoria de' *Parisi* nel tempo de'Normanni registrata negli Annali di *Agostino Inveges*: hoggi Marchesato degli *Amalfitani*, e di *D. Giuseppe* Cavalier dell' Habito di S. Giacomo. Quattro miglia si discosta dal Mare, habitata da 236. Fuochi. La sua voce s' interpreta dal *Barrio*, *Coraculum*, *quasi carum Bonum*, proseguendo, che quì *Rubrica fabrilis nascitur*, *& Cos Aquaria*, *Legitur Manna*.

Digitized by Google

DEL DIAMANTE.

PO rto altre volte de' *Focesi* dopò l'incendio di *Troja*, ancorche due miglia dal mare ſovra di un alta Rupe. E' Caſtello di Fuochi 69. poſſeduto dal *Prencipe di Belvedere* D. Franceſco Maria Carraſa, oſſervato anche dal *P. Alberti*.

DI DOMANICO.

TErra anguſta di 186. Fuochi del *Marcheſe della Valle Mendezza di Alarcon*, vicino alla ſua, *Carolei*.

DI FAGGIANO.

I Suoi Caſtagneti, e gli Alberi nelle Selve atti alla marinareſca ricorda il *Barrio*. La ſua anguſtia per altro è parte della Grandezza del *Principe di Sant' Agata*, *Ferrao di Coſenza*.

DI FIUME FREDDO.

DAlle Acque fredde, e criſtalline un miglio diſcoſte produttrici del *Bezuarro* minerale trae il nome queſta Terra, che ſiede sù gli Apennini più alti, col delizioſo proſpetto del mare, della *Sicilia*, e delle Iſole vicine, ſollevando ne' ſuoi termini l'antico Moniſtero di Santa Maria di Fonte Laurento de' Ciſtercienſi in mezo à gli Allori. Ella è forte di ſito, e munita con le mura, e co' Baloardi chiamati Golette, preſtandovi l'adito quattro Porte. Moſtra fabriche aſſai vecchie, e di Architettura moderna, col Palazzo *de' Marcheſi della Valle* poſſeſſori del luogo, e di un largo ſtato con ſimil titolo, ſucceſſori glorioſi di que', che trionfaron della Goletta in Barberia. Frà varie Chieſe ſpiegan la divotione co' Conventi, quelle del Santo di Paola, e del Serafico dentro, con un'altra fuori de gli Oſſervanti. Il Territorio produce in copia, Grano, Vino, Fichi, ed ogni frutto. Vi hà curioſe Caccie di Colombi, e Muſcheroli, Capri, Lepri, Cignali, e Peſche ancor per provederne la Città di Coſenza. Di più herbe medicinali aſſai rare: e nel Monte proſſimo chiamato Cocozzo il più erto della Calabria ſerba le nevi tutto l'anno. Si aggiogne ne' ſuoi confini la *Falconara* Villaggio, e la

Digitized by Google

e la vaga, commoda, e bene accasata Terra de' *Longobardi*, ove nacque il *B. Arcangelo de' Minimi*, havendo Fiume freddo partorito i Venerabili *Francesco Majorana*, ed *Antonio Buono* compagni del Santo Patriarca, del qual è stato grande Imitatore F. *Gio:* vive hoggi in qualità di settimo suo *Marchese D. Ferdinando di Mendozza*.

DI FUSCALDO.

NOn spiega concerto glorioso di antichità materiale: solamente fà prezzarsi per lo titol di *Marchesato* riguardevole in Casa *Spinelli*. Ivi scrive il *Barrio*, che *saccharum sit & mel, ac vinum non ignobile; nascitur & lapis phrygius*. Vien distesa la sua abitatione à 350. Fuochi.

DELLA GUARDIA.

Vardia si scrive dal *Barrio*, che celebra i suoi bagni in colle eminente quattro miglia dentro Terra, già abitata da' Popoli settentrionali, hoggi di 280. Fuochi posseduta da' *Marchesi di Fuscaldo*.

DI LACO.

APpena il nome ne adducono gli Scrittori. Si stima già posseduto dalla Chiesa di Palermo. Hoggi hà luogo nella Famiglia *Cibo*, e de' *Conti* di *Ajello* numeroso di 460. Fuochi.

DI LAINO.

RRodotta dalle cadenze dell' antico *Lao*, così detto per il fiume di questo nome, che la circonda, e partisce la *Calabria* dalla *Basilicata*, sorto dal Lago, che uscì da' monti spezzati per dodeci miglia nella morte del nostro Redentore. Opera fù ella degli *Ausoni*, ò degli *Enotri*. Città privilegiata di titolo dall' *Imperador Carlo V.* nel cui forte Castello in fede del *Guicciardino* asficurossi il *Principe di Mileto* con undeci Baroni frà militari conflitti del Gran Capitano. Gode fertile Territorio, e riceve fama dalle virtù del *P. Pietro Paolo Navarro* della Compagnia, e del *P. Maestro* Gia-

Digitized by Google

Giacinto de Donato de' Predicatori. Frà suoi Gentil' huomini, la Fameglia *Maradia* hà in Napoli *Francesco* Avvocato, e l' Abate *D. Giacinto* Vicario Generale in Taranto. Questa Fameglia in persona di *Filippo*, segnalossi difendendo l' accennato Castello, contro l' invasion di *Lotrecco*: perciò al di sui figliuolo *Roberto Maradia* lo stesso *Carlo Cesare* segnò ricchi, ed hereditarj privilegj in Augusta de' 3. Luglio 1551. registrati hoggi ne' Quinternioni. Possiede anch' ella un secolo addietro, per Bolla di *Papa Nicolò V.* de' 5. Febrajo 1451. un Padronato di Chiesa fondato da *Donna Rosa* del sù *Guglielmo Maradia*. I suoi Fuochi son numerati à 479. è *Marchesato* della Famiglia *Cardines*.

DI LATTARICO.

NOme da' Moderni corrotto: per altro l' antichissima *Etricoli* di *Livio*, che con le *Brezzie* contro Romani ardì passare ad *Annibale*. Narra il *P. Marafioti* la fertilità di lei nel grano, vino, frutti, castagne, lini, e sete, co' legnami, il gesso, e le selci. Baronia de' *Prencipi di Tarsia Spinelli* di 180. Fuochi.

DI LONGOBUCCO.

Oppidum Argenti, & hominum acumine memorandum, lo descrisse *Gregorio Lauro de Mira. lib.* 60. alludendo alle sue miniere, ed à natali del *Bruno* eccellentissimo Chirurgo suo contemporaneo. Alle radici della *Sila* in poca unione di fabriche, abbraccia 400. Fuochi, ed ubbidisce al *Principe di Rossano Borghese*.

DI LUZZI.

GLoriosissima pe' vestigi dell' antica *Tebe* Città Lucana presso *Plinio* à parere del *Barrio*, e del *Marafioti*, cioè à dir Colonia de' *Sanniti* chiamati *Lucani*. Vi stilla il Cielo la manna, e singolar sapore ne' frutti, e nelle viti. Poco lontano soggiornò in un Chiostro di molto grido l' Abate *Gioacchino* co' suoi scelti discepoli, e l' Eremita *S. Telesforo* vi rinvenne de' Libri suoi, e di *S. Cirillo*. Guarda il mezzo giorno con 280. Fuochi diretta in qualità Baronale dalla Casa *Ferrao* de' *Principi di S. Agata* di Cosenza.

DI

Digitized by Google

DI MACHERATE.

Questa voce *Gladium significat* in sentenza del *Barrio*, ò per lo sito, ò per la qualità del Fondatore, che gli Scrittori vecchi non ci palesano. Hà di raro il vino, ed i berilli. Cento soli Fuochi la popolano con memoria frà suoi della pietà di F. *Silvestro* de' Minimi. La possiede per acquisti dotali il *Conte di Policastro*.

DI MELISSA.

RAmmentolla il Poeta di *Sulmona* quando cantò *Thaurinosque sinus, Melisenque*. edificata da *Meliso Rè di Creta*, ò da' suoi. Della sua Campagna scrive il *Barrio*, che *fertilis est, sunt aquæ sulphureæ. Fit Kilon, & sesama, provenit Juniperus*. Porta in 251. Fuochi la prerogativa di *Conti* ne' Primogeniti de' *Principi di Strongoli*.

DI MELVITO.

A *Vitium, vinique bonitate dictum* nota il *Barrio*: e si raccoglie da *Strabone*, ch' ella fosse l' antica *Temesa*, ò *Tempsa*, opera degli *Ausoni*, e stanza degli *Etoli Brezzi*, e *Locresi*. Diè materia nobile alle penne di *Tolomeo*, di *Plinio*, *Mela*, *Statio*, *Ovidio*, *Licofrone*, ed *Omero*. Andarono in proverbio i suoi metalli. Divenne Colonia de' Romani, Verre la maltrattò, ed i Cotronesi la distrussero. L' accreditò *Livio Tempsano* regnando l' Idolatria, e in tempo della Fede il suo Vescovo *Abondanzo*. Delle sue Vigne, de' Campi, delle Selve, e della temperie del clima il *Barrio*. Ne spiega hoggi titol di *Duca* la Famiglia *Sambiasi* di *Cosenza* con la popolazione di 321. Fuochi.

DI MENECINO.

FOrsi meglio *Mendicino* poco più alta di *Cosenza* dallo *Stefano*, ed *Ecateo* stimata fabrica degli *Enotri*, la quale fuori produce ottima Seta, e Castagne. E' tassata à 260. Fuochi: propria del *Marchese della Valle Mendozza de Alarcon*.

DI

Digitized by Google

DI MORANO.

DA' miseri avanzi della Città di *Sfèa* stimaronla edificata alcuni Scrittori. Altri però più addietro dagli *Enotri*, i quali stanchi di andar vagando, scelsero le delizie del suo sito, dicendo *hìc moremur*. E' comoda, e civil Terra di presso à 700. Fuochi, con le Campagne colme di alberi per la Seta, di Lane per tesser Panni, di Bombace, e di Lino. Vi nascono i Berilli, il Gesso, la Manna, e molt' Herbe medicinali. Il Monte *Apollonio*, detto *Pollino*, e il Fiume *Sibari* le accrescono i pregi. Della Famiglia *Morana*, registra soggetti chiari, e diversi Religiosi Francescani vi fiorirono nelle Lettere. La signoreggia il Principe della *Scalea Spinelli*.

DI MOTTA FOLONO.

Rianna l'antichissima creduta dal *Barrio*, chiamata dal Volgo *Motta Fellone*, eccitata da' *Focesi* dopo l'estinzione di *Troja*, fra' Fiumi *Rosa*, ed *Acida*, copiosa per le Fiere, per le quali forsi così di nuovo chiamata. De' suoi Vini, e Castagne prosiegue il medesimo. Ella è propria della Casa *Telese* di *Cosenza*, e del *Principe di Bonifati*.

DELLA MOTTA DI SANTA LUCIA.

QUesta Terra è posta sovra un' ameniss̃imo colle nell' antico paese de' Mamertini, da' quali ò pur da' Sanniti par che derivi la sua prima costruzzione: e per li vecchi edificii, e per le nuove fabriche in vaga forma situate fà di se bella prospettiva. E' numerosa di tremila abitantori, trà quali risplende un nobil Clero, à cui sovrasta un' *Abade*, che al *Vescovado* di *Martorano* ubbidisce. Il *Castello* è stato edificato da' Principi di Castiglione, al cui dominio sottogiace, unita al Contado di Martorano, sicome nella descrizzione di quella Città si è dimostrato. L' aria è in sommo grado buona, e l'acque; in una nobil *fonte* raccolte dalla Principessa D. *Laura d' Aquino*, donna di chiariss̃ima ricordanza, e cotanto rinomata dagli *Scrittori*, avola dell' odierno Eccellentiss. Sig. *Principe di Castiglione*, e di *Feroleto*, *Grande di Spagna*. La strada, che la divide, è sovramodo spaziosa, e bella; e termina in un grandiss̃imo

Digitized by Google

simo *Ponte*, edificato dal glor. S. *Francesco di Paola*, che vi stabilì un Convento de' suoi *Minimi*, ed un' altro ve n' hà di *Minori Conventuali*. Hà molte famiglie Nobili, e ben' agiate, delle quali nella descrizione di Martorano s' è fatta memoria, ed hà prodotto trà gli altri uomini di conto i Vescovi *Gio: Battista Falvo*, e *Gio: Maria Zoardo*.

DI MURIMANNO.

SON largo giro posta nell' Occidente, si gloria de' Pascoli, de' Formaggi, del Miele, e de' Berilli. Non mostra caratteri di lontana origine. Baronaggio della Casa *Tufarella*, e primieramente di quella de' *Principi di Bisignano Sanseverini*: ma la sua giurisdizion Civile resta alla Mitra di *Cassano*. Popolata di 426. Fuochi. Hà dato fuori Capuccini di vita incorrotta per testimonianza del P. *Fiore*.

DI NOCERA della Pietra della Nave.

SOrse circa il nono Secolo da' cementi della vecchia *Terina*, così chiamata con voce Greca, quasi novella stanza, e ricordata da *Solino*, e da *Plinio*. In ameno, e salubre colle guarda il Mare per due miglia, ove già si scendea dal suo centro per una via sotterranea, che ne serba i vestigj, con que' degli Aquedotti lunghi trè miglia, e triplicati, ben forniti di piombo. In un' arco del suo ingresso tuttavia si vede inciso *L' Appius Magister Viarum*. Non sono affatto estinte le memorie del suo Porto antico, e sicuro, e del Borgo: e si scavarono, non hà guari, un' Idoletto di bronzo, Inscrizioni Greche, Medaglie, e Monete d' oro, ne' frammenti de' superstizioni sepolcri. *Annibale* già la sconvolse, e fù poi maltrattata da' *Saraceni*, ancorche il Castello, hoggi Chiestro de' Cappuccini la difendesse. Vi soggiornan' anche gli Agostiniani, e i Conventuali, e la Chiesa Arcipretale vien servita da sei Parochi, ed un Clero numeroso, protetta da *S. Gio: Battista*. Il Fiume *Grande*, e il *Rivale* proveggonla di Trotte, e di Anguille: di Miele, di Manna, e di Vini ottimi la Campagna, i quali si trasferiscono à Roma, e in Levante. Hà Miniere di Vitriolo, Gesso, Fonghi di pietra, che si spaccian fuori, secondi à maraviglia, Coralli, Herba Carlina, ed altre racità. Sostiene Torri di Guardia col Cannone, e Custodi nel Monte *Golliero*. Fondaco del Ferro con varj Officiali. Gode molti Privilegj, e Franchigie, havendo ubbidito all' Imperio. Dal Monastero di *Monte Cassino* li vede in

Digitized by Google

possesso della *Sagra Religione di Malta*. E' calcolata per 400. Fuochi, e si pregia di haver dato fuori *Gio: Andrea di Giorgio Baron di Podaria* celebre Giureconsulto, il *P. Francesco Acerbo* insigne Gesuita, & altri di grido. Chiamasi *Nocera della Pietra della Nave*, per lo scoglio sì fatto nella Marina, e per distinguerla da quella de' *Pagani*, e dell' *Umbria*.

DI NOJA.

TErra compresa frà le Baronie del *Duca di Montelione Pignatelli*, mediterranea, e di maravigliosa, e larga fertilità conosciuta dal *Barrio*. Ne dilatan la giurisdizione i *Villaggi*, di *Certosimo*, ò *Cersito*: *S. Costantino*, *Casalnuovo*, creduta riparazion dell' antico *Sire*, mà fabrica del primo Principe, già detta *S. Gio: e Mendollo*, già stanza degli *Albanesi*, hor d' *Italiani*.

DI NUCARA.

EOssedutà già dal *Duca di Diano Calà*, non conta più di cento Fuochi: della quale però il *Barrio* scrive che, *In ejus agro Vina generosa nascuntur, & Pecuaria pulchra*.

DI PAPASIDERO.

ANove miglia dal Mare, e in alta pietra verso l' Oriente merita questo nome, che *Stella maravigliosa* dal *Barrio* s' interpreta: similmente chiamato il vicino Fiume. Gli speculativi credonla fabrica degli *Enotri* co' Luoghi prossimi, co' quali partecipa nella felicità della Terra. Si possiede con titol di *Barone* dalla Casa *Alitto*: portando fama il di lei già *Valerio Papasidero*.

Digitized by Google

DI PIETRAPAULA.

DEll' affluenza de' doni ſuoi di Natura, maſſimamente del Miele, addita il *Barrio*. Picciola Terra di cento Fuochi, propria del *Duca di Croſia Sambiaſe* Coſentino.

DI POLICASTRELLO.

ANtichità moſtra ne' ſuoi vecchi veſtigj, Detta *Caſtelluccio* dal *Barrio*, il quale aggiogne che naſca nel ſuo terreno *Lapis molaris, Frumentarius, & Olearius, & Cos Aquaria: in montibus Chryſtallus*. Diminuita dalla ſua maggioranza non eccede 83. Fuochi, Vaſſalla del *Duca di S. Donato Ametrano*.

DELLA REGINA.

IN ſito eminente, detta meglio *Erino*, memoria degli *Enotri*, co' frutti eſquiſiti, Grano, Vino, Olio, Ceci, Solfo, Alabaſtro, Terebinto, ed altro di ſingolare, occupata da ſoli cinquanta Fuochi, ella ubbidiſce al *Principe di Tarſia Spinelli*.

DI RENDE.

ARinta già degli *Enotri*, mediterranea frà Fiumi Emola, e Sordo. Si magnifican le Cicerchie del ſuo Territorio, e i vaſi artificioſi di creta. Vi ſi ſcavan le ſelci, e altre pietre, e ſi raccoglie la manna. Quì ſi accrebbe in numero di mille contro il *Rè Manfredi* la ſagra militia per cenno di *Papa Innocenzo IV*. Nel 1284. ſoggettoſſi alle parti Aragoneſi di Sicilia. E' ſtata Patria felice de' Minimi Oſſervanti *BB. Bernardino, e Tomaſo*. Vien decorata di titol Marcheſale in quei della *Valle Signori Mendozza di Alarcon*, col Villaggio di *Sanſili* numeroſo di 400. ella conta di vantaggio 664. Fuochi.

Digitized by Google

DI RIOLO.

IN un sasso alle radici d'un monte nodrisce 460. Fuochi, e la riconosce *Castro Regio* Villaggio di circa a' 20. Spiega molta civiltà; ed è stata degna Madre di *Dionigi Colombo*. La Famiglia *Pignone* le aggiogne chiarore con la dignità di Marchese. Vi si spreme vin delicato, e non le mancano altre fecondità.

DI ROCCA IMPERIALE.

EStà i termini alle *Calabrie*, in una forte Collina, poco lungi dal Mare questa gloriosa memoria di *Federigo Cesare*, munita dal *Rè Alfonso* d'inespugnabil Castello. Da questo si difesero gli habitanti nel 1644. saccheggiati di notte da quattromila Turchi, i quali osaron di porre il fuoco alla Chiesa Madre. Ed altre volte hà ella mostrato fedeltà, e Costanza verso la Corona Cattolica. Dalla Natura vien provveduta di Grano, Vino, Olio, Mandorle, e quantità di Bambage. Conta dugento Fuochi nella Signoria di *D. Alessandro Raimondi* Romano, *Marchese di Aliano*.

DI ROCCA DI NEETO.

L'Aria sinistra, pe' vapori del prosimo Fiume *Neto*, non le permette popolazione di cento Fuochi. L'accreditan però i Monti di candidissimo Sale, provista di Frutti, di Herbe, e di Grascie, *Baronia* della *Certosa di Santo Stefano del Bosco* dall'anno 1656.

DI ROGGIANO.

DAll'antico nome di *Verge* emenda *Vergiano* il *Barrio*, fabrica degli Ausoni, e degli Enotri, Città che sostenne *Annibale*, poi si unì co' *Romani*, secondo *Livio al* 10. Poco popolata, e non più che di 221. Fuochi, in possesso de l *Duca di Santo Donato Ametrano*.

Digitized by Google

DI ROSE.

Nsito elevato dove nasce il *Vitriolo* con 170. Fuochi, dona il titol di Marchese alla Famiglia *Salerno*.

DI ROSETO.

Picciol Castello di cento Fuochi, per quattro miglia vicino al Mare, si possedea già per lo *Duca di Diano Calà*. Dice il *Barrio* che ne la fertilità delle sue Terre *Crocus fit, Amigdalarum copia: nascuntur Cappares, fiunt Vina, & Olea nobilia*.

DI SANT' AGATA.

Temisia ella fù anticamente Città degli *Enotri* accennata dallo *Stefano*, cangiata poi di nome per qualche pia riflessione. Otto miglia è distante dal Mare, col Territorio fecondo di Selve, di Pascoli, Minerali, e di Pesci del Fiume *Isauro*, stillandovi anche la Manna. Hà titol di *Marchese* in persona del *Principe di Bonifati Telese* di *Cosenza*.

DI SANTO DONATO.

Risplende in alto, sostituita alla celebre *Nimea* degli Enotri in sede dello *Stefano*. Il suo Territorio abonda di Acque, di Herbe, di Grascie, e di ogni dovizia, giusta il *Barrio*. Presta il titol Ducale alla Casa *Ametrano* con 212. Fuochi.

DI S. GINETO.

Tella Oenotrorum Urbs, in qua pars Phocensium habitavit. Così la descrive il *Barrio*, che prosiegue ad esporre, il suo Zucchero, gli Agrumi, i Fichi, i Vasi, e la fragranza del Terreno. In trè miglia si approssima ella al Mare, posseduta lungo tempo dalla Famiglia *Sangineto*, poi da' *Majorana* con titol di Marchesi. Hoggi però, stretta à cento Fuochi ubbidisce al *Principe di Sant' Agata Telese* di *Cosenza*,

DI

Digitized by Google

DI S. GIO: IN FIORE.

NEL 1536. con l'aſſenſo di *Carlo V. Imperadore* ſcoſſe il giogo degli *Abati Comendatari*, da Monaſtero divenne Terra, e ricovro di molti fuggitivi, ſtanza poi di honeſte perſone, le quali vi fabricaron le proprie Caſe. Vivea l'*Abate Salvator Rota* Nobile Napoletano, che riparò la Chieſa, e poſe regiſtro alla Terra novella. Hoggi con 333. Fuochi ſoggiace per le materie ſpirituali all'*Arciveſcovo di Coſenza*, e pe'l temporale all'*Abate* per lo più *Cardinale di Santa Chieſa*, Stà nelle Montagne della *Sila*, fra' Fiumi *Neto*, ed *Arno*.

DI S. LORENZO.

POco lungi da *Tarſia* poſa in alto, ed in 50. Fuochi ſi commette con la Signoria del *Marcheſe della Valle Mendozza di Alarcon*. Fornita à baſtanza di naturali dovizie.

DI S. LUCIDO.

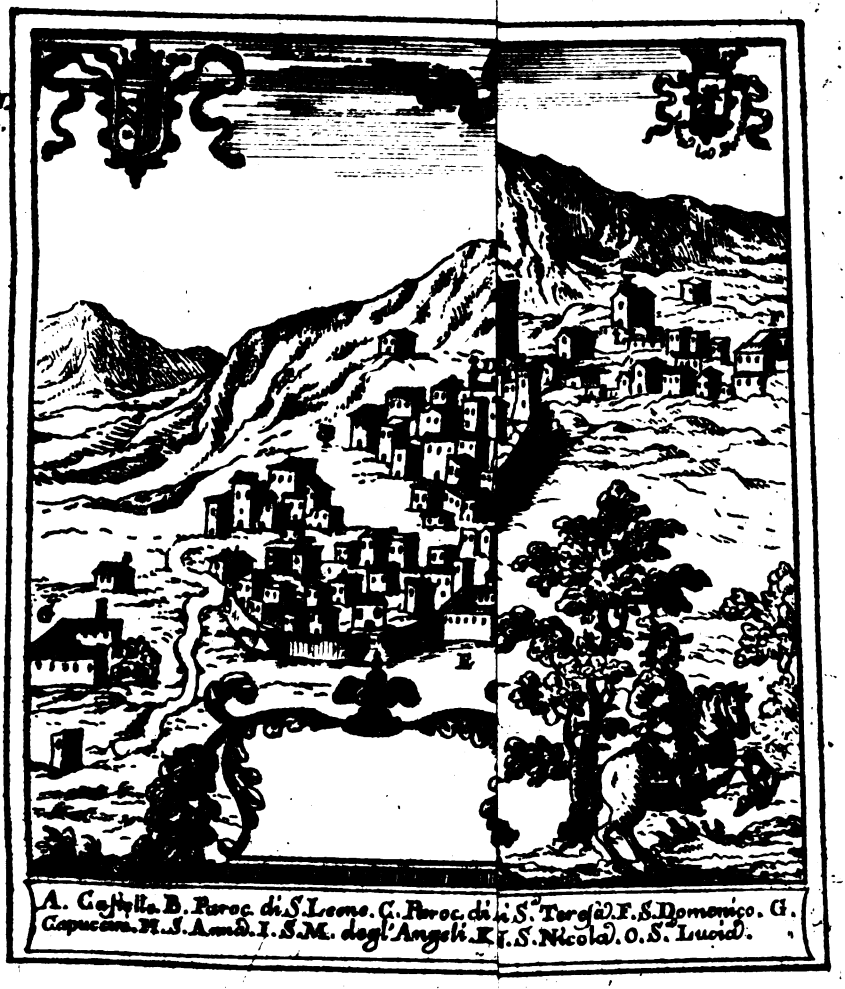
FAlſamente creduta da alcuni l'antica *Temeſa*, e chiamat' anche *S. Nocito*, quaſi Vittorioſo. Vi fù bandita la Crociata nel 1251. contro il *Rè Manfredi*, in tempo di *Papa Innocenzo IV.* da *Pietro Ruffo* ſuo Generaliſſimo, e dall'Arciveſcovo di Coſenza, Legato della Santa Sede. Fù Patria del Venerabile *F. Nicolò* Compagno del *Santo di Paola*; però maltrattata nel 1534. da *Arodam* Corſaro de' Turchi, in modo, che hoggi non alimenta che 134. Fuochi, con titol di *Marcheſato* nella Famiglia di *Sangro*. Son lodate le ſue Guarnaccie, i Fichi, le Peſche, gli altri Frutti, il Geſſo, e i Colombi.

DI SANTO MANGO.

TErra de' *Principi di Caſtiglione*, da' quali fù edificata da' fondamenti, & in eſſa raccolte tutte le genti ſparſe in molti Villaggi del Territorio di Savuto, decorata poi col titolo di Principe, trapaſſato in eſſa dall'altra Terra di *Santo Mango* in Cilento, poſſeduta pur' anco da' Principi ſudetti. Il Terri-

to-

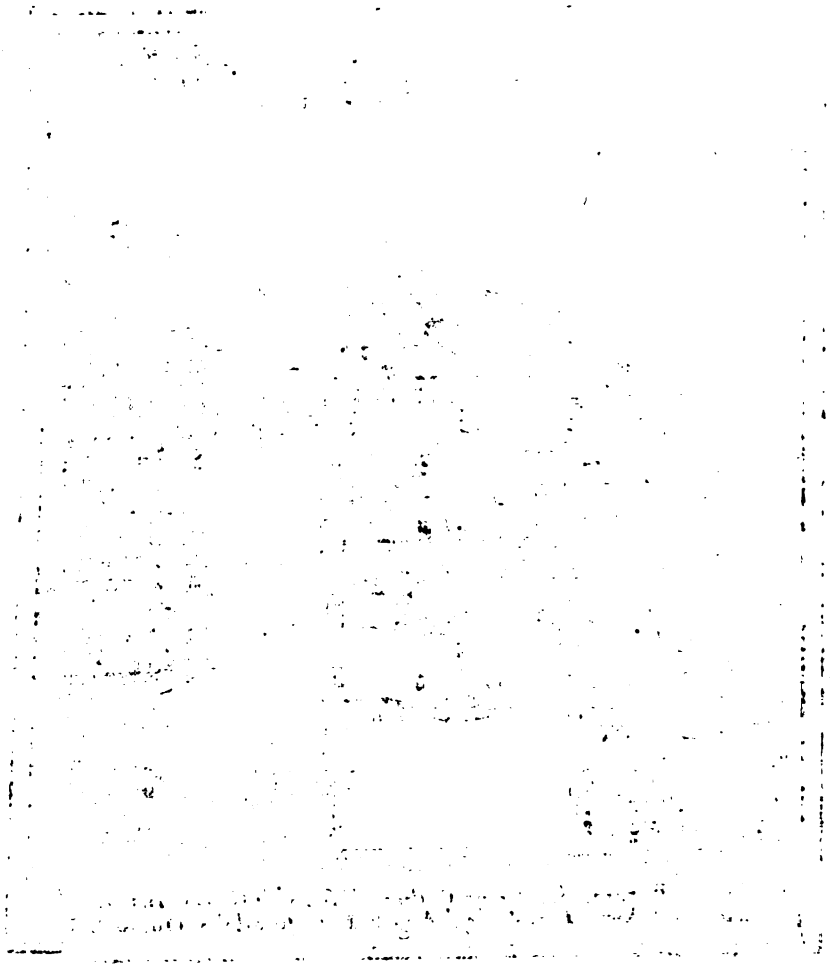
Digitized by Google



A. Castella. B. Paroc. di S. Leone. C. Paroc. di S. Teresa. D. F. S. Domenico. G. Capuccini. H. S. Anna. I. S. M. degl' Angeli. K. S. Nicola. O. S. Lucia.

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google



Digitized by Google

torio è diviso da quello del vicino *Savuto*, onde è della stessa fertilità, ed abbondanza dell'altro.

DELLA SARACENA.

E' Posta la Terra della Saracena nella Calabria citeriore sotto la Diocesi del Vescovo di Cassano, verso quella parte, ch'è più vicina alla Basilicata; Dalla parte del Settentrione confina con Castrovillari. Da mezzo giorno con la Terra d' Altomonte. Dalla parte d'Oriente si stende il suo Territorio verso il Mare Jonio. Appennino alle falde del Monte Caritoro, braccio del Monte Pollino; Non può dubitarsi, che sia questa Terra l'antica Città di Sestio, numerata da *Strabone*, e da *Stefano Bizanzio* trà le molte altre degl' Enotrii, corrispondendo il sito, e le qualità del luogo da detti Autori, e da tutti gli antichi Geografi alla detta Città appropriati, secondo l' opinione del *Barrio*, del *Marafioti*, e di tutti gli altri Moderni, e particolarmente del celebre *Antonio Bodran* nel suo *Vocabulario Geografico*, e tuttavia vi si veggono i vestiggj d'antichissime fabriche, particolarmente in un luoco poco distante dall' abitato, dove si vede una picciola Chiesa detta fin' al presente *S. Maria di Città Vecchia*, e può credersi, quantunque certo riscontro non se ne habbia, che nel tempo delle spesse invasioni de i *Saraceni*, che furono ne' secoli passati in questo Regno fosse stata da i medesimi la sopradetta Città distrutta, e dagli antichi Abitatori riedificata nel sito, dove oggi si vede, e cambiatole il nome, scorgendosi detto sito sì per se stesso, come anche per le mura, e baloardi, che la circondano bastantemente sicuro per riparo dell'incursioni de' barbari altre volte patite, e forse geroglifico dell'istoria della sua distruttione, e riedificatione, e l' impresa, che fino al presente conserva detta Terra d'una Donna ignuda, coverta solo in poche parti del corpo da una banda, & à quest' impresa sono uniformi alcune antiche medaglie, che nel suo Territorio si son trovate, che d' una parte hanno impresso questa Donna, e dall' altra alcune lettere greche, che la dimostrano per Donna Saracina.

Stà numerata detta Terra per fuochi trecento settanta trè, ripiena di Nobili, e ricchi Abitanti, & ornata con molte fabriche conspicue di Palaggi, e di Chiese, frà le quali ve ne' sono trè Parrocchiali, una sotto il titolo di S. Leone Vescovo di Catania, ch' è arricchita da molte Reliquie insigni, frà le quali parte del legno della S. Croce di N. S. Giesù Christo, parte della Veste inconsutibile di N. S. Giesù Christo, parte della pietra dove sudò sangue. Un vasetto

Digitized by Google

to d' Unguento, con cui S. M. Madalena l' unse i piedi, la Mascella intiera di S. Gio: Battista, l' osso maggiore del braccio di S. Pietro Apostolo, l' osso minore del braccio di S. Paolo Apostolo, una costa di S. Andrea Apostolo, parte del Capo di S. Bartolomeo Apostolo, un osso di S. Barnaba Apostolo, & infinite altre, e di tutte queste Reliquie vi sono le loro authentiche, e si conservano, e si venerano con sommo decoro, e nel terzo giorno di Pasqua di Resurrettione se ne celebra una sontuosa festa, e vi si fà il Mercato; la predetta Chiesa è ricca di bellissime Cappelle poste in oro, frà le quali è una sotto il titolo di S. Gio: Battista Jus Patronato della Casa de' Signori Pescara di Diano Padroni di detta Terra di buona Architettura, e dentro questa Cappella son riposte dodeci statue grandi di bellissimo lavoro, che racchiudono parimente insigni reliquie; è governata questa Chiesa da un Rettore con titolo d'Arciprete, & assistita da buon numero di Sacerdoti, tredeci de' quali ricevono commode prebende. L' altra Chiesa Parrocchiale è sotto il titolo di S. M. di Gambio antichissima, e ne' secoli andati era servita da Preti del rito Greco, come chiaramente si vede dalle Platee, Bolle, & altre scritture, che si conservano nell' Archivio di detta Chiesa; si conservano parimente in questa Chiesa molte Reliquie, frà le quali il Corpo del glorioso Martire S. Innocentio, che si vede riposare dentro l' Altare maggiore, parte della Veste tinta di sangue di N. S. G. Christo, parte del legno della sua S. Croce, parte della pietra del suo Sepolcro, parte del Velo di M. Vergine, parte della sua cinta, l' osso minore del braccio di S. Filippo Apostolo, Reliquia di S. M. Madalena, Reliquie d' altri Santi Apostoli, il dito maggiore di S. Zaccaria Padre di S. Gio: Battista, & altre di Santi, e Sante, de' quali vi sono l' autentiche, e se ne celebra il secondo giorno di Pentecoste una sollennissima festa con grandissimo concorso de' luochi convicini, e vi si fà il Mercato. Il Paroco di questa Chiesa hà titolo di Rettore Cappellano, è servita da molti Sacerdoti, che cantano ogni giorno i divini officii in coro, & hanno commode prebende. La terza Chiesa Parocchiale è sotto il titolo di S. M. dell' armi, che stà sotto il governo d' un Abbate con rendita assai commoda, e tutte trè queste Chiese, principalmente le due prime sono di nobile, e vaga struttura, con suppellettili assai ricche, e dentro d' esse sono fondate molte confraternità. Sono parimente in detta Terra due Conventi, uno de' Padri dell' Ordine di S. Domenico, e l' altro de' Padri Cappuccini, assai commodi, e belli, e da un divoto Sacerdote della medesima Terra si stà attualmente facendo l' opra d' un Monastero di Monache sotto il titolo di S. Teresa, la di cui fabrica stà quasi ridotta à perfettione, e viene dotato con rendita proportionata.

Si

Digitized by Google

Si gode in questa Terra aria molto perfetta, e la migliore di tutta la Provincia; il suo Territorio è per ogni parte spazioso, vago, e dilettevole, irrigato dal Fiume *Garga*, ed altre belle, e salutevoli acque, che dentro, e fuori dell'abitato formano molte fontane; abbondante di tutto ciò, che al vivere umano, & all'industria insieme sà di bisogno; Per la parte de' Monti vi si trovano Alberi di smisurata grandezza, come Abeti, Pini, Faggi, Orni, Cerri, Quercie, Castagne, Pioppi, Tiglie, Ebbano rosso, & altro, e vi nascono molte erbe medicinali, come l'Angelica dorata, l'Imperatrice, Tormentilla, Bistorta, Salsa, Assaro, Rapontico, Valeriana, Dauco, Celidonia, Dittamo bianco, la Contrerba, & infinite altre; vi si trovano le pietre Friggie, e vi si fà la Manna; E per la parte della pianura produce ottimi grani, e tutte l'altre specie di vettovaglie, Vini generosi, & Ogli li migliori della Provincia; Sete, Lino, Bombacio, e ciò, che in tutta la Calabria si trova sparso, nel Territorio di questa Terra si trova unito; Vi sono Miniere di Sale, Gesso, di Piombo, di Ferro, di Vetro, e d'Alabastro; il suo Fiume è abondante di buone Trotte, Anguille, & Utrie; Abonda di varie, e delicate Caccie, tanto d'Uccelli, come Faggiani, Pernici, Tordi, Beccafichi, & altri, quanto di Fiere, frà quali si vedono ancora gli Orsi, e Pardi.

Hà prodotto in ogni tempo questa Terra Uomini riguardevoli, frà i quali fù quel *Gasparo d' Aleparto*, che nell'Anno 1536. fù Vescovo, e Penitenziero Maggiore del Pontefice Paolo Terzo; Il *Beato Angelo d' Aleparto* uno de' primi Compagni di S. Francesco di Paula, di cui parlano pienamente le *Croniche della sua Religione*. *D. Francesco Cacciavillano*, della di cui Santità, e Dottrina si venera la memoria da quei abitanti. *D. Michelangelo Donato*, che compose il libro intitolato *Asylia immunitatis* dato nelle Stampe in Roma nel 1652. sotto il Pontificato d'Innocenzo X. *Persio Cervino*, che scrisse molto, mà non diede alle Stampe, fuorche un libro d' *Elegie*, dedicato al Principe di Bisignano. *D. Giuseppe Pace* morto in Napoli con odor di Santità. *D. Nicolao di Caprio*, che fù Archidiacono di Nocera, e Ordinario, e fù Correttore della Santa Casa dell'Incurabili di Napoli, e molt' altri, che han vissuto con Cariche, e Dignità Ecclesiastiche, e Secolari, & al presente vi sono ventidue Dottori di Legge, e Medicina, e vi sono state, & al presente vi si mantengono molte Famiglie, che han vissuto, e vivono nobilmente, e con separazione dal Popolo.

Gode questa Terra molti Privilegi per concessione de i Rè Aragonesi, e nel 1489. Dal Rè Ferdinando il Cattolico frà l'altre grazie in premio della sua fedeltà le fù concessa quella di poter fare

Digitized by Google

due Fiere nel suo Territorio, l'una nel Mese di Gennaro nel giorno di S. Antonio Abbate, e l'altra nel Mese di Luglio nel giorno di S. Giacomo Apostolo, e ne conserva le Cedole Originali.

E' stata la detta Terra per molto tempo del Dominio degl' Antichi Principi di Bisignano, dal Patrimonio de' quali fù comprata da' Duchi di Laurenzana Caetani, e da questi fù venduta nel 1613. à i Signori Pescara di Diano, ch' erano in quel tempo Signori delle Terre di *S. Lorenzo*, *Mattafollone*, e *Sanfosti*, & altre della Calabria, e nella medesima Famiglia fin'oggi si continua il possesso di detta Terra col titolo di Duca, e vi tengono un grande, e forte Castello, de i quali vive al presente *D. Gio: Battista Pescara di Diano Quarto Duca della Saracena*, che hà servito il Rè nel governo di tutte le Provincie di questo Regno, & è del Consiglio Collaterale, il suo Primogenito è Duca di Carvezzano.

DI SAVUTO.

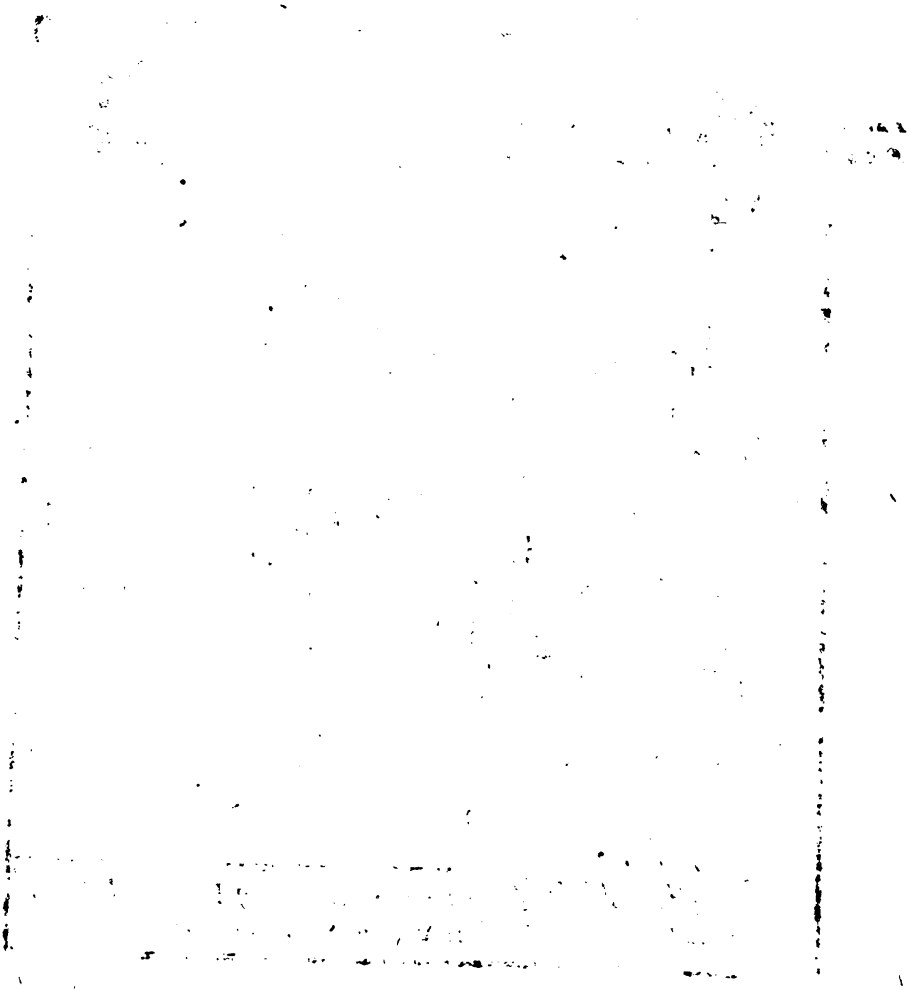
QUesta picciola Terra è posta in sito forte sù la riva del Fiume, da cui riceve la sua denominazione. Il Fiume a' tempi antichi fù detto *Ocinaro*, ch' avendo l'origin sua ne' Monti della *Sila* pieno d' acque scorre impetuoso al Mediterraneo, avendo traversato tutto il Contado di Martorano. La Terra hà un' antico, e nobil *Castello*, che sovrasta à tutta quella Campagna sino al vicino Mare; trà le cui rive, e quelle del Fiume stanno in larga copia e cedri, e limoni, ed aranci, vagamente disposti per delizia de'Principi di Castiglione, che v' anno edificata una ben munita *Torre*, e *Chiesa*, ed altre *Fabriche* opportune al commodo de' naviganti. Il terreno è fertilissimo di vini preziosi, e v' hà buona quantità di gelsi, ed ulivi.

DI TARSIA.

PResso *Bisignano*, fra'l corso de' Fiumi *Isauro*, e *Crate*, questa già della Famiglia de' *Tarsi*, hoggi *Principato* cospicuo di *D. Vincenzo Spinelli*, ravviva le memorie di *Capresa* notate dal *Merola* nell' *Itinerario di Antonino*, una delle *Colonie* più antiche passate in queste parti. Si lauda il suo Vino, e qualche specie di herba; molto più però il valore di *Marco Aurelio Severini*, eccellente Chirurgo, ed assai prima la virtù di *Nicolò Montalto*, e di *Alfonso de Finibus* suoi nativi.

DI

Digitized by Google



Vitale si scopre un grandissimo tratto
l' intiero Golfo di Policastro con grandissimo diletto dell' occhio, che
gode ancora il passaggio continuo d' ambedue le Calabrie, e della
Sicilia nel frequente transito di ogni sorte di Navigli per il suo Ma-

Digitized by Google

Pan II
F. 59.

1. Porte della Terra. 2. Chiesa San Francesco. 3. Borgo. 5. Palazzi del Barone. 6. Borgo di Iulo Vito. 8. San Giacomo

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

...uda il suo Vino, e qualche Spe-
cie di herba; molt... ...alore di *Marco Aurelio Severini*,
eccellente Chirur... ...na la virtù di *Nicolò Montalto*, e
di *Alfonso de Pi*... ...i.

Digitized by Google

DI TERRA NUOVA.

NAta si stima dalle ruine della celebre *Turio*, della possanza, e gloria, della qual Republica, *Plinio*. *Livio*, ed altri classici scrivono pienamente; e delle sue leggi maestose, *Aristotile*, *Teofrasto*, e con altri *Stobeo*. Nel Gentilesmo le nacquero in seno i Santi Papi *Dionigi*, e *Telesforo*. Fù poi la sua Sede Vescovale, in occasion delle stragi proprie, trasferita in *Rossano*. I suoi Vini per i più generosi d' Italia, si predicaron da *Plinio*. Dell' Olio, del Miele, della Manna, e de' panni osserva il *Barrio*. Da' *S. Severini*, di *Bisignano* ella è passata à gli *Spinelli di Tarsia*. Cittadini suoi di qualche grido si contano, *Ottavio Beltrano*, *Matteo Riggio*, *Carlo Selvago*, e *Felice Via*.

DI TORTORA.

LA Terra di Tortora è la prima abitazione, che s' incontra per Occidente nel Mare Tirreno della Calabria, la sua origine viene creduta antichissima sino delli primi abitatori della Calabria Peucezii, ò Enotrii, al parere del *P. Fiore nella Calabria illustrata*; La Terra stà volta à mezzo giorno, e gode purgatissima, e buonissima aria, ella è fortissima dalla Natura sopra il piano d' un' elevato Colle piantata, da tutte le parti inaccessibile, e per arte murata non concede l' ingresso, che per sole trè Porte ban guardate, e difese, rendendosi sicura l' una dal fortissimo Palazzo Baronale, l' altra dal grossissimo Torrione dell' istesso Palazzo, che le stà à cavaliere, e la terza è guardata dal Campanile della Chiesa Matrice di San Pietro, che la sovrasta, onde nelle passate rivolte popolari del 1647. potè francamente resistere al lungo assedio postole dal Popolo rivoltato delle Terre convicine unite sotto la condotta delli Gazzanei infestissimi Capitani di quello, e nella Marina gode il Barone cospicuo, & inespugnabile Palazzo diviso in trè quarti grandissimi capaci di trè Famiglie di Baroni, à questo non si permette l'entrata, che per ponte, che si alza la sera, e si rimette la mattina, con tenere altra porta del soccorso ben disposta, e sicura, dalle trè loggie ingrandite dal vivente Barone *D. Diego Vitale* si scopre un grandissimo tratto della riviera di Calabria, e l' intiero Golfo di Policastro con grandissimo diletto dell' occhio, che gode ancora il passaggio continuo d' ambedue le Calabrie, e della Sicilia nel frequente transito di ogni sorte di Navigli per il suo Ma-

Digitized by Google

re, in cui esigge la Camera Baronale per il tratto di miglia quindici la decima del Pesce, che in esso si prende, nel qual ristretto di Mare esercita parimente la sua Podestà la Corte Baronale della medesima.

Il Territorio è ampissimo di più di miglia venticinque di circuito, tiene famosissima Marina la più fertile di Calabria, lunga miglia quattro, e trè larga, che essendo irrigata da due chiarissimi Fiumi per grossi acquedotti di fabrica, construtti dagli antichi Signori del Luogo con spesa di diecemila scudi, produce tutto il bisognevole all' uso humano anco per delizie in grandissima copia, di maniera, che da uno istesso terreno, che viene più volte in un' istesso anno seminato si raccoglie duplice frutto, onde produce il Territorio vini egregj, grani, legumi di tutte specie, seta, fichi, manna, miele, risi, passidurachi, formaggi ottimi, cera, e tutte le frutta, che riescono saporitissime, e ne' tempi poco fà scorsi produceva zuccari, secondo riferiscono il *Barrio*, & *il P. Fiore nella Calabria*, quali si sono dismessi per l' abbondanza somministrano de' zuccari l' Indie. Vi sono parimente copiosissimi pascoli d' Està, & Inverno per tutte le specie d' animali, vacche, giumente, pecore, porci, e capre, e deliziosissime caccie di penne, e peli, delle quali spetta il quarto alla Cocina del Signore del Luogo, nè vi mancano spesse, e freschissime fontane per comodità, e delizia degli habitanti, moltiplicati oggi per il buon governo del Barone *D. Diego* fino al numero di mille, e cinquecento Anime con molti Gentilhuomini, Dottori, Notari, Speziale, & Artisti, con un ricco, e numeroso Clero di trenta Sacerdoti, e Clerici. Vi è celebre Convento di Padri Zoccolanti sotto il titolo della Santissima Annunciata; Vi sono buone Famiglie di Gentilhuomini, come sono *Capua* del quondam Pietro, *Guaragna* del Barone di San Basilio, *Leonardis*, *Mazzei*, *Melazzo* di Girolamo, *Ponzi* del Dottor Matteo, & *Sindico*; l' hanno illustrata colle stampe *D. Biaggio Guaragna Gallappo*, e *Giovanni Francesco di Francesco*.

Si è posseduta sempre da Famiglie illustri, *Loria*, *Brancaccio*, *Marturano*, *Exarquez*, *Ravaschiero*, *e Caracciola*, e dopoi dalla Famiglia *Vitale*, *Barone di Trecchina*, la quale dall' antico dominio havuto in Barreggiano di Basilicata si chiama *Vitale di Barreggiano*, onde *Marco Vitale di Barreggiano* fù Vice-Grande Admirante del Regno, e Cavaliere creato, e confirmato per la Regina Giovanna Prima nel 1352. e nel 1366. fù constituito Regio Consegliere, e Secretario Regio, come dalle Patenti originali, che si conservano nel Celebre Archivio della Trinità della Cava, e *Luca Vitale* suo figlio fù creato Vice-Gran Cancelliere del Regno dalla Regina Margarita nel

Digitized by Google

nel 1386. & il il Rè Ladislao nel 1389. lo creò Seneſcallo del Regio Oſpizio, Cavaliere, Familiare, e Conſegliere ſuo, quali Honori, e Carichi gli furono confirmati dalla Regina Giovanna Seconda nel 1415. *Bernardo Vitale* fù Secretario della Regina d' Ungaria figlia del Ferdinando Primo Rè di Napoli, dal quale fù parimente creato Cavaliere, e Familiare ſuo, come dalle Patenti originali del detto Archivio; Hà poſſeduto queſta Famiglia antichi, e moderni Feudi, come Barreggiano, & Apice nelli ſecoli paſſati, & in queſto Alfano, Rocca, e Rotino nel Celento, e la Signoria di Trecchina, e di queſta Terra di Tortora colle ſue dependenze, che al preſente poſſiede.

E non meno l'hanno illuſtrata gli huomini, che hà conſeguito celebri per la Milizia, e per le Lettere; imperòcche *Diego Vitale* fù nel 1525. Colonnello di un Terzo d'Italiani nello Stato di Milano nell' Eſercito dell' Imperador Carlo Quinto, e dopoi nel 1528. difeſe la Città Vecchia della Cava nomata il Corpo della Cava dall' Eſercito del General Franceſe Monsù di Lautrech, che fù coſtretto abbandonare l' impreſa, ſolamente col ſaccheggio di alcuni aperti Caſali, con molta gloria della Città, e del ſuo defenſore, che dopoi riportò dall' Imperator privilegio d' inquartare nelle ſue armi due Aquile Imperiali, con franchigia delle Gabelle, quale Privilegio ſi conſerva dal *Barone di Trecchina D. Giuſeppe* Padre di *D. Diego*; *Federico Vitale* fù in Fiandra valoroſo Capitano di due ſue proprie Navi da Guerra contro gli Olandeſi in ſervizio di Filippo Secondo ſotto il Generalato di D. Giovanni d' Avila, in cui deportoſſi con tanto valore, e prudenza Militare, riportando al ſuo Rè molti vantaggi in molti incontri havuti con nemici, *Theodoſio Vitale* nel 1459. fù Capitano con duecento huomini à favore di Ferdinando Rè di Napoli nella Battaglia di Sarno; Nelle Lettere hà conſeguito ſacondiſſimi Avvocati, nel ſecolo paſſato *Innocenzio*: e *Giuſeppe*, nel corrente l' altro *Giuſeppe*, chiamato da *Giovanni Battiſta Thoro* perſpicaciſſimo Giuriſconſulto, e viventi *D. Nicolò*, e *D. Aniello* dottiſſimi Giuriſconſulti figliuoli del Barone *D. Diego*; Hà imparentato con Famiglie Nobiliſſime, *Caracciola*, *Grimaldo*, *Griſone*, *Seripando*, *Jovene* del Duca di Sant' Angelo, *Faſanella*, *Gagliardi* del Sig. di Bovino, *Altomare* degli antichiſſimi Baroni della Valle, Camella, Ogliaſtro, & altri Feudi; Scrivono di queſta Famiglia *il Beltrano*, *il Mugnos*, *il Creſcenzio nella Corona della Nobiltà d' Italia*, e ne fanno menzione il *Regente de Marinis*, il *Conſigliere Staibano*, *Carlo di Roſa*, *il Toppio*, *il Gaudioſi*, & altri Scrittori.

Digitized by Google

DI TREBISAZZE.

IN lontananza di quattro miglia dal mare, vien tenuta da gli Storici medemi per la *Vicenum* di *Peucezio*, ò *Filotete*, inserita nel viaggio di *Antonino*. Nelle sue Campagne, scrive il *Barrio*, che *fit Crocus, & Gorsipium, nascuntur Cappares, & Pinastri frequentes*. L'oppresse gravemente nel 1576. il Corsaro *Ucciali*, battuto poi con valore dal *Principe di Bisignano D. Nicolò Sanseverino*. Si ristrigne à 133. Fuochi, Principato di *D. Jacopo Petagna*.

DI TURANO.

E'Antichissimo edificio degli *Enotri*, col nome della *Dapezia*, Città seguace, poi nemica di *Annibale* per senso di *Livio* al 4. fertile oggi, di Grano, di Vino, di Castagne, di Lino, e di Seta. Ne gode titol di *Barone D. Fabio Capreti* di Cosenza, numerata men che à 180. Fuochi.

DI VERZINE.

SHiamasi anche *Versine*, e *Vergini*, stimata fabrica degli *Enotri*, ed accrescimento di *Filotete*, sicome la *Cerenzia*, sei miglia lontana. Vi si ravvisa, copia di Grascie, Herbe di medicina, minerali, quadrupedi, e volatili. E' colma di Fuochi al numero di 265. acquistata per vendita del *Principe di Cariati*, con titol di *Barone* della *Famiglia Cortese*.

DI URSO MARZO.

GLi orli dell' apennino, cinque miglia dal mare da *Tolomeo* si riconobbe per l'*Albistro*, edificio antichissimo *Ausonio*, ò *Enonio*: per alcun caso detto poi *Urso morsus*. Produce il suo Territorio sceltezza di Vino, Olio, e Miele. Hà legnami per Navi nelle Selve: opportunità di Caccie, Testuggini, e minerali. Per 200. Fuochi rinvienssi, con titol di *Barone* in Casa *Brancati*.

NU-

Digitized by Google

NUMERAZIONE.

Dove trovarete questo segno † sono le Camere riservate.

NUMERATIONE Vecchia.	Nuova.
531 A Mantea San Pietro	448
†150 Amendolara	89
750 Acri	609
†122 Alvidona	34
281 Altilia	252
240 Alto Monte	301
5 Abbate Marco	34
210 Ayeta	106
†600 Ajello, e Casali	498
68 Acqua formosa	102
765 Aprigliano	450
15 Alessandria, alias Torricella	45
† 27 Bollita	26
97 Bonvicino	116
1000 Bisignano	541
317 Bucchigliero	243
399 Belvedere Marittimo	399
278 Bonifati	310
320 Belmonte e	199
†297 Bervicaro	148
132 Baccarizzo in Acri	107
65 Belvedere mala pezza	64
Baccarizzo in Mōt' alto	127
†213 Castiglione Maritimo	149
370 Carolei	182
†251 Castello frāco	261
289 Cerisano	280
1453 Corigliano	1325
200 Casalnuovo	139

Vecchia.	Nuova.
† 85 Caccuri	84
236 Cruccoli	146
946 Castrovi lari	183
194 Cariati, e Terra vecchia suo Casale	220
150 Calopezzati	74
†100 Crosia	88
149 Calviti	80
†190 Cropolati	92
†130 Casabuono	74
2388 Cosenza	1854
102 Canna	22
†299 Cerchiaro	174
100 Ciorella	74
98 Cerenzia	84
Castiglione di Cosenza	81
400 Carpenzano	243
486 Cetraro	545
600 Celicò	380
29 Cervicate	14
713 Cassano	284
50 Cerzito Albanese	45
72 Civita	69
24 Cinga	25
36 Crisma	28
19 Castroreggio	19
300 Campana	191
3 Casalmandato ricio	10
156 Casola	106
186 Domanico	124
408 Depignano	377
208 Donnici	124
50 Diamante	69

Vecchia.	Nuova.
624 Fegline	539
929 Fiume freddo	608
125 Falconara	140
352 Fuscaldo	327
32 Fermo	65
27 Farneta	13
72 Francavilla	40
32 Falerna	57
213 Grimaldo	151
280 Guardia	130
35 Grosolia	43
†400 Ispigrò	327
180 Lattarico	124
†280 Luzzi	238
460 Lago, e Laghetiello	252
400 Longobucco	268
206 Lappano, e Corno	188
479 Layno, e Borgo	349
164 Lungro	131
†500 Marturano, e Casali	416
200 Melito Crespito	230
† Montalto, e Casali	690
3 Marri	10
†699 Morano	578
569 Mormanno	426
†251 Melissa	158
105 Mottafellone	100
208 Malvito	321
260 Mendecino	201
468 Mangone, e Santo Stefano	403

100 Ma-

Digitized by Google

Vecchia.	Nuova.
100 Mayera	86
55 Monte Spinello	45
70 Mocreſſano	43
16 Manga la vita	15
363 Motta Santa Lucia	326
5 MõteGiordano	22
6 Morricello, alias Caſal nuovo, ſeu S.Mango	90
400 Nocera	365
†100 Nocara	51
460 Ordiolo	219
9 Oria	15
859 Pedaci	561
936 Paula	406
100 Pietra Paula	75
436 Patierno	360
60 Policaſtriello	83
†185 Pietra mala	173
698 Pietra fitta	426
60 Porcile	13
65 Platici	58
†101 Roſito	41
450 Rovito	210
200 Roggiano	221
† 50 Reggina	50
100 Roccadineto	59
†1869 Roſſano, e Paludi	1177
†664 Rende	437
170 Roſe	112
1126 Rogliano	806
365 Strongoli	266
416 Spezzano grande	235
400 Santofili	377
134 Santo Locito	76
293 Scala	112
1019 Scigliano	848
†160 Scalea	56
60 Sãta Domenica	22
59 Santo Maurello	27
104 San Genitò	121
161 Santa Agata	113
†170 Sãto Donato	212
332 Saracina	317
75 Sautiello	56
39 Santo Marco	211
810 Spezzano piccolo	159
170 Santa Sofia	172
201 Santo Domitro, Macchia, e Schiffo	204
40 San Soſti	58
150 Santo Lorenzo	46
47 Spezzano piccolo noviter numerato	73
47 Serra de Lio	28
286 S.Gio:in fiore	333
69 S.Martino	60
78 Santa Maria della Rota	56
77 San Benedetto Albaneſe	36
San Benedetto di Coſenza	44
San Pietro di Quarato	90
74 S.Baſile	61
† 29 S.Caterina	38
33 S. Giorgio in San Marco	30
23 Santo Jacovo	46
26 Sertano	19
60 San Pietro Albaneſe	61
128 San Giorgio in Corigliano	155
78 S. Nicola dell' alto	36
14 Santo Laureo	11
6 Savelli	57
17 San Gio: Palagoria	44
19 San Lorenzo, alias Bellitia	56
8 Tarſia	37
245 Teſſano	139
136 Trebiſaccia	43
179 Turano	147
256 Terranova	168
125 Tortora	63
265 Verzino	114
119 Umbratico	42
200 Urzo marzo	187
8 Vertecillo	272
460 Zumpano	104

In tutto

Sõma della N.Vecchia.	*Somma della N.Nuova.*
46500	34791

Terre date per disabitate in queſta Provincia da' Numeratori nell' ultimo Numeratione, e ſono le ſottoſcritte.

15 Argentina
3 S. Nicola
118 Iſola

Caſtelli, e Torri, che tengono guardata da mare la preſente Provincia.

Il Mare dell'Amantea.
Il Caſtello di Coſenza.
Il Mar Tirreno.
1 Torre del Capo di Dino.
2 Torre di Fella.
3 Tor-

Digitized by Google

3 Torre di Tirone.
4 Torre di S. Secla.
5 Torre di S. Giovãni.
6 Torre Lombarda.
7 Torre di S. Quaranta.
8 Torre del Suſſio.
9 Torre d'Aquanite.
10 Torre di S. Giovãni.
11 Torre di Barbariſe.
12 Torre di Coracena.
13 Torre di Meſa.
14 Torre di Rupe.
15 Torre della bocca di Sanuto.
16 Torre di Pietra nel Mar Jonio.
17 Torre del Piano de' Monaci.
18 Torre di Suplica.
19 Torre di Fiomenica.
20 Torre del Capo di Saracino.
21 Torre delli Magazeni.
22 Torre del capo d' Alice.
23 Torre di S. Angelo.
24 Torre Limara.
25 Torre di Coſcile.

Nomi delle Città, e Terre di Demanio, cioè Regie, che ſono in queſta Provincia.

Amantea
Coſenza
Longobuco
Roſſano
Scigliano
Città frãche in perpetuo in queſta Provincia.
Amantea.
Terre, che pagano per conventione.
Paterno
Nocera.
Impoſitioni, che paga ciaſcun fuoco di queſta Provincia alla Regia Corte.

Paga l'iſteſſo, che paga la Provincia di Terra di Lavoro. E paga di più il Barigello di Campagna grana 2. e cavalli 10. ÷ e ſi paga à meſe.

Digitized by Google

PROTESTA.

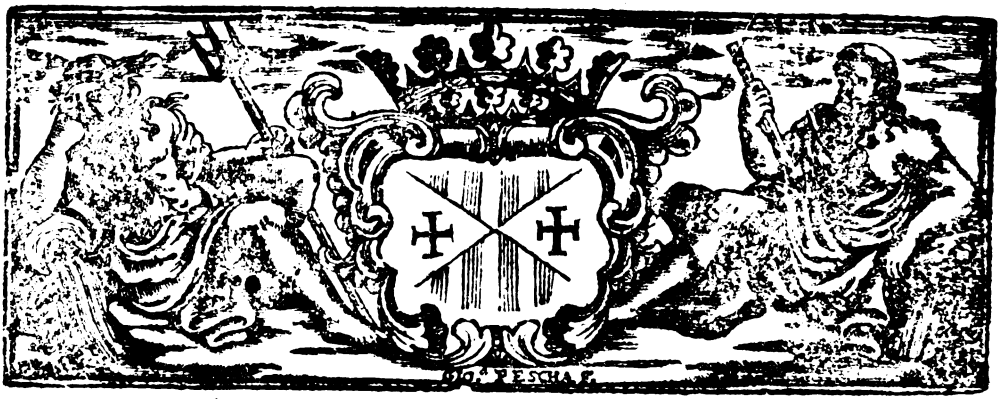
NOn *si è preteſo nel continente di queſto Libro, dove ſi tratta delle Famiglie, apportar pregiudizio alcuno à coloro, che ci habbiano intereſſe nelle deſcrizzioni di eſſe, onde ſolo ſi è inteſo deſcriverci quelle, che devono deſcriverſi, non preſumendo deſcriverci quelle, che frà eſſe non devono reſtar regiſtrate; e così ſi proteſta per tutti i fatti, e detti, che in queſto Libro ſi contengono; ſapendo che ci ſono pur troppo delle Famiglie quì non deſcritte, de' quali non eſſendone pervenuta la notizia, non ſe n'è fatta menzione; ò che pure gli ſteſſi Nobili non hanno fatto iſtanza d'eſſervi deſcritti; rimettendoſi l'Autore alla Verità, non volendo, che queſto Libro autentichi, ſe non ciò, che ſia veramente tale, che meriti l'immortalità della Stampa: Addio.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google



DELL' ENOTRIA

O

CALABRIA ALTA

Seſta Provincia del Regno.

IMpropriamente, per quello ſi è ſcritto, dal Volgo degl' Idioti vien queſta ſuperior parte della Calabria chiamata *Grecia Grande*, ſendo il più vero, ed antico ſuo nome, di *Enotria*, & anche d' *Italia*. Ne fà teſtimonianza il Filoſofo Maeſtro della Politica al 10. del 7. ſcrivendo: *Ajunt Viri docti, & Eloquentes, & rerum Antiquarum ſcriptores Italum quendam Oenotriæ Regem fuiſſe, à quo, nomine mutato, Italos pro Oenotriis eſſe appellatos: & hanc Europæ oram, quæ ſinu Scylletico, & Lametico continetur hoc nomen eſſe conſequutam, &c.* e Dionigi d' Halicarnaſſo al 1. *Italum Virum bonum ac ſapientem fuiſſe, & propinquarum Regionum hominibus, partim oratione perſuaſis, partim vi coactis, notam eam terram ſub Imperium ſuum redegiſſe, quanta patet Lametinum ſinum inter & Scylleticum, eamque primum Italiam vocatam Itali temporibus.* Conſentono *Plinio*, e *Strabone*, a' quali non poco aggiugne il dotto *Cluverio*. Quindi appariſce la riputazione di queſta Provincia, che hà dato il nome all' Italia, e

che

Digitized by Google

che già sola ne havea. l'essere. Comprende la sua Penisola quattro celebri seni, ò Golfi, cioè à dire quello di *S. Eufemia*, e di *Gioja* nel Mar Tirreno: di *Geraci*, e *Squillaci* nel Jonio. Vi aggionse nella maggior misura *Plinio* quel di *Taranto*, sentendo che, *à Locris Italiæ fons incipit, Magna Græcia appellata, in tres sinus recedens Ausonii Maris*. Abbraccia ella hora i Promontorii *Lameto*, *Hipponio*, *Vaticano*, di *Scilla*, *Leucopetra*, ò *Capo dell' Armi*, *Ercole*, *Zefiro*, *Corinto*, *Squillace*, ò *Capo delle Colonne*, e *Lacinio*.

I Monti particolari, oltre gli Apennini, che vi siedono per lo mezo, e dan le sorgive a' Fiumi *Neeto*, ed *Ocinace*, sono il *Clibano*, e'l *Caulone*. Le Riviere maggiori che porgon tributo al Tirreno, si chiamano, *Lamete*, *Antigola*, *Metauro*, e *Crateis*: nomi, ò antichi, ò di quegli nativi. *In Magnæ Græciæ ora*, son parole di Plinio, *Flumina innumera, sed memoratu digna à Locris Sagra*. E descritto il sen di Squillace, prosiegue: *Amnes ibi navigabiles, Cæcinos, Crotales, Semirus, Arocha, Targines*. Il Paese tutto è ameno, e fecondo nella Terra, e nel Mare. Benigna l'Aria altresì, mà più calda alquanto dall'altra parte, che partecipa anche à questa beneficamente le sue naturali ricchezze, descritte à lungo da *Cassiodoro all' 8. Ubi affatim*, in questa forma, *veniunt elaboratæ delitiæ, Ceres ubi multa fœcunditate luxuriat, Pallas etiam non minima largitate congaudet, prata rident pascuis fœcundis, erecta vindemiis. Abundat multifariis animalium gregibus. sed Equinis maximè gloriatur armentis. Meritò quando ardenti tempore tale est nervum sylvarum, ut nec muscarum aculeis animalia fatigentur, & herbarum semper virentium satietatibus expleatur. Videas per cacumina montium rivos ire purissimos, & quasi ex edito profluant, sic per Alpium summa decurrunt. Additur quod utroque latere copiosa marina possidet frequentatione commercia, ut & propriis fluctibus affluenter exuberet; & peregrino penu in Civitate litorum compleantur, &c.* Elogio, che sembra proprio de' Bruzii, mà propriissimo è di questi habitanti. Produce l'Ebano e negro, e violato, il Bolo Armeno, la Salsa Pariglia, e altri Medicinali mentovati dal *P. Tomaso Campanella*, non invidiando la sorte dell'Arabia, e dell' Indie: e vince tutto il resto del Regno nelle pescagioni degli Spadi, e de' Tonni.

L'Arme sua è di due Croci negre in Campo di argento, e negli angoli destro, e sinistro tagliate, aprendosi due altri angoli, sotto, e sopra, con quattro pali vermigli in campo d'oro per lungo in ciascuno, che danno à vedere appunto l'Insegne Aragonesi, conforme le due Calabrie le Croci. Spiegolla il *Duca di Calabria D. Fernando* figliuolo del Rè di Napoli *Alfonso Primo*, per dimostrar il possesso di queste due Provincie, dal Padre nel modo scritto, partite.

Sec-

Digitized by Google

Sedeci sono al ruolo le sue Città, due *Arcivescovali*, *Reggio*, e *Santa Severina*: le altre di puro, *Vescovo*, *Belcastro*, *Bova*, *Catanzaro*, *Cotrone*, *Gieraci*, l' *Isola*, *Monteleone*, *Melito*, *Nicastro*, *Oppido*, *Squillace*, *Taverna*, e *Tropea*. A cento trentasei giunge il numero delle Terre, e Casali, superando però non poco quel de' Villaggi. Settantaquattro Torri la guardano da qualsifia impensata aggressione: mà per le più temute de' Barbari, e Turchi. Vi sono le Cittadelle ben guernite, e difese da Presidio Spagnuolo, in *Tropea*, *Cotrone*, e *Reggio*. Quest' ultima propriamente si stima nella Provincia Metropoli, quantunque il Tribunale dell' Udienza in *Catanzaro*.

DI REGGIO.

NON improprio è il concetto di Regale che ne succhia talun del Volgo dal semplice nome, portando il merito di tal luogo frà le altre della Provincia, ov' è pur degna Metropoli, ed in essa come Capo della Provincia risiedeva la Regia Audienza, che poi nell' anno 1638. si trasferì à risiedere nella Città di Catanzaro, per star in mezzo della Provincia, & in sito più commodo per reggere Giustizia, stando la Città di Reggio nell' estremo della Calabria in frontispizio della Sicilia. Dalla voce Greca però, che significa *frangere*, ò *spezzatura*, si deduce esser ella così detta, per la divisione dell' Isola, che di Sicilia ritiene hoggi il nome, e che le lasciava il comodo di un largo, e bellissimo Porto, distrutto poscia per l' accidente del Tremuoto, che accoppiò insieme i due Mari, rendendo avveduti i Naviganti per la dimora pericolosa di *Scilla*. Così *Plinio* in proposito all' 8. del 3. *Quondam Brutio agro cohærens, mox interfuso mari avulsa, duodecim millium in longitudinem fuso, in latitudinem mille, & quingentorum passuum juxta columnam Rheginam; ob hoc debiscendi argumento Rhegium Græci nomen dedere oppido in margine Italiæ sito*. Altri la voglion così appellata dalla vaghezza del sito; e dalla temperie del clima, della quale *Cassiodoro* scrisse: *Ibi mare superum, atque Inferum uniusque Pelagi delicias, in unum sinum volubilitate sua perducunt*. Più chiaramente il *Poeta al* 1.

Hæc loca vi quondam, & vasta convulsa ruina
(Tantum Aevi longinqua valet mutare vetustas)
Dissiluisse ferunt? cum protinus utraque tellus
Una foret, venit medio vi pontus, & undis

He-

Digitized by Google

A. Madre Chiesa. B. Vescovato. C. Castello. D. Porta falsa. E. Por. della Mos
H. Porta nuova. I. P.o S. Filippo. K. Castelnuovo. L. Trincare. M. Baloardi.

REGIA BIBLIOTECA NAPOLI MANUELE

con gli altri Corpi de Santi *Eusebio* Arcivescovo, *Cipriano*, e *So Abati Basiliani*: i primi fatti tormentare dal Preside de' G

T.

Digitized by Google

(Tantum A ... let mutare vetustas)
Dissiluisse f ... inus utraque tellus
Una foret ... pontus, & undis

He-

Digitized by Google

Hesperium Siculo latus abscidit, arvaque, & Urbes
Littore deductos, angusto interluit æstu.

col più che segue. Egli è però certo, che di antichità possiede singolarissimo pregio: sendo ella delle prime opere di *Asthenego* pronipote di *Noè* propagatore delle Fabriche, e degli Habitanti dopo l'universale inondazione del Mondo. Eccone la testimonianza della Greca, e vecchia Storia dell' Hebreo *Gioseffo p. 11. Gomer autem habente tres filios, Asthanegus quidem Asthenegos instituit, qui nunc Rhegini vocantur à Græcis*. Tale fù anche il sentimento di *S. Girolamo* nelle *Quistioni sovra la Genesi*. Concorda con *Solino Strabone* stimandola edificio de' *Calcidesi*, i quali vi trasferissero i Popoli di *Delfo* con gli altri loro amorevoli, così persuasi dall' Oracolo richiesto di un rimedio sicuro alla sterilità del lor suolo. Per la più antica Città d' Italia vien celebrata da *Gio: Domenico Tassoni*, da *Gregorio di Lode*, dal *Barrio*, e dal *P. Ughelli*. Finge poi l' *Afro Dionigi*, che dal Tridente di *Nettuno* venisse aperta quest' Isola, à fin di render *Acasto*, e *Giocasto* figliuolo di *Eolo* scevro da ogni qualunque insidia: costituendolo di lei Signore, onde chiamossi per qualche tempo *Città di Acasto*. Così appunto à *Diodoro* soscrive *Callimaco*. Mà fù anche intitolata *Febea* dal figliuolo del Tiranno Dionigi, che ristorolla dopo la paterna, e poco ragionevole distruzione. Meglio però venne riparata da *Cesare*, che la fè anche fiorir di habitanti dopo haver discacciato dalla Sicilia *Pompeo*, fissandoci il nome più glorioso di *Reggio Giulio*, per concorde rapporto, di *Tucidide*, *Strabone*, *Polibio*, *Plinio*, *Mela*, *Tolomeo*, *Appiano*, & altri. Ne' tempi più freschi del secol caduto, e specialmente negli anni 43. e 58. danneggiaronla in sommo le Armi del Turco agitate dal furor della Francia. Hoggi si pregia quietamente di ubbidire alla *Corona Spagnuola* scorgendosi moltiplicata de' *Messinesi* vicini. Fà veder la *Torre*, che stima di *Sem*.

Furono i suoi già fortunati Uditori delle predicazioni dell' Apostolo *S. Paolo*, che in poche hore, stretto ancor con catene, e condottovi prigioniero, vi stabilì la Fede Christiana, al lume di una candela posta sovra una colonna, che continovò à bruciare, sì come quella, con prodigio non più veduto: & hoggi, alta palmi quindeci, e di proporzionata groffezza, si venera con la Statua del Santo, e bene adornata nel Tempio del nome suo. Vi lasciò egli per Vescovo il suo caro Discepolo, e Compagno de' viaggi il *B. Stefano Nicea* Hebreo, il quale coronò diciasette anni di merito col Martirio, unito à *Suera* Vescovo di altra Città, e alle Sante *Agnese*, *Felicità*, e *Perpetua* Madrone felicissime del suo Gregge. Vi si adorano questi con gli altri Corpi de' Santi *Eusebio* Arcivescovo, *Cipriano*, e *Tomaso Abati Basiliani*: i primi fatti tormentare dal Preside de' Gentili

Te-

Digitized by Google

Teraci; i secondi da non men fiero Tiranno.

E' stata Madre de' Filosofi, ed altri soggetti di grido: e, secondo la *Cronaca di Calabria*, de' *Santi Pontefici*, *Agatone*, *Leone II.* e *Stefano III.* i quali dal *Panninio*, e *Baronio* si suppongono Siciliani, particolarmente *S. Agatone* Palermitano di *S. Cirillo*, *S. Sisinio*, *S. Eusebio*, *S. Cipriano*, e *S. Tomaso* Confessori, e di molti Venerabili. Hà belle Chiese, e Monasteri, massimamente risplendendovi il *Collegio* de' Padri *Giesuiti*, i quali si possono ricreare con l'oggetto piacevole di *Messina*, e in Campagna, nella casa propria veggon fiorir la seta, e col moto de' Delfini nel mare, traggono nelle reti pesce esquisito, Anche i *Padri Capuccini*, in un passaggio forsi di cinquecento passi, coltivano i più rari *Gelsomini* di *Catalogna*. Degli Agrumi, e Cedri più rari son colmi i *Giardini*. Vasta è la Giurisdittione, e e assai ricca la congrua dell' *Arcivescovo*, che con varie prerogative, e podestà ancor temporale, è Signore della *Contea di Bova*, e nelle sue conciliari adunanze conta nove *suffraganei* con gran numero di Prelati. Mà leggasi la storia di questa di *Marc' Antonio Polito*.

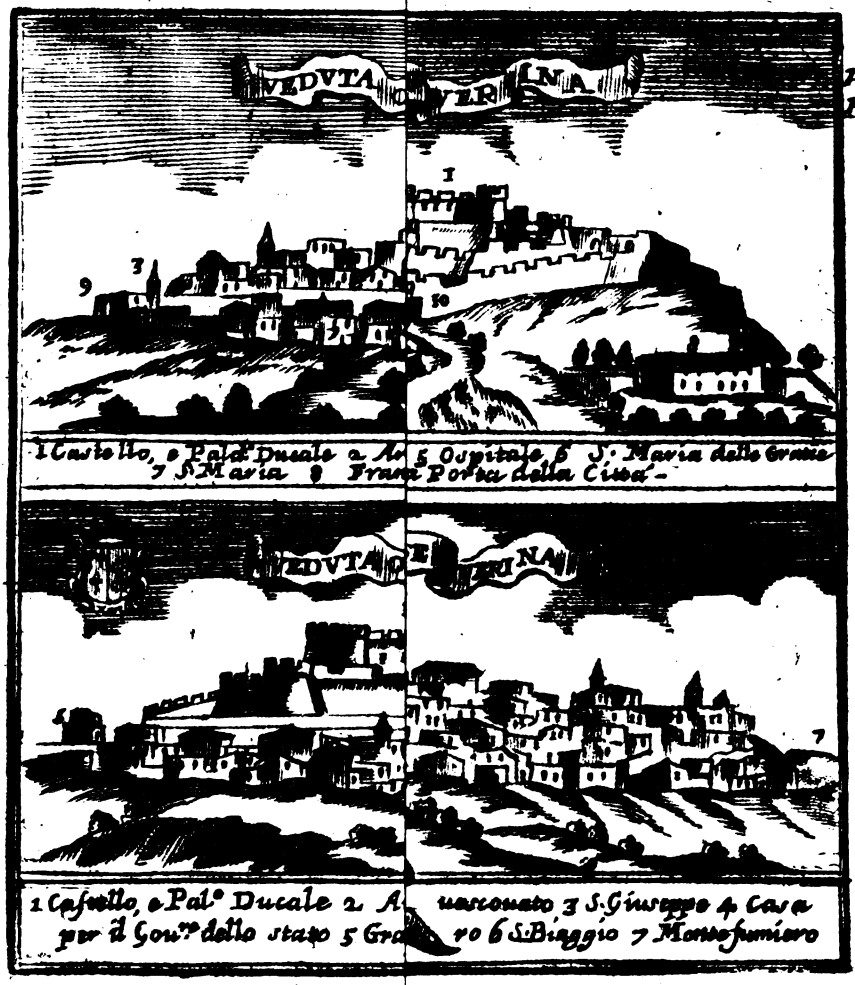
Non è poi scarso di soggetti il Libro de' suoi nobilissimi, ed antichissimi *Patrizj*, che mostra impressi gli *Alagoni*, i *Baroni*, *Barilla*, *Bosurgi*, *Bozzetti*, *Burzi*, *Campoli*, *Campagni*, *Capoa*, *Castelli*, *Carboni*, *Ciriaci*, *Dioni*, *Falletti*, *Ferranti*, *Filocami*, *Formari*, *Francoperti*, *Genovese*, *Geria*, *Giovanni*, *Jodici*, *Logoteti*, *Majorani*, *Malgeri*, *Mazzi*, *Melissani*, *Meliti*, *Monsolini*, *Parisi*, *Pantonii*, *Pitali*, *Ricca*, *Riccaboni*, *Spanò*, *Suppa*, & altri.

DI SANTA SEVERINA.

L'Interpretation popolare del Nome hà fatto credere ad alcuni, punto infarinati nell' eruditione, ch' ella sorgesse mentre in questi luoghi prendea spirito la Fede di Christo. Stava però fondata dodeci secoli, e mezo prima de' felicissimi Natali del Redentore, per man degli *Enotri*, col titolo di *Siberona*, in sentenza dello *Stefano*. E' dentro terra, in una fortissima rocca, munita ancora agevolmente dall' Arte, in sito rilevato, cinto di rupi, e di fosse. Dall' *Jonio* si allontana per dieci miglia: trè dalla *Rocca Bernalda*, e dodeci da *Cotrone*, il cui *Vescovo* par che gusti allo spesso di soggiornarvi. Gode l' honore di *Ducato* nella Casa Colonie-

se

Digitized by Google



1 Castello, 2 Pal.o Ducale 2 A… 5 Ospitale, 6 S.ta Maria delle Grazie
7 S.ta Maria … Fran.o Porta della Città.

1 Castello, 2 Pal.o Ducale 2 A… uarcouato 3 S.Giuseppe 4 Casa
per il Gou.r dello stato 5 Gra… ro 6 S.Biaggio 7 Monte fumiero

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

se de' *Gruther*. E' colma di Popolo, e se le accresce la frequenza in occasion delle *Fiere*. Gli esquisiti suoi *Vini* son raccordati da *Plinio* col nome di *Siveriani*. Abonda di Cedri, Pomi d'oro, Limoni, e varie sorti di frutti. Due miglia fuori à *Castel Neto*, sono i *Monti di Sale*, che si estrae dalle scaglie staccate con gli scalpelli. E'fama, non però accertata, che l' *Areopagita S. Dionigi* le recasse grand' utile con le sue mistiche predicationi, mà non si pone in dubbio dal *Padre Ughelli*, che la sua Sede, una volta di Rito Greco suffragasse al *Patriarcato di Costantinopoli*. I di lei *Vescovi* facean figura in tempo del *Duca Rogiero di Calabria*. Si vede la sua *Metropolitana* sontuosamente dedicata à *Sant' Anastasia V. e M.* Romana, della quale custodisce un *Braccio* donatole dal *Co: Roberto Guiscardo*, e fatto incassare in argento, con altre Reliquie da *Monsignor l' Arcivescovo Santoro*, così meritando quell' insigne *Protettrice*. Vi ministra un *Capitolo* di sei Dignità, diciotto Canonaci, Musici, e Seminaristi. La *Cura* delle anime, in sette altre *Chiese* divideſi: la Religione in due *Conventi*, e la pietà laicale in trè divote *Congreghe* con un' Ospidale.

Nella sua *Diocesi*, che tiene sette Vescovadi suffraganei, oltre molte Terre, e Casali, possono vedersi le memorie de' Quartieri di *Annibale*, in un promontorio del nome suo, raccordate da *Plinio*, e da *Mela*. A *Policastro* si adora una *Spina del Redentore*. Là son ottimi i Lini, e i Vasi di creta. Quà esquisito il Formento. In somma la Terra, & il Mare somministran del comune in copia, e dello scelto à sufficienza. Mà si legga il *Barrio* nel *p. della Calabria fol.* 68. *e* 69.

Scrive il *P. Gio: Fiore*, che fossero quì nativi, *S. Zaccaria Papa I. Bernardo, Costantino, Giovanni, Guglielmo, Opirio, Gregorio, Romano Silverio, e Stefano Vescovi*: e vi tragga l' origine materna dalla Fameglia *Modio Monsignor Carlo Berlingieri* vivente *Arcivescovo*.

Gentilhuomini di lei, sono gli *Infrosini*, ò *Infrosini*, *Dellepera*, *Faraldi*, *Ferrari*, *Gallucci*, *Lepera*, *de Luca*, *Moii*, ò *Modii*, *Susanna*, *Severino*, *Suriano*, *Tullo*, ed altri.

Digitized by Google

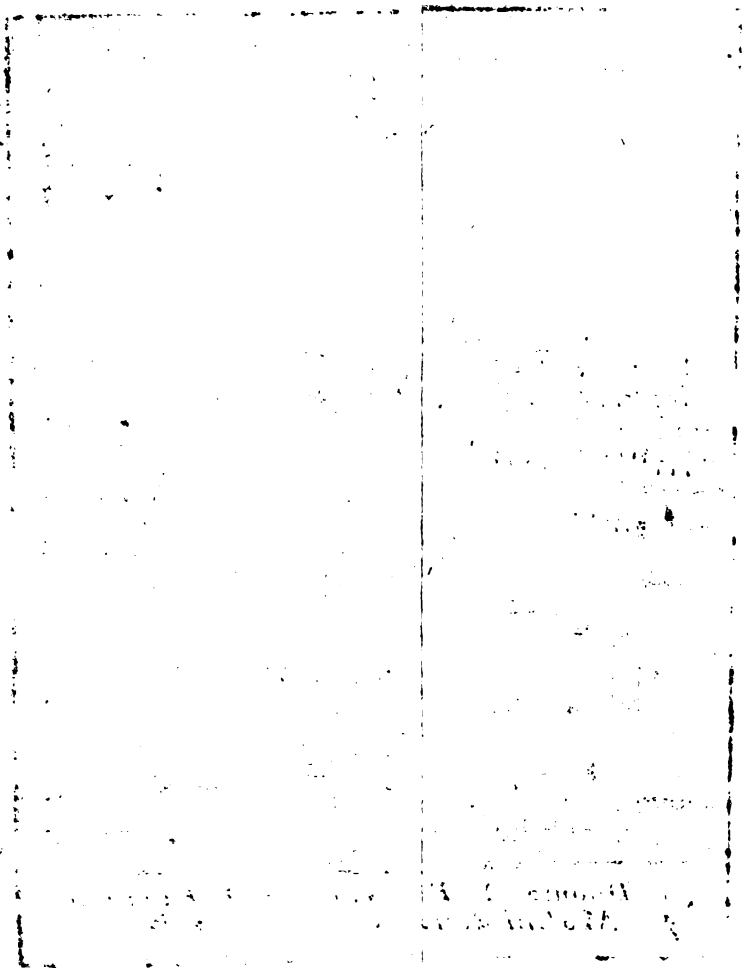
DI BELCASTRO.

Eneocastro vien similmente chiamata da qualche miglior *Geografo* à cagione del tempio, una volta in essa di nome, e frequenza, dedicato à *Castore*, e *Polluce*. Altri sono di sentimento, ch' ella sia la *Cona* vecchia, ò *Petilia*, ò l' antica *Crinissa*, ch' edificò *Filottete*, per rapporto di *Strabone*, ò di *Apollodoro*, intitolata *Opulenta* da *Licofone*, nell' *Alessandra*. Ed appunto ciò si riscontra dalla moderna fertilità, che le influisce la corrente del *Siro*, hoggi *Nascaro*, con farvi crescer in copia ogni sorte di Grascie, in sito distante otto miglia dal mare *Jonio*. Producono i suoi campi altresì, Vino, Olio, e Miele esquisito. E' ornata la Città di molte sorgenti, un de' quali si appella *Charia* con voce Greca, che vale a dire gratioso. Ve ne hà pur delle salse. Fù già habitata da' Latini, Greci, e Giudei, e lungo tempo signoreggiata dagl' *Illustriss. Conti d' Aquino*, da' quali è fama durevole fino ad oggi, con una stella appariscente in occasion della festiva memoria in Palazzo, che vi fortisse; Natali quel gran lume dell' Angelico Dottor *S. Tomaso*. Hora, con titol di *Duca* ne governa il Vassallaggio *D. Fabio Caracciolo*.

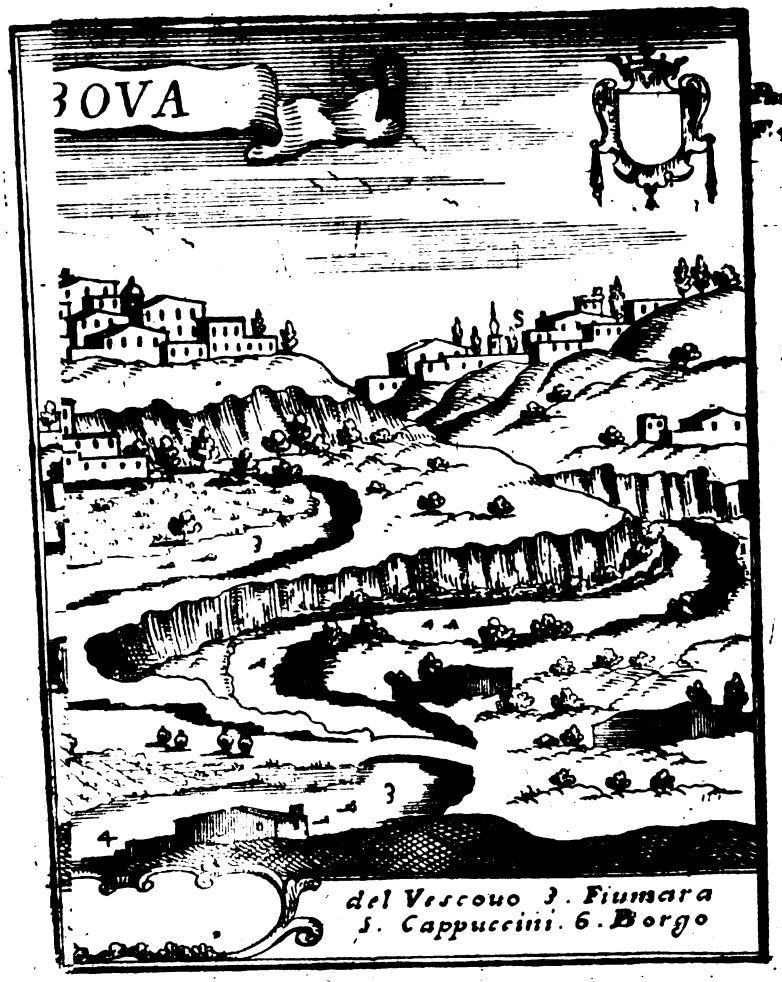
Da' Greci stimasi, che vi fossero stabiliti i primi Vescovi dopò il millesimo di nostra salute. Vecchia di forma, e non picciola di mole si osserva la Chiesa, che vale per cura, e per Catedra, dedicata al Prencipe de gli Angeli *S. Michele*. Serba alcune sagre Reliquie, in custodia di dodeci Canonaci, la metà de' quali sono di grado. Tre sorti di Mendicanti vi alloggiano à parte. In un de' due *Casali* della *Diocesi* detto; *Castel di Aragona* dal dominio di questa Casa Regale, dimorano gli *Albanesi*. Dicesi volgarmente *Andali*, e *S. Angelo*, ò *Cuturelli* è proprio de' Latini. E' poi poco habitata, ancorche mandi fuori qualche spirito desto, che si vanta fosse compatriota de' loro Antenati, il celebre Filosofante *Pitagora*.

DI

Digitized by Google



Digitized by Google



NAPOLI

Digitized by Google

DI BOVA:

IN proprietà, con titolo di *Contea* si possiede quietamente da gli Arcivescovi di *Reggio*. Cinque miglia distante dal mare si edificò da gli Antichi nell' eminenza di un colle di malagevole accesso, frà le rupi, e le balze. Nasce però nel suo Territorio a perfettionare il Vino, l'Olio, il Miele, il Latte, col qual si forma Cascio esquisito. Si predano ancor nelle Selve gl' Uccelli di varie sorti. Nelle attinenze mischia il volgo con la Greca la Latina favella: ed appartiene allo stesso dominio il picciol Casale dell' *Africa*. Sortì Vescovi prima del secol corrente più di altri dieci, e si hà registro di *Luminoso*, che intervenne al *Concilio di Roma*, sotto il Pontefice *S. Martino*. La sua *Catedrale*, di picciola struttura vede in sito elevato la *Diocesi* tutta, la quale si distende per venti miglia. Chiamano *Protopapas* l' Arciprete, che nel Capitolo hà il primo luogo à cagion forsi, che i *Greci* vi osservaron le cerimonie fino al tempo di *Gregorio XIII.* Vi è serbato il Corpo del *B. Leone* Monaco di *S. Basilio*, del qual ordine fù anche il *B. Helia*, che visse in tempo di *S. Nilo*. Son quì aperte quattro altre Chiese Parochiali, & una Regolare, sendo la Città popolata: cui soggiaccion cinque *Ville*, e tre *Casali*, massimamente *Mendolara*, già *Peripali*, forte di sito occupata da gli *Athenieſi*, e fatta civile da' *Romani*, un miglio vicin al mare, fertile sempre di Sparagi, di Lino, di Miele, di Formaggio, & altro. Ne scrive *Tucidide*. Quì nacque il famoso Pittore, e Statuario di *Prassitele*, che nelle tele, e ne' marmi seppe ingannare i Cani, e i Cavalli, giusta i rapporti di *Valerio Mass. all'* 8. E con la *Venere*, e *Cupido* muover gli affetti humani. Ritrovatore glorioso de gli Specchi nell' età di *Pompeo*. Di esso scrivon *Varrone*, *Strabone*, *Plinio*, *Propertio*, *Claudiano*, e *M. Tullio*. Nelle vicinanze al *Promontorio di Hercole*, e alla Terra, ch' è alta di *Brancaleone* si salan le Triglie. A *Palizzo* nascono in quantità i Cappari, e i Tartufi. Povero è il *Clero*, il quale per la festa della *Presentation della Vergine*, rende ubbidienza all' Arcivescovo.

Digitized by Google

DI CATANZARO.

Prona queſta il Paſſeggiero al ripoſo, col nome, e con l'eſſer ſuo. Provolla primamente il Greco *Flagitio*, Rappreſentante in Italia di *Niceforo Imperadore*, ſpedito da *Coſtantinopoli* dopò le ſciſſure civili, e i moti militari del Regno: e ne piantò l'edificio nelle cime benigne del monte, che valſero à fondare anche il tempio dell' *Arcangelo S. Michele* conſagrato poi da *Stefano* Arciveſcovo di Reggio. Variò forma di ſignoria ſino al dodiceſimo ſecolo della noſtra ſalute, ne' primi anni del quale ne ottenne il poſſeſſo, con titol di *Conte*, *Loffredo Loritello*, Barone di qualche poſſanza. Dominava ancor la *Sicilia*, in qualità di *Conte*, *Roggiero*, che ne conſeguì appreſſo la Corona, ſendo egli Cugino del *Duca di Calabria*, *e di Puglia*, *Guglielmo Guiſcardo*, il quale avvertito dell' incendio guerriero da quello eccitato, riſolveſſe ſchermirſi dilatando il viaggio introdotto, à fin di condurre per iſpoſa, dalla Natolia, la figliuola di *Aleſſio Imperadore dell' Oriente*. Mà per conciliare queſti due Soggetti di alto rigo, fin da Roma ſtaccoſſi *Caliſto Papa II.* il quale non ſi portò in darno à *Catanzaro*, accolto da divoti Cittadini co' migliori ſegni di eſtimatione, e di honore. Supplicato dal *Conte*, vi conſagrò egli la maggior Chieſa, e l'altare, accoppiando à queſta Mitra quella di *Taverna*, Città poco men che diſfatta, ſicome ſpecialmente dichiara la Bolla ſpedita quì, con la firma propria, e di 28. Cardinali, e diverſi Prelati nel 1122. a' 28. Decembre. Venne allora la Città in più forme ſpiritualmente gratiata: alla quale il Pontefice donò il Corpo di *S. Vitaliano Veſcovo di Capoa*, traſferito dal ricco ſagrario di *Monte Vergine*, che con altre inſigni Reliquie, col corpo anche di *S. Fortunato Veſcovo di Todi*, e con la maggior parte di quello di *S. Ireneò Veſcovo di Lione di Francia* degnamente ſi cuſtodiſce, con la prerogativa di *Tutelare* al primo, nell' accennata *Catedrale*, di buona idea, dedicata alla *Beatiſſima Vergine*, e ſervita da un divoto Clero, & illuſtre Capitolo. Veggaſi ciò che ne ſcrive *Gio: Franceſco Paparo* nel Proemio della ſpoſitione delle ſue Conſuetudini, e *Vincenzo d' Amato* nelle ſue Memorie ſtoriche. Quì germoglia il Divin Culto in varj Chioſtri, e Tempj, sì Parrocchiali, che Regolari, ſendo queſti ultimi ſoli quindeci ricchi di ſupellettili: e frà eſſi moltiplica il trafico di talenti preſſo i *Padri della Compagnia*: e ſi alimentan pure gl' Ingegni nell' *Academia* di Buone lettere, che hà ſaputo co' ſuoi accreditarſi anche ſotto le più rigo-

Digitized by Google

rigorose censure di *Roma*. La Giustitia hà il Tribunale, non pur proprio, che dilatato per la Provincia. Da lei si proveggono altre Curie di Giurisprudenti non volgari: si come alla *Filosofia* già si accrebbe chiarore co' dotti Commentarj del suo *Gio: Jacopo Parisio*. Ubbidisce da lungo tempo al solo *Rè delle Spagne*, ancorche habbia sofferto il Governo hereditario delle Baronali Famegl'ie *Ruffa, e Colonna*. Si discosta ella circa quaranta miglia da *Cosenza*, alla quale precede, si come accennammo nella dolcezza del clima, se non nella maestà delle fabriche: Abonda e del necessario, e del delitioso. Spiega il fasto più moderato con gli habiti militari. Non si lascia irruginire nell' otio, per il lavorio de' *Velluti* à prezzo ragionevole: onde corse il proverbio, che alligni in lei cinque volte replicata la Lettera *V.* ne' *Vitaliani* per divotione nelle *Vizzoche* dimestiche per humiltà, nel *Vino* per la copia, ne' *Venti* per lo sito, e negli accennati *Velluti* per comodo. In tempo di *Carlo V.* Imperadore, comparvero col di lei nome, e col rimarco della sua fede, coniate in argento diverse monete. Fra' suoi *Casali*, otto son compresi nella propria *Diocesi*, provveduti di Vicarj, e pingui di Benefizj, e *Badie* riguardevoli, frà le quali è da considerarsi la Monastica di *Santa Maria di Pescara* del rito greco di *S. Basilio*, ove si corre à venerar le sagre Reliquie, & à veder le cerimonie Ecclesiastiche dell' *Archimandrita*. Somministrano le Campagne Vitelle esquisite, le quali in Città si spaccian senz' osso: gli Herbaggi però migliori, e più usuali si fan condurre i più facoltosi dalla Città di *Nicastro*.

Mà i *Gentilhuomini* da riferirsi, vengon detti, gli *Ajerbi*, *Albertini*, *Amati*, *Amorea*, ò meglio *la Morea* trapiantata anche in *Bitonto*, che hoggi dimostra in *Lacedonia* Monsignor Vescovo: *Anania*, *Arcieri*, *Bonelli*, *Campagna*, *Campitello*, *Carafa*, *Caputo*, *Cinda*, *Cordua*, *Cumis*, *Dolcini*, *Famareda*, *di Franza*, *Ferrari*, *Geronda*, *Gilivetti*, *Giovino*, *Graffi*, *Grimaldi*, *Hermogida*, *Lauro*, *Lanuffa*, *Majore*, *Malpica*, *Marescano*, *Mannarino*, *Majorana*, *Micheli*, *Mele*, *Mandile*, *Mirigelli*, *Micaro*, *Mojo*, *Mangione*, *Marincola*, *Morani* del Baron di Cutronci, *Morani* del Baron di Gagliaro, *Nobili*, *Noceto*, *Nuzzo*, *Olivadifio*, *Paola*, *Pistoi*, *Pallone*, *Palladini*, *Paparo*, *Passarelli*, *Piteri*, *Pace*, *Perriccioli*, *Poerio*, *Politi*, *Presta*, *Ricca*, *Risi*, *Rocca*, *Rocca* di Lattantio, *Rodii*, *Sanseverini*, *Scoglia*, *Serra*, *Sersale*, *Senatori*, *Sinopoli*, *Spini*, *Striverii*, *Susanni*, *Trombatore*, *Tyrolo*, *Vajanella*, & altri.

Digitized by Google

DI COTRONE.

Quì, per dir vero, ſi dee più credere che guardare, Fabrica di *Ercole* vien ſuppoſta da *Pittagora* ne' ſuoi ſcritti, di lunga età prima delle Trojane ruine. *Strabone* penſa che ſia opera di *Miſello*, e di *Archita*, moſſi da gli *Achivi*, sbarcati e vaganti per capriccio delle lor femine, le quali miſero à fuoco le Navi: onde il primo, di ſtatura imperfetto, non guſtando il ſito ancor glorioſo di *Sibari*, udì dall'Oracolo, in queſta guiſa riſponderſi

Terga brevis Miſelle tuo de pectore omitte
Cætera perquirens fruſtra, en venaris iniqua.
At rectum quodcumque datur, ne laude probato.

Procopio vuol che foſſe dimandata *Croto*, la quale il *Biondo* fra'moderni, chiama *Cotrona*. La voce però naſce dal Greco dialetto, che ſignifica *Ballo*, ſendoſi in queſta Regione coſtumati i giuochi de' ſalti. Della qualità del Clima di lei, avviſa parimente *Strabone* che *nihil illa ſalubrius*, e *Plinio* che giamai provò danni di Contagio ò Tremuoto. Divenne ſcuola fiorita de *Pitagorici*, Senato di mille *Padri*, allo ſcriver di *Valer.* 8. 10. è Ginnaſio riguardevole di valoroſi Guerrieri. Ne particolarizza il racconto *Diogene Laerzio*, e forma Elogi *Ovidio* al dodiceſimo delle Trasformazioni. Sette ſoli de'ſuoi in una feſta degli *Olimpici* guadagnaron le Palme di tutti gli Emoli che non eran pochi, ne'Conigli di cuore. *Milone*, che vi hebbe in ſorte i natali, e vi nodrì le forze per generoſiſſime impreſe, poſe una volta in ſalvo un drappello di gente, ſoſtenendo con gli homeri nerboruti una colonna, la quale dati quegli alla fuga, fè cadere un gran portico. Diverſe Donne altresì acquiſtarono, al ſeſſo imbelle, memorie ſingolari di audacia, e prodezza. Le Republiche di *Cotrone*, e di *Sibari* univano centinaja di migliaja di ſoldati ciaſcuna, emulando la gloria frà lor medeſime.

Hoggi l'è ſcemato non poco il vecchio ſplendore, ancorche non troppo ella ſi oſſervi riſtretta dalla linea di dodeci miglia. Le ſue mura con ſette Baſtioni, e Cortine, e Contromura fatt' erigere dall' *Imperador Carlo V.* ſono però più ſontuoſe degli edificii di qualſiſia ſpecie, che nulla moſtran di raro, ò di vago: toltone il Caſtello ben forte, e ben preſidiato da Guardie Spagnuole: ov' è forza ad un ſol per volta di aſcendere in alto. Prezioſo ritaglio del di lei Teatro, ò ſcuola Filoſofica, ſon' hora due ſublimi, e groſſe Colonne, appunto fuori nel *Promontorio Lacinio*, che il Volgo chiama *Capo delle Colonne*, ſu 'l *Mare Jonio*, delle quarant'otto paja che reggean quella magni-

Digitized by Google

gnificenza; ſendone alcune ſtate impiegate da *Monſig. Veſcovo Antonio Lucifero* nel maggior Tempio. A quello era gionto il luogo, di modello prezzatiſſimo, per lo rito ſuperſtizioſo della *Dea Giunone*, e altrove, per *Giove Omario*, *Hercole*, *Apollo*, *Marte*, *Cerere*, per la *Vittoria*, e per le *Muſe*: trovandoſi affatto eſtinti gli altri Teatri, i Portici, gli archi, e i Palazzi. Vi sfolgorò con maggior merito il lume della Fede per l'Apoſtol *S. Paolo*, e per le Predicazioni dell' *Areopagita* ſtimato primo Veſcovo, che ſantifica al preſente il ſuo ſimbolo. Porta il titolo della *Vergine Aſſunta* la ſua *Catedrale*, aſſai bene organizata, con l'immagine della medeſima, e del pennello venerabile di *S. Luca*, la quale è fama che recaſſe il ſudetto *S. Dionigi*. Un Chioſtro ſolo di Religioſi, cioè à dir de' *Conventuali*, tiene in ſagra cuſtodia il Corpo del *B. Pirro*: vi è Chiuſura unica per le Suore, lo *Spedale* per gl' Infermi, e cinque altre Chieſe diconſi Parrochiali. Del ſuo vicino *Porto* ſi conferma la Fama acquiſtatagli da *Virgilio*, ſcovrendoviſi a' giorni noſtri, Marmi lavorati, Anelli, Medaglie, ed altre antiche, e profane Reliquie. Nel Caſtello poco diſcoſto, nominato di *Papanichia*, un ſol Tempio ammette le Cerimonie Sagre Latine, e un' altro le Greche.

Fù queſta *Marcheſata* già della Fameglia *Ruffa* Napolitana, poi della *Centiglia* Spagnuola. Hoggi è della Corona; e quantunque ſpopolata, non è ſpopolata di Nobiltà, contando gli *Ajerbi di Aragona* del Marcheſe della Grottaria, gli *Albano* del Conte di Urgania, gli *Antinori*, *i Baglioni*, *Barricelli*, *Berlingieri*, *Bernali*, *Campitelli*, *Catizone*, *Lopez*, *Luciferi*, *Malfitani*, *Mangioni*, *Marzani*, *Montalcini*, *Pagani*, *Peluſio*, *Pipini*, *Piſciotta*, *Preſterà*, *Protoſpatari*, *Sillani*, *Suſanna*, *Suriani*, *Verri*, & altri nel Seggio di *S. Dionigi* fra' quali molti graduiti di Titoli, ed Habiti Militari. Veggaſene però la particolare Storia publicata in Napoli, e in 4. nel 1646. da *Gio: Battiſta di Nola Moliſi*, un de' già ſuoi Patrizi, ove ſi rapportan *Monete*, ed *Iſcrizioni* antiche oltre le Rapſodiè del *Freccia De Subfeudis*. Città bagnata in gran parte dal Mare con trè Porte ſempre chiuſe ad arbitrio del *Maſtrogiurato*, che ſerba le chiavi, e ne laſcia un' altra aperta: con largo, e profondo Foſſo, Ponte levatojo, e Molo ove approdan del continovo non pochi Vaſcelli. Nel grado 41. e minuti 10. di Lunghezza: e nel 36. e 30. di larghezza, guardandola il *Leone* in Clima dolciſſimo, dimoſtra vero l'antico Proverbio *Nil Crotone ſalubrius*.

Digitized by Google

DI GIERACE.

DAl *Falcone* apparſo, e ricevuto per ottimo auſpicio nelle prime idee della ſua fabrica ella già venne così dimandata. In luogo aperto, munito dalla Natura, e ſalubre, non lungi dall' antica Città de' *Locreſi*, creſciuta ſtimaſi dalle ſue ruine, fra' Fiumi *Rovito*, e *Meriro*, con eſquiſite ſorgenti, e Bagni valevoli contro varie ſpecie di morbi in diſtanza di quattro miglia dal *Mare Jonio*. La ſua Creta è materia opportuna di Vaſi nobili. Ne' di lei Colli ſcende la Manna. Producon' Olio, e Sete eſquiſite i Campi. Vi naſcono i Cappari, la Reupontica, e altre ſpezie di erbe, di virtù ſingolare. Sonovi Pietre, ed Arene à propoſito per gli Edificj. In ſomma pare che nulla vi ſi poſſa deſiderare. E' ricco *Principato* con varj Caſali della Fameglia Senatoria Genoveſe *Grimalda*. Greca vi ſi mantenne la Catedra ſino al 1467. nel qual' anno *Atanaſio Calceofilo* Bizantino ſuo Veſcovo fè cangiarne i Riti, dopo haver con altri aſſiſtito al Concilio Ecumenico di Firenze. Poco dopo il terzo ſecolo ſi hà regiſtro de' di lei Ordinarj, che hoggi ſuffragano al Pallio di Reggio. Alimenta la Città poco popolo, havendo anch'ella provati gli effetti delle maggiori, e comuni calamità. Sontuoſa, ed antica è la ſua *Catedrale* col nome della *Vergine Aſſunta*, è una di queſta, molto divota, e aſſai miracoloſa Immagine. Poſſiede in un Reliquiario pregiato, *della Veſte della medeſima*: della *Croce del Signore*: e particelle di Carne, & Oſſa de' Santi *Simeone*, e *Tomaſo Apoſtoli*, *Stefano Protomartire*, *Maria di Egitto*, *Giulita*, e *Agata Vergini*, del *Capo di S. Gio: Battiſta*, e de' *Santi Gervaſio*, *Felice*, *Ippolito*, e *Mosè*. Numeroſo vi ufizia il Clero, di otto Dignità, ſedici Canonici, quaranta Preti, e dodeci Alunni del Seminario. Vi ſi feſteggia la ricordanza ben pia, di *Sant' Antonio* Monaco Baſiliano, del *B. Digiuno* dello ſteſſo, e della *Beata Venera* Vergine feliciſſimi Cittadini di lei. Frà eſſa ed i Borghi ſono coſtituite dodeci Parochiali. De' Conventi due trattengon gli huomini, e due le Donne, con l' Iſtituto anche di *S. Baſilio*. In dieci parti ſi accoppiano à pregar Dio con miglior attenzione i Laici. Si eſercita la Carità co' Poverelli nello Spedale: e in altri ſiti, e modi ſi porge rimedio alle humane occorrenze. Ampla, per un giro di 40. miglia, ſi ſcorge la Dioceſi con più Terre, e Caſali, preſſo i quali nel Novilunio getta fuori il terreno la *Maramuſca*, che divien lubrica, ed opportuna agli Edificj ſenz' acqua. *Caſtel Vetere* fù già la chiara *Caulonia*, così detta dagli *Achivi*, quaſi fiorita, Patria del fortiſſimo

Digitized by Google

1 Castello. 2 Vescouato. 3 S. Fran.co. 4 Misser Gio. 5 Saggio. 6 Annunciata. 8 Se-
minario. 9 S. Francesco di Paola. 10 Borgo Piccolo grande. 12 la SS.ma Trini-
tà. 13 Cappuccini. 14 Riformati di S. Fran.co. 15 Torre della Città. 16 Monser.r

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE NAPOLI

Digitized by Google

[illegible] *Maramusca*, che divien lubrica, ed opportuna agli Edificj senz' acqua. *Castel Vetere* fù già la chiara *Caulonia*, così detta dagli *Achivi*, quasi fiorita, Patria del fortissimo

Digitized by Google

mo *Dicone* sempre vittorioso ne' Giuochi publici, fatta celebre per le Guerre di *Annibale*, e lodata da *Horatio*, e *Virgilio*. Vi hà Collegio de' Preti, nove Cure, trè Conventi, un Monistero, la Commenda di S. Gio: e serba nel Tempio di *S. Ilarione* uno delle sue braccia. La *Roccella* già vastissima co' Coralli nel Mare, nominata dall' Autore delle *Trasformazioni di Giososa*, *Castel Cimino*, & altre pezze di diversi Baroni di sfera. Per le Caccie non mancan Selve, nè Praterie per pastura degli Animali.

DELL' ISOLA.

L'*Baronaggio* particolare del *Duca D. Giuseppe di Monte Sardo Caracciolo* nel Continente, in fertile, e selvaggia pianura, quattro miglia discosta dal Mare, sei dal *Promontorio Lacinio*, che dicono il *Capo delle Colonne*, e diciotto da *Santa Severina*. Due volte ella è stata con barbare maniere, nello spazio di ottant' anni, sconvolta da' *Turchi*, condotti primamente dal *Barbarossa*, poi da *Dragut Rais*, avvegnache, senza mura, teneffe disperse le habitazioni, che hoggi chiuse, non si contano à 150. Arricchì la sua Chiesa il Primo Rè di Sicilia *Rogiero*. Apre fuori la *Catredale*, dedicata all' *Assunzion di Nostra Signora*, che ristaurò, abbellì, e provide *Monsig. Vescovo Annibal Caracciolo*, donandole quelle *Sagre Reliquie*, ch' egli puote riportar di Roma, in tempo di *Papa Gregorio Terzodecimo*. Egli anche accrebbe la Prebenda per sei *Canonaci*, e quattro Dignità, con instituire di più il *Seminario* de' Cherici. Fondò anche il *Convento* del Terz' Ordine di *S. Francesco*. Il saggio del male, serbando acceso il timore, non permette quì altre fabriche sagre, ò profane di conto. Picciola è la *Diocesi*, e poco habitata per lo stesso riflesso. Due *Casali* soggetti al *Barone*, prestan' anche ubbidienza al *Prelato*, cui costumavan di assistere sei *Abati*, celebrando egli solennemente per l' accennata Festa dell' *Assunzione*. In *Castell' à Mare*, distinto da *Tacina* voglion che *Annibale Cartaginese* piantasse già le sue Tende.

Digitized by Google

DI MILETO.

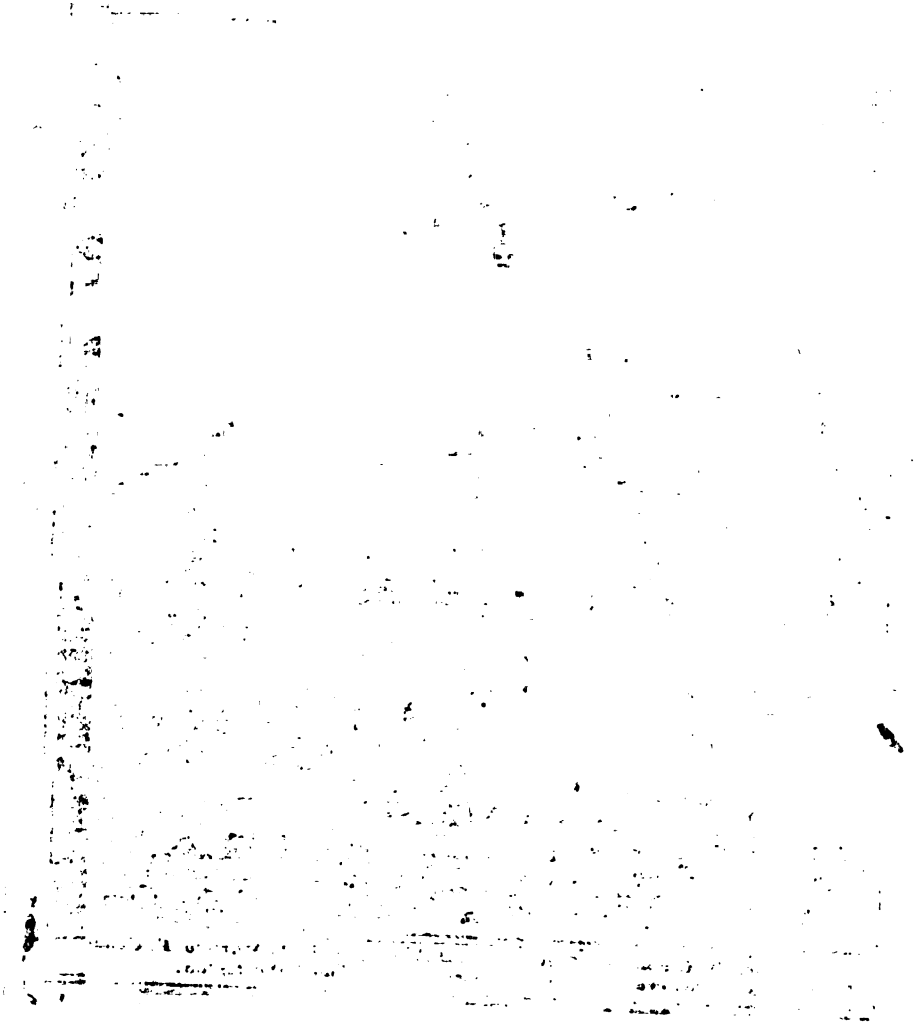
Uesta gloriosa Città, ch'è *Principato* della Fameglia *Silva Mendozza*, e *Sandoval*, della quale sono i *Duchi di Pastrana*, e dell'*Infantado*, Spagnuoli, fonda le origini da' *Milesii*, Nazione de' *Greci* derivata dalla celebre *Milesia*, Signora in Asia di più di ottanta Città negli anni del Mondo 3500. e allor appunto che feron passaggio, nelle Calabresi Provincie, le *Colonie*, *Samia*, e *Milesia*, poste in fuga per lo Rè *Dario* da *Reggio*, e *Messina*, occupando le parti orientali la prima, con piantar nel Locrese la Città di *Samio*, chiamata hoggi *Crepacore*, e l'occidentale l'altra, eriggendovi, con lo stesso caro nome, la memoria dolce della Patria perduta. Si mantenne buona pezza in forma di *Republica*, sì come dimostran varie sue Monete, anche di oro. La vicinanza d'*Ipponio*, hoggi *Montelione*, celebre per ogni conto fino in quei tempi, difficultolle sì tosto di avvanzarsi, conforme le riuscì quando l'emula cominciò à mancare. Molto più poi si accrebbe, allorche si elesse dal *Conte Rogiero* per sua residenza, obligando nella vasta Signoria de' *Normanni*, per la *Calabria*, e per la *Sicilia*, ad udirvi i decreti decisivi nelle differenze, à prendervi gli spacci i Ministri di Guerra, e di Stato, à scioglierv i lor maneggi gli Ambasciadori, ed à farvi le loro mosse gli Eserciti. Fù luogo de' felici sponsali del *Conte*, e delle figliuole: del nascimento di varj Prencipi, e in specie di quel *Rogiero* che ottenne il primo la Corona di *Napoli*, e di *Sicilia*. Honoraronla con la presenza i Pontefici, *Urbano*, e *Calisto*, l'uno, e l'altro Secondo. Frà le Fabriche magnifiche, si vide illustrata dal Tempio, e Chiostro de' *Monaci Casinensi* de' più sontuosi del Regno, diroccato nel Terremoto del 1659. poi riparato, ed hoggi con quattordeci luoghi di giurisdizione dell'*Eminentiss. Spada*, servito da' Preti. Dedicollo alla *Saxtiss. Trinità* il *Rè Rogiero* con cinque mila ducati di rendita, di cui, della Moglie *Adelasia*, e de' figliuoli serba superbi sepolcri. E fù questo Tempio consecrato dallo stesso Calisto Secondo alla Catedra Vescovale, che sorpassa molte di ricchezza, e dignità, si uniron già le Sedi di *Tauriana*, e *Vibona*, per Decreto del Santo *Papa Gregorio VII.* Fù nobilitata anche dalla presenza di S. Paolo Apostolo, il quale vi predicò, e fondovvi la Chiesa di *Santa Maria della Cattolica*. Onde in segno della sua Fede aggiogne la *Croce* alla M. Coronata frà due Fiumi nel suo simbolo. Dimi-

Digitized by Google

Pam. II
F 82

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
III
NAPOLI

Digitized by Google



Digitized by Google

minuito si scorge hora però il numero delle sue anime; ancorche le accrescano la spirituale giurisdizione gli otto Villaggi non piccioli, nè lotani, cioè à dire, *S. Gio: S. Piero, Comparno, Paravate, Jonade, Nao, Catofani*, e *Calabrò*. Pingue di Frutta, Olio, e Formenti è il suo Territorio, appressandosi per poche miglia al Mar Tirreno. Non è stata scarsa di Huomini di nome, e singolarmente si raccordano il *B. Paolo Domenicano, F. Francesco da S. Pietro Capuccino*: i *Vescovi, Anselmo, Arnolfo, Ebrardo, Hyofen, Stefano, Guaffrido, Giovanni, Giuliano*, e *Giacomo*, tutti suoi Cittadini, sì come tali, ma più ragguardevoli *Rogiero il Rè, Bartolomeo Sanseverino, Francesco de Nacciis*, e *Domenico Fiumara*. Di più *Rogiero Carbonelli*, che scrisse la Storia di *Taverna*, molti Vescovi, ed altri.

Il Duomo è soggetto à Roma (che vien decorato da un Capitolo di 18. Canonici) è di fabrica artificiosa con diciotto Colonne in due ordini, al cui ingresso la soglia di pietre lidie, ò paragone tolta dall' antico Tempio di *Proserpina di Bivona* fà legger queste parole *Signum Proserpinæ reficiendum, statuendumque, Aræque reficiendas ex S. C. curarunt*. Nel Diaspro apparisce incisa la fondazione di *Rogiero Sanseverino*, e sopra la porta di *S. Cristofaro* della Città la memoria di *Henrico Sanseverino*, già suoi Baroni.

Questa Catedra fù dotata dal *Conte Rogiero* in circa otto mila ducati annui. Il Vescovo è *Barone di Calatro*, al presente è *Monsig. Ottavio Paravicino* Patrizio Milanese con la Diocesi numerosa di Luoghi cento venti per ottanta miglia, ed altrettante migliaja di anime. Sostenuta già da' *Cardinali de la Valle*, di *Aragona, Leni, Caracciolo, Centino*, ed altri Prelati cospicui, fra' quali *Giacomo della Rovere*.

Fra'Nobili si veggono hora, i *Bisogno, Campo* Feudatarj, Cesarea pure Feudatari, *Comerci* Feudatari, *Fazzani, Lacquarici* Feudatari, *Orsini, Piperno* Feudatarii, *Rovere, Satriano* Feudatarii, *Sbaglia, Scarano, Sodero, Zangari*.

Digitized by Google

DI MONTELIONE.

Residenza è magnifica di un de' primi *Duchi* del Regno, che grandeggia non una sol volta nella Regal Corte di Spagna, hà saputo in persona di *D. Nicolò* rappresentar bene le veci del Monarca nel Reame di Sardegna, e nell'adempimento esatto di affari di confidenza: nella Casa *Pignatelli*, Patrizia Napolitana, ricca di Feudi, florida di danari, e luminosa al Mondo nella più alta sfera del Vaticano. Era questa la *Vibovalenza*, e *Vibona* de' *Locri*, habitata una volta da' *Greci*, della quale i popoli, e 'l sito raccordan, *Plinio*, *Strabone*, e *Procopio*; Dà hoggi à godere, alle rive piacevoli del Tirreno un vago Giardin di Fiori, e delle specie più rare, e più nobili degli Agrumi, moltiplicati anche in un sol ramo con artificiosi innesti, e con un picciol'e ben disposto Palazzo, che chiaman di *Santa Venere*. Quindi si salisce comodamente in trè miglia alla Città, che dal sito eminente, dalle fortificazioni naturali, e forsi dall'affetto de' suoi, nel modo, espresso vien chiamata. Si unisce, per lo Governo più importante delle anime, alla Mitra di *Mileto*, che doppo *Reggio* stimasi la più dovizioſa nelle Calabresi Provincie, e apre quì al Vescovo un'Hospizio per lui, e per lo suo Vicario di fuori, con la custodia opportuna delle Carceri; sendo già stato disfatto per la tirannide Saracena in tempo del *B. Nilo* il suo Vescovado. Sono regolatissime le di lei strade, e non punto difformi le Case, le Botteghe, e i Palazzi, sembrando à chi nodrisce fior di Giudizio, la Capitale di Napoli ridotta in compendio. Miste di vago, e divoto espone le Chiese, e presta Conventi quasi à tutte le sorti de' Regolari. Per le fanciulle somministra il Conservatorio, Chiostro alle Capuccine: agli Osservanti apre un Tempio assai vasto, col nome di *Santa Maria di Giesù* col maggior Altare di marmi, trè statue di alabastro delle dodèci portate da *Rodi*, e perdute in Mare, un bel Coro, ed altri ornamenti, e co' sepolcri Ducali. Avvanza molti nella maniera elegante *Santa Maria degli Angeli* de' *Padri Riformati*, col Giardino, fatto erger dalla benefica, e precedente *Duchessa Donna Girolama Pignatello*. Due luoghi posseggono i Capuccini: prevale però ad ambi, il Collegio, e la Chiesa de' Padri Giesuiti, meritevole d'ogni Metropoli. Frà gli alloggiamenti publici sovra à diciptto; e le Pasticcierie, dalle altre Offici-

Digitized by Google

ficine si provvede à qualsiha desiderabile comodità. Così mostrano i Fondachi de' Drappi, e Panni ancor forastieri, i compositori, e venditori di Cera, gli Orefici, e Giojellieri in tal numero, e con tanta mercatanzia, che vagliono à satollare l'intiera Provincia. Vi trafican publici Negozianti, ancor con le più lontane, e più sicure corrispondenze. Garreggia il Cittadino assai polito con la Nobiltà, che si scorge per pura, e si fanno buone comparse in varie Carozze, e in sito aperto, e franco dalla custodia delle muraglie. Regolato, e sublime si vede il Castello, ò Palazzo del Duca, di vecchio disegno, con più Quarti, e Galleria di cose di pregio, frà le quali per legge di fideicommisso ne Primogeniti serbavan lo Spadino col pomo d'oro, tutto gemmato, di cui un solo Diamante prezzavasi quindeci mila scudi, e con altri minori, nel cingolo, pendoni, e cordon del cappello, donativo di propria, e Regal mano di *Lodovico XIII. di Francia* al *Duca* predecessore, che condusse in Parigi al Trono la Sposa *Infanta di Spagna*. Più riserve di Caccie, e Fagiani prossime, son parte delle delizie. Vien poi privilegiato il Duca, spezialmente nel publicar il valore, che dicono volgarmente *dar la voce* per la *Seta*, Fina Grossa, e Mediocre, uditi in fede segreta i Voti de' più esperti, che poi egli divolga, ò per se medesimo, ò col mezo del suo *Vice Duca*; per viglietto sigillato, pochi giorni prima della *Fiera* publica di *Soriano*, che suol cadere annualmente agli otto di Agosto. Ciò si costuma nella Chiesa Madrice, e Collegiata del Spirito Santo, cantandosi la Messa con ogni sollennità, e con l'assistenza di chi vi hà interesse, allo sparo de' Mortaletti, che dà l'indrizzo a' Corrieri, e ratifica i pronti, e convenuti pagamenti à tal norma. Quì poi si gode temperie d'aria, e stanza gradevole, perche si rinviene ciò che fà d'uopo, ò traportato, ò prodotto. Vi si spande, ad un quarto di miglio, un largo passeggio fra' pioppi alti, ed ombrosi, capace di cinque Carrozze in fila, che dalla picciola Chiesa della Maddalena riceve il nome, e i Popolari dimandan l'*Affaccio* quasi novello *Posilipo*, sovra Santa Venere già descritta: per ove si può anche scender al Mare, e gustarvi nelle Salsedini, dell' Acqua dolce, ed esquisita di una sorgente, descritta con le altre sue Acque, e vaghezze dal *Capialpi*. Sovra di questa scherzò *Gio: Battista di Gennaro* eccellente Filosofo, e Medico, di lei Cittadino così:

Nate ego in Lacrymas, quam durus amore liquavit
Pastor, & Venas subsilientis Aquæ
Vicino sub colle prius contempto jacebam
Nunc vestro huc, Cives, munere læta fluo
Sum lympha tenuis, sed potu salubrior imbre
Sed alio aut illo, qui rigat ora Jovis.

E'ador-

Digitized by Google

E' adornata, e accresciuta di Popolo da gli abondanti di grascie *Villaggi di S. Gregorio* partito in più membra, *Triparni*, *Longovardo*, *Piscopio*, *Vena di sopra*, *Vena di sotto*, e *S. Pietro*, ricoveri forsi dell'antica, e disfatta *Vibona*.

Memorabil' è il grido di *Pezzano* suo Cittadino, e celebre Scrittore: del *Beato Gio:* ed *Antonino* di Casa *Mazza*, di *Antonio Sorbilli*, *Dionigi*, *Biovio*, *Domenico Pizzimenti*, *Jacopo Cortese*, *Giulio Jazzolino*, *Melagro Pentimalli*, *Silvio Badolato*, *Gio: Nicol' Angelonio*, e di altri: e vivon' hoggi del ramo de' *Franza D. Domenico* Mastro di Campo in Fiandra, e *D. Antonio* nello stesso grado con quello di *Marchese* in Milano: Di quà traggon l'origine gli *Schipani*, che godon pure à *Taverna*, e risplenderono in *Napoli* nella persona di *Oratio Vescovo di Belcastro*, e di *Mario* Fisico eccellente, cui indrizzò le sue Lettere viaggiando *Pietro della Valle*.

Dell'origine, sito, e Nobiltà di *Monteleone*, scrisse *Giosèppe Capialbo*, numerando le *Fameglie* aggregate per lo Reggimento, cioè à dire gli *Alemundi* di Gio: Francesco, *Alessandri* di Gio: Battista, *Atteti* di Belisario *Atteioni* di M. Antonio, *Baccuri* di Michele, *Baroni* di Gio: Agostino, *Bisonti* di Agostino, *Bozzuti* di Martiale, *Capoalbi* di Gio: Antonio, *Coccia* di Bartolo, *Contestabile* di Alfonso, *Carpita* di Pietro Antonio, *Cesare* di Camillo, *Comito* di Antonio, *Crispo* di Pandolfo, *Donadeo* di Gio: Antonio, *Falco* di Gio: Vincenzo, *Franza* di Gio: Battista, che gode pure in *Tropea*, *Cosenza*, *Paola*, *Catanzaro*, e *Squillace*, *Ferraro* del qu. Gio: Alf., *Gagliardi* del qu. Guido, *Giovane* di Fabritio, *Giazzolino* di Vespasiano Medico, *Monteverde* di Ottavio, *Mazza* di M. Antonio, *Marco* di Gio: Pietro, *Matarese* di Gio: Maria, *Mazzano* di Scipione, *Oliva* di Carlo, *Paola* di Carlo, *Pizzimenti* di Cataldo, e Filippo Medici, *Plutini* di Leonardo, *Pisano* d'Ottavio, *Romano* di Camillo, *Soriano* di Gio: *Stanganello* di Federigo, *Succo* di Cesare *Tomarchello* di Jacobello, *Venta* di Francesco, *Volcani* di Giulio *Ursini* di Antonio Dottor di Legge, & altri.

Digitized by Google

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

DI NICASTRO.

Dice nella *Descrizzione d' Italia Leandro Alberti*, che la Campagna posta trà il golfo di *Santa Enfemia*, e quello di *Squillaci* è il più stretto luogo d'Italia, non arrivando à 20. miglia la distanza dalla riva del mare Jonio all' altra del Mediterraneo: e che la Campagna è amenissima, e le vie anno le pareti d' amendue i lati di mortella, di bussi, e d' allori, e d' altri verdeggianti arboscelli: in guisa, che egli essendo entrato in quella dilettevolissima: e spaziosa pianura nel mese di Decembre, gli parve d' entrar più tosto in un ornato giardino, che in luogo selvaggio. Dice egli parimente, in questa pianura esser posta la Città di *Nicastro*, assai bella d' edificii; e poi molte altre cose in appresso. Fù à tempi andati questa Città detta con Greco nome *Lissania*; nome tratto della stessa amenità della situazione. Ed in vero seno con sì bell' ordine, ed in tanta copia i Cedroni, i Limoni, e gli Aranci posti per tutta la Campagna, che si distende da *Lacconia* sino à *Castiglione* per lo spazio di ben 16. miglia di longhezza, e quasi altrettante di latitudine, irrigata da molti Fiumi, e sparsa di Casini, che sembra uno de' più vaghi Paesi d'Italia, non che il più colto, ed ornato d' amendue le Calabrie: i confini delle quali Provincie sono da questa Campagna terminate per la parte del mar Mediterraneo. Tutta la parte piana della Città è fabricata alla moderna con belle strade, ed una gran piazza nel mezzo, la quale à guisa di molte, che ne hò vedute in Francia, è cinta d' un doppio ordine di platani, e d' olmi. Nel fine della piazza è'l *Vescovado* eretto da' fondamenti dal *Vescovo Gio: Tomaso Perrone* in nobilissima forma con facciata, e scala di marmi; alla quale facciata sovra due Torri sono scolpite d' amendue i lati le memorie di *Marcello II.* ed *Innocenzo IX.* Pontefici, i quali dalla Mitra di questa Chiesa passarono al Cappello Cardinalizio, ed indi alla suprema Dignità, l' uno nell' anno 1555. e l' altro nel 1595. Mà la prima fondazione del *Vescovado* secondo la pia sentenza d' alcuni fù stabilita da *Stefano Vescovo di Reggio*, discepolo dell' Apostolo S. Paolo ne' primi tempi della cristiana credenza. Disfatta poi la Chiesa dall' invasione degli *Agareni* la riedificò fuori delle mura *Amburga* figliuola del Conte *Drogone*, e Nipote del Conte *Ruggiero Normando* nell'anno 1100. ed in quel medesimo luogo stà la piissima Donna sepolta in un antro sostenuto da molte colonne di marmo. Caduta poi la sudetta Chiesa nel tremuoto dell' anno 1638. fù in picciola forma riedificata dal mentovato Vescovo *Gio: Tomaso Ierrone*, e trasferita la Catedrale nel luo-

go,

Digitized by Google

go, che di sopra abbiamo descritto. Nella parte superiore della Piazza è in luogo più elevato il *Palazzo del Principe*, e dall' altro lato quello del *Vescovo*: e negli altri termini sono i *Conventi de' Padri Domenicani*, e di quelli della *Riforma di S. Francesco d' Assisi*: e nella porta della Chiesa de' primi, che è dedicata alla Santiss. Annunziata, vidi io una bella statua di marmo fatta dal *Modanino*, che vi si dovea riporre sovra un elevato piedestallo di travertino, e di marmo, in forma d' una picciola Aguglia coll' iscrizzione, che segue:

D. O. M.
Divo Thomæ Aquinati Thomas de Aquino
Non Obeliscum tantùm, sed Domum, Urbem,
Statum pietate, & in familiam studio
Dicavit Ann. MDCXCVII.

Dall' altro lato è il *Monistero delle Moniche di Santa Chiara*, ed indi per una bella, e spaziosa strada si perviene all' antichissimo *Castello*, che stà sovra d' un colle più rilevato, ed hà d' intorno tutta la parte superiore della Città. Fù egli in gran parte rovinato dal sudetto tremuoto, e dagli anni: pur tuttavia mostra nelle sue reliquie la magnificenza passata. Fù eretto dall' Imperador Federigo, che lungo tempo vi dimorò, e poi vi fù albergato l' Imperador Carlo V. nel suo passaggio, che per ivi fece; della qual cosa vi è scolpita la memoria sovra la porta. Numeroso è il capitolo di sei Dignità, quattordici Canonici, altrettanti Cappellani stipendiati, e similmente titolari, con dodici Alunni del *Seminario*. Vi sono molte altre Chiese *Parrocchiali*, *Oratorii*, e *Conventi* tra' quali è sommamente ragguardevole quello de' *Padri Capuccini* fuori della Città, à cui si giunge per una agevole salita, tramezzata da un ponte sovra uno de' Fiumi, che cingono la Città, ove è un Arco colla Statua di *S. Antonio di Padova*. Il Convento è numeroso di Padri di esemplarissima vita, e la Chiesa è una delle più belle, ed ornate che abbia forse tutta la Religione de' Capuccini, dedicata all' *Immaculata Concezzione*. Nel mezzo della Chiesa da una parte vi è una nobilissima Cappella colla miracolosa imagine di *S. Antonio*, la qual Cappella è stata ridotta in sì nobil forma dal *P. Antonio dell' Olivadi* assai rinomato servo di Dio, e si vede ornata di voti, e lampadi mandate da' divoti Signori non solamente di tutto il Regno, mà da moltissime parti straniere. Avanti la Chiesa vi è una fonte d' acqua perfetta, ed una piazza, ove il giorno del Santo cõcorre un grandissimo numero di forastieri, e vi si fà una ricca Fiera. Tre altre Fiere si fanno in questa Città in ciascun anno, trà le quali quella di *Tuttisanti* è assai rino-

ma-

Digitized by Google

mata per la negoziazione. Nella Città sono due *Spedali* per l' Infermi, e per li Pellegrini, e nel suo primo ingresso vi stà un altro Fiume, sovra il quale il *Principe D. Luigi* poco anzi de fonto di felice ricordanza vi ereſſe un magnifico *Ponte*; in memoria di che, e dell' avere egli difeſe quelle marine nel tempo dell' ultima guerra della Sicilia vi stà scolpito il seguente Distico:

Hostibus expulsis, domitis hinc pontibus undis,
Undique jam tutum carpe, viator, iter.

E' numerosa la Città di Nicastro di più di cinque mila Abitatori, e trà questi hà le seguenti Famiglie nobili, molte delle quali anno feudi, ed alcune abitano nella vicina Terra di *S. Biagio*: e sono *Ajello*, *Blaschi*, *Cito*, *Colelli*, *Corona*, *Diletto Fabiani* de' Baroni di Stalatti, *Fazio*, *Malizia*, *Marini*, *Mazza*, *Monaci*, *Monizza*, *Nicoteri*, *Oliviero*, di *Polito*, *Renzelli*, *Rossi*, *Samonti*, *Schipani* del famoso Mario, *Serra*, che godono anco à Catanzaro, *Sersali* de' Baroni di Cropani, *Severini*, *Taverna*, *Trapani*, *Veraldi* Baroni di S. Giuliano, che godono anco à Taverna, ed altre, che sono viventi in Nicastro. E quelle ch' abitano in S. Biagio sono *Fiori* dell' Abate Antonino, *Jesi*, *Nicoteri*, e *Pontieri*.

E' sottoposta questa Città con tutto l'altro Stato, che si stende dal Fiume *Amato* sino all' *Ocinaro*, oggi detto *Savuto* per antica eredità all' Ecc. Signor *D. Tomaso d' Aquino*, *Principe di Castiglione*, *di Feroleto*, *Grande di Spagna*, *&c.* di cui abbiamo più distintamente favellato nella descrizzione del Principato di Castiglione in Calabria Citra, ancorche il luogo della sua residenza sia la Città di *Nicastro*, di cui trattiamo. Il *Contado di Nicastro* comprende molt' altri luoghi, tra' quali *Zangarona* abitata da' Greci, che vennero già a' tempi del Rè Ferdinando dal braccio di Maina, e dall' Albania. Quivi è una cava di marmi di color verde mischio, e'l luogo è numeroso d' intorno à settecento Abitatori, e quasi altrettanti ne faranno unitamente *Petrania*, e *Sant' Angelo*, luogo ultimamente fatto colà riedificare dal sovra mentovato *Principe D. Luigi d' Aquino*. Il Territorio si stende poco discosto dal mare dall' una parte, e dall' altra sino al piano di *Decollatura*, ed alla divisione delle due Provincie nel luogo, che si dice volgarmente il *Passaggio*. In questo luogo in memoria del fatto d' armi di Pirro Rè degli Epiroti co' Romani, e co' Mamertini, che succeſſe come dice *Strabone inter Mamertinum*, *& Neocastrensem Agrum* quei del Reggimento della Città di *Martorano* per comando del Principe anno eretto la seguente Iscrizzione.

Digitized by Google

Aquas limpidissimas, pendentibus hinc inde collibus exorientes, & ad Superum hinc, ad Inferum illinc decurrantes mare, vidit atas prisca in sanguinem versas, exercitûs Pyrrhi Epirotarum Regis clade, qui tot victoriis onustus, & à Mamertinis Romanis fœdere junctis fusus terga abripuit Ann. ab Urbe condita . . . . . .

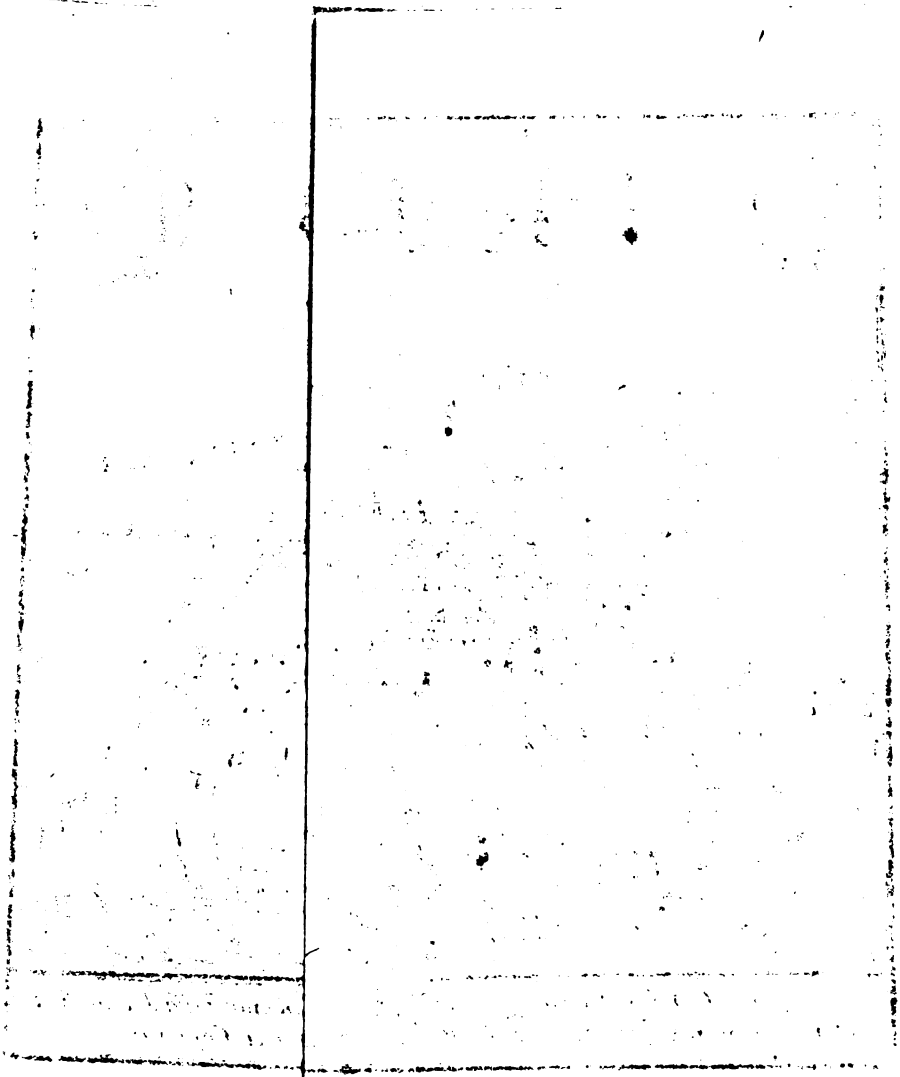
Mamertinorum Urbs, nè tanti facti periret memoria, Thomæ Aquinatis XII. ipsius Comitis, Statuum, Oppidorum, Urbiumq; adjacentium Principis jussu posuit. Ann. Dom. MDCXCVII.

DI NICOTERA.

Embra che fermi i confini all' *Italia* à fronte della *Sicilia*: occupando un luogo elevato, e salubre in prospetto del mare. Il *Barrio* sente, ch' ella già fosse la celebre *Medama*, edificio de' *Locresi*, ed emporio di grido opposto all' Isole di *Lipari*, al riferir di *Strabone*, e di *Plinio*. La misura *Antonio Augusto* à venticinque miglia, da *Vibone*, frà suoi viaggi. Quindi apparisce l' età di lei assai lontana dalla nostra: derivandosi facilmente il suo nome da qualche squadra militare vittoriosa che vi posasse; molto più che non si dilunga da *Tropea*, la qual rafferma il concetto. Fù Patria di *Stefano Filippo*, autor dell' Opera accreditata de' *Venti*. Hà nome, per le *Sete*, pe' *Lini*, e per la sicurezza del Porto, che unisce il *Metauro* navigabile, osservato ancor da *Strabone*. Più volte l' han devastata i *Saraceni* frà le dissentioni assai fiere di *Boecondo*, e *Rogiero* figliuoli del *Guiscardo*, ambitiosi del Principato, allo scriver del *Frezza*. Mà ne men son lontane le memorie dolorose de' *Turchi*, i quali è stupore, che dopò un crudelissimo sacco, lascin hoggi dimorarvi con quiete qualche migliajo di habitatori. E' *Contea* della nobilissima Casa di *Capoa*, in persona del *Prencipe della Riccia Gran Conte d' Altavilla*. Si mostra allegra, con belle strade, e vaghi Monasteri, de' *Celestini*, *Capuccini*, e *Riformati*: con la Pesca delle Padelle, ò frutti di mare, e gustose Alici. Di nuova, ed elegante idea si vede la *Catedrale* dedicata alla *Vergine Assunta*, e servita da venti, frà Preti, Canonaci, e Dignità: senza *sagre Reliquie*, forsi per timore de' Turchi, benche sia stato difeso nel tempio della *Madonna* il Corpo del *B. Paolo da Sinopoli* Minorita. Una volta fù posseduta dalla cospicua Fameglia *Ruffa*, che gode vicino il *Principato di Scil-*

la,

Digitized by Google



Digitized by Google

Par. II.
F. 91.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI

Digitized by Google

la, ove in un buco l' agitation dell' acqua, somigliante al latrar di un Cane, hà prestato materia alle favole, e nelle caccie maritime, assai curioso diviene scorger il combattimento del Pesce Spada con la Canesca. Per l' attentato ben fiero contro la sagra persona del *Vescovo*, si scorge *Nicotera* priva meritamente di tal Dignità. Non vi manca *Ospedale*, ne Chiusura di Monache.

Suoi Cittadini generosi sono stati il *B. Vincenzo*, e *Frà Paolo* dell'Osservanza, *Filippo* antico Scrittore: *Camillo*, *Giulio*, *Cesare*, e *Principivalle Gennaro* de' Signori del luogo.

Famiglie, le quali hoggi si ritrovano in piedi sono *Adilardo*, *Brancia*, *Barone*, *Barrada*, *Coppola*, *Cesareo*, *Marino*, *Prenestino*, *Satriano*, *Tocco*, ed altri.

DI OPPIDO.

ALle radici del Colle, chiamato *Asprimonte*, sotto Cielo benigno, in sito assai valido, per natura, e arte, si pone in teatro questa Città, e *Contea* co' diritti hereditari degnamente sostenuta dal *Principe di Cariati Spinelli*: dove *Cluverio* raccorda l' antico *Mamerto*, che ad altri piace collocare altrove. Vogliono alcuni con fredda interpretatione, dar significanza al nome dell' ajuto, ò follievo, che con le proprie dovitie somministra à gli habitanti. E' opportuna per le *Fiere* annuali, e per migliorare il commercio. Hà Valli fruttifere di Grano, Vino, Olio, Alberi per la Seta, Herbe pe'l pascolo, etiandio frà gli ardori della State, à cagion delle riviere, del *Trecosio*, e *Madema*, le quali han potuto trattener la *Cavallerizza Regale*. Unisce in somma l' utile alle delitie. Ministrò un tempo la sua *Chiesa*, congionta a quella di *Gerace* il Vescovo Greco: mà con essa divennero nel caduto secolo di Rito Latino, anche alcuni *Casali*. Il *Duomo*, dedicato all' *Assunta* è di buona forma, e ben servito da sei Dignità, e quattordeci Canonaci. Fà luogo à due altre *Parocchie*, tre *Conventi* di Regolari, un di *Suore*, e allo *Spedale* pe' Poveri. Entra nella Diocesi il *Ducato* ben noto di *Terranuova* con più di dodeci *Casali*, ove frà tre *Parocchie*, e quattro *Chiostri*, un riguardevol de' *Celestini* nel tempio di *Santa Caterina*, si custodiscon le insigni *Reliquie* di due *Spine del Signore*, della sua *Croce*, e *Colonna*, e de' Santi *Matteo Apostolo*, *Biagio*, *Cristoforo*, ed altri. Ed il *Contado*, ò *Marchesato di Santa Cri-*

Digitized by Google

stina, che apre *Chiese* nobili, e fuori un vago *Convento* degli *Osservanti*.

Fù dominata questa Città prima dagli *Signori Caraccioli di Santo Bono*, e nell' anno 1609. venne in dominio del sudetto Ecc. Signor *Principe di Cariati* hoggi *Grande di Spagna*.

Dalli sudetti *Signori Caraccioli* fù dotata la Cappella del *Santissimo* di detta Città esistente nel suo *Vescovato* con molte rendite, e fù à loro istanza eretta una Confraternità di Nobili, Capo Confrate della quale fù *Gio: Antonio Caracciolo* all' hora *Conte d' Oppido*, che fù poi aggregata all' Arciconfraternità di Roma, come per privilegio nell' anno 1590.

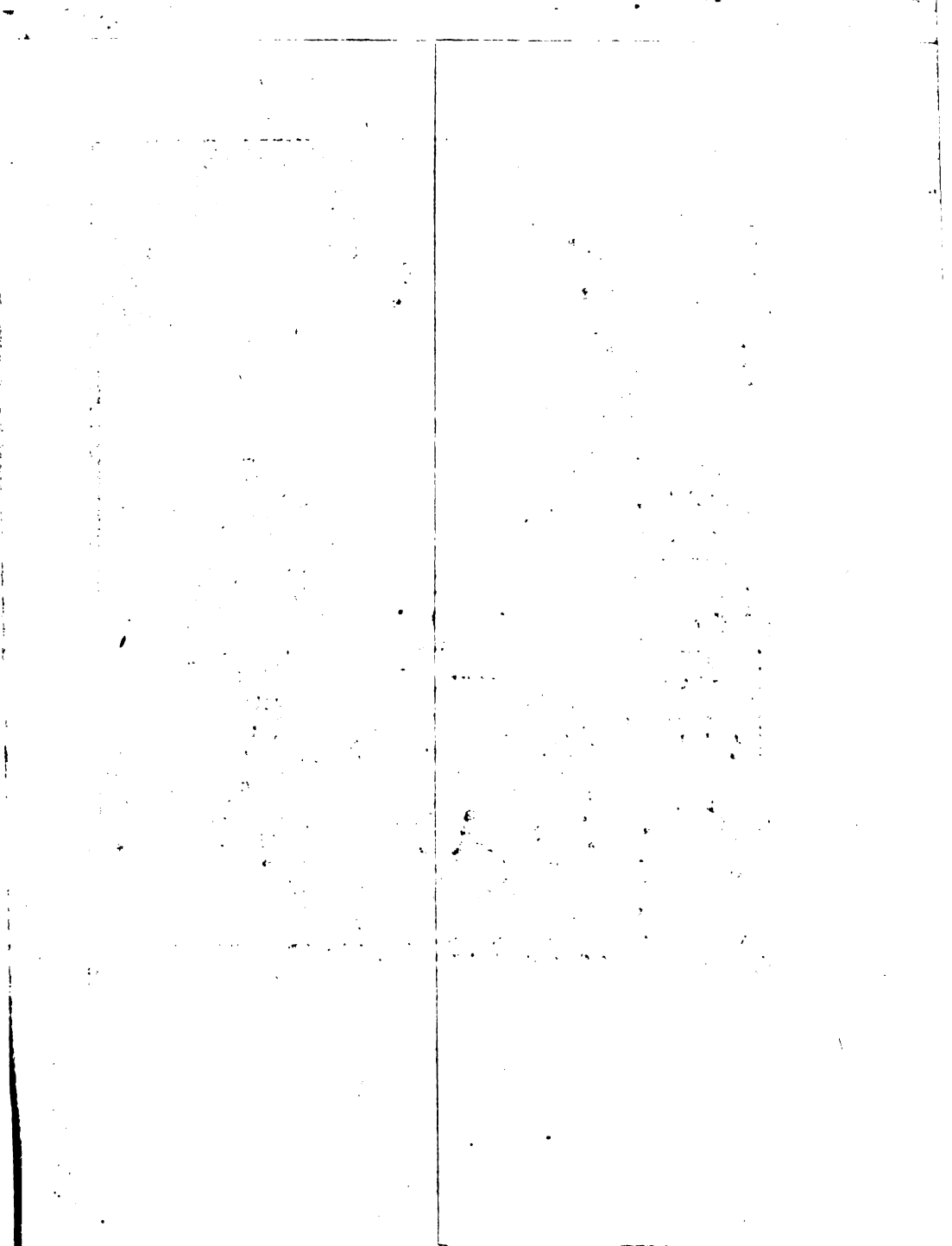
Le Famiglie, che furono ammesse in detta Confraternità come più Nobili, e che hoggi solo s' ammettono alla medesima sono, *Capuani*, *Capone*, *Grillo*, *Geria*, *Licandro*, *Recanati*, *Sertiani*, *Vicari*.

Altre Famiglie Nobili forastiere venute in *Oppido* da 50. anni in quà per causa di Matrimonii sono *Meglioríni*, *Mesiti*, *Rocca*.

DI SQUILLACI.

Cillacio l' appella *Solino* con *Plinio*, e *Strabone*: ò veramente *Scillario*, Città raccordata ancora da *Virgilio* al 3. ed ivi da *Servio*: variata però di sito dall' antica, la quale opera fù di *Ulisse*, per testimonianza di *Cassiodoro*. Prestò ella ubbidienza a' *Crotoniati*, poi con la forza di *Dionigi*, a' *Locresi*. Fè passaggio, in qualità di Colonia, ne' *Romani*, allo scrivere di *Patercolo*: e acquistò somma riputatione, producendo l' accennato *Cassiodoro*, il quale adoprata la sua penna d' oro ne' gravissimi affari, di *Teodorico*, e *Alarico* Rè de' *Gothi*, e d' *Italia*, terminò i giorni piamente con la Cocolla di *S. Benedetto*, in età di 94. anni, nel Monastero di *Classi*. In sito forte, e sicuro, tre miglia nel Continente, e rilevato con due Fiumi sotto, forma scena questa Città, la quale punto non paventò le universali aggressioni degli *Agareni*, e de' *Mori* sei secoli addietro. L' invase in darno, dopò l' impresa ben sortita di *Regio*, *Roberto Normanno*, il quale per espugnarla, vi fè ergere il *Castello*: tanto che, usando stratagemmi, gli sortì sorprenderla. Ne investì *Conte* il fratello *Rogiero*, sicome scrive il *Siciliano* al 9. Hoggi è *Principato* della Gran *Casa Borgia*. Hà fiorito con le *Fiere*, e con le negotiationi. La Campagna somministra Vini eccellenti, Olio, Lino, Miele, Grano, Orgio, Marmo, Alabastro, Alu-

Digitized by Google



Digitized by Google

BIBLIOTECA NACIONAL ROMA

Digitized by Google

Alume; ed altre rarità, con l' Oro, e l'Argento. Vanta lumi di Religione antichiſſimi: onde i ſuoi *Veſcovi*, fra' quali un *Cardinale* deſtinato da *S. Gregorio Papa*, ſi ſoſcriſſero a' ſagri Canoni de' *Concili* primi *Ecumenici*. Nondimeno il *Conte Rogiero* accennato, arricchì la ſua menſa. Nella *Catedrale*, illuſtre per lo *Capitolo*, ſi venera con la particella della *Santa Croce*, ed altre Reliquie, il Corpo di *Santi Agatio Centurione*, che morì perſeguitato da *Diocletiano*. Si ſpande la *Cura* in dieci *Parocchie*, e il Divin Culto in quattro *Chioſtri* di huomini, frà quali i *Capuccini* in una ornata Cappella cuſtodiſcono un miracoloſo Crocefiſſo, e due di Donne: ſtando chiuſo à parte le *Pentite*, e i Cherici nel *Seminario*. Vi ſi aggiongono quattro *Confraternite*, e uno *Spedale*. Comprende fino à trentaſette frà *Terre*, e *Caſali* queſta ricca, e popolata *Dioceſi*, ancorche quattro non dimoſtrino, che il furore de' *Muſulmani*. Nello *Stilo*, che dà nome al *Promontorio*, e ſerba qualità nobili, già Sede Veſcovale, ſi cuſtodiſce il *Corpo* del *B. Gorgonio*. In *Guardavalle* raccordanſi i Natali dell' eruditiſſimo *Guglielmo Sirleto Cardinale*.

Per Gentilhuomini di *Squillaci* ſon accennati, gli *Alemagna*, gli *Aſſanti*, i *Barlea*. *Ferrato*, *di Franza*, *Gironda*, *Momirio*, *Pepi*, *Rodio*, *Striverii*, *Terioli*, ed altri.

DI STILO.

Iede la Regia Città di *Stilo* con cinque ſuoi Caſali nel rinomato Promontorio Cocinto, che com'uno de' più lunghi d' Italia divide, al parer di Polibio, il mare Siciliano dal Jonio. Fù una dell' antiche Sedi Veſcovali della Calabria, indi dalle ſpeſſe inondazioni de' Saraceni diſtrutta come s'hà nell'Italia Sacra di Ferdinando Ughelli *tom. 9. pag. 245. & 489.* coll'autorità della Cronica M. S. di Taverna: *Duodecimus antiquus Epiſcopatus Styli. Stylum Oppidum nobile, cum annuo emporio edito loco ſuper ſaxum à Στυλη hoc eſt Columna dictum, quod Stylarum flumen allabitur*, e citando le parole della detta Cronica: *Hi ſunt Epiſcopatus, qui ſub ipſa perſequutione (Saracenorum ſcilicet) deſtructi fuere à parte maris Oceani Epiſcopatus Vibonis, Taurinæ, Amanteæ, Veliæ, &c. A parte maris Adriatici Epiſcopatus Hieracii, Styli, Triſchinæ, Crotonis, Hie-*

Digitized by Google

rapolis, quæ est Strongolum, &c. & ut dictum est nullus remansit integer Episcopatus præter Scillacium, & Rhegium. Et il Barrio *de antiquit. Calabriæ lib. 1. p. 55.* conferma l'istesso: *Sunt in Calabria Sedes Episcopales quatuor, & viginti, olim plures fuere, nàm Amanthæa, Hypponium, Taurianum, Stylum, Tabernæ Episcopales Sedes fuerunt.* Fù unito poi questo Vescovato di Stilo à quel di Squillace, come notò Gio: Domenico Tassone *Tract. de Antes. vers. 14. observ. 1. p. 599. Squillacii, sivè Scillatii Episcopus Styli Episcopatu unitus, &c.*

Vi sono in questa Città quattro Monasterii, cioè de' Padri Conventuali di S. Francesco, di S. Domenico, de' Padri Cappuccini, e de' Padri di S. Basilio, ch' offician in lingua Greca, & in questo Monastero si conservano le venerande Reliquie di S. Giovanni Teresti Monaco dell' istesso Ordine, e nell' urgenze della Città s' espongono al Popolo per impetrarne le gratie. Vi sono due altri Monasterii uno di Suore nobili sotto il titolo di S. Chiara, e l' altro di Donne pentite. Fiorirono in questa Huomini insigni nelle lettere; Il primo d' essi è Fr. Tomaso Campanella Telesiano Filosofo, che hà lasciato impressi molti Libri, che vengono registrati da Leone Allacci nelle sue Api Urbane. Frà Pietro Vigliaroli buon Poeta. Gio: Battista Gregorace. Guglielmo Sirleto Cardinale lasciò molte Opere, di cui scrive Nicolò Toppi nella Biblioteca; come parimente furono insigni nella Filosofia Tiberio, Gio: Battista Carnevale, Francesco Malgieri detto Liotta, & altri. Ne devesi quì tralasciar la memoria di Lodovico, Nicolò Francesco, e Patritio de Rinaldis tutti tre Fratelli al servigio dell' Imperador Carlo V. in diverse imprese, onde n' hanno ottenuto non solo privileggio di familiarità, mà che essi, e loro descendenti possano inquartar l' Aquila nera nelle loro Armi, & altre prerogative, che si contano ne' Privilegi loro concessi, che si ritrovano nella Real Cancellaria *Privilegiorum* 33. An. 1542. Quì s'abonda d'ogni cosa al vitto necessaria, essendovi spatiose, e fertili Campagne, per l' industrie dell'Oglio, Seta, e Frumenti.

Gode Privilegi di perpetuo Demanio, e degnissimo è quello ottenuto da Ferdinando I. Rè di Napoli nel 1466. nella Cancellaria Registro XIX. mentre non solo se gli confermano gli altri suoi privilegi, mà se gli concedono nuove grazie. In questa Città chiamata dal Marafioti nelle Croniche di Calabria *lib. 2. cap. 28.* Città nobilissima per varii avvenimenti vi capitarono Nobili Famiglie come sono *Ajerbi, Balzi*, ò *Balsami, Boni, Del Duce, Lamberti, Malgieri detti Liotta, Morani, Marulli, Origli, Plutini, Rinaldi, Sabini, Sirleti, Sersali*, & altre. V' è quì distintione di nobiltà, ripartendosi il governo trà Nobili, e Cittadini.

Gli *Ajerbi* dependenti da i Marchesi della Grottaria della qual Ca-

sa

Digitized by Google

sa scrisse Gaspare Scioppio, e noi à quello ci rimettemo.

Della Famiglia *Bona* leggesi nell' Archivio della Zecca di Napoli *Tomaso Bono* nell' anno 1269. frà mutuatori, ch' han sovvenuto Carlo Primo nelle guerre, che quello havea. *Guglielmo de' Buoni* nel 1271. con titolo di *Miles* ottenne in concessione dal detto Rè il Castel di S. Demetrio in Calabria. *Crescenzo Bono* nel 1278. milita à soldo dell' istesso Rè. In questi medesimi tempi Simone Castellano d' Introdoco. *Perrino Bono* nel 1289. Signor della Terra di Cerrano citato d' ordine di Carlo II. d' Angiò con altri feudatarii à prestare il real servigio. Nel Vicariato di Carlo Illustre Duca di Calabria dell' anno 1309. vedesi *Balduino*, ò sia *Baudino Bono* con titolo di *Dominus*, e di *Miles* Vice-Rè di Terra di Lavoro, e Contado di Molise. Frà Gentilhuomini detti *Scutiferi*, che nel 1316. han militato nell' Armata di Galee, e Vascelli ordinata dal Rè Roberto contro de' Siciliani vedesi *Pietro Bono*. Nel 1326. *Francesco* figlio primogenito di *Betto* con titolo di *Miles* Signor di Feudi, và con *Carlo Illustre Duca di Calabria* nella Guerra mossa contro la Toscana. Ne i primi anni del regnar d' Alfonso I. d' Aragona *Federico Bono* detto di *Stilo* chiamato da esso il Rè con titolo di *Vir Nobilis*, ottiene Privilegio nel 1446. di confirma di feudi nella Calabria in contemplatione de' suoi servigi, e fedeltà, come s' hà ne' Quinternioni della Reg. Camera. E l'istesso, ò altro *Federico Bono* detto di *Stilo* nel regnar di Ferdinando I. nel 1465. con titolo di *Vir Nobilis*. *Gio: Paolo* Regio Auditore in più Provincie, e *Francesco* da' primi anni applicato alla militia Capitan di Fanteria, e poi di quella della nuova militia della detta Città, conferitagli dal Vice-Rè Duca di Medina de las Torres, attestando ne' Dispacci: *Por haver acudido à todo lo que se le hà encommendado, y estado à su cargo con la vigilançia, y quidado que devia correspondiendo en todo à las obligaçiones de su naçimiento à imitacion de sus passados, &c.*

Della Famiglia del *Duce* leggesi *Marino* nel 1272. milite. *Bartolomeo del Duce* nel 1326. nell' impresa di Toscana; e nel 1398. imprestò denari al Rè Ladislao, & hebbe in dono due feudi in Calabria.

La Famiglia *Morano* è dell' antiche nella Calabria. *Tancredi Morano* nell' anno 1309. con titolo di *Miles*. *Roggiero* familiare del Rè Roberto nel 1313. e nel 1350. Signor de' Cotronei, indi da Successori Rè ottenne *Gagliato*, e poscia il feudo di *Burgoroffe* sù quel di *Stilo* nel regnar degli Aragonesi.

Marulli da Sicilia quì pervenuti.

Origli originarii da Napoli. *Cesario Origlia* con titolo di *Miles* nel 1275.

La Famiglia *Plutino* nel 1278. possedeva beni feudali in Arena, e suo tenimento.

Sa-

Digitized by Google

Sabini vogliono alcuni Autori, che venghino da Sicilia; mà altre scritture dicono di Foligno, e quà da Squillace passati.

La Famiglia *Sersale* è noto quanto sia Nobile, mentre tutti i *Sersali* traggono l'origine da Sorrento, *Bartolomeo* Signor di Sabuto in Calabria nel 1271. Vice-Rè d'Apruzzo, & han posseduto molti feudi, e frà gli altri la Terra di Cropani, e quella di Brognaturo fino a' tempi à noi vicini.

DI TAVERNA.

Significa più assai, che non esprime con la pura sua voce. Sottentra ella à *Trischene*, Città delle più attempate in Provincia, e posta frà Fiumi *Simari*, e *Crotalo*, così detta, quasi rappresentante un Tabernacolo trino, e distinto, in un corpo solo di habitationi civili, che obligava il *Vescovo*, nelle maggiori solennità dell'anno, à celebrar con pompa in tre *Chiese*. Con altre non poche la distrussero i *Mori*, *Cretesi*, e *Cartaginesi* circa il 960. in tempo del *B. Nilo*. Queste si ripararono, migliorate nel sito, e rendute anche illustri nelle fabriche da un tal *Gorgolano*, mandatario di *Niceforo Imperadore*. Perciò *Trischene*, le quale dall'onde marine si lasciava lambire, ne fù staccata per dieci miglia nel luogo dove si dice Taverna la vecchia, che venne distrutta da *Francesco Sforza* perche seguiva le parti Aragonesi, si ridusse alla fine trà Fiumi *Alli*, e *Litrello* cangiatole altresì il titol moderno, che si diffonde nella giurisdittione degli honesti *Villaggi* tuttavia di *Pentoni*, *Fossato*, *Maranise*, *Sorbo*, *Savuto*, *Noce*, *S. Janni*, *Albi*, *Dardanise*, *Vincolise*, *Malisano*, e *S. Pietro*, numerati à mille Fuochi insieme con la Città. Facendo per impresa tre Tabernacoli d'oro in campo azzurro con un Angelo. Si narra il fatto concordemente, dal *Barrio*, e dal *Marafioti* nelle *Cronache Calabresi*, e nelle proprie *Historie* al 3. del *Simonetta*. Allora fù, che perdette la qualità Vescovale, non però l'ornamento più decoroso dell'esser suo, sicome à pieno descrive il *P. Ughelli*. Al Prelato di *Squillaci* venne unita, e raccomandata dal Pontefice *S. Gregorio*; e si hà registro pure di tali offici, dopò lunga pezza fatti dal *Secondo Calisto* à quello di *Catanzaro*. Numeroso, e divoto appariſce il suo Clero in cinque Chiese *Parrocchiali* ben ornate; con quattro Corpi Santi, e dodeci Reliquie insigni

Digitized by Google

ſigni in quella di *S. Barbara*: in tre Chioſtri di huomini; de' quali molto ſplendido è quel de' *Domenicani*, in due di Monache, e in vari altri Tempii, ed Oratori. Quello di *Peſcara* già de' *Baſiliani* ſerba fuori molte Reliquie. Dal ſuo fertile terreno ſorge il *Terebinto*. Di lei *Patritio* accreditato ſi ſtima per tutto, *Gio: Lorenzo Anania*, *Teologo*, *Scrittore*, e *Coſmografo* di grido, dalla cui penna frà molti, uſcì quel Libro vitale *Della Fabrica del Mondo*. Gli altri Nobili fan conoſcerſi nelle Caſe, de' *Blaſchi*, *Caraffi*, *Carpanzani*, *Catizoni*, *Cirilli*, *Egrafi*, *Ferrari di Aleſſandro*, *Filanti*, *Jazzolini*, *Mandeli*, *Marincoli* del Veſcovo di Tiano, *Maſelli*, *Mazza*, *Madotto*, *Monitii*, *Piſtoi*, *Poeri*, *Ricca*, *Rotella*, *Schipani* del Veſcovo di Belcaſtro, *Teutonici*, *Veraldi* di Girolamo, & altri: E' uſcito ancor da queſta con grido il Cavalier dell' Ordine di S. Gio: per la Pittura, *F. Mattia Preti* detto il *Calabreſe*, che ſoggiornò in *Malta*. Il ſuo Governatore chiamaſi *Giuſtitiero*, titol già proprio di quei delle Provincie.

Sopra le rovine di Taverna Vecchia ſi legge del Dottor Fiſico Girolamo Piperi il ſeguente Epitaffio in marmo.

Ad Tabernatem Viatorem
Intuere hanc nudam ſecundæ Tryſchynes
Sedem
Quidquid Patriæ tuæ Arcana inquirere
Aves
Arcem, quam Parietibus prolapſis,
Humique jacentibus
Dirutam cernis,
Hoſtilis impietas funditus devaſtavit,
Hæc quam ſæcula priſca
Epiſcopalibus Muniis, Infulis,
Et Thyaris
Ornatiſſimam Urbem decantarunt,
Nunc languet
Infœlix, Deſerta, vepribuſque
Operta,
Brutis, ſylveſtribuſque malè apta,
Et miſera ſtatio.
Prob Dolor
Sic ſe habent temporum vices,
At ſi de tuæ Urbis origine
Acies, ſtimulique Ardor
Te pungit, & angit,
Haſce miſerias commiſerare
Viator.

Digitized by Google

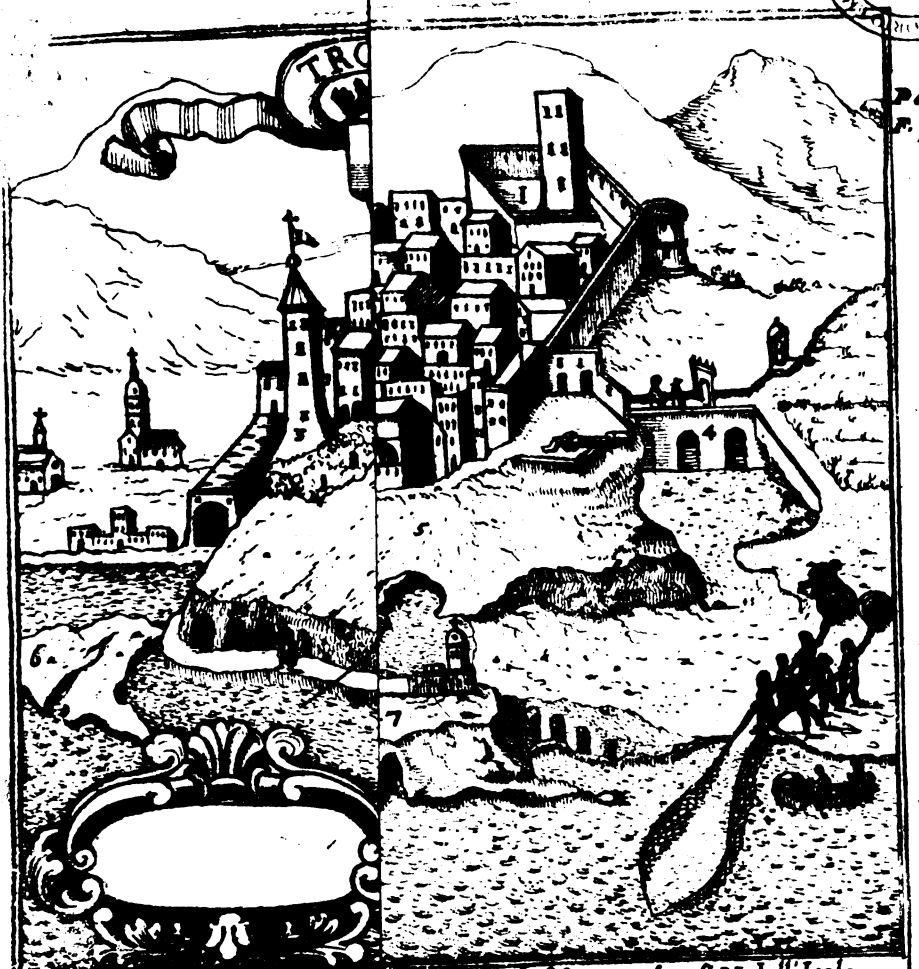
DI TROPEA.

Ostopèa la nomina *Stefano Bizantino*, fin dal tempo di *Giustino*; mà la voce volgare, tutta Greca, significante, l'*abbandonare*, ò *volger le spalle*, ci fà creder, che il suo Territorio, sterile di Olivi, e di Vino, e per conseguenza non curato da gli *Ausoni*, ed *Enotri*, persuadesse alcuno à fondarvela. Ne' lidi del *Tirreno*, ella fà vagheggiarsi per il *Porto di Ercole*, e per l'amenità del suo sito colmo di Agrumi, e di Frutti. Vi si celebran Fiere, e lavorano panni grossi molto buoni. Producono i suoi Campi la *Stafisagria*: e frà suoi Cittadini ammirò ultimamente la scuola di *Chirurgi* in Roma quel *Pietro Vioni*, che sapea reintegrare i Nasi, e le Labra mutile. Assai numerosa rinviensi di popolo, cioè à dir di *Vassalli Regali*, sendo propria della *Corona* con varie dipendenze. Abbracciò ne' primi albori la *Religione*, peroche si ricordano i di lei *Vescovi* nel *Concilio Romano* sotto *Simmaco Papa*, e nel secondo *Niceno*. Alla sua *Chiesa* troviamo unita, fin prima di *Benedetto Dodicesimo*, la Mitra dell' *Amantea*. Per lungo tempo si amministrò da' *Prelati Greci*, col qual nome caminan hoggi i suoi *Casali*. Tien per Protettrice, *Santa Domenica V. e M.* condannata alle Bestie, e decapitata da Ministri di Diocletiano, il corpo della quale stima conservarsi nella *Chiesa Madre*, antica, e sontuosa, ufficiata da sei Dignità, e diciotto Canonici ricchi di prebende, con più Cherici, e Mansionari. Ancorche si venerin le sue ossa trasportate per man degli Angeli dalla Campania, ove fù fatta morire, nel luogo de' natali dentro questa giurisdittione. Di luoghi sagri, vi si aggiongon quattro *Parocchie*, otto *Conventi*, tre *Monasteri di Suore*, quattro *Sodalità*, lo *Spedale*, il *Seminario*. Nel Tempio di *S. Francesco* adorasi una delle *Spine della Corona del Redentore*. Oltre ventiquattro *Casali* con altretante Cure, uniti con la Città, si distende la *Diocesi* con altri otto per 60. miglia, con abbracciare l'*Amantea* Città Regale, il nobile *Ducato* di *Ajello* de' Duchi di Massa Cibo, *Fiume Freddo* del *Marchese della Valle Mendozza*: il *Principato di Belmonte* già della Fameglia *Ravaschieri* hoggi de' *Pinelli*, ed altri luoghi di titolo.

Non sono però di poco numero i *Gentilhuomini di Tropea*, numerando gli *Aaroli*, *Afflitti*, *Angelini*, *Aquini*, *Baroni*, *Barili*, *Bongiovanni*, *Bracci*, *Caivani*, *Campani*, *Caputi*, *Caraccioli*, *Consigli*, *Coppoli*

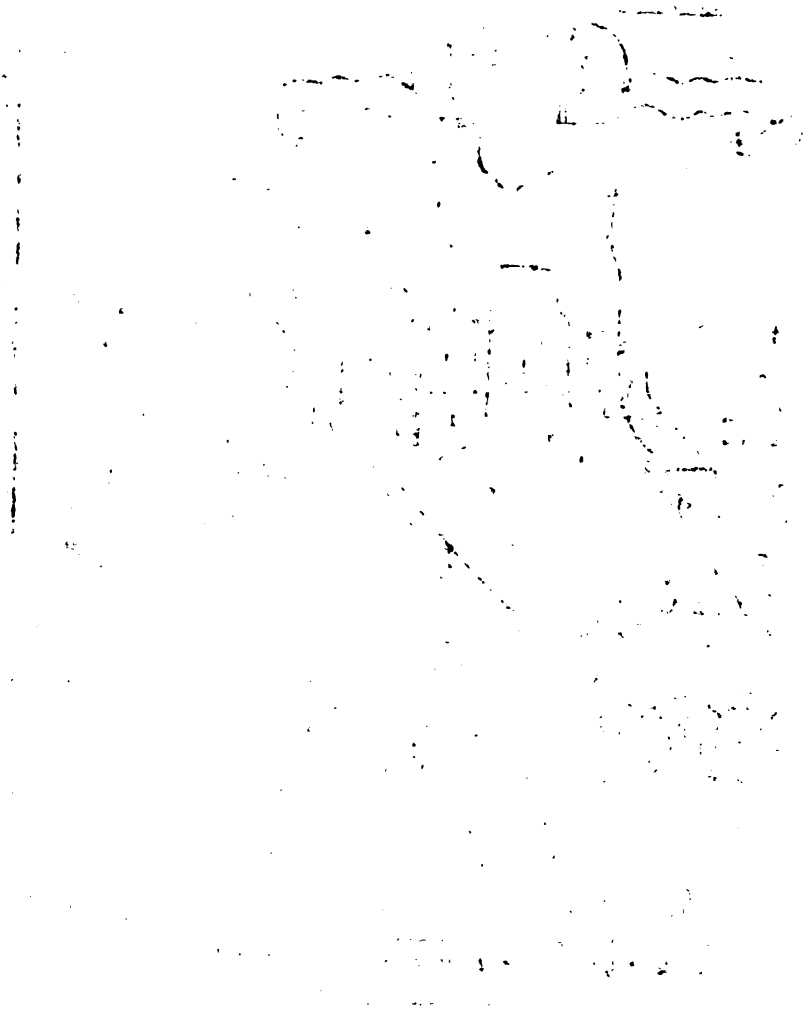
Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI



1. Castello 2. Cattedrale 3. Giesuiti 4. 30. 6. Isola S. Leonardo 7. S. M. dell'Isola.

Digitized by Google



il *Principato* della Fameglia *Ravaschieri* hoggi de' *Pinelli*, ed altri

Non co numero i *Gentilhuomini di Tropea*, numerando *Gitti*, *Angelini*, *Aquini*, *Baroni*, *Barili*, *Bongiovanni*, *Campani*, *Caputi*, *Caraccioli*, *Consigli*, *Coppoli*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

poli del Duce, *Fazzani*, *Facili*, *Fazzali*, *de Franza*, *Frezzi*, *Gabrieli*, *Galluppi*, *Giffuni*, *Lancillotti*, *Lumicisi*, *Martirani*, *Migliaresi*, *Mottuli*, *Pelliccia*, *Pipini*, *Pignatelli*, *Portogalli*, *Puglieſi*, *Scattaretichi*, *Schiavelli*, *Tocchi*, *Tomacelli*, *Toraldi*, *Tranſi*, *Tropeani*, *Vienti*, *Vulcani*, & altri.

Dà ella fuori, *Preti* graduiti, *Dottori* di ogni facoltà, ed altri huomini di ſpirito.

DI CASTEL VETERE.

IN ſentenza de'più avveduti Scrittori ſottentra queſta Città di riputatione alla gloria di *Caulonia* antica, delle cui delitie cantò il Poeta di Venoſa al 2.

Ver ubi longum, tepidaſque præbet
Juppiter brumas, & amicus Aulon
Fertilis Bacco, minimum Falernis
Invidet Vuis.

Forſe la medeſima nella Popolatione ſe non nella Fabrica, opera incerta ſe, de' *Cotroneſi*, *Locreſi*, ò *Achivi* già fedele à *Romani* nella condotta di *Fabio*. Dal *Caſtello* antico frà molti, nel quale ſi riduſſero i vicini Habitanti, è fama ch' ella uſurpaſſe il nome moderno. Queſti hoggi è magnifico nelle regole di Fortezza, con cinque Baloardi provveduti di Cannoni di bronzo, ed una ricca Armeria, degna habitatione di *D. Carlo Maria Carrafa* Prencipe della *Roccella*, che ſe ne intitola *Marcheſe*. Il più de' ſuoi *Villaggi* all' intorno, con le Gentileſche memorie ſi vede diſtrutto: ſi mantiene però con alcuni *Spilinga*, diporto già de' Franceſi, e *Cropanei* nel fin della Montagna, diſcoſto diciotto miglia. Guarda queſta Città, quaſi per fonte, l'Italia frà Promontorj, *Zafirio*, e *Cocinto*, e i Fiumi *Sagra*, e *Bozza*, hoggi chiamati *Alaro*. e *Moſa*, in eminenza ſalubre, che participa di pianura, in trè miglia di circuito, & in altretante in diſtanza del mare. Si allarga per cento miglia il Territorio, colmo di Giardini, Boſchi, Oliveti, e Vigneti: co' Celſi per le Sete, e qualche minerale di Oro, Piombo, Ferro, Calamita, col Sal terreſtre, Terra roſſa, Geſſo, Pietre frigie, Amomo; Vitice, Agroſcino, che fonde la Maſtice, ed altre rarità.

Vi piantò la Fede *S. Pietro* Apoſtolo nel ſuo paſſaggio à Roma: ve la confermò *S. Policarpo* nella dimora di trè giorni: onde il ſagro volto vi ſi ſpiega in varie Chieſe dentro, e fuori, maſſimamente in *Santa Maria delle Gratie* alle rive della Moſa, ove ſi adora la miracoloſa Imagine della *B. V.* che ſi ſtima dipinta da S. Luca, e in *S. Maria delli Crochi* cinque miglia verſo i monti, ove la *Gran Signora*

Digitized by Google

ordinò la fabrica ad un' Eremita con queste parole: *Hic habitatio mea est, & ego protectio Populi hujus Civitatis*. Le Chiese già eran quasi tutte quì Greche, non vi mancando la Sinagoga de gli Hebrei. Hoggi è matrice dedicata alla *Vergine Assonta*, la magnifica, il Padronato dell' *Eccellentiss. Casa Carrafa*, nel mezo della Città, con superbo Campanile, e Palazzo per l' Arciprete, ricche supellettili, e Reliquie, frà le quali il Braccio destro, e parte della Testa di *S. Ilarione Abbate* Protettore, in pretiosi vasi di argento, e pomposa Cappella. Sette son le sue Cure, e frà queste la più splendida di *S. Silvestro*, con alto Campanile, e grosse Campane, si hà fama, che fosse già il *Vescovado*. Contavansi una volta i Tempii à sovra quaranta, de' quali i più si mantengono con varie Congregationi spirituali, il Monte pe' Defonti, i Chiostri de' Predicatori, Agostiniani, Capuccini, e delle Suore Canonichesse Regolari di *Santa Maria di Valverde* Nobili, soggette alla *Provincialessa* (così chiamanla di Messina, che v'invia un Delegato per la Visita, ed elettion della Badessa ogni anno, sendo esente dalla giurisdittione dell' Ordinario.

Non mancano quì Dottori, nè Huomini di grido nelle Armi, nelle Lettere, e ben veduti etiandio nella Corte di Roma. Si trattano con qualche splendore, e politia; vedendosi registrati all' antico Seggio de' Nobili nella Piazza, gli *Alonia*, gli *Arcadi* de' Baroni di Pisana, gli *Asciutti*, *Ayona*, *Cremona*, *Cricelli*, *Falcomatà*, *Fiori*, *Fonti* di Riccardo, *Hyeraci*, *Maggio*, *Maris*, *Minici*, *Musco*, *Oppidisani*, *Pancallo*, *Papazzi*, *Protospatari* descendenti da Gerace, *Sergio*, *Scarola*, *Siena*, *Terza*, *Vitali*, *Tarraca*, & altri.

DI CASTROVILLARE.

Er lo famoso *Aprusto*, celebrato dalla gran penna di *Plinio*; vien conceputo il grido di questa ben antica Città nella bassa Calabria, memoria degli *Ausoni*, ò degli *Enotri*, à parer vario del *Barrio*, e del *Marafioti*: accresciuta poi co'disfacimenti di *Submorano*, e di *Xifea*, non meno, che del *Grumento*, aggregando il titolo, che possiede, per l' union delle Ville. Occupa il sommo di due colli, *Casale*, e *Cività*, dentro l' onde del *Fiumicello*, e del *Sibari*, che in questo si accoppiano, in distanza di quattro leghe dal mare *Jonio*, e dieci dal *Mediterraneo*, à cielo temperato, e salubre. Ogni specie di *Manna*, e frondosa, e corporuta, e forzata quì si produce, con l' Olio, Vino, Seta, Mastice, ed altro. Hà belle strade, vaghe Piazze, comode Case, e Palazzi, divote, e splendide Chiese, spatiosi Borghi, ricche Botteghe di Mercanti, Spetiali, e tutte sorti di Artisti. Vi stà in piedi il Palazzo Vescovale già residenza del Prelato, che

Digitized by Google

che hoggi si unisce nella Mitra con *Cassano* : e il Castello è Regale memoria di *Alfonso*, e *Fernando* Aragonesi. Hà concorso per lo provedimento delle robbe de' vicini, e dà luogo primario à Procacci. Trè sono le *Parochiali*, *S. Giuliano*, *S. Pietro*, e *Santa Maria del Castello*, venerabile per l' Imagine miracolosa, dipinta sovra una pietra della B. Vergine che per gratia di *Papa Pio IV.* prima Vescovo di *Cassano*, gode annual Giubileo al primo di Maggio non sospeso nell' Anno Santo, col concorso di cinquanta mila Forastieri, & in una Chiesa dipendente due miglia fuori chiamata la *Pietà* si vede assai frequentar da' Mercati publici alla metà di Agosto. Numeroso è il Clero de' Secolari; e i Regolari trattengono, i *Benedettini*, *Conventuali*, *Domenicani*, *Capuccini*, e *Minimi* co' *Certosini* nella Grancia, e' *Giesuiti* nell' Hospitio, una Commenda di Malta. i Monasteri di *Scala Cœli* di Nobili Vergini dell'Ordin di Santa Chiara, e delle Pentite in *S.M. Egittiaca*, aggiungendovisi gli Spedali, e le pie adunanze de' Laici. Altri Monasteri si veggon fuori distrutti, sicome più Casali, Ville, e Città di nome.

Produsse degli elevati Ingegni da Noi conosciuti, massimamente due Prelati di Casa *Pellegrini*, *Monsignor D. Carlo Vescovo di Avellino*, e *Monsignor F. Martiale Arcivescovo di Nazareth*, Dottori in tutte le facoltà, Guerrieri, e Academici. De' Minori Offervanti, i *Beati Gio: Cozza*, che riposa intiero in *Cosenza*: *Gio: e Michele*: *Bernardino Motta* Segretario di *Papa Paolo V.*

Dall' accennato Chiostro de' *Conventuali* fondato dal *B. Pietro di S. Andrea* discepolo di *S. Francesco*, uscirono *Vittorio Capello*, *Fr. Martiale Pellegrino* Professore in Padova, e Teologo del Concilio di Trento, e molto avanti *Filippo Gesualdo* primo Generale dell' Ordine, poi *Vescovo di Cassano*: e i sette Martiri del medesimo, cioè à dire i *Santi Daniele*, *Angiolo*, *Samuele*, *Donnolo*, *Gulino*, *Leone*, e *Nicolò*, nativi tutti di *Castrovillari* fuor che il primo, che fù di *Belvedere*: e della stessa Patria il *B. Pietro* suddetto, che si venera in quel Tempio religioso, con l' habito intiero tuttavia, rinvenutogli addosso in una spelonca quaranta anni dopo la sua morte, mezo miglio fuori, ove sorge l' Acqua.

De' luoghi celebri per l' Antichità, si rammenta la *Ricetta* due miglia lontano con l' idea di un Castello spiantato. La Virtute chiamasi un altro dove fù il Tempio di *Pallade*, e si scuopron reliquie di vecchi Edifizj. *Bolinaro* ne mostra simili, con opinione fi diceste *Apollinare* per la memoria del Tempio di *Apollo*, che punto non apparisce.

Le sue Nobili Famiglie scuoprono, gli *Abbate*, *Affatatis*, *Baratta*, *Bruno*, *Cappelli*, *Casalnovi*, *Cassigliar*, *Catarini*, *Cacciottolo*, *Calò*, *Campanella*, *Campolengo*, *Capone*, *De Franco*, *Gonzaga*, *Iannitelli*,

Digitized by Google

li, Malena, Mancini, Motta, Musitani, Nepita, Parnassi, Pellegrini, Prencipi, Puglieſi, Sagnazzi, Sanſeverini, Tomaſi, Vizzerio, Vitelli.

Ne gode la prerogativa di *Duca* il *Prencipe di Cariati D. Antonio Spinelli*, già *V. Rè di Aragona*.

DELLA ROCCELLA.

Città privilegiale vien ſuppoſta di *Carlo V. Cèſare*, oltre la Fama accertata di riguardevole Terra, nella ſuperior Calabria. Portione ſi ſtima della vecchia *Caulonia* piantata ſcorgendoſi nel Territorio di que' Popoli, ancorche col nome ſpeciale di *Anfiſſa*. Onde l' Autore delle Trasformationi al 15.

Linquit Japygiam levibuſque Amphiſſia remis
Saxa fugit, dextra prærupta Cocynthia parte
Zephiriumque legit, Naritiamque, Cauloniamque
Evincitque fretum, Siculique anguſta Pelori.

cangiata appreſſo dal forte ſuo ſito, nel nome di *Rocca*, e *Roccella*. Ella ſi affaccia per mezo miglio al mare, in un delitioſo colle, ornata di comodi Edifizj, e cinta di opportuni Baloardi, muniti di più Cannoni di bronzo, che difendendo ſe ſteſſi, e'l *Caſtello*, tenner già lontano il barbaro *Dragut*, con le ſue 150. Navi. In eſſo, ch' è ben diſpoſto, e guardato, col Ponte levatojo, e una ſola porta, ſoggiornava quãdo gli aggradiva il ſuo *Principe D. Carlo Maria Carafa Branciforte*, Principe ancor di *Butera*, e Grãde di Spagna eſtinto. I Religioſi Riformati di *S. Franceſco*, e Minimi alloggian fuori, ove ſon de' Giardini, e Caſe di Campagna per la State, e per il lavorio, che non vi è ſcarſo della Seta. Oltre i Frutti, e gli Agrumi, vi creſce in copia il Formento, la Bambage, i Cappari, e col Reopontico, e la Vitige, diverſe herbe medicinali. Vi ſi ſalano i Peſci abondanti, e ſomminiſtra il Mare il Corallo, e la Terra più ſorti di Caccie. Gli Habitanti ſon molto civili, induſtrioſe le Donne con l' Ago, e'l Telajo, e gli Huomini applicati alle Arti mecaniche. ed alle ſcienze, onde n' eſcono de' Dottori. Mà in qualità di *Gentilhuomini* ſan vederſi, i *Chariſto*, *Gemelli*, *Giacco*, *Manfè*, *Marcheſi*, *Martellino*, *Meſuraca*, *Nicoſia*, *Simone*, *Terza*, *Tutino*, i *Paſqualini* venuti da qualche tempo da Bari, e ſtimati gli ſteſſi, che i *Paſqualighi* di Venetia, ed altri.

Digitized by Google

NAPOLI

Part. II.
F. 102.

cuor rimesso: varcandosi per lo cristallo delle acque, seconde di Tr
te. Conviene ad un miglio prossimo al Sagro luogo, piegar le gi
nocchia, in *Santa Maria del Bosco*, frequentata già dal *Conte Rogie-*
re di Sicilia, che profuse piamente il tutto al *Patriarca S. Brunone*
e a'

Digitized by Google

Mesur
qual
netia

Bari, e stimati gli Reni,

D I.

Digitized by Google

DI SEMINARA.

DEl moderno ſuo nome nulla da Noi ſi rinviene: quantunque nell' *Ulterior Calabria*, il ſito vicino al *Metauro* celebre fiume, non lungi dalla Città *Tauriana*, faccia crederla per la ſteſſa, ampia di giro, colma già di fabriche, e di Habitanti, opera glorioſa di un tal *Tauro*, della quale Piero ſuo Veſcovo, riferito dal *P. Gio: Fiore*, ſcrive con laude mà non è taciuta da *Strabone*, e da *Stefano*. Fù diſtrutta, dopo il mille di noſtra ſalute, dalle nemiche invaſioni, e dal *Co: Rogiero* trasferita la ſua Catedra in *Mileto*. L'edificio di lei poſſiede hoggi aria ſalubre, e tali comodità, che alimenta più di centotrenta Fameglie. Diſtendea in cinque *Villaggi* propri la poſſanza, *Strangi*, *Sant'Opalo*, *Peſolo*, *Palmi*, e *Sant' Anna*; queſti raccordato col nome di *Decalſtidio* da *Antonino Ceſare*, il penultimo alienato, e gli altri in ruina. Abonda il Paeſe, di Olio, di Seta, di Lini, di Vino, di Geſſo, di Fagiani, e di Uccelli. E' *Ducato* particolare della Caſa *Spinelli* nel ramo de' Prencipi di *Cariati*. Fù Patria de' *Santi Martiri*, *Teodolo*, e Compagni, *S. Gio:* e *S. Giorgio* e di altri huomini di Virtù ſoda. *Ferdinando II.* e *Carlo V.* Imperadori goderono del ſuo alloggio: quindi è, che sù la fronte del Tempio dello *Spirito Santo*, ſi legge ſcolpito. *Anno 1533. Carolus V. Romanorum Imperator ſemper Auguſtus, poſtquam debellavit Carthaginem, ingreſſus eſt Seminariam tertio Novemb. die Mercurio, & in quarto menſis ejuſdem receſſit.* Pregianſi però in eſſa del carattere di *Gentilhuomini*, i *Cavalli*, *Fiori*, *Franchi*, *Grani*, *Grimoldi*, *Lauri*, *Longhi*, *Marzani*, *Mezzateſta*, *Roſſi*, *Silveſtri*, ed altri.

DELLA CERTOSA.
Di Santo Stefano del Boſco.

INvita inſieme, i Paſſeggieri curioſi, e i Pellegrini divoti, dell' Italia, e di là da' Monti. Nella Calabria baſsa reca molto ſplendore all' Alta, ed al Regno - Il ſuo camino diſtoglie dalla ſtrada comune, e propria de' Procacci di Napoli, ſpezzata bene ſpeſſo da' Fiumi, e da' Monti. Dalla parte di Soriano ſi aſcende per ſette miglia, fra' Faggi, e gli Abeti, con occhio attento, e con cuor rimeſſo: varcandoſi per lo criſtallo delle acque, ſeconde di Trotte. Conviene ad un miglio proſſimo al Sagro luogo, piegar le ginocchia, in *Santa Maria del Boſco*, frequentata già dal *Conte Rogiero di Sicilia*, che profuſe piamente il tutto al *Patriarca S. Brunone*

e a'

Digitized by Google

e a' compagni, vicino alla grotta, sito memorabile, per la volontaria, e humile penitenza del Servo di Dio, chiuso di mura, con la sua statua, e l'altra di Sant' Anna, poco distante dal Lago. Posa nel piano l'eminente Monastero, in forma alquanto più lunga del quadro, circondato con larghe muraglie, varie Torri, e porta di ferro, in guisa di ben munita Città. Comune a' due sessi è il primo passaggio, affinche si dia riposo al più fiacco. La seconda Porta somministra dal canto sinistro la Spezieria, provveduta di Gemme, e e de' rarissimi Farmaci più di ciascuna della Provincia, e fabricata col metro, che non perde i vestigj del Tempio del Conte sudetto, e sovrasta ad una fredda sorgente]. Parte di una delle due grandi Foresterie, si vede con la stalla, ed ogni comodità, il residuo del suo Palazzo, distinguendosi l'altra per gli huomini di sfera maggiore. Formano scena vaga in questo largo, le Camere de' Procuratori, le Officine per gli Artisti, co' Fonti ciascuna, il bel Forno, due Mole per servigio della Casa, e il Granajo, tutto ciò da una parte, rimpetto alla Cocina, Dispensa, Cantina, Ferraria, Conceria, Scarperia, Sartoria, e qualche altra opportunità, che gode, nel mezzo di quattro fussi di un Fonte solo. Quì del Tempio si disvela sontuosamente la faccia, tutta di marmi intagliati, che mostran benissimo i varj lavori, e le statue della B. V. col Divino Infante, di Santo Stefano à destra, e S. Brunone à sinistra, e più elevate le Imprese in ordine Dorico, ch'eccita allo stupore, per lo dispendio ancor del trasporto di quella partita mole di pietre. In volta, e in una sola nave, si allarga il corpo della fabrica, diviso in otto Cappelle di marmi più pretiosi, e più scelti, fuor ch' una di stucchi di mano eccellente: lasciando nella croce due Cappelloni, il più degno di S. Brunone, col suo Corpo sotto l' Altare, chiuso in cassa di piombo, dentro l'arca di porfido, con quel del B. Ludovico dell' Ordin medesimo, e guardato insieme, da' cancelli di rame dorato. Da un Lampiero di Cristal di rocca, vi pendono in argento nove luci, accrescinte da due cornucopie della stessa materia, e da altretanti Torcieri di ottone, con una coppia di vaghe Peschiere. Simiglia non poco à fronte la Cappella di Santo Stefano. Si frapone loro la Tribuna libera, la quale si vede in Isola, sovra un' Altare, che calca il pavimento mischiato con arte di marmi, il Tabernacol di Gemme, e di più raro lavoro, strato di cornici, e di statuette di rame in oro, sì grande, che vi si salisce dietro per più gradini, valutato sessanta mila scudi. Vi si celebra, riguardando la porta, all' uso delle Basiliche, e dentro il Choro. I nicchi della Cupola, tutta bianca, e coverta di piombo, si occupan dalle statue maravigliose nel marmo, del Santo Fondatore, che mostra per insino i bottoni alle maniche della camiciuola,

di

Digitized by Google

di Santo Stefano, di S. Gio: Battista, e della Beatiss. Vergine. In cima delle porte dello stesso Altare, quasi à ricamo di minute, e doviziose pietre, si veggono di singolare artificio le statue, della medema, e dell'Arcangelo Gabriele, il quale prende ad annunciarle il più profondo mistero. Si allarga il Choro accennato, co' più fini Mosaici: ove, per la punta, e disegno, singolari divengono i Libri de' Sagri Officii. Chiama à destra la molto bene organizzata Sagrestia, con l'esquisite Pitture, e l'Altare della Nunziata Santissima di Firenze, la cui ancona elevandosi, discuopre nel Reliquiario, insigne per l'opera, e per la materia, un Busto di argento col Cranio del sempre adorato S. Brunone: il Dito di Santo Stefano in un braccio, ed altre in quantità, situate in preziosi vasi. Le supellettili sarebbon pure considerabili, per la robba, e per l'artificio, se non desse loro il guasto l'humidità del luogo. Nel canto sinistro unisconsi à pregar Dio i Religiosi Conversi, à celebrare in una Cappella i Sacerdoti, e nel Capitolo à dir tutti humilmente la colpa. Quindi, per il luogo, che chiaman Colloquio, s'introduce nel Chiostro maggiore, che nel pozzo dà à gustar dell' acqua fredda, e perenne. Ventotto Quarti eguali, con la ruota, Oratorio, Giardinetto, e altre comodità, sembra che imitino la parte più riguardevole del Monastero di S. Martino di Napoli: tuttoche vi sia capacità per cento Religiosi. Vi stan disposti i Visitatori, il Vicario, e meglio di tutti il Priore. Questi assume la Dignità, e'l titolo di Ordinario, e Supremo; per lo Spirituale, e temporale, nelle Terre, della *Serra* (ove à perfezione si lavora di robba minuta, ed al tornio) *Spatola*, *Bivongi*, *Montauro*, *Gasparina*, e util padrone delle Terre di *Montepavone*, e *Grotta di Neto*, nelle quali obligò i Vassalli il citato *Conte Rogiero* ad una certa schiavitudine verso il *Santo*, col nome di *Angari*, e *Perangari*, e con molti Regali, & ampi Privilegi appresso, e spetialmente di *Carlo V. Imperadore*, di nuovo approvati dal moderno *Rè Cattolico*, senza soggettione veruna al Metropolitano. Vi si aggiongono le *Grancie*, di *Sant' Anna*, *Santi Apostoli*, *Santa Barbara*, *S. Andrea*, *Mutari*, *Pizzo*, *Gagliato*, *Restavolo*, di frutto picciolo tal uno, per le stagioni stemprate. In somma, le *Rendite* di questo *Regal Monastero* si calcolano à *ventiquattro mila ducati annui*, col peso di rimetterne in Roma quattro mila, all' Erario della Chiesa. Si stima il secondo dell' *Ordine*: il quale dispensa di più, alla giornata di Limosine di consideratione, soccorrendo i Vassalli, con mantener anche aperta una publica *Hospitalità*. Di antichi, e moderni volumi, e di più *Manoscritti*, si vede arricchita la *Libraria*: e di Privilegj, e curiosi Pergameni à parte l' *Archivio*. Tutto poi assicura una fiorita *Armeria*. Chiunque però si dilettasse di leggere, e saper da vantag-

Digitized by Google

gio, fiffi gli occhi nel *Prospetto della storia dell' Ordin della Certosa*, publicato in *Viterbo*, anni sono, e nella forma dell' ottavo, dall'erudito *Camillo Tutini Napolitano*: Con la *Cronaca* appunto del *Monasiero* spiegato, e la serie di tutte le *Certose* del Mondo, numerata a *cento novantadue* per *diciasette Provincie*. Perche nella *Francia* si contano *settantatrè Monasteri*. Nell' *Italia* trentuno. Venti nella *Spagna*. In *Alemagna* cinquantuna. E ne' *Paesi Bassi* diciassette.

DI SORIANO.

Contea fù già questa Terra, co' suoi trè Villaggi, *S. Basilio*, *Santa Barbara*, e *Motta S. Angiolo*, de' Primogeniti de' *Duchi di Nocera Caraffi*, trattenitori di splendida Corte, e Cavallerizza, hoggi estinti. Dalla Regal Camera l' acquistarono i Padri quì di *S. Domenico* nell' anno 1652. per ottantaquattro mila ducati. Siede in sito elevato, e discosto per poche miglia dal mare. Nel più basso però posa il Convento, e la Chiesa. Magnifica è questa, ancorche riparata dal grave danno de' *Tremuoti*, cui soggiace la Provincia, allargandosi con varie Cappelle di fondo, e di Architettura moderna, alzando cupola, e cornicione. Hà luogo nell' *Altar maggiore*, sempre ricco di Candelieri, e Vasi di argento col paliotto di riccamo, la *Sagra Imagine* in tela di celeste pennello, sicom' è fama, con diversi ornamenti, quasi che sempre vi si celebrasse la festa. Più lampane pur di argento, del continovo l' illuminano, apparendo frà colonne di marmo, sovra il tabernacol di Gemme, e Alabastri per la *Venerabil' Eucaristia*, sostenuta da una meza figura parimente di argento della *Beatissima Vergine*: mentre rimangon sù le porte laterali del Choro, largo di giro, co' seggi di capriccioso intaglio di noce, le *Statue* di marmo, delle Sante *Caterina Vergine*, e *Martire*, e *Maria Maddalena*. Vien coverta immediatamente col velo appresso col Cristallo, e con due portelli di massa di argento, spediti in dono dal fù *Cardinal Carlo de' Medici* Protettore dell' Ordine. A vista si varia ogni giorno, una pretiosa, e allo spesso riccamata mantellina. Le guarniscono il petto, e la testa, varie Collane, e Corone d' oro, e di gemme, con un gran Carbonchio lucido nella fronte. Si costuma scuoprire con singolar veneratione à Passeggieri, e Pellegrini; prostrandosi con la faccia in terra tutti i Frati usciti à posta in processione, ed à cantar l' Antisona divota: *O spem miram quam dedisti*, *&c.* nel mentre, che quattro Novizi alzan le torcie, oltre molti lumi accesi all' Altare, dietro à cui per una scaletta di legno, si presta comodità di salire ad offervar meglio il *Sagro Volto*, che appariscе giocondo, severo, e variabile conforme allo stato, e agli affetti

Digitized by Google

fetti delle coscienze. Si fà pur sollevare una fiaccola, che ben arda. Ella non si è potuta mai ben ritrarre, con lo studio etiandio più attento dell'imprimitura: quindi è che le Figure dipinte, e solite vendersi suoti à venti carlini l'una, punto non simiglian l'originale. Si spaccian però volontieri à Divoti facendole con le meze imagini, varie misure, e gli Anelli anche d'oro, oltre molte diverse Galanterie toccar quell'insigne, possiam dire Prototipo; Con dispensarsi l'olio arso avanti quello, che cagiona à suoi divoti, e fedeli, Gratie di maraviglia. In prova di che, veggonsi per ogni parte del Tempio appese lamine, sta tuette, e Bambini fasciati di argento, candele, tavole dipinte, ed altri segni votivi. Ne'nicchi della cupola, sono à proposito collocate quattro statue grandi pur di argento in memoria di gratitudine, che rappresentano il *Principe D. Domenico Gusman Carrafa*, mandata dalla *Prencipessa Donn' Anna* sua Madre ben tosto, che l'hebbe prodotto alla luce: del *Prencipe di S. Severo di Sangro* di altri due Baroni di titolo riguardevole. In un angolo si vede il sepolcro, di *D. Francesco Maria Carrafa* ultimo *Duca di Nocera*, e *Conte di Soriano*. La *Sagrestia* sembra, che stanchi l'occhio, con la varietà, e qualità de gli oggetti vaghi, e pretiosi, aperti di buon cuore da loro Custodi. Si veggono massimamente donativi ricchissimi di Gemme, di Oro, e di Argento: *Calici* innumerabili, e alcuni di maraviglioso, e assai valutato lavorio, co'quali si empie talvolta, e si adorna l'accennato cornicion della Chiesa: *Lampane* infinite, una delle quali fù inviata dal *Cattolico Monarca*. Croci, Candelieri, Paci tempestate di Gioje, e talune di oro massiccio: *Pianete* di riccamo, e simili mantelline, e Paliotti, un de'quali è d'oro intersiato di Coralli, regalo divoto del *Marchese del Viso*, che rassembra, con le fenestre di cristallo, il prospetto del suo Palazzo di *Palermo*: Ed altre carità, le quali somministran materia da potere spesso cangiar l'adobbo à tutta l'interna mole del tempio.

Il *Convento* restituito anche dalle offese gravi del tremor della terra, si scorge diviso in due *Chiostri*, il primo de'quali viene irrigato con arte da una viva sorgente, e mantiene ben provveduta *Spetieria*, anche più secolari, che vi si accostan fuori per lo cancello di ferro. Vasti sono i Dormitorj, capaci per cinquanta Religiosi, col Quarto per il *Padre Generale*, ove di passaggio si riceve tal volta qualche Signore di sfera: le stanze del *Priore*, e suo *Coadiutore*, i quali godon facoltà d'ingerirsi nelle materie criminali senza scrupolo d'incorrer nelle Censure: quelle del *Penitentiere*, che può co'Pentiti, quanto quei della *Santa Casa di Loreto*, e ciò per Indulto di *Papa Alessandro VII*. Vi è la *Libreria*, il *Giardino*, ogni opportuna *Officina*, e ciò che accade anche più strettamente. A fronte poi della Chiesa ne'piccioli quarti di un *Palazzo* comodo si presta benigno alloggio à ciascuno da un Padre Sacerdote, e due Laici à misura della conditione. Vi

concorre molto Popolo, e Negotianti per la Fiera à quattro di Agosto, che dura quindeci giorni, portandovisi à vendere, dalle due *Provincie* di *Calabria*, gran numero di Animali, cioè à dire, Vacche, Giumenti, Cavalli, e quantità di Seta, che obliga cõ le baracche, e occupar frà Casali tutta l'intiera Campagna Fin di Napoli, e *Messina* vi conducono le lor merci i *Librai*. Questa *Fiera* dicon, che frutti al Convento due mila ducati l'anno, e buoni Padri smaltiscono le lor Grascie, ricevendo anche diversi doni, spetialmente di seta; Al quale fine in quel tempo suole un di loro in un baneone presso la porta, e dentro la Chiesa ricever la quantità promessa al Santo, facendola pender da un certo ordigno, in modo che, s'ella manca, ò eccede, cade à terra da se medesima, richiedendo il suo servo del Signore puntualità di parola. In altro tempo si depositano in Sagrestia i *Regali*, ed i *Voti*.

Fertile di ogni cosa è il suo gran *Territorio*, ove si può dire non mancarvi il desiderabile. La *Creta* medesima lascia comporre Vasi di più forme, e di odor naturale, chiamati *Pignatelli di Soriano* molto curiosi, e in qualche modo somiglianti à quei di *Sessa*. Qualche cosa di più può vedersi à proposito nella *Cronaca* di questo Convento dal 1510. fino al 1664. distesa dal *P. Maestro Fr. Antonio Lembo*, e quì divolgata nel 1665.

DI AMATO.

COl nome ricevuto dal sottoposto Fiume, e con la fertilità delle Campagne variò vicende, primamente popolata, quindi solitaria; mà restituita di credito dal *Rè Alfonso*, che quasi priva di Vassallaggio ne investì, *Francesco Rodio da Catanzaro*, e questi capacitolla à nodrir ne' tempi nostri ducento Fuochi. La gl.m. del Monarca *Carlo II.* l'hà migliorata di titolo, dichiarandone *Marchese il Barone D. Donato Antonio Mottola*; E in vero meritava anch'ella tale splendore per la temperie dell'Aria, e fertilità della Campagna molto distesa.

DELL' AMENDOLIA.

ALtre volte fù la *Peripoli* di *Plinio*, e *Tucidide* gloriosa di *Praxitele*. Antica giurisdittione de' *Locri*, eccitata da *Calcidesi*. Scrive il *Barrio*, che quì *Lapis Phriggius nascitur: proveniunt, & Asparagi omnibus anni mensibus*. Villaggi suoi notansi, la *Regrede*, la *Rocca*, e *Gallico*, complendo à pena con la Terra 250. Fuochi. Fù sostenuta lungo tempo dalla Famegli a apponto *Amendolea*. Quindi *Carlo V.* la conferì à *Gio: Battista Abenavoli del Franco*, e appresso à *D. Diego Urtado di Mendoza de' Conti di Mileto*. Hoggi per compera viene incorporata à *Baronaggio* de' Signori *Ruffi, Duchi della Bagnara*.

DI

Digitized by Google

DI ANGITOLA.

STimata *Crissa*, opera del fratello di *Panaceo* Focese, quà trasferito co'suoi, registrata ne'Viaggi di *Antonino Cesare*. Scrive nelle cose del Regno *Mambrin Roseo*, che il Corsaro Obegnì nel 1407. vi prese ricovro, disfatto à *Seminara*; cedendo poi al *Gran Consalvo*. Delle sue Grascie, Acque salse, e Marmi fà fede il *Barrio*, e delle Pernici, e Fagiani il *Marafioti*. Co'due sottoposti Casali, *Pimene*, e *Macherate*, in contributione di duecento, e due Fuochi al Rè, presta ubbidienza alla *Famiglia de'Silva de'Prencipi di Mileto*.

DI ANOIA.

SI raddoppia col nome stesso, e di sopra, e di sotto in forma però di due Villaggi, a'quali si unisconoancora, *Maropati*, e *Trimanti* per 430. Fuochi. La Pietra Frumentaria, e Oleacia, così chiamate dal *Barrio*, aggiongono in lei la felicità che partecipa dalle Vicinanze. Fù dominata da Signori *Caracciolli Conti di Ierace*; hoggi però se ne intitola *Marchese la Famiglia Paraguagni di Genova*.

DI ARDORE.

DAlla destruzzione dell'antica Locri, furono gli abitanti astretti, à portarsi nelle vicine Colline, una delle quali nomata Odore per la moltiplicità de fiori, dopò che fù abitata fù corrottamente detta *Ardore*, che sia stata abitata da Locresi, chiaramente l'indicano, e l'unione che havea colla Città di Gerace, e le vestigia dell'antiche mura, che nel piano della sua Marina ancor si scorgono, con molte fabriche sotterranee, e di ammirazione stà fondata sù d'una Rocca tutta d'intorno intagliata, che si rende inaccessibile, tolto che dalle due Porte. Tiene un forte Castello con quattro Baloardi ben muniti di Cannoni, e d'aere perfettissimo, e gli abitanti sono robusti, e valorosi, come più fiate si seppe conoscere contro Turchi, che di continuo infestano quelle Marine. Abbonda d'ogni sorte di frutta, ed è rara l'industria delle sete. Vi hà copia di Cacciaggione di Pernici, Beccacci, ed altri Uccelli, Lepri, Capri, e Cigniali. Forma colla Terra di Santo Nicola de Canali (così detto per l'abbondanza di buon'acque, le con quella di Bombile, che stan tutte in ottimo sito, un lacroso stato, che oggi vien dominato dal Marchese di S. Giorgio Milano, per compra del medesimo fatta pochi anni sono subhasta del S. R. C. Benche siano piccioli paesi, vi sono molti professori di legge, e Medicina, e vi sono per quanto ci è venuto à notizia le Nobile Famiglie di *Amato, Chinè, Babiani, Morabito, ed altri*.

DI

DI ARENA.

Marchesato nobilissimo nella Casa de' *Conclubeth*, esercitando giurisdittion di Vassallaggio, ne' *Casali*, ancorche angusti, di *Dasa*, *Acquato*, *Segnatane*, *Limpido*, *Brazzarria*, *Potamia*, *Meliano*, *Ierocarno*, e *Ciano*, il penultimo de' quali è illustre per *Bartolomeo Vari*, tutti mostran qualche chiarezza di Fameglia, ò Letteratura, contando insieme presso à mille Fuochi. *S. Pietro*, e *S. Lorenzo* Basiliani le hanno accresciuto nome. Hà Selve grandi, e fruttifere, anche per l'uso delle Navi, e abonda di Sete. Dopo trentacinque de' sudetti *Marchesi Conclubeth*, estinti, è passata ne' *Signori Duchi d'Asti Acquaviva* con l'honor di Camera riservata.

DI ARGUTO.

BAronia de' *Marincoli* di à pena cinquanta Fuochi, che una volta fù Villaggio di *Soverato*, comoda però di habitatione, e fertile al vitto humano.

DI BADOLATO.

ANcor *Badolato*, creduta antica per l'eminenza, e fortezza del sito che signoreggia alle Terre assai Civili, e colme di popolo, con qualche Dottor di Legge, *Isca*, e *Sant'Andrea*. Del suo Territorio dice il *Barrio*, che produce, Vino, Oglio, Miele, e Seta esquisita, col *Terebinto*, ed han nome i suoi Panni. Raccorda frà gli Huomini illustri, *Gaspare*, *Vincenzo*, e *Gio: Francesco Toraldi* de' proprj Baroni: *Giulio*, e *Fulgenzo Berlingeri*, *Urbano Fiorenza*; *Gio: Maria*, e *Gio: Domenico Coscia* Professori publici, & altri. Si possiede dalla Fameglia *Ravaschiero de' Prencipi di Satriano* per Feudo molto considerevole.

DELLA BAGNARA.

FRà molti cospicui Feudi ella è *Ducato* della nobilissima Casa *Russo*. Vuole il *P. Marafioti* nelle Cronache di *Calabria* che da' Bagni antichi, de' quali à pena si veggon vestigi, prendesse il nome, già Monistero Cistercense di S. Bernardo fondato da *Rogiero* di Sicilia Conte di Calabria, disteso nella popolatione, e forma di Terra, alla quale aggiungon concetto le bizzarre fanciulle. Di quì verso *Scille* si frequentan le Caccie, ò pescagioni delle *Zifie* volgar-

Digitized by Google

garmente gli *Spadi*. Così gli descrive il Peripatetico presso *Ateneo* al 6. *Brevem habent Rostri partem inferiorem, superiorem autem orseam, longam, totius corporis magnitudini parem, quam gladium vocant, tantumque Piscem edentulum esse*. E di quegli precisamente di questo luogo, si approva il sentimento di *Archestrato* dal medesimo *Atenèo* così

At Byzantium profectus e Xiphia salsum pulsamentum accipe,
Nimirum propè caudam spinæ vertebram. Est autem & nobilis
In Siculo freto ad extremum illius exitium juxta Pelorum.

Più à lungo *Strabone al* 1. seguendo *Polibio*. Di tal pescagione che si compiacesse *Ulisse* lo rapporta *Homero*: nella quale i più prattici, mà superstitiosi Calabresi usando l' Idioma Greco, dicon di fare maggior profitto.

In queste spiaggie *Probo Grammatico* dopo *Catone* delle *Origini*, riconosce il *Metauro*, & altri luoghi di antica fama, de' quali non tace in tutto *Strabone*; e i vecchi Scrittori de' Viaggi lascian da specolare fra' confini dubbi, ed equivoci, sì come del *Solano*, e di altri Fiumi diversamente chiamati, de' quali può vedersi l' *Holstenio* nelle sue Osservazioni dopo il *Cluverio*, ò con esso lui.

DI BIANCO.

IL P. *Fiore* la stima una delle Città Calcidiche instituite da *Caronda*. Fù Terra splendida, e popolata, la quale hoggi con varie Fameglie Nobili, e ricche è in tassa per 270. Fuochi, comprendendo però i Villaggi, di *Carafa*, e *Casignana*. Nel Tempio de' Padri Francescani Riformati trattenuti in un comodo Chiostro si venera un' artificiosa, e divota Imagine del *Crocefisso*. Il Territorio alimenta grassi Animali con le Ghiande, e produce il Reuponticо, ed altri Medicinali. E' parte del Principato de' Signori *Carafa* della *Roccella*.

DI BIVONGI.

DAL *Conte Rogiero*, quasi portione di *Stilo*, ne riconosce la donatione il Monastero de' Certosini di *Santo Stefan del Bosco*. Sorse con le cadute più celebri in quel *Promontorio* di *Cocinto*. Ne' suoi 141. Fuochi annovera Dottori, e persone molto civili, provveduta in se stessa, di Formento, Olio, Vino, Miele, Frutti, Acque, e di ogni specie di Cacciagione.

DI

Digitized by Google

DI BORRELLO.

Contado de' Signori *Duchi di Montelione*, e propriamente de' lor Primogeniti. In sito vago, e abondante di ogni naturale, ed opportuna ricchezza, osservata dal *Barrio*. Co' Casali dipendenti, di *Cerrate*, *Candidone*, *Bellantone*, *Striritantone*, e *Lauriano* per 700. Fuochi, spiega molto spirito, e civiltà.

DI BOCCALINO.

Accolino legge il *Marafioti*, la quale cedette alle forze del *Rè Giaime* nel 1288. e de' Francesi nel 1503. Vanta con ragione la felicità di aria, e di Terra con maniere civili frà 170. de' suoi Fuochi, a' quali accrebber lume *il B. Francesco Minore Osservante*, e il *P. Camillo Costanzo Giesuita*. Vi possiede carattere di *Marchese* la Famiglia *Spinelli*.

DI BRANCALEONE.

Si lauda il Miele, il Terebinto, ed ogni specie di Caccie in essa dal *Barrio*, e dal *Marafioti*. Col Villaggio di Staiti conta circa à 160. Fuochi, & allarga l' autorità de' *Signori Carafa Duchi di Bruzzano*. havendo numerato per sesto *Marchese D. Vincenzo*.

DI BRUZZANO.

Rutium fù detto da *Mela*, e da altri *Brutianum*, creduta fabrica de' *Brezii*. *Paol Gualtiero* soscrive alla *Cronaca di Taverna*, supponendovi già la Catedra Vescovale soppressa da' Barbari, i quali saccheggiarono, e misero à fuoco da questa parte primamente, la *Calabria*, e la *Puglia*. Fù Capitale di più Villaggi, massimamente della *Motta*, del *Salvatore*, e *Fenuzzano*. Il Territorio è considerabile: e maggiormente la Terra stessa, con la nascita di molti de' propri *Duchi* nella Casa *Carafa*, impiegati gloriosamente in servigio della *Corona Cattolica*.

DI

Digitized by Google

DI CALANNA.

ANcorche ignote ne sian le origini, e fallaci le suppositioni, si stima fabrica degli antichi Popoli, presso le montagne di *Aspromonte*, provveduta di selvaggina, e di altre delitie. Co' due *Villaggi*, di *Santo Stefano*, & *Alecci* si calcola à 414. Fuochi. Ne scrive con eleganza il *Pontano*, riferito anche dal *Barrio*. *F. Girolamo Capuccino*, e il *P. Marcello Scaglione* della Compagnia le han dato credito. Vien governata come propria *Baronia* dalla Casa *Ruffo*.

DI CALOJERO.

Oxam Coli temperiem interpreta la sua voce il *Barrio*, che vi osserva il Gesso marmoroso, e specolare. Angusto luogo di 87. Fuochi, *Baronia* già de' Signori *Ruffi*, hoggi della Famiglia *Mujuli* per compera da' *Marincola*.

DEL CARDINALE.

RUstica popolatione in dugento Fuochi, *Ducea* della Casa *Ravaschiera*. Dal vicino Fiume dell' *Ancinale* è provveduta di *Trotte*, con copia di salvaggine, di Catio, Frutti, Noci, Castagne, ed altro anche per uso altrui.

DI CARIDA.

VOce interpretata *Gratiam conferens*, alludendo alla dolcezza del clima, del Vino, Olio, Castagne, e Caccie, del quale prosiegue il *Barrio*. Con la giurisdittion de' Casali di *Cheropoli*, e *S. Pietro* abbraccia 300. Fuochi. Da *Signori Marchesi di Arena* antichi possessori hà ella fatto passaggio nella Famiglia *Gomez Silva* Spagnuola de' *Prencipi di Mileto*.

DI CARAFFA.

EE impresse tal nome il *Duca di Nocera*, che la fondò, parata poi con altre Terre à *Signori Cigali* Messinesi *Prencipi di Tiriolo*. Terra angusta, la quale benche fuori del lembo, soggiace tal volta alle marine tempeste.

Digitized by Google

DELLE CASTELLA.

S'Interna nel mare, che le forma un bel Porto, passando per un Ponte nel continente, in aria delitiosa, con la pesca de' Coralli, e feraci campagne. La gran Torre, che vi si vede risarcita è memoria di *Annibal Cartagineſe* per comodità delle sue Navi nel passaggio in *Calabria*, onde quì, e non in *Puglia* son le volgate *Castra Annibalis*, per sentenza dell' *Alberti*, del *Merola*, e del *Cluverio*: onde apparisce il cangiamento del nome. Diminuironla di Popolo, e di felicità le prede del *Barbarossa*, e di *Ucciali* nel secol caduto. Si appressa à *Cotrone* per dodeci miglia: e con la Terra vicina di *Cutro* accresce le Baronie de' *Signori Filomarini Prencipi della Rocca*.

DI CASTELLACE.

ANcorche di picciol luogo, generosa donatione di *Enrico VI.* Cesare del 1195. all' Arcivescovado di *Reggio*, i cui Prelati, anche per confirma di *Federigo II.* Imperatore figliuol del primo vi spiegan intiera giurisdittione.

DI CASTEL MONARDO.

RIer merito hereditario verso la Corona Cattolica, si vede in Casa de' *Signori Pignatelli Duchi di Montelione*, dopò un lungo possesso de' *Ruffi* di *Catanzaro*. Per le Caccie loda il suo Terrio il *Barrio*. Stà in sito eminente, numerando 270. Fuochi con memoria de' natali di *Gio: Antonio Vallone*.

DI CHARERE.

RIcciola Baronia della Fameglia *Fedele della Bagnara*, dove diè qualche nome la nascita di *F. Diego Minor Osservante Riformato*. Nota il *Barrio*, che ne' suoi campi *Aetites*, *& Tubera nascuntur*, *legitur Manna*.

DI CHIARAVALLE.

RIceve nome dal colle, chiuso in una delitiosa Valle. Oltre le Noci, Mela, Castagne, Trotte, e Anguille, delle quali abonda, scrive il *Barrio*, che i suoi Lini à quei di *Alessandria* non

Digitized by Google

non cedono. Il bel Chiostro de' Padri *Cappuccini* raccorda il suo *Fr Francesco*. N' hà il possesso con titol di *Barone D. Lelio Piscicelli.*

DI CINQUEFRONDI.

DAlle antiche sue cinque faccie con Torrette, e forti mura, frà monti, e il mare in sito ameno, ò per le cinque Torri del Castello, hoggi Palazzo del suo *Marchese D. Francesco Giffone d' Aragona*, ò da cinque Casali disfatti intorno, de' quali appariscon i vestigi di *S. Demetrio*, e Si *Pantaleone*, si stima così chiamata. Fiorì à tempo de' *Locresi* col famoso Tempio delle *Muse*, poi popolata con le Genti di *Taurinna*, e risarcita da *Antonio Caracciolo Conte di Gierace*. I Vini, ed i Frutti suoi sono eccellenti, altresì i Limoni. Vi sorgon acque solfuree, nelle montagne l' Amomo, l' Annonide, il Dittamo, l' Elleboro bianco, e negro, il Polipodio, e pretiosi Antidoti contro i propi veleni. Irriga le sue Campagne il vicino Fiume *Jerapotamo*, che produce Trotte esquisite. N' esce in copia la seta, ed ogni specie di grascia. Due miglia verso gli Apennini, il Chiostro de' Padri di *S. Basilio* fù consagrato dalle virtù di *S. Filippo di Argirò* custodito in *Sicilia*. E' questa Camera riservata col numero di 330. Fuochi.

DI CONDOJANNE.

QDa *Idomeneo* Cretese col titol di *Uria*, ò da que' di *Locri* stimasi anche senza verun testo fondata. Con titol di *Contea* ella è propria del Signor *D. Carlo Maria Caraffa Branciforte Principe della Roccella*, à pena eccedendo il numero di 250. Fuochi, co' trè Villaggi di *Ceminà*, *S. Ilario*, e *Portigliolo*. Delle sue herbe medicinali, de' pascoli, e de' frutti in un Territorio ameniſſimo, scrive à bastanza il *Barrio*.

DI COSOLETO.

E' ben veduta dalla *Sicilia*, provedendola nel Verno di Pera, Mela, Castagne, ed altre frutta, ò per cambio, ò per vendita. Nella strettezza delle sue rupi non si riguarda, che il titol di *Prencipe* fissatovi dalla Fameglia *Francoperta* di Reggio. Vi sortì la nascita il *Vescovo di Oppido Monsignor Giulio Ruffo*.

Digitized by Google

DI COTRONEI.

PEr la vicinanza, e pe'l nome creduta picciola fabrica de' *Cotronesi*, posta ne' monti, con sessanta Fuochi. Sente così *Gio: Battista Nola*, dominata quattro secoli addietro da' *Ruffi Conti di Catanzaro*, poi da' *Conteſtabili*, e *Morani*, hoggi unita alla *Signoria* di *D. Fabio Caracciolo Duca di Belcastro*.

DI CREPACORE.

Iscosta alquanto dal mare, e da *Bruzzano*, stimasi dal *Marafioti*, e dal *Barrio* l' antica *Samo* Colonia de' Samii, e Patria del celebre *Pitagora*. Forsi fù detta *Pelicore*. Hoggi è Camera di riserva, conta cinquanta Fuochi, in possesso di *Carlo Tranfo* Nobile di *Tropea*.

DI CROPANI.

All' ubertà del sito, e forsi *Ceropani* dalla Cera, ò dal Miele, fabrica de' *Greci* in una Collina, distante quattro miglia dal mare per sicurezza delle vicinanze, ristretti primamente nella Torre, che tuttavia appariſce. In occasion di tempeſte correndo i suoi à venerare, e difender le Reliquie dell' *Evangelista S. Marco*, le quali si trasferivano à *Venetia*, meritò privilegi della Republica, e una portione di quelle, che si adoran hoggi nella sua *Collegiata* col titol di *Santa Maria*. E' stata Patria di *Pietro Bulotta* Regal Consigliero, e di altri Ministri, di *Enrico del Moyo Arcivescovo di Santa Severina*, di Padri Francescani di santa vita, di *Gio: Battista Ruffo* Maestro di Campo, di *F. Luca Valentino Minor Osservante*, gran Teologo, di *Fabritio Medico*, di *Francesco Vigliarolo Medico*, e di altri huomini insigni, e ricordati dal *Toppi*, e celebrati dalla Musa latina di *Francesco Grano*. Vi gode titol di Prencipe la Casa *Ravaschieri* de' *Prencipi di Satriano*. Ancorche poi sia stata devastata da' Francesi, e da' Turchi, numera 562. Fuochi, con molte Famiglie Nobili, sì come quella di *Biamonte*, la *Martino*, la *Mazzaccara* di Notar' Andrea, *Nicotera*, *Ottino*, ed altre. I Padri Minori Osservanti, e i Capuccini vi sono ben trattenuti, questi in sito più delizioso, con una ben fornita Libreria.

Digitized by Google

Digitized by Google

Par. II
F. 117.

A. Castello B. Fontana F. Agostiniani. G. Castello di Pontico, luogo di delitie per li Sig.ri H. da Federico Barbarossa K. Ponte. L. Antichità di fabriche.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

DI CUTRO.

REr otto miglia s'interna al *Promontorio Lacinio*, chiamato *Chimo* dal *Razzano*, e l'*Alberti*, quasi fredda, ancorche non sia intenso il rigor del suo clima. Altri però, sicome il *Molise*, stiman la voce accorciata da *Cotrone*, e di questi lei opera. E' Terra numerosa di 679. Fuochi, con fiorito Clero, diversi Dottori di Legge, e Medicina, fasto più che Civile: con la piazza abondante di Grano, Orgio, Legumi, Fonghi, Sparagi, e Latticinj. Produce il Territorio anche la Mastice. Hà dato fuori nella Letteratura, e Bontà diversi Religiosi, ed altri soggetti di Mitra, e di Toga. La possiede poi il *Principe della Rocca*, Duca di *Perdifumo Filamarino*.

DI DROSI.

SEi miglia da *Rosarno*, in aria inclemente, e spopolata, quantunque fruttifera, non raccordando antica origine, ubbidisce con la migliore di *Melicucca*, alla Sagra Religione di Malta.

DI FEROLETO.

E' Posta questa Terra nella linea diametrale della più stretta parte dell'Istmo, trà il Mediterraneo, e l'Ionio, e dice *Leandro Alberti* aver' egli di sovra il più alto giogo dell'Apennino, che sin quà si stende, veduto amendue i Mari. Questo luogo è senza dubbio il *Piano di S. Filippo*, posto sovra la Terra di *Feroleto*, di cui trattiamo, ove veggonsi vaghi, ed ameni prati, e la selva di foltissime elci, di cui egli parimente fà menzione. La Terra è d'antichissima fondazione, e prima era tutta situata sovra un monte, da quattro in cinque miglia distante dal Mar Tirreno. Era pur cinta di forti mura, e mostra pur'anco le reliquie del Tempio de' Monaci Basiliani, e del Palagio dell'Imperador Federico, il quale in questo Paese prese grandissimo diletto dalle caccie de'Falconi, sicome è fama presso gli Storici di quei tempi. Il tremuoto dell'anno 1638. quasi intieramente la rovinò, ma con felicissimo evento, poiche raccolti gli abitatori, essendone una parte rimasa sovra il medesimo monte, riedificarono le antiche abitazioni; e l'altra à vista del vicino Mare, eletto un bel piano, ch'è solamente dalla Terra antica dipartito da un picciol Fiume, cominciò di pianta l'edificazione della *Cultura*, la quale posta in quadro con due vaghissime strade regolari nel mez-

Digitized by Google

zo è andata tant' oltre avanzandosi, ch' è ora senza dubbio uno de' più bei luoghi d' amendue le Provincie. L' una, e l' altra popolazione giunge al numero di tre mila, trà quali vi sono molte Famiglie di Gentiluomini, le quali fanno Parentadi con quei di Cosenza, e di Catanzaro: e per la fertilità del Paese sono per lo più ricche, e ben' agiate. Il suo Territorio domina per ogni lato il fluſſo, e rifluſſo. Sovra la Terra antica vi è un nobil *Castello* quasi intieramente riedificato dal *Principe D. Gio: d' Aquino*, dopo ch' egli ritornò dalle guerre di Fiandra: e presso al Castello è un *Convento de' PP. Agostiniani*, che, tolto quello di *Santa Croce*, è il più riputato nella Calabria di quella parte. E' decorata questa Terra del titolo di *Principe*, che risiede nella persona dell' *Eccellentiss. Sig. D. Tomaso d'Aquino*, *Principe di Castiglione*, *Grande di Spagna*, *&c.* del quale abbiamo altrove favellato.

DI FILOCASTRO.

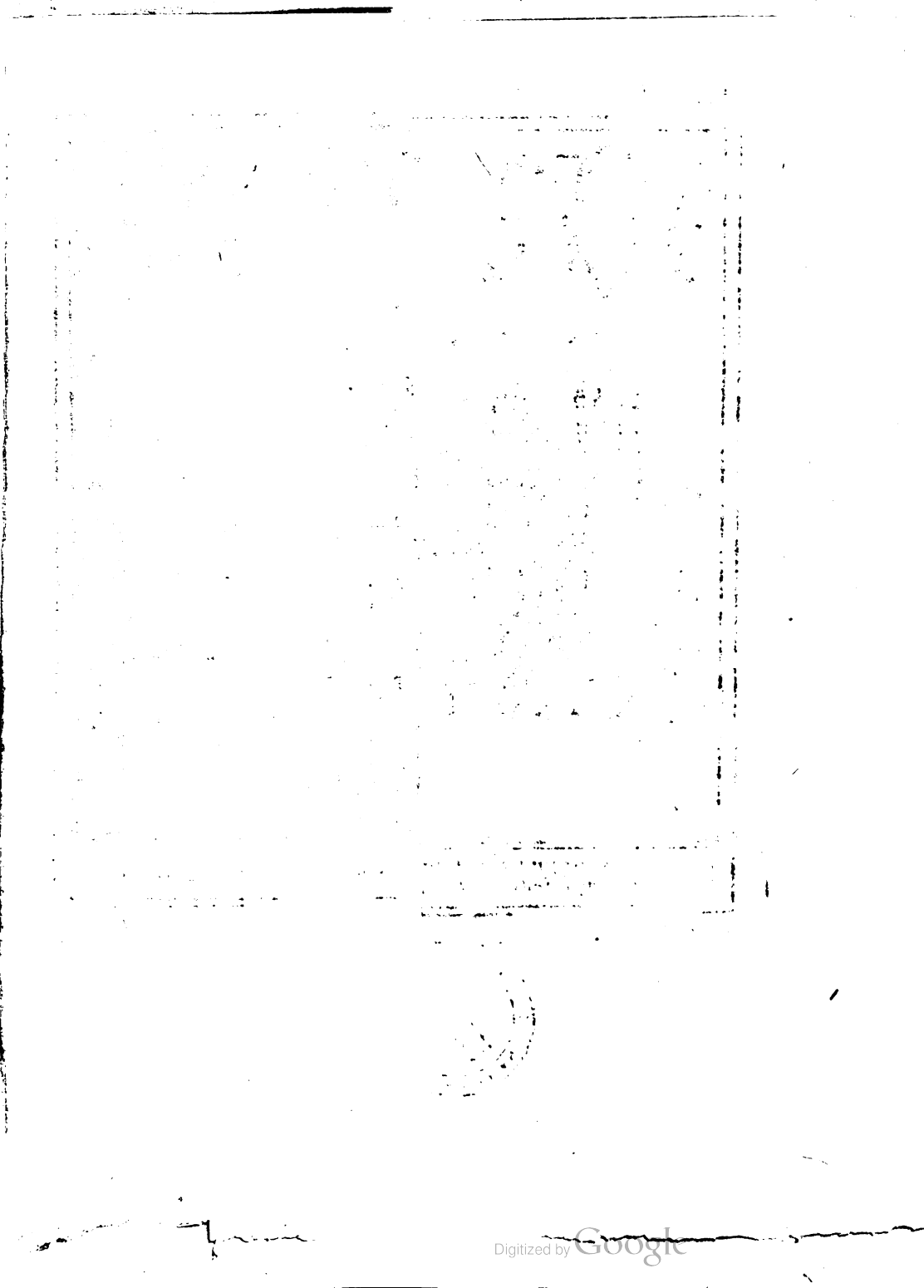
S' Interpreta *Amabile Castrum*, Terra anzi nobile, che civile, sostenuta da' Casali, dell' ameno *Limbade*, *Mandraono*, e *S. Nicolò*, Badia de' Cistercienſi memoria del *Rè Rogiero* secolarizzata. Ella è Signoria di 582. Fuochi del *Duca di Montelione*. Vi nascon le Sete, gl' Olii, Vini, e Frutti esquisiti.

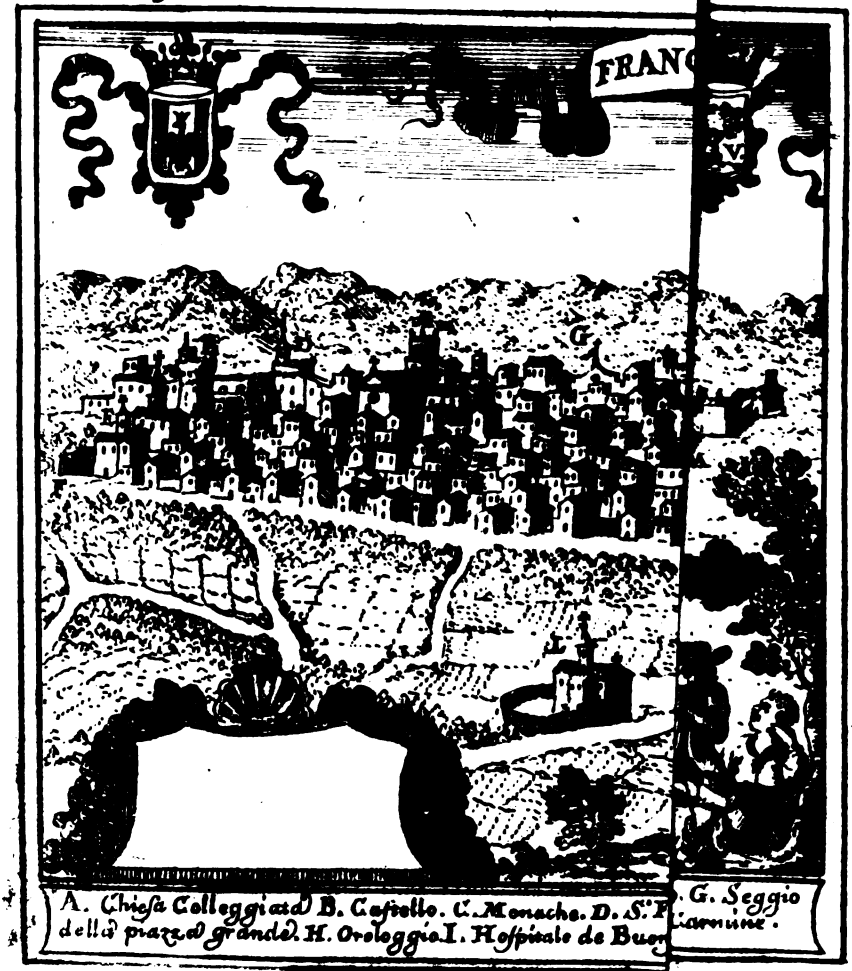
DI FILOGASO, E PANAGIA'.

Viene interpretata *Amabilis Casa*, ed è contigua à *Panagia*, che vale à dire *Totum purum*, la prima di 108. l' altra di 190. Fuochi, amendue Civilissime, Patria quella di *Davide Romeo*, di *Domenico de Sanctis*, e di *D. Tiberio Carafa* de' Signori del luogo: l' altra di *Gregorio*, e *Francesco* Religiosi Capuccini, di Governo, e di Lettere, la prima Tonaca della qual Religione, ò vogliam dir sacco fù tagliata à *Filogaso*, e ne serban la stessa Tavola, acclamando poi i Putti il titol di Capuccini. Il Territorio è ferace di Grano, di Olio, e di Vino. Vi si comprendono i Villaggi di *S. Onofrio* così chiamato da un Chiostro di *S. Basilio*, e *Stefanacoli*, hoggi Regale. Posseggono poi il resto i *Signori Ruffo de' Principi di Scilla*.

DI

Digitized by Google


Digitized by Google



Digitized by Google

DI FIUMARA DI MURO.

MEglio fi diſſe de' *Mori*, pendendo ella da un poggiuolo in teſta di una lunga Valle interpoſta da un Fiume con quantità di queſti Alberi, che fruttan Seta. Chiamoſſi *Cenis* dall' Acqua, ò Promontorio *Cenide* riferito dallo *Stefano*. Hà Giardini di Pomi, Cedri, e Limoni. Il ſuo Villaggio di *S. Roberto* le accreſce il numero de' Fuochi à 789. Fù poſta à ſacco dal Corſaro Barbaroſſa. *D. Girolamo Fava* ne' tempi addietro, e da *F. Leone Capuccino* ne' più freſchi ella s' è fatta nominare. Con titol di Principe la domina il *Duca della Bagnara Ruffo*.

DI FRANCAVILLA.

DAlla ruinoſa caduta di Rodia, antichiſſima Città del famoſo Ennio, nella Japigia, la quale fù nella centeſima trigeſima ſeſta Olimpiade prima dell' Incarnazione del Verbo, ſettanta due anni avanti dell' Edificazione di Roma, ſituata trà Brindiſi, Ceglie, Oria, & Oſtuni, nelle Campagne Salentine, deſtrutta da Goti, ò ſia da' Saraceni: ſi rinovò Francavilla negl' anni del Signore 1309.

Deſtrutti dunque i Rodiani, quei miſeri avanzi fuggiaſchi, e diſperſi, ſi diviſero in ~~alcuni~~ circonvicini Villaggi, cioè Caſevetere, le Caſelle, Caſalino, Faſſano, hoggi detto Pozzano, San Giovanni, e la Villa del Salvadore, quai luoghi ſino ad hoggi mantengono in Francavilla l'antico nome; mà frà tutti i luoghi nominati, Caſevetere riuſcì la più frequentata, e copioſa, onde faceva figura d' una Terra ben grande, la quale ſtiede in piedi ſino agl' anni del Signore 1300. poſta alla parte di mezzo giorno, dove oggi hà Francavilla il ſito.

Nell' anno della Redenzione 1310. quando un' anno avanti era ſtato Coronato in Avignone da Papa Clemente V. Uberto Undecimo Rè di Napoli, e di Sicilia, ritrovandoſi all'hora, Filippo d' Angiò col titolo d' Imperadore di Coſtantinopoli, e Principe di Taranto, dove in quel tempo faceva reſidenza, circa la metà di Settembre riſolſe d' andare à diporto à Caſevetere, e con tale occaſione eſercitarſi alle Caccie, ne i diſtretti della medeſima. Fù il Prencipe la ſera accolto colla Comitiva de i Baroni de' Villaggi, e la mattina allo ſpuntare del giorno dell' Eſſaltazione della Croce à 14. di Settembre uſcirono à dar la caccia, e mentre il Principe col ſeguito d' altri Nobili s' inoltrò nel più folto del boſco, un' eſperto Cacciatore, pedone, chiama-

to

Digitized by Google

to Elia Morrese, rimasto à dietro, s'avvidde, che vicino alla Villa del Salvadore, che hoggi ancora mantiene in Francavilla una Confraternità eretta sotto il medesimo titolo, un Cervo al fondo d'una valletta, per dove scorreva limpida fonte, inginocchiato smorzava in quell'acque la sete, à pena l'hebbe à vista il Cacciatore Elia, che scoccando dall'arco, all'hora solito, la freccia, prodiggiosamente vidde, che la saetta in luogo d'inoltrarsi à ferire la belva, rompendo l'ordine naturale, si rivoltò à mezz'aria verso del feritore; attonito per lo prodiggio cadde per isfuggire il veloce colpo, poscia volando à spedito corso, andò à riferire il portento al suo Principe, il quale colla comitiva accorrendo viddero ancor la freccia pendente in aria, e'l Cervo genuflesso, il quale al mormorio de' Cacciatori fuggì, senza più esser visto. Non tardò il Principe à fare sradicare un vicino Roveto, dove trovata una grotta otto palmi profonda, e ivi un muro quattro palmi largo, e sei lungo, nel quale vi era grossolanamente all'uso Greco effigiata l'Immacolata Imagine di Maria col Bambino in braccia, che adorata con molta veneratione dall'hora le diedero titolo di Maria della Fontana, ed hoggi si vede come titolare in Francavilla in un Magnifico Cappellone adorata, & ivi il devoto Principe in honore della Madre di Dio fabricò una decentissima Chiesa, cingendo la Veneranda Grotta con grate di ferro.

Nel 1310. il Principe cominciò la fabrica della Collegiata cento passi in circa lontana dalla Villa del Salvadore, dove poi dagl'Antichi fù trasportata la Sacra Imagine, e perche concorrevano d'ogni tempo le genti ad ottenere molte grazie, il Principe osservando la gran divozione de' Popoli, publicò per i contorni, che donava à chi voleva venire à fabricare vicino à detta Villa, comodità di poderi gratis per dieci anni, franchi, ed immuni d'ogni peso, e però le diede nome di Francavilla, alla quale dal medesimo Principe fù dato all'Universita Francavillese per impresa l'Olivo simbolo della pace, e dell'Abondanza.

Benche l'Invenzione della Vergine della Fontana, conforme dissi, fù à quattordeci di Settembre, poscia i Francavillesi trasportorono la Festa di detto giorno à 24. Gennaro per un miracolo in quel giorno accaduto, perche essendo per abondanza di neve aride, e secche tutte l'Olive del luogo, ricorse il Popolo alla protezioue di Maria, e la mattina di detto giorno le trovorono ringiovenite, e verdeggianti.

Nè devo tralasciare, che dove propriamente fù ritrovato il Sacro Ritratto, cioè dal mezzo dove hoggi è posta la Colleggiata insigne di Francavilla, sino al Promontorio di Japigia, dove stà situata la Chiesa di Santa Maria di Finibus Terræ, vi sono sessanta nove miglia, & altro tanto dal mezzo di detta Collegiata sino alla riva del Fiume

Bra-

Digitized by Google

Bradano, che divide la Provincia d'Otranto dalla Basilicata; nove miglia distante da Matera: Per traverso poi dal Mare Jonio, ò Adriatico fino al Mare Tarentino, dal mezzo di detta Chiesa fino à Taranto sono venti miglia, e venti altre fino à Brindesi, di modo, che il luogo dove fù trovata la Santa Imagine rimane per centro di tutta la Provincia d'Otranto, quasi ella sia il Soccorso, e Protettione di tutta la Provincia.

Al numeroso concorso delle genti, che dalle convicine, e remote parti vennero à farsi novelli Cittadini di Francavilla, si formò la Terra circondata di Mura, e Torri, alle quali furono distribuite sei Porte, trè picciole, e trè maggiori; le maggiori furono, la prima chiamata la Porta grande, hoggi detta la Porta della Piazza; la seconda la Porta di S. Antonio Abbate, hoggi del Castello; terza, che fù l'ultima à farsi, la Porta nuova; le trè picciole, la prima fù detta la Porta d'Elia, hoggi di S. Sebastiano, la seconda la Porta di San Carlo, hoggi la Rucirella, e la terza la Porta di S. Nicolò, hoggi detta dal volgo il Cravotto.

E perche al numero crescente de' Cittadini era angusto recinto la fabricata Terra, s' incominciorono i Borghi, fino ad hoggi al numero di sei, il primo detto il Borgo di S. Nicolò, il secondo il Borgo di S. Eliggio, il terzo il Borgo del Carmine, il quarto il Borgo di San Biaggio, il quinto il Borgo di S. Sebastiano, e l'ultimo il borgo detto il Casalicchio, e ciascheduno d'essi, e per lo sito, e per lo numero delle persone fà figura d'un grosso Casale; detti sei Borghi posti dalla parte dell'Oriente, di Mezzo giorno, e di Ponente formano una mezza luna per ornamento della Terra, la quale solamente resta scoverta di Borgo dalla parte di Tramontana, per cagione della mancanza dell'acque, altrimente sarebbe ancor cinta per esser la detta parte, dov'è fondato il Castello dell'Eccellentissimi Padroni *Imperiali* la più salutevole, ed aria purgata.

Gira in circonferenza tutta la Terra con i Borghi due miglia, e settantacinque passi, mà detti Borhgi sono in tal maniera disposti, & ordinati nella loro corrispondenza, nella lunghezza, e larghezza di strade, che recano diletto, e meraviglia à chi le vede, massime per la politezza, e bianchezza de'muri, e per la pianezza delle vie, e se l'habitazioni corrispondessero all'altezza di molti Palaggi, che vi sono, Francavilla sarebbe vista d'una delle più vaghe, e gentil Città della Provincia.

Il sito di essa è uno de' più migliori, perche posta in Campo aperto si espone à tutte le quattro parti d' Oriente, Occidente, Settentrione, e Mezzo giorno, senza impedimento di monti, ò boschi alti, che siano d' impedimento à ripigliare haliti salubri de' venti;

Digitized by Google

Viene bensì circondata da tutte le parti di deliziosi Giardini, copiosi d'ogni sorte di frutti, e pomi, tanto estivi, come Invernali.

E' abbondantissimo il Luogo di Grani, onde vien chiamata, communemente il Granajo della Provincia, Vini, Ogli, Lino, Bombace, Frutti d'ogni sorte, alla coltura de'quali i rustici di Francavilla, sono molto industriosi, ed ogn'anno scendono dalla Dalmatia, Schiavonia Cattaro, & altre lontane parti à far grossa mercantia di tali vettovaglie.

Quì s' hanno l' acque vive dolci, delle quali è scarsa tutta la Provincia, e nel suo circuito vi sono trè Fontane, ancora elle d' acque vive, dolci, cioè la Fontana detta di Tufi, la seconda di Laureto, la terza di Grani, la quale ultima si dirama in un ruscello detto Reale, che due parti dell'anno và à terminare nell' Adriatico, vicino à Brindisi.

Il numero delle persone ascendono à 9000. in circa, V'è di continuo l'Accademia sotto il titolo de'Rinovati, ove fiorisce colla Poesia l'Arte dell'Orare.

Mantiene Scuole aperte a' studii di Grammatica, Rettorica, Filosofia, Teologia, e Musica. Hà seco un fiorito Clero con quattro Degnità, Arciprete, Cantore, Soccantore, e Tesoriere, diecedotto Canonici, e con tutti cento Preti, con molti Dottori d'una, e l' altra Legge.

Decorano la Terra sei Monasterii carichi di famiglia, quello del Carmine de'Padri Francescani, quello delle Scuole Pie, che ancora sontuosamente si stà fabricando, fondato dall' anima grande, e molto pietosa dell' Eccellenza del Sign. D. Andrea Imperiale Padre del già vivente Eccellentiss. Sign. Michele Imperiale Padrone, dove sono studii di Grammatica, Humanità, Filosofia, e Teologia, il Convento de'Frati Benfratelli, ove è l' Ospizio de'poveri infermi, l'osservantissimo Monastero delle Suore di Santa Chiara, quello de'Padri Capuccini, che di continuo mantiene trentacinque Frati, e 'l più celebre quello de'Riformati, dove di continuo fanno residenza sessanta, e più Frati, essendo Casa di Noviziato, tralasciando altre persone Illustri, che decorano detta Terra, conforme l' hanno decorata per lo passato, vantando ella per suoi Cittadini infinità h'huomini di gran grido.

E nell'età più moderna anco pregiossi un tempo de'Soggetti lodevoli, e per Sangue, e per Lettere, numerando frà suoi Cittadini molti moderni, ed antichi Soggetti, che illustrarono, & illustrano questa Patria sempre difesa dalla continua Protettione di Maria.

Oltre della quale potentissima Protettrice vi s' aggionge quella del Glorioso S. Carlo Borromeo, che un tempo ne fù Padrone, essendogli stato donato lo Stato d'Oria sua vita durante colla retentione de

Digitized by Google

de retròvendendo da Filippo Secondo ; vi s' unisce di più la Protettione della Gloriosa Santa Cesarea Cittadina di Francavilla , che per isfuggire la sfrenatezza del Padre fuggì sino al Monte Saracino, dal quale Monte la detta Vergine fù viva celata, e 'l Padre disperato di tal prodiggio si sommerse disperato in Mare, & hoggi si celebra la sua Festa da quelli habitanti sotto il titolo della Santa di Francavilla; v' è la Protettione del Glorioso S. Renato, il di cui Corpo, e Sangue congelato si conserva in una Cassetta di Cristallo nella Collegiata di detta Terra, & altre Reliquie insigni, che per brevità si tralasciano, mà non tralasciarò, che per difesa della Terra viene ella circondata da nove altre miracolose Imagini, che le fanno un' honorata, e defensiva corona, e sono, S. Maria del Carmine, S. Maria di Pazzano, S. Maria della Gratia, S. Maria di Buon Tempo, S. Maria di Grani, S. Maria de' Sette Dolori, S. Maria delle Paludi, S. Maria dell' Uliva, e S. Maria della Croce, la quale ultima è nel Convento de'Padri Riformati antichissima, dipinta in muro, la quale si compiace all' accettatione della divozione dispensare infinite gratie , e giornalmente si vedono i Miracoli, che non è possibile numerarli, e benche diffonda le sue misericordie in ogni sorte di morbo, nulla di meno ne'morbi articolari, detti da' Medici Artitrite, fà con maggior prontezza le sue gratie, & à pena i patienti mettono il piede ne' Confini di Francavilla, ò nello scovrire la Chiesa, ò nell' entrare nella medesima, ò nel vedere la S. Imagine, che benche storpii, ed inhabili à moversi, ben tosto saltano in piedi, l' istesso miracoloso effetto fà l' oglio della sua Lampada, onde vien trasportato in lontane parti, e chi con vera fede se n' unge, subito riceve la desiderata salute.

Digitized by Google

DI FRANCICA.

Per la vecchia fondatione, ò per la più nuova ſtrage de' *Franceſi* porta ella queſta nominanza, con l' autorità ne' Villaggi di *Pongadi*, *Mulari*, *Calamita*, e S. *Coſtantino*, in numero di 250. Fuochi. Forma elogio alla fecondità del Paeſe il *Barrio* ſuo patrioto, havendo anche eſpoſti per huomini illuſtri *F. Stefano* de' Minori, un' altro *Stefano*, *Benedetto*, e *Antonino* Capuccini. Da' Signori *Sanſeverini* ſi vendè in balìa de' *Gomez Silva Prencipi di Mileto*, guardando per le ſue vaghe pianure nelle montagne il nobil', e forte Caſtello de' *Marcheſi di Arena*.

DI GAGLIATO.

Meno, e comodo *Marcheſato* della Fameglia *Sances*, di aria eſquiſita, e paeſe abondante. Fra' ſuoi 40. Fuochi moſtra ſingolar Civiltà.

DI GALATRO.

In Valle ornata dalle Acque del *Metauro*, è arricchita dalla natura di Olio, Seta, Legnami, Herbaggi, Ferro, Solfo, & altre dovitie: e dall' ingegno di Dottori di Fiſica, e Giuriſprudenza, con popolo civile in 568. Fuochi. Irrigandola il detto Fiume, la provede di Trotte. Per le Cauſe Civili, e miſte ubbidiſce alla *Sede Veſcovale di Mileto*. Per le Criminali alla Caſa *Colonna* di *D. Filippo*.

GASPARINA, E MONTAURO.

Amendue Caſtelli antichi del Monaſtero de' Certoſini di *Santo Stefan del Boſco* per donatione del *Conte Rogiero* con piena Giuriſdittione. La ſeconda vuole il *Marafioti*, che ſi diceſſe così per nodrir l'Oro nelle viſcere, mà ſenza provarne il ſuo ſentimento. Siede in alto, due miglia dal Mare, abbondando di Vino, Olio, e Peſci.

Digitized by Google

DI GIMIGLIANO.

IN sito due miglia sotto *Triolo* già popolato di trenta Villaggi, renduto poi solitario dalle scorse de' Barbari, quì dov'era *S. Salvadore* molti si ricovrarono quasi in *loco Pomorum* in voce Greca, ove quasi incredibili sono le ricolte de' Pomi, delle Noci, Pera, Castagne, Olio, e Seta. Nè vi mancan Miniere di Marmi bianchi, e mischi. Hà soggetti i Casali di *Carlopoli*, e *Cigala*, già *Castriota* da' suoi Fondatori. Numeran tutti 300. Fuochi, e portan titolo di *Conte* al Primogenito del *Principe di Triolo*. E' stata Patria di più Vescovi, di *Pietro Tavano* Segretario di molti Cardinali, di *Annibale, e Tiberio Rosselli*, di *Massimiliano Scorafava*, e d' altri Letterati.

DI GIOJA.

NEL sito della celebre *Metaura*, opra de' *Locresi*, vicino al Fiume, hoggi detto *Paccolino*, ò *Rosarno*, ò poco distante questa, dalla voce Greca *Zoi*, cioè *Vita* per l' abbondanza delle sue Pesche, sei miglia dal Mare. Felice Patria di *Stesicoro*. E' spopolata per l' inclemenza dell' Aria: e per le scorse de' Saraceni, Angioini, e de' Turchi, ancorche la ristorasse il *Principe di Gieraci Grimaldi* suo Signore.

DELLA GIOJOSA.

TRè miglia dall' *Ionio* si distende in vaga pianura, e parte in collina, ov' è un forte Castello, habitation del proprio *Marchese* di Casa *Caracciolo*. Fiorisce di Nobiltà, Dottori, e Clero con Arcipretura. Frà le buone fabriche risplende il Chiostro degli Osservanti di S. Francesco. I suoi Fuochi si contano à 266. Nel suo Territorio fecondo di Grascie, e bagnato da due Fiumi si custodisce da' PP. Domenicani la Miracolosa Imagine di *Santa Maria delli Grani*, e si festeggia con la Fiera. Un miglio distante la *Santiss. Nunziata* è Badia de' proprii Padroni. Vi hà un luogo sotterraneo, nel qual si scende à chiocciola in campagna, assai curioso, detto il *Nenilio*, cioè *senza Sole*. Non vi mancan Giardini, e Cacciagioni.

Digitized by Google

DI GIRIFALCO.

SCuopre vestigj di Antichità questa Civile, e fertile Terra, Ducato particolare della Casa *Caracciolo*, in sito alquanto elevato, col numero de' Fuochi 322.

DELLA GROTTERIA.

ANzi edificio de' *Locresi*, che lo *Castel Minerva* d' *Idomeneo* Rè di Creta, fà goderſi in una Valle piacevole sostenuta da Monti presso un Fiume con le acque mischiate di stille d' oro. Alcuni la disero *Goteria*, quasi ristorata da' Goti. E molto civile co' Dottori di ogni facoltà, e circa due mila habitanti, havendo ristretta la giurisdittione da trentadue à due soli Casali antichi, cioè à dire, *Martoni*, e *S. Gio*: E' anche riservata Camera di 847. Fuochi. I suoi pregi naturali son dell' Olio, Miele, Seta, Amendole, Agrumi, e Frutti eccellenti. Il suo Clero è divoto con l' Arcipretura, e i Chiostri de' *Predicatori*, e *Capuccini*. Gentilhuomini particolari vi sono gli *Ammirà*, *Ayerbi di Aragona*, *Falletti*, *Ferraro*, *Fonti*, *Mauro*, ed altri.

E' *Contea* de' *Principi della Roccella Caraffa*.

DI JOPPOLO.

PIccioI Castello fondato da un tale *Artemidoro* di questo Cognome, che godea merito di servigi col Rè *Carlo II.* circa il 1300. Da *Falcone di Benevento* scrive così *Filadelfo Mugnos*: Dèl suo Olio, Mandole, Pere, Agrumi, e Seta riferisce il *Barrio*. Da un secolo in quà n' è in possesso il *Duca di Montelione*. Celebre Patria di *Agostino Nifo*.

DI LACCONIA.

GIà chiamata *Lautonia*, e creduta antica, della quale il *Barrio* prezza i Lini, i Zuccari, l' Herbe, e le Reti de' Tonni. In pianura, trè miglia distante dal Mare forma il *Ducato* a' Primogeniti del *Principe di Mayda*.

DI

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI
Digitized by Google

DI MAYDA.

MElanio antica opera degli *Enotri* vi ſi ravviſa dal *Marafioti*, e dal *Barrio*, che l'intitola *Oppidum nobile*, creduta con poco fondamento ſtanza de'Mori. Ella è ricca, nobile, e colma di Graſcie, e rarità naturali. Con titol di *Prencipe* lungo tempo è ſtata poſſeduta dalla Caſa *Loffredo*, paſſata ultimamente ne'*Ruffi de'Duchi della Baguara*. Produſſe huomini di conto nelle Famiglie *Antonetta, Cereo, Mauro, Pietro Paladino, Servidio, Dott. D. Carlo Squitti*, & altri. Fà 620. Fuochi abbracciando anche i Villaggi di *Cortale, Curinga, Jacurſo, Vena, e S. Pietro.*

DI MAMMOLA.

NEL ſommo de'Monti, ſette miglia lungi dal Mare queſto ameno Baronaggio della Caſa *Spina* di *D. Gio:* ſi vede ſmembrato dalla *Grotterea*, pendendo alquanto frà Valli, di clima temprato. E' ben diſpoſta di Caſe, di Palazzi, e di Chieſe, con decoroſa Arcipretura, e col Villaggio di *Agnana* conſiderata per 300. Fuochi. Gode copia, e ſcaltezza di Vino, di Pomi, Peri, Granati, ed altre Frutta, con la Seta, Canape, e Lino. Selve non le mancano di Caſtagni, di Noci, e di Ghiande, con gli Animali di ogni ſpecie di Caccia, e da'vicini Fiumi Peſche di Trotte, e di Anguille. Fù di lei Cittadino *S. Nicodemo* dell' antico Monaſtero quì di S. Baſilio.

DI MARCELLINARA.

NON è ſcarſa di Vino, di Olio, e di Frutti la ſua picciolezza di 110. Fuochi, diretta per più ſecoli da'Signori *Sanſeverini* di Catanzaro, derivati da'Conti vecchi di Mileto.

DI MELICUCCO.

DIfferenza di *Melicucca*, Terra dominata dalla glorioſa, ed invitta Religione Geroſolimitana, *Melicucco*, queſta ſignoreggiata oggi dal Marcheſe di San Giorgio, D. Giovanni, ſi chiama dall'etimologia del nome, dolcezza, riſuona, ed in vero, dall' abondanza del Territorio, dalle limpid'acque che sgorgano in più fontane, e dalla copia de frutta, che produce, il terreno, quaſi da melliflua

Digitized by Google

eſca

sca invitati, corrono gl'habitanti à stanziarvi, ed è tanto ciò vero, che prima da paese derelitto, ch'era, ed à pena da ottanta anime, ch'vi si ritrovavano, habitato oggi più di cinquecento si contano; perche da questo nuovo Padrone, erette da fondamenti più Case, come à gara ogn'uno, per godere le grazie, che dal medesimo li vengono dispensate; Il Palazzo, che quasi diruto prima si vedeva, oggi restaurato, & in ottima forma si scorge; oltre poi à molte Case rifatte, si veda sotto detto Palazzo, una ringhiera di boteghe, da fondamenti erette per ordine di questo suo nuovo Padrone; Il territorio abonda di grani, vini, & oglio, e non li mancano Caccie di Lepori, Starni, e Faggiani, vien terminato il Territorio dal famoso Fiume Metramo, abbondantissimo di Trotte. Vi sono oggi molte antiche Famiglie, come la *Palumbo, Pavonne, Condoluce, e Sergio.*

DI MESIANO.

Conviene ricercar questa Terra disfatta ne'suoi viventi Casali in vasta pianura, cioè à dire, *Zungri, Papaglionte, Pizzinni, Lazzona, Scalite, Filandare, Prestinace, Pernocare, Orsigliade, Rombrolo, Caravate, e Molade*, detti volgarmente *Quartieri*, popolati di 719. Fuochi, ben provveduti dalla Natura, i quali accrescon la Signoria de' *Duchi di Montelione*. E' fama, che in altri tempi fosse Città.

DI MESURACA.

In una Valle delitiosa, discosta cinque miglia dall'Adriatico usava il nome di *Rearo* dal Fiume che la bagna nel fianco: edifizio degli *Enotri*, in fede dello *Stefano*, cangiato poi con la voce di *Musurgo*, che vuol dir Cantatore, quasi che alla sua fertilità ridano le Campagne, e sollazzino gli habitanti. Congionse una volta i Greci, Latini, e Giudei: Hora co'due Villaggi, *Marceduſa* degli *Albanesi*, e *Ricetta* degl'*Italiani* conta 586. Fuochi, e conferisce titolo di *Marchese al Duca Altems* Romano. Annovera cemode, e nobili Fameglie, somministrandoli Frutti, Latticinii, ed altro di raro la propria Campagna. Alza un'antico, e forte Castello, ed esercita la Pietà Christiana fra' *Padri Domenicani* dentro, e fra' *Capuccini*, e *Riformati* fuori, assai ben trattenuti.

Digitized by Google

DI MIGLIARINA.

IN Collina ubbidisce à Principi di *Tiriolo Cigala*, provveduta bastantemente dalla Natura pe' suoi cento Fuochi, i quali si accrescono anche di Forastieri.

DI MONASTERACE.

QVasi *Monasteraccio* di Religiosa Adunanza ne' secoli addietro de' *Cavalieri di Rodi*, poi di *Malta*, si come notaron *Paolo Gualtieri*, ed *Ottavio Gaetano* prima del mille, quindi secolarizzato. Hoggi è numeroso di 100. Fuochi vicino al mare in aria sinistra con la Dignità di *Prencipe* nella Fameglia *Pignatelli*. Non le manca Formento, Cacio esquisito, Legumi, Ortaglie, Lini, Cappari, e Pesche. Hà luogo frà Fiumi *Assa*, e *Stilato*, si come scrive il *P. Marafioti*. Già era Casale della Città di *Stilo*, compreso nel suo Territorio nel *Promontorio Cocinto*. Ne scrive il *P. D. Apollinare Agresta* nella *Vita di S. Gio: Terresti lib. 1. cap. 5.*

DI MONTEPAONE.

IN prospettiva del Mare vicina al Monte desta la memoria dell' antica *Arunco*. Presso alla sorgente di Militeo le frondeggia sempre una vecchissima Quercia. *Gio: Domenico Tassone* vi raccorda i Natali del Poeta *Lucilio*, mà più glorioſi son quegli di *S. Basilio Scamardi* Monaco Basiliano. In 123. Fuochi si ravvisan civili Famiglie, soccorse dalla Natura delle cose opportune, massimamente d'Olio, e di Frutti. La possiede nel temporale il sagro Monastero della *Certosa* di *S. Stefano del Bosco*: e per la spiritualità riconosce il *Vescovo di Squillaci*.

DI MONTEROSSO.

VA' unito con *Montesanti*, e *Polia* nella Fameglia *Pignatelli* de' *Duchi di Monteliene*, tutti dentro Terra, è di 388. Fuochi col Miele esquisito.

DI MONTESORO.

IL medesimo Duca appartien questa, chiamata dal Barrio *exiguum Castellum cum Melle claro*, è di 106. Fuochi.

Digitized by Google

DI MONTIBELLO.

BAronia de gli *Abenavoli* discendenti da uno di quegli Eroi, che segnalossi contro l'audacia Francese. Terra non antica, e in sito basso contrario al nome, la quale fù danneggiata dal Contagio predetto dal Cielo con più comparse di lumi, è Camera riservata di 203. Fuochi.

DI MOTTASGIO.

NElle Carte de' Geografi, per lo vicin *Promontorio*, vien scritta *Leocopretra*: è stimata Villa di *Publio Valerio* Patritio Romano, amico di *Cicerone*, e ricordata da esso nella prima *Filippica*, havendovi seco piacevolmente dimorato. Otto miglia da *Reggio* gode la Marina, e fù un tempo stanza de' *Greci*. Chiamolla *Motta Nomeria Mambrin Roseo*, il quale riferisce che i suoi Terrazani bruciando i Padiglioni raffreddaron l'assedio di *Alfonso Duca di Calabria*, cui poscia caderono per mancanza di acqua. Le dà nome la Pesca de' Coralli. Apannaggio con titol di *Principato* ne' Primogeniti de' *Duchi della Bagnara* della Casa *Russo*. Il numero de' di lei Funchi è di 416.

DI PALIZZE.

IN Territorio felicissimo pe' Pascoli, tutto piano, discosto sei miglia dal Mare, nodrisce l' angustia di questo Castello 139. Fuochi. Gode però Fiume, e Porto vicino dello stesso nome Greco, non senza l' opinione di alcuni, che quì fosse una delle *Calcidiche Città*, rammentate da *Aristotile* al 2. *della Politica*. Spiega titol di *Principato* nella Fameglia *Ardoino* Messinese, dimostrando appunto *D. Paolo Gran Protonotario* di *Sicilia*,

DI PALMI.

GIà membro di *Seminara*, con la quale mantien pure segni di Emulatione. Ella però non è fuori della Casa del *Principe di Cariati Spinelli*. Del Mare di essa notò il *Barrio*, che sia *Piscosum, ubi Tymni, & Xiphiæ, & Murenæ, & Auratæ, & Congii, aliiq; nobiles Pisces capiuntur. Capitur, & Coralium.*

DI

Digitized by Google

DI PAPANICE.

Chiamata anche *Papa Niceforo*, ubbidisce alla *Corona Cattolic.* vantando antica Libertà, e Allianza co'Romani, sostenuta però qualche tempo da'*Normanni*, si mantenne anche *Cesare*. Gode le Prerogative di Città, e mostra un forte, e sontuoso Castello. E'fama, che vi filosofasse *Pitagora*, alla quale si leggono varj Elogj di Penne illustri. Soggiacque un tempo a'*Cotronesi*.

DI PENTEDATTOLO.

Si approssima di poco alla *Motta*, e di un miglio al Mare, ove si salano i Pesci. Memoria ella si stima degli *Ausoni*, col Territorio ferace, di Cappari, di Mandorle, e di Miele. E'stata madre di *Pietro* celebre Monaco di *San Basilio*. Si possedea dalla Famiglia *Alberto* Nobile di Messina co'Fuochi numerati sino à 116.

DI PETRIZZE.

Mediterranea raccoglie Vino, e Miele esquisito. In cento Fuochi unisce huomini assai civili con molti Dottori. Abonda poi di ogni opportunità, Vassalla, e *Ducale* de'*Marincoli* di *Catanzaro*.

DI PIETRAMALA.

Già *Cleta*, nome di chi la fondò, Nodrice di *Pantasilea* Reina delle *Amazoni*, della quale il *Molise*, ed altri Moderni dopo *Licofrone*, e *Solino*, senza che veruno sappia ridir l'etimo del novello suo nome. Celebrata per il Sale, e Vitriolo, e per lo spirito nativo di *Paolo*, e di *Apollonio Merenda* E'popolata di 185. Fuochi, ed influisce Vassallaggio col *Ducato* di *Ajella* in Casa *Cybo* delle supreme d'Italia.

DEL PIZZO.

La sentenza più accertata del *Barrio*, che dice questa esser *Novum Opus*, non connette con l'opinione di *Francesco Savaro* suo patrioto, giudicandola *Napetia* l'antica, accreditata dal *Golfo* quì *Napetino*. Piantossi quattro secoli addietro per freno de'Corsari, in alto scoglio, chiusa di mura, con buone Case, dalle fenestre delle quali può pescarsi nella Marina, ove si fanno famose prede di Tonni. Vi nasce il Marmo, e germoglian Cedri odorosi. Nè vi manca il Corallo. Numerosa di 442. Fuochi. Ella è *Principato* de'*Signori Gomez Silva*. L'aria salubre hà conferito anche agl'Ingegni, e alla proporzione de'Corpi.

DI PLACANICA.

Discosta per quattro miglia dal Mare si solleva in un Monte, cinta di Mura, e Castello, con dolce clima, e copia di Legumi, Grano, Olio, Seta, Caccie, ed altre dovizie. In cento Fuochi ella accoglie Civiltà, e dà luogo a'Nobili forastieri delle Famiglie, *Crea*, *Delco*, *Divino*, *Furco*, *Minniti*, *Vigliaroli*, e *Zarraca*. Vi

Digitized by Google

sono bene alleggiati i *Padri di S. Domenico*, da' quali divenne celebre *F. Dionigi*. Da que' di *Soriano* è stat'acquistata per compra con titol di *Barone* per *Alessandro Clemente di Santa Christina*.

DI POLISTINA.

LA nobile Donna, per nome, *Polisena* Ambiente, fù fondata la Città di Polistena; secondo vuole il P. Frà Geronimo Marafioti; è stata seconda Madre di molti degni figli, che nella filosofia, legge Civile, e Canonica, e Medicina, l'illustrarono. Si crede c'haves'ottenuto dal nome dalle dittioni Greche, *Pol s*, e *Tenor*, ch'al riferir del *Barrio*, Città forte suonano. E di figura quadrangolare, divisa in quattro Quartieri, cioè, della Piazza, Falletone, Prajo, e Casalnuovo. Fù edificata in sito piano, irrigato da due fiumi, Jarapotamo l'uno, che suona Sagro. Vacale l'altro, che bello, e buono s'interpreta, e l'uno, e l'altro abondante di grossi anguille ottime nella sostanza, e bionde nel colore, e di trotte anche perfette, che demostrandono nella superficie del corpo, macchie maurate, danno à dividere la loro ottima qualità. Sopra l'uno delli dui fiumi, detto Jarapotamo, che la Città divide, si vedono due magnifichi Ponti eretti, di famose fabriche, l'uno nella Piazza maggiore, l'altro nella Piazzetta, a fronte del Palazzo, dove li Padroni habitano, vi si vede poco lungi dal detto Ponte, una vaga fontana, detta Dragonara copiosissima d'acque fresche, e purissime, oltre à più sorgive, che sgorgano in più luoghi della Sponda di detto fiume. Nel sopracennato Palazzo, quasi continuamente habitano li dominanti Marchesi di S. Giorgio, che di Polistina anche godono l'istesso Titolo, contiene nelli quattro Quarti, copiose camere, e nella gran sala si vede superbo Teatro, eretto per la rappresentatione di Comedie in cui la nobile Gioventù della Patria sopracetta molto s'esercita; All'incontro di detto Palazzo, vi sono magnifiche stalle, che con quello, e con le fabriche delle mura che chiudono un delitioso giardino, formato viene un ampio largo, à modo d'anfiteatro, dove e si corrono anelli, e talvolta si giostra; Poco da queste distante si vede in parte più elevata, delitioso giardino di varii arbori fruttiferi adorno, dal quale poi, per una spatiosa strada, coperta con pergolata, s'ascende all'habitatione di Bacco, che con più di 40.m. Vite, si rende nell'autunno, dovitioso dispensiero del suo amabile liquore.

La Città è di molte Chiese ornata, e Monasterii, come sono delli PP. dell' Ordine de'Predicatori, de'Minori Osservanti, e de'PP. Capuccini, con uno Monistero di Venerabili Monache, sotto l'Ordine di Santa Chiara. Il Convento delli PP. Osservanti, c'hà il Titolo della Santissima Concettione, è assai conspicuo, si per l'ampia, e spatiosa Chiesa, e Choro d'industrioso lavorio adorno, come per il Claustro, sù la volta di più colonne appoggiato, e per le magnifiche fabriche di tutto il Convento, il quale viene habitato da più di venti Religiosi Sacerdoti, che con Zelo assistono di notte, e giorno al culto divino, e da altri diece Laici. In questo Convento, vi sono due Lettori, l'uno di Teologia, l'altro di Filosofia, ch'insegnano à sei PP. Novitii professi, che di famiglia oltre li sopracennati sono in detto Convento; fiorirono nell'anni trasandati, molti PP. del medesimo, come fù il P. Frà Bernardino da Polistina, Teologo, e Predicatore, & il P. Frà Geronimo Marafioti, Cronista di Calabria ed altri L'istesso avanzo nelle lettere, e filosofiche, e sacre, s'esperimentò prima, ed oggi s'osserva nelli PP. dell'Ordine di S. Domenico di questa Patria medesima, mentre si viddero, e Provinciali, e Maestri, e Baccillieri, e Lettori, come fù il P. Maestro Lombardo Baccilliero, Frà Michele Lombardo, e P. Maestro Frà Giuseppe Pancallo, e l'uno e l'altro Maestri Provinciali.

Nel

Digitized by Google

Par. II
F. 130.

A Palazzo dell'Eccell. Sig.r B Giardino unito al Porte F Chiesa Madre G Porta:
da Ponente H S Sebastiano I Zeccolanti K S S a dentro la Terra

BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Nel Convento poi de'PP. Capuccini, si vede una bellissima Cappella, eretta dalli Marchesi Padroni, per loro Deposito, con il capo Altare di finissimi marmi, sotto il titolo della B. V. delli sette dolori, la volta della lamia, è lavorata à stucco, con molte figure dipinte. Vi si vede nella parte destra, il tumulo artificioso di fini marmi che racchiude le ceneri di Giacomo, quinto Marchese di S. Giorgio, si legge in detto tumulo quest'Inscrittione.

D. O. M.

D. Iacobi Milano, Franco V. Marchioni S. Georgii, & Polistinæ, Melicuciq. utilis Domini, omnigena virtute præditi, hæroicorumq. gestorum cumulo fulgentis post annorum suorum quinquaginta quatuor curriculum. die 16. mensis Decembris 1693. Vita cum Morte commutata, D. Ioannes Milano Franco, filius Amantissimus sextus Marchio iisdem gaudens titulis, gemens, hic cineres tumulandos curavit.

Nel pavimento anche di detta Cappella, lastricato di finissimi porfidi, si vede à man sinistra dell'altare una lapide di Marmo, intersiata con porfidi, con quest' Inscrittione.

D. O. M.

D. Ioannis Milano, Milanæ Domus Domini, S. Georgii Marchionis, nobilisq. Polistinæ Domini, e D. Placidiæ Franco, omnigena virtute præditæ, iam Sacro iunctorum nexu, morum suavitate & candore, par sepulcrale decus eorumq. meritis impar, hic nobiles jungit cineres, sub quibus D. Iacobus Milano Franco, iisdem gaudens titulis, nec non Polistinensis Marchio, tegens amoris ignem filiale autramenthum erga præstant ssimos parentes, in marmore scriptum detegit, dum ponit illacrimans.

Il lavoro di questa Cappella, fatto già di stucco, sarebbe stato posto in oro, dal vivente Marchese Giovanni, se l'instituto de'PP. Capuccini l' haurebbe permesso. In questo Convento, vi sono otto PP. Sacerdoti, e sei Laici, fiorisce oggi nelle lettere theologiche, e sacra Predicatione il P G o: Battista Lucisano, tre fiate Provinciale, e Generale Visitatore nel Regno di Sicilia, e nella Provincia di Calabria Citra. Il Monistero di Moniali, deve haver anche il suo luogo, mentre non cede punto al Zelo, e culto divino alli sudetti Conventi, è habitato da 40. Suore Monache, che con l'odore di perfettione, nella loro vita esemplare, spargono fraganza di meraviglia, nella Provincia; la Chiesa Madre, è anche conspicua, si per il Ciborio di molte pietre pretiose ornato, come per un quadro di finissimo marmo, in cui si veggono in alto rilievo scolpite quattordici figure, che rappresentano la depositione dalla S. Croce, del Nostro Redentore Giesù Cristo. Vi sono due Conventi suppressi, l'uno delli PP. di S. Agostino, delli Carmelitani l'altro, li quali dalla pietà del vivente Marchese Giovanni, à sue proprie spese, si stan reintegrando.

In questa Patria, li Cittadini vivono con molta abondanza, mercè alla fertilità del Territorio, abondante di lini, grani, ogli, e seta, vi sono anche nel medesimo copiose caccie di lepori, starne, coturnici, e faggiani.

Extra mænia poco distante della Chiesa di S. Nicolò, si vede un'ameno giardino, detto la Pischiera circondato di mura, di dentro, con bellissime fontane, e vicino ad un casino, dalla parte di fuori, dove vi è strada publica, sopra un'altra fontana, che sgorga per publica commodità, si legge questa Inscrittione.

Consalvi Ferdinandi, Ludovici Filii Cordub.s, Consalvi Ferdinandi, Magni Neapolis, Principis optimi, liberalitati, ac eius nominis æternitati, Io: Antonius Salazarius gratus memorq.

Fù questa Città, nell'anni trasandati, numerosa d'habitanti, tanto che giunse al numero di diecotto mila anime, oggi à pena si contano sei mila (tanto può fare

la

Digitized by Google

la vicende volezza del tempo.) Si governa con tanta rettitudine il publico, che molte Città, e Terre convicine si regolano da questa nelli prezzi dalla grassia.

Oggi fioriscono molti Dottori nella professione di legge e di medicina, & a benche non habbia Nobiltà ferrata, vi sono nulla di meno, molte famiglie, congionte in Matrimonio, con Nobili, e di Catanzaro, Tropea anche con Titolati.

Amendolia.	Grimaldi.	Pittarchi.
Arena.	Gariano.	Pronestino.
Assaiti.	Gerace.	Receputo.
Auari.	Lucisano.	Rocca.
Barletta.	Mangiaruna.	Rodino.
Bitonto.	Marini.	Rovere.
Bova.	Moreti.	Sergio.
Cicari.	Pisani.	Zangari.

DI POTAMIA.

DA taluni anche *Potomio*, luogo di settanta Fuochi, sei miglia dal Mare, col Miele eccellente, con le Pietre Frigia, ed Esite, Grascie, a Caccie ne'monti, ove germoglian'anche semplici salubri, e leghami di gran frutto. Comprossi da'*Duchi di Ardore*, di *Alessandro Clemente di Santa Christina*.

DI PREJEZZANO.

E' de'*Duchi di Montelione Pignatelli*, col peso di cento docati annui alla Metropoli di Messina, dalla quale riceverono in dono i *Conti di Borrello*. Soggiace à questa, e la simiglia nell'angustia, il Villaggio di *Feroleto*, che si dice *della Chiesa*, à distinzione di quel di *Nicastro*. Numerano in tutto circa à 150. Fuochi. Vi sorgon le acque di Solfo, e di Ferro: mà son celebri i Vini, gli Olii, i Fichi, l'Herbe, e le Castagne.

DI ROCCA BERNARDA.

ROsa alle Marine non discoste dal Fiume *Tavina*, e quel di *Neto*, tra'quali gode privilegio di esiger carlini ventidue per qualsisia mandra che vi pasca. Di lei *Plinio* nel Promontorio Lacinio scrive così: *à Rocca Targines oppidum intus Petiliam, ubi adest Mons Clibanii*. Si chiama *Vernanda* nel *Marafioti*, quasi à *Vernante aere* giusta il *Barrio*, che riflette alla dolcezza del Clima, à gli Herbaggi, al Vino, Olio, Miele, e Sale. Mà forsi meglio, per la conquista fattane da *Bernardo del Carpio*, del Regal sangue di *Carlo Calvo*. Stimasi opra de'*Cotroneesi*, popolata poi dalle Genti di *Filottete*. Se ne intitola *Principe* il *Duca di Perdifumo Filamarino*, Signor di *Cutro*, dopo haverla goduta i *Duchi di Nocera Caraffa*. Non supera 318. Fuochi. La Fameglia *Rosa* produsse *Gio: Vincenzo* Mastro di Camera del Cardinal Borgia, poi Maggiordomo della Principessa di Squillaci, e vede hoggi il *Dottor Gioseppe* Vicario Generale di varie Chiese. Vscì anche di questa Terra il *Ven. Gio: Caduti*, de'Compagni del *Santo di Paola*.

DI

DI ROZARNO.

DAlle Roſe, e copia de' Fiori, oſſervati anche dal P. *Alberti*, in vicinanza al Mare di due miglia così detta, e ſuccedut' all' antica Città di *Scunno*. Commenda il *Barrio* l' Herbe, ſue medicinali, i Meloni, e i Legumi: onde à ragione s' intitolò dal *Merola Oppidum fœlicis Agri*. Le Paludi all' intorno le rendono ſcarſa la Popolazione di 374. Fuochi. Abbraccia due Villaggi, *Sanſili*, e *Melicucco*, il primo de' quali con la Terra ſi poſsiede hoggi per lo *Duca* di *Montelione*: l' altro ſi accoppia alla Baronia de' Signori *Duchi della Bagnara*.

DI SANT' AGATA.

CIttà Regale hoggi, ed antica memoria degli *Auſoni*, che uſa miſtura di Greco idioma co' ſuoi trè Villaggi, *Armo*, *Cardito*, e *Miſoriſa*. Il ſito la rende forte, la quale cedette l' ultima, dopo lunga reſiſtenza, al *Duca Alfenſo di Calabria*, riconoſcendo il *Rè Fernando*. Ne ſcrive il *Giovio*. Fugò anche da' ſuoi Monti *Dragutto* Corſaro de' Turchi nel 1552. Vi ſi lodano gli Olii, e le Sete. Numera 860. Fuochi, diſtinguendo fra' Nobili, i *Bozzuto*, *Columbo*, *Federico*, *Mazzone*, *Megalizzi*, *Sorgonà*, *Tripepi*, ed altri.

Vi hà un Villaggio, chiamato *Sant' Agata di Crepacore* in queſta Provincia di 87. Fuochi, col titol di *Duca* nella Famiglia *Tranſo di Tropea*.

DI SAN BIAGIO.

NEgl' *Itinerarii d' Antonino Pio* fù detto *San Biagio* le *Torri*, ed io ſtimo, ch' abbia preſa queſta denominazione dalle quantità de' Caſini fatti à guiſa di Torri, che ſono in in tutte quelle Campagne, come dice pur' anco lo ſteſſo *Alberti*, il quale ſcrive, che più avanti di Nicaſtro à due miglia caminando per li medeſimi giardini, vedendoſi la Nobiltà del paeſe poſto intorno à queſto golfo di Santa Eufemia, ſi arriva à *San Biagio*. Queſta Terra giungerà à due mila abitatori, trà quali vi albergano molti de' primi Gentilùomini della Città di Nicaſtro, il cui Stato và congiunto ſotto il dominio degli ſteſſi Principi di Caſtiglione. Nel territorio di *San Biagio* ſono i *Bagni d' acque ſolfuree*, le quali tingono ſpeſſe volte un picciol fiume, che l' acque de' Bagni riceve. Abonda di tutte l' amenità, che ſono nel Territorio di Nicaſtro, e particolarmen-

Digitized by Google

mente hà quaſi ſelve intiere d' Oliveti con bell' ordine poſti. Nella Terra ſono due numeroſi *Conventi*, un de' PP. *Carmelitani*, e l' altro de' *Minimi*, che fù il terzo edificato dalla piiſſima mano del Fondatore dell'Ordine di S. *Franceſco da Paola*. In queſta Terra riſiede il *Maſtro di Poſta Regio* per le commodità delle lettere, e de' Corrieri da Coſenza ſino à Montelione. Nel confine del Territorio di *San Biagio* è poſto il *feudo* quaſi inabitato di *Santo Iſidoro*, che giunge ſino all' acque del Mare, la cui giuriſdizione criminale è de' *Principi di Caſtiglione*, e la civile è del *Veſcovo di Nicaſtro*, alla cui Menſa fù conceduta da *Ambarge*, figliuola del Conte Dragone, di cui abbiamo fatta menzione nella Città di Nicaſtro.

DI S. CALOJERO.

CAſtello anguſto, di aria propizia, ove naſce il geſſo marmoroſo, è di 87. Fuochi in ſito alto, *Baronia* della Caſa *Bisbal*.

DI SANTACATERINA.

IN ſito eminente frà la Montagna, e 'l Mare, con un forte, e nobil Caſtello in cima fabricatovi di nuovo dal proprio Barone *D. Eraſmo Marzano* di *Montelione*, ſi ſtima non molto antica. Gode Peſche nella Torre di *S. Antonio*, e raccoglie Fichi pregiati, Caſtagne, e altri frutti. Vi naſcono, il Sale, il Terebinto, il Miele, e l' Olio perfetto; e ſono aſſai celebri i ſuoi Panni lani, e di varie ſorti. L' Aria dolce influiſce ſpirito, e civiltà ne gli Habitanti, frà quali in un divoto Chioſtro, e ſublime, i *Padri Cappucini*.

DI SANTACHRISTINA.

SIede in una Valle frà due Fiumi, Camera di riſerva, con alcuni Villaggi contando 862. Fuochi in balia del *Principe di Cariati* Spinelli. Dal *Marafioti* ſi chiamò ſtanza di Huomini nobili. Il *Barrio* loda la groſſezza delle ſue Mandole, i Legnami, e le Caccie. Sono i Villaggi, *Pedavoli*, *Scido*, *Cacipedono*, *Lobrichi*, *Settimano*, *Settinzano*, e *Santa Giorgia*, ne' quali han nome i Lini, ed i Marmi.

Digitized by Google

A Castello B Palazzo dell'Card.le Sig.r B S Giacon
H S Lonardo I Bagni K S Antonio di Padoua L

no C Fontana bellissima D Chiesa Madre E Domenicani F S. Sebastiano G Porta delli Ebi
Monte Calvario M Valle dell' Acqua Salita N strada che va nella Te

DI S. DEMITRE.

DEcaduto alla Corte questo picciol luogo per la morte del *Duca di Nocera Carrafa* si legge così chiamato da un suo Cittadino santo, compagno di S. *Nicandro*, e si stima antichissimo, col Territorio fruttifero, giusta il *Barrio*; Del qual Castello vedesi nella Regia Zecca di Napoli nel 1271. fatta concessione da Carlo Primo d'Angiò Rè di Napoli à favor di Guglielmo de' Buoni, con titolo di Miles.

DI S. EUFEMIA.

POssessione antica de' *Cotronesi*, e fabrica de gli Enotri col nome di *Lamezia* dal prossimo Fiume in senso di *Ecateo*, riferito dallo *Stefano*. Da lei prendea già tutto il *seno* la denomination di *Lametico*: poi cangiato à titolo che un'insigne Monastero de' Padri di *S. Benedetto* serbava, il Capo di questa Santa, passato poi all'Ordin sagro di *Malta*. Dal Golfo quì fino à *Squillaci* si accorcia più che altrove l'Italia per venti miglia. Nel 1638. fracassolla il Tremuoto, restituita poi, in luogo vasto, piano, e salubre. La stessa Religion di *Malta* la possiede con la Dignità di *Baliaggio*.

DI SANTOFLORO.

POco distante da *Squillaci* nel settentrione, altre volte suo Casale, porta hoggi titol di Barone à *D. Saverio Marincola*. Si accredita co' Vini, che fuori smaltisce, numerando presso à cento Fuochi.

DI SANGIORGIO.

DAlla parte d'Oriente, sotto la falda dell'Appennino, stà fondata la Terra di San Giorgio, Marchesato di più secoli, della Casa Milano, come è al presente; Il principio della sua fondatione hà havuto l'origine dalla destruttione della Città d'Altano, ò Casignano, trè miglia distante da San Giorgio; Il suo sito per la bontà dell'aere, molte salubre, e per la perfettione dell'acque, fù eletto dalla Gente fuggita dalla sudetta Città d'Altano, per commodo loro ricouro; Vi si vede nella parte Superiore di questa Terra, soura un masso di Pietra, l'edificio d'un Castello, in quel tempo assai forte; si dice esser stato fabricato prima della venuta di Christo, da un Rè, chiamato Morgeto,

Digitized by Google

Dal di cui Nome, prendendo anche la Terra, ed il Castello il medesimo Nome, Morgeto si chiamavano; col tempo poi, habitata da Gentili, molti superstitioni, à Posteri lasciarono, in maniera, che molte Donne per la credenza havevano all' Idolo di Giove, Ioviſſe si dicevano. Venuta poi la Gente al culto della vera fede Christiana, edificò nella parte di sotto, la Terra, un Tempio, ad onore del glorioso martire San Giorgio, dove in quel tempo si riduſſero molti Monaci ad habitarvi sotto la regola di San Basile Magno, poi essendosi questi Religiosi partiti, fù fatto il detto Monistero Convento de'PP. di S. Domenico, li quali sempre crescendono, e nelle virtù, e religiosità, e nel zelo del culto divino, con molta edificatione sì della propria Terra, come de'forastieri, al presente risplende, con vie più luminoso decoro, frà tutti li Conventi del medesimo ordine, della Provincia, havendo la seconda voce nella creatione de'PP. Prouinciali: fiorirono in questo Cõvẽto molti Maestri Provinciali, come fù il P. Maestro Fra Gio: Battista Zito Provinciale, il P. Maestro Frà Pietro Giovinazzo Provinciale, e molti altri PP. Maestri, Baccillieri, e Lettori, ed oggi vivente si ritrova il P. Lettore Frà Tomaso Amendolia, di vita esemplare che stampò nell'anni à dietro molti libri di Teologia Morale, ed oggi stà stampando altri di casi di coscienza. In questa Terra sogliono li Marcheſi Padroni, habitarvi in tempo d'està mercè l'aere salutifero, ch'ivi vi respira; Hà montagne abbondanti di cignali; capre, e talvolta furono uccisi lupi cervieri, si ritrovano nelle dette li fonghi chiamati pampinolichi, di estrema grandezza, e belli alla vista, che nascono sopra una pietra, che per ogni mese li germoglia, douũque sia trasportata. Il Territorio è abõdãte d'Olive, e l'habitãti cõ l'industria della seta soccorrono al loro bisognevole. Vi sono molte famiglie nobili come, sono Ambesi, Amẽdolia, Celano, Olive, Platì, Florimo Riso, ed altre.

DI S. LORENZO.

Si sollieva per dieci miglia da *Montibello*, Camera riservata, che conta 213. Fuochi, Signoria de'*Ruffi* della *Bagnara*, ove hebbe luce *S. Gerasmo*. Dimostra ella sottigliezza negl'Ingegni, e felicità ne'terreni, per l'herbe medicinali, Pietre, Lini, e Formaggi.

DI SAMBATELLO.

Guarda *Messina* sù le rive del mare, in larga, ed amena pianura, co'Villaggi di *S. Biagio, S. Gio: Diminuiti, e S. Domenica*. Fornita ella è di pesce, di seta, e di frutti; acquisto, per compera del *Duca di Bruzzano Carafa*, dal monte delle Vergognose di *Napoli*.

DI

Digitized by Google

DI SANTO VITO.

DAlle Reliquie del Santo Martire prende il nome ; dismembrata dalla giurisdittion di *Squillace*, non si popola questa picciola Terra, che da 170. Fuochi, frà quali però accoglie ricchezza, e Nobiltà. E' proveduta di Lini, di Hortaglie, e di ciò che richiede il viver dell'huomo. Hà luogo nello Stato de' *Signori Caraccioli Duchi di Gierifalco.*

DI SATRIANO.

E' fama che l'edificassero gli *Enotri* col nome di *Cecino*, tolto dal Fiume, cangiato poi nel titol'esposto, dal *Saynaro* paese all'intorno. Si allontana per quattro miglia dal Mare, co'Villaggi *Sansosti*, e *Davoli*, il primo di 73. Fuochi, l'altro di 226. frà quali Dottori di varie facoltà, e Clero in figura di comoda Terra. Ella poi ne numera 230. con la Dignità di *Prencipato* nella Famiglia *Ravaschiera*. Si fà elogio al suo Miele, al Gesso, al Terebinto, e ad altre rarità naturali.

DI SELLIA.

Silia ancor detta, quasi luogo di difesa, e forsi reliquia dell'antica *Trischine*, con fruttifere Campagne, massimamente di Vino. Si spiega particolar Civiltà nella sua picciolezza da 230. Fuochi; posseduta con titolo di *Barone* da *D. Saverio Perrone*. Da lato di Mezo giorno ella poco si discosta dal Mare.

DELLA SERRA.

ANtico donativo del *Conte Rogiero* alla *Certosa di Sanco Stefan del Bosco*. E'situata nelle Montagne, ove i Forastieri vi trasportan ciò che la Vita humana ricerca. Vi si alimentan persone civili, e industriosi Artisti di ogni specie. Col Castello di *Spatula* riconosce la Regal Corte per 221. Fuochi. De'Legnami delle sue Selve, e de'Marmi graniti medesimi del *Panteone* famoso di *Roma* quì cresciuti e scavati, scrive bene il *Barrio*.

DI SERRA STRETTA.

GLi antichi Principi di Castiglione, raccolti gli abitatori da molti Villaggi del Principato di Feroleto edificaron questa Terra, che dalla sua situazione in una alta, e stretta Valle riceve il

Digitized by Google

nome. E' numerosissima di Popolo, arrivando à poco meno di due mila, e cinquecento, con molte persone ben nate, e benestanti. La Chiesa è decorata da un buono *Arcipretato*, e da molti Preti, che l'officiano. Quivi l'aria è perfetta, e l'acque perfettissime. Vi è un buon *Castello*, edificato dagli stessi Principi a' quali è sottoposta, annessa col *Principato di Feroleto*. Il Territorio è aspro, e vi sono molte cave di travertini con macchie rosse, che sono assai vaghi à vedere.

DI SETTINGIANO.

SI scorge sollevata in un poggio, e dalle ruine di *Rocca*, in Civiltà, e Popolo accresciuta. Fà stimarsi nella Provincia per la copia de' Vini, Conta 177. Fuochi sotto i *Signori Cigala Prencipi di Tiriolo* dopo gli estinti *Duchi di Nocera Carafa*.

DI SCILLA.

TErra ben nota nelle Favole de' *Poeti*, e nelle Carte degli *Storici*, a' primi de' quali prestò materia di ritrovamenti il Canino Latrato, che si ode tuttavia nell'entrare, ed uscire delle Acque del Mare dalla sottoposta sua Grotticella. Nel sito suo forte scrive *Plutarco*, che *Crassus Spartacum in hac Rheginorum Chersonensi exercitum fluctuantem loci naturam diligenter contemplatus, fossa, & muro interduxit*, ancorche venisse poi dileggiato. Fu Piazza delle Armi Normanne. Hoggi si popola da 377. Fuochi, ed hà titol di *Principato* in persona di *D. Francesco Maria Russo*. Si celebran le sue Pesche di *Tonno*, e di *Spado*, le *Malvagie* simili à quelle di Candia, i Moscatelli, i Grechi, e le Guarnaccie, gustandosi pur le Uve non ispremute.

DI SIBARI.

NON apparendo vestigio alcuno di questa, già Capitale di una celebre Republica, la quale hà somministrata feconda materia alle penne degli Storici, lascia in contesa anche il suo sito, supposto vicino al sen di *Taranto*, che Noi non possiamo gia porre in prospettiva, riferendoci al *P. Fiore fo.* 89. *del p. To.* della sua *Calabria Illustrata*.

DI SIDERNO.

TRe miglia lontano di Gerace verso Tramontana si vede Siderno, Terra sorta dalle reliquie della gran Locri con nome di Pizziniti, poi trasferita dove al presente si trova cõ nome di Sideronе detta corrottamẽte Siderno, s'offervò in questa il rito greco fino al tempo di Atanasio Calciogelo Vescovo di Gerace, che lo levò. E

situa-

Digitized by Google

situata sù d'una collina, che risguarda l'Oriente, e perche da questa parte hanno la prospettiva li Maggiori Palazzi, quali vi sono molti, e Magnifici appare molto Maestosa, e di lunghezza d'un miglio, non tanta però larga. Le strade son tutte lastricate di pietre, politia non molto usata ne, paesi vicini: E numerosa di quattro mila abitanti la cura de' quali, e divisa in quattro Parochie, e vi sono altre Chiese con Cappelle di Marmo, e ricche d'argenti, e paramenti pomposi con Clero numeroso, & esẽplare. Vi è un Convento de' PP. Predicatori, che fù sempre stanza di Padri riguardevoli. Li Cittadini sono tutti di buona vista, e sogliono haver lunga vita, effetto della salubrità dell'aere, sono d' Ingegno sollevato, onde fiorirono, & attualmente fioriscono molti professori di legge Medicina, (contandosi oggi viventi da più di 25. dell'una, e l'altra professione,) Teologia, Filosofia, e Poesia, & altre volte insegni nell' armi come fu D. Marino Correale Conte di Terranova, D. Gio. Correale, Marchese di Gerace, e di questa medesima Famiglia molti altri frà i quali Monſ. Gio: Battista Correale Vescovo di Nicastro; ritrovandosi oggi vivente uno di questa famiglia, il quale hà composto in verso latino le Guerre ultime d'Vngaria, che trà breve le mandarà alla luce. Vi furono persone di santa, e devota vita come l'Abbate Gio: Cesare Lemmo; Vi fu il P. Paulo Piromalli, che doppo esser stato Maestro de Novitii nella Minerva in Roma fu Arcivescovo in Hascivan d'Armenia, da dove poi dopò d'haver sofferto molto per la S. Fede, fu trasferito nella Chiesa di Bisignano. Il suo Territorio dalle parte orientale, che termina col Mar Ionio, e in piano, del resto alquanto montuoso, in tutto però alhostrato, e molto ben coltivato, vedendosi Alberi, che producono frutti d' ogni sorte, Vigne, e sopra tutto celsi per il verme serico de' quali si fà gran copia (industria che molto rende all'habitanti) e per commodo di ciò vi sono sparse nel territorio da quattro cento cinquanta case. Produce grano, oglio, legumi, Bambace Sesame, e frutti di ogni sorte, onde non hà che invidiare alle maggiori abitationi di Calabria. Fù anticamente posseduta dalla Casa Loffredo, poi dalla Spinelli, dalla quale passò à Prencipi di Butera, e Roccella, da' quali alli Marchesi di S. Giorgio, per compra fatta dal odierno D. Gio. Domenico Milano Ventimiglia, sotto del di cui dominio felicemente si governa, havendola ingrandito di fabriche, e particolarmente ha fatto fare due bellissime fontane vicino la Terra, ornamẽto che solo a questa mancava. Vi sono molte famiglie antiche, quali per le relationi hauute sono le seguenti.

Bavaro.	Correale di Santa Croce.	Grigorace.	Mari.
Calauti.	Cordi.	Gimondo.	Piromalli.
Cannatelli.	Corupe.	Lemmo.	Zino.
Correale de Medice.	Felleti.	Lombardo.	

Digitized by Google

DI SIMMARI.

Quattro miglia presso al Mare fà dubitar'ad alcuni che fosse questa la celebre *Sibari*, a'quali si oppone l'*Alberti*, giudicandola stanza nuova, porzione forsi della vicina *Trischine* de'Greci. Il Territorio l'è secondo di Grano, Miele, Pascoli, Manna, ed altre rarità, ove nel secol caduto germogliavano i Cannameli. Hà diramato soggetti chiari, della Casa *Ajerbi*, la quale per lungo tempo ne fù Signora, e di altri rampolli *S. Bartolomeo Abate, il B. Roberto, ed Agatio di Somma Vescovi*, e *Gio: Fabio di Luca*. N'è Prencipe *D. Francesco Ravaschiero Prencipe di Satriano*.

DI SINOPOLI.

Due di simil nome si appressan quì, chiamate in confuso, Vecchia, e Nuova, con le antiche memorie di S. Filareto Monaco Basiliano. Dalla prima si stiman derivati i Villaggi di *Eufemia*, *S. Procopio*, *Acquaro*, e *la Madonna* all'intorno, con la fama di *D. Camillo Carnovale*, sendo pur l'altra illustre in Armi, e Virtù del *B. Paolo Minore Osservante*, di *Nicolò Carbone*, di *Scipione di Gregorio*, di più Dottori, e Filosofi, e di varij soggetti cospicui della Casa *Ruffo de'Prencipi di Scilla*, de'qual è nobil *Contea*. L'accreditan la Miracolosa Imagine della B. V. le Fiere frequentate anche da' Siciliani vicini, e Miniere dell'Argento vivo, del Nitro, del Marmo, e l'abondanza dell'Olio, Vino, Castagne, ed altri varij frutti esquisiti. Il sito è nel Mezo giorno elevato; Camera di riserva, che numera 654. Fuochi.

DI SORITO.

Moderni la prendono per l'*Altano* di *Antonino*, quasi gruppo di tutto il bene, dalla voce *Soro*, cioè à dire *Acervo*, alludendo al suo Vino, all'Olio, alle Caccie, anche di Fagiani stranieri, e ad altro di buono, e di raro. Si stacca per quattro miglia dalla Terra di Arena, e risplende con titol *Ducale* in persona di *D. Girolamo Caracciolo*, comprendendo i Villaggi di *Mellicucca* fertile di Miele, al numero intiero di 300. Fuochi.

DI SOVERATO.

Rende al Mare da un'alto colle, chiusa di mura, co'vestigj antichi de' Casali. Si commendano i suoi Lini, i Formaggi, e gl'Agrumi. A pena stringe 60. Fuochi, Baronia già del *Principe di Squillaci*, hora di *D. Antonio Marincola*.

DI

Digitized by Google

DI SPATULA.

DOnazione del *Conte Rogiero* à *S.Brunone*, hoggi della sua *Certosa* di *Santo Stefan del Bosco*, co'Privilegj Regali della *Reina Giovanna*, e *Lodovico III.* in una dolce Collina presso la *Serra, cum Caseo, & Hippace optimo* allo scriver del *Barrio*, è chiara pe' Natali del Venerabile *F.Cosmo* dell'Ordin di S. Domenico.

DI SPINELLO.

RIcciola Terra posseduta con titol di *Barone* da *Bernardo Sculco*, e dismembrata dalla *Cerenzia*.

DI TERRANOVA.

QUesta, che anticamente fù detta *Sappo Minulio* Città di nome, dieci miglia vicina al Mare, si ridusse al nulla per le humane vicende, alle quali poi sottratta, cangiò il titolo che vanta, ripopolata da'*Tauriani* circa il decimo secolo, co' Villaggi di *Rizzicone*. *S. Leo*, e *S. Martino*. che dà voce alla pianura. Tutti insieme contano 1529. Fuochi. Forma Elogio alle sue Grascie, al Vino, e alle Caccie il *Barrio*, che le chiama *Oppidum nobile*; ancorche scossa altre volte da'Corsari sotto l'*Obegni*, e da'Banditi, con l'audacia di *Nino Martino*. Diè ricetto alla giovane Religione de'Capuccini, dalla quale son sortiti Cittadini di qualche grido. *Contea* ella è stata de'*Signori Sanseverini*, *Caraccioli*, e *Corriale*, posseduta hoggi da'*Prencipi di Gerace Grimaldi*.

DI TIRIOLO.

VA filosofando troppo al bujo, e sù fiacchi appoggi dal nome chi si avanza à divolgarla per la famosa *Tiro*, della quale *Plutarco*, e doppo qualche Moderno, raccoglie il P.*Fiore*, cui ci rapportiamo. Ella siede in un'alto Monte, discosta dodeci miglia dal Mare già nobile residenza di Signori di conto, hoggi *Principato* della Casa *Cigala* di Sicilia, in persoua di *D.Gio:Battista*, con altre Baronie. Dalla *Cronaca di Taverna* si rammenta la sua Sede Vescovale, che hora non possiede, nè merita, per l'angustia del popolo di soli 200. Fuochi, non senza le cicatrici vecchie de'Saraceni, i quali forsi ve l'abolirono. Raccolgonsi intorno à lei Herbe rare medicinali.

DI

Digitized by Google

DI TORRE DI SPATULA.

Spadoli, quasi Torrioni, tutta in Montagna composta di varie picciole già sparse habitazioni, provvedute di più Parocchie hora di una sola. Divenne Civile, e fù Madre di alcuni soggetti conosciuti di Casa *Martelli*. E'copiosa di Legnami, di Frutti, e di Lini: già appendice di *Vallelonga* e di que' Baroni particolari: al presente però de' *Caraccioli Duchi di Sorito*.

DI VALLELONGA.

Entro le Montagne, vien creduta l'antica *Nicefora* da *Gio: Jacopo di Martino*, disfatta, poi riparata, e munita dal *Conte Rogiero*, quindi posta in rovina dall'altro *Rogiero* suo figliuolo nel passaggio all'assedio della Sicilia ov'egli si rinvenne dal Cardinale Ugone, spedito da Calisto II. Papa nella mossa di Guglielmo per Costantinopoli, allo scriver di *Tomaso Fazelo*. Rimase in forma di piccien Castello, ricco però di Selve, di Boschi, di Herbaggi, e di Caccie. Viol posseduta da *D. Lelio Maurelli* di *Cosenza*, con titol di *Marchesato*, e col Villaggio di *S. Nicolò*, ov'hebbe i Natali il sudetto di *Martino*. Gli altri Villaggi, di *Pizzoni*, e *Vazzano* già sottoposti alla Terra, si sono acquistati per compra dal *Rè Filippo IV.* per lo Monastero di *S. Domenico Soriano*.

DI USITO.

IN picciola Valle più bassa di *Squillace* questo angusto soggiorno degli *Albanesi*, riconosce per Signore *D. Domenico Majorana*.

DI ZACARISE.

Ontana sei miglia da *Taverna*, nel capo eminente di una gran Valle si vede questa, accresciuta dalle scadenze di *Barbaro*. Il suo nome *Vtile significat*, dice il *Barrio*, proseguendo, che, *In hoc agro Spina pontica, & Reuponticum, & Lapis Pbrygius producuntur*. E'civilissima Terra, popolata da 296. Fuochi: e il suo Villaggio di *Casalnuovo*, ò *Sersale* Signor di *Belcastro* nel 1669. ne fè compera con titol di *Barone D. Baldassarre Perrone di Rossano*.

ID

Digitized by Google

DI ZANGARONA.

Due miglia da *Nicastro*, ed unita col suo Stato de' *Prencipi di Castiglione*, accoppia questa cento Fuochi di *Albanesi*. Vi si scava il Marmo verde mischio, usato ad ornar le Case della sudetta Città.

DI ZIMBARIO.

Picca la sua picciolezza in una Collina, ove nasce qualche Pietra, e si gusta il Formaggio. Dopo la morte del *Duca di Nocera* ne fè compera il Monestero di *S. Domenico in Soriano*.

Digitized by Google

NUMERAZIONE.

Dove trovarete questo segno † sono le Camere riservaee.

NUMERATIONE.

Vecchia.	*Nuova.*	
†706	A'Rena, e Casali	940
59	Amarone	33
220	Amendolea	252
50	Argusto	33
370	Annoja	434
15	Arenuso	14
88	Brancaleone	54
275	Bianco, e Carrata suo Casale	174
295	Belcastro	164
150	Bouungi	141
373	Bova	264
499	Badulato	327
386	Bagorara	416
†700	Borrello	447
850	Briatico	452
13	Belloforte	10
45	Brugnatore	27
108	Cusolito	91
2371	Catanzaro	2651
414	Calanna	391
30	Cotronei	60
† 50	Crepacore	21
	Casal nuovo noviter eretto	128
198	Conne Janne	151
24	Centreca	30
41	Calimera	82
679	Cutri	395
57	Castellace	42
†677	Castelvetere	491
562	Cropani	171
91	Chiaravalle	67
700	Cutrone	446
300	Caridà	228
270	Castel Minardo	177
138	Cardito	164
†281	Cinque frōdi	338
200	Cardinale	90
40	Casal de fayti	50
30	Casal di fabritiata, alias li Brunari	41
32	Canolo	53
3	Castelle	6
19	Cigala	63
226	Davoli	151
170	Francavilla	81
108	Ferolito della Chiesa	106
300	Ferolito di Nicastro	181
128	Filogaso	62
250	Francica	236
†789	Fiumara di Muro	772
38	Gagliato	32
†843	Grotteria	747
99	Gioja	20
205	Gimigliano	239
1295	Gerace, e Casali	1066
192	Girifalco	122
131	Gasparrina	108
163	Garrerio	94
568	Galatro	313
179	Gaudioso, e Scādali	115
47	Garaffa	50
52	Garropoli	102
70	Joppolo	87
123	Izzaria	113
108	Isola	112
10	Lacconia	26
2191	Monteleone	1793
501	Melito	465
110	Marcellinara	84
18	Motta di Bruzzano	19
250	Motta S. Giovanni	293
1174	Melicucca del Priorato, e Drosi	750
176	Motta bovalina	126
† 80	Monasterace	99
711	Maida	621
†156	Montebello	203
500	Mesuraca	270
698	Messano	719
100	Monte santo, seu Monte sano	49
108	Monte russo	48
582	Mōtefilocastro	485
106	Monteforo	35
26	Marcheduſa	38
81	Mont'abro	95
123	Monte Paone	53
786	Mōte giojosa	262
†373	Motasiderone	498
77	Migliarina	99
†1156	Nicastro	515
†450	Nicotera	439
12	Nicastriello	8
†991	Oppido	764
89	Olivado	50
44	Potomia	71
190	Pannaja	43
99	Pentidattilo	116

Digitized by Google

Vecchia.	*Nuova.*
139 Palizzi	70
674 Policaſtro	356
75 Plaiſano	51
331 Pizzo	442
18 Palermita	16
180 Polia	77
100 Petrizzi	100
69 Palagoria, alias Borgia	149
224 Papanice fora	155
†403 Placanica	75
†170 Palmi	519
32 Prati	32
211 Rocca ãticola	109
318 Rocca bernarda	129
367 Roſarno	374
†240 Roccella	291
58 Rodio, vel Amato	113
†4141 Riggio	4938
46 Rietta	41
†300 Sorito	249
†1580 San Giorgio, e Poliſtena ſuo Caſale	1148
63 Suverato	37
105 Santo Floro	88
73 Santo Softi	57
48 S. Andrea Valvena	47
†230 Striano	110
230 Stellati	124
271 Santo Andrea	172
†230 Sellia	120
120 Sant'Elia	69
105 Settingiano	177
66 Stefanacone	40
144 Serra ſtretta	163
20 S.Pietro Melicucca	20
31 Santo Onofrio	83
49 Santa Maria d'Altilia	23
111 Settinzano	81
870 Santa Agata	520
70 Santa Femia	75
†573 Sinopoli	654
40 Santo Demitri	10
1132 Seminara	945
219 Spatola, e Serra	221
†522 Sciglio	377
424 Soriano	348
†299 Sãto Lorenzo	213
†862 S.Chriſtina	655
1106 Stilo	1158
367 Sãta Catarina	259
85 Santa Agata di Crepacore	87
301 Sãta Severina	105
427 Squillace	158
87 Santo Caloyro	59
157 Santo Mauro	116
†267 Simari	111
174 Santo Vito	92
48 Sant'Angelo, ſeu Cotorella	17
180 Torre dell'Iſola	96
49 Torre di Bruzzano	47
152 Teriolo	192
1400 Taverna, e Caſali	776
†1529 Terra nova	1250
3064 Tropea	2023
585 Valle longa	488
39 Villa Aragonia, ſeu Annali	39
296 Zagariſe	170
50 Zagarone	40

In tutto

Sõma della N.Vecchia	*Sõma della N.Nuova.*
56539	46851

Terre date per diſabitate in queſta Provincia da' Numeratori nell' ultima Numerazione, e ſono le ſeguenti.

15 Priglianiello
2 Calandra
8 Campoli
15 Caſal di Francavilla
40 Fabrizia
4 Gaggianiello
29 Maſſanova
4 Rocca felluca
20 S.Pietro dell'Iſola
256 S.Gio:Minago
3 Trojani,&
15 Villa Carbonara.

Nomi delle Città, e Terre di Demanio, cioè Regie, che ſono nella preſente Provincia.

Cotrone
Catanzaro
Policaſtro
Reggio
S.Agata
Stilo
Seminara
Tropea
Taverna.

Digitized by Google

Città, e Terre franche in perpetuo.

Bagnara
Scilla
Catanzaro

Terre, che pagano per convenzione.

Reggio
S. Eufemia
Melicucca
Isarria

E'ancora trà le Città Demaniali compresa in questa Regione l'Isola di Lipari, la quale non è numerata, per essere esente da ogni pagamento.

Imposizioni, che paga ciascun Fuoco di questa Provincia alla Regia Corte.

Paga ciascun fuoco di questa Provincia alla Regia Corte le medesime imposizioni, che paga la Provincia di Calabria Citra, però solamente differisce nel pagamento del Barrigello, per lo qual paga grana due, e cavalli 10.

PROTESTA.

NOn si è preteso nel continente di questo Libro, dove si tratta delle Famiglie, apportar pregiudizio alcuno a coloro, che ci habbiano interesse nelle descrizzioni di esse, onde solo si è inteso descriverci quelle, che devono descriversi, non presumendo descriverci quelle, che frà esse non devono restar registrate; e così si protesta per tutti i fatti, e detti, che in questo Libro si contengono; sapendo che ci sono pur troppo delle Famiglie quì non descritte, de' quali non essendone pervenuta la notizia, non se n'è fatta menzione, ò che pure gli stessi Nobili non hanno fatta istanza d'esservi descritti; rimettendosi l'Autore alla Verità, non volendo, che questo Libro autentichi, se non ciò, che sia veramente tale, che meriti l'immortalità della Stampa: Addio.

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA JAPIGIA,

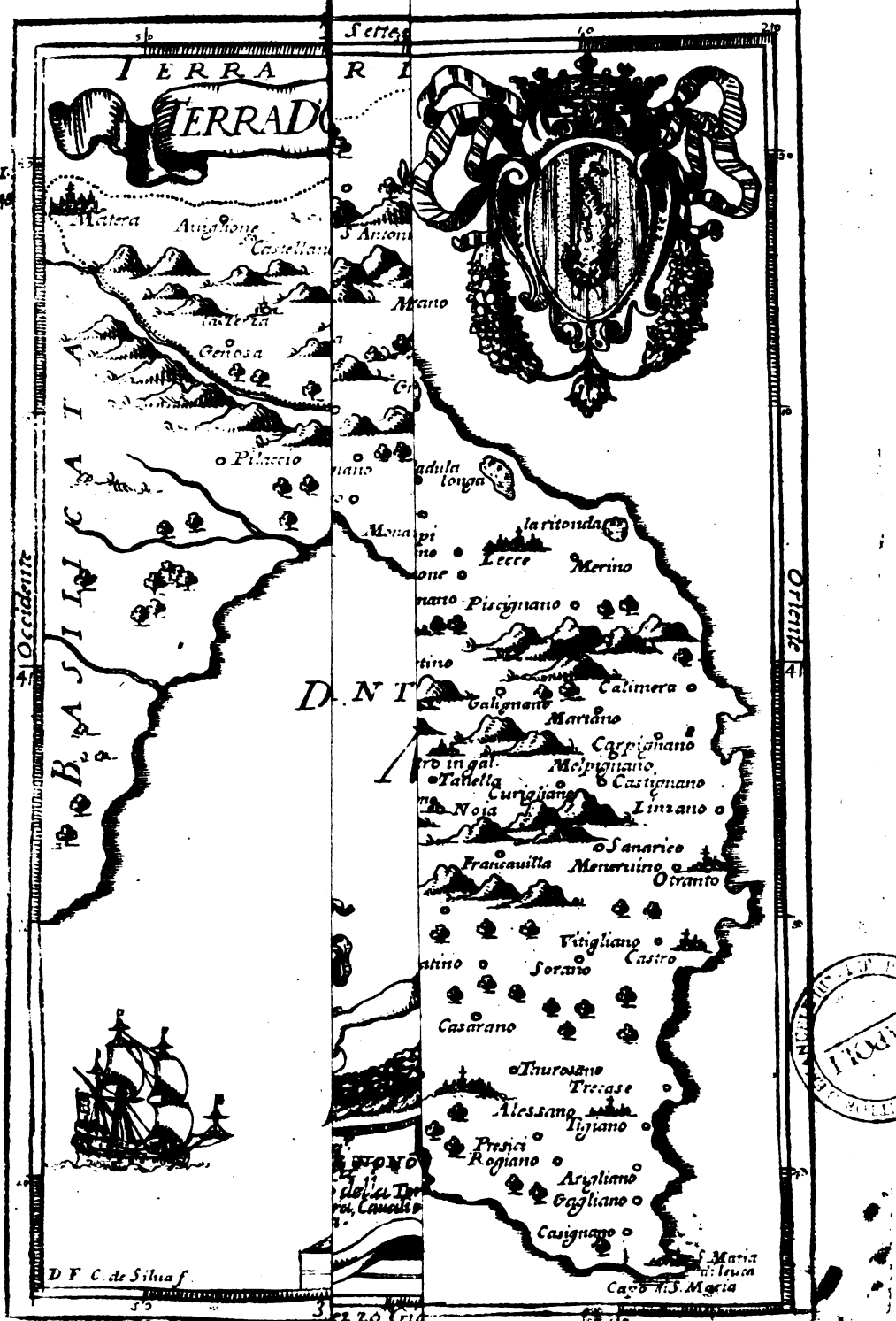
O

TERRA D' OTRANTO

Settima Provincia del Regno.

Ario, giusta le specie degli Habitanti, è stato il nome antico di questa Provincia. Lo ravvisò *Strabone al* 6. ove scrisse: *Eam, & Messapiam & Japygiam, & Salentinam complures communi appellatione nuncupant*. Distendeasi la *Messapia*, in forma di Penisola, da Brindisi à Taranto nell' Istmo, alla misura di stadi 310. Nella *Japigia* però comprendersi la *Messapia*, da *Polibio* ben lo raccoglie il *Cluverio*, che vi rinviene anche la *Peucezia*, e lo consente il testo di *Strabone*: *Japyges universos usque ad Dauniam cognomen è quodam duxisse Japyge*, il quale più apertamente poco appresso: *Antiochus Tarentinum Agrum extra Italiam sub Japygiæ nomine censet*, e *Tucidide* al 7. *Demosthenes, & Eurionedon à Japygio promontorio solventes, ad Cherades Japygiæ Insulas, inde Metapontium Italiæ Oppidum proficiscerentur*. Ne reca anche il nome *Aristotile*, che *Plinio* così descriva: *Barion ante Japyx à Dedali filio, à quo est Japygia*, e lo vuol pure *Solino* al 7. *Herodoto* poi adduce largamente le cagioni del suo pas-

Digitized by Google



Digitized by Google

Digitized by Google

paſsaggio, e conchiude: *Pro Cretibus Japygas Meſſapios eſſe effectos*. Mà di altre Nazioni ſotto queſto titolo, ſentono *Atheneo*, *ed Antonio Liberale*: Vi è chi le deduce da *Japheto* figliuol di *Noè*, e forſi vi fù alcun *Gigante* così chiamato, mentre in queſto Promontorio *Ariſtotile*, e *Strabone* ſtiman che *Hercole* con eſso loro ſi azzuffaſse. Fra' Venti ſi annovera anche il *Japige* per *Gell.* 2. 22. l' aura felice del quale contro l' Oſtro finſe *Vergilio*, che conduceſse Cleopatra di Egitto. *Japyge ex ipſius Apuliæ ora proficiſcente, eodem quo ipſi nomine Japyges dicunt* legge il *Cluverio*. Che vi ſi portaſsero ad habitarla i *Meſſapi* è opinione di *Plinio*, regiſtrata in quelle parole: *Græci Meſſapiam à Duce appellavere*, e di *Strabone al* 9. *In Anthedonia Regione eſt etiam Meſſapius mons à Meſſapo dictus, qui cum Japygiam veniſset, nomen Regioni Meſsapiæ indidit*. Conſentono *Servio*, *Feſto*, *Solino*: e *Silio Ital. all'* 8. cantò

Ennius antiqua Meſsapi ab origine Regis.

Fù anche ſtanza de' Greci, e parte della Calabria, ch' hebbe già per Metropoli Taranto, miſurata in queſta forma da *Plinio*: *Latitudo Peninſulæ à Tarento Brunduſium terreno itinere triginta tria millia paſsuum*, e trentanove à proporzion degli ſtadi di *Strabone*. Nel libro della diviſion dell'Italia *Sempronio* dice, *Calabres Salentini*. *Livio* al 23. miſurando la via frà Brindiſi, e Taranto. *Calabriæ Littora*, e più ſotto *Oram Salentini agri*. *Pomponio Mela* dice quaſi lo ſteſso, ponendo i Calabri dalla ſiniſtra parte del Settentrione, e *Tolomeo* ne diſtingue le Città. *Polibio* al 10. ne allunga il paeſe, ſcrivendo: *Inter Rhegium, & Tarentum ſunt Calabri*. E per la denominazione de' *Salentini* il medeſimo *Tolomeo* ne fà fede, così ſpiegandoſi: *Salentinorum, Japygium Promontorium: & Mediterraneæ Urbes, Rudia, Neritum, Alcarium, Baubotta, Uxentum, Veretum*. Popoli quì trasferiti dalla *Licia*, giuſta *Solino*, ò da *Litto* Città celebre di *Creta*, ſecondo *Servio* al 3 *dell' Eneide di Vergilio*, de' quali più pienamente *Varrone*. I quali ſtima taluno denominati con Greca radice, dall' agitazione, e dal fluſso, che *ſalto* ancora è ſtato chiamato nella *Notizia dell' Imperio Occidentale* preſso il *Pancirolo* ivi: *Procurator rei privatæ per Apuliam, & Calabriam, ſive ſaltus Carminianenſes*. Hoggi vi è il Caſtello chiamato *Carmignano*, e *Salente* disfatto, che forſi diedero il nome alla Provincia, la quale perduti queſti titoli, & anche i più vaſti della *Puglia*, e *Japigia*, vien communemente dalla ſua coſpicua, mà non molto vaſta Città, chiamata *Terra d' Otrauto*.

E' queſta piacevoliſſima, e conſiderata da non pochi per una picciola Italia. Confina con la *Baſilicata*, e *Terra di Bari* dalla parte dell' Occidente, e dell Auſtro, e in trè lati la bagna il Mare, l' Adriatico nell' Orizonte Solſtiziale; e nell' Equinoziale, nell' Oſtro, e

nell'

Digitized by Google

nell' Africo lo *Ionio*. Si riscontra per vera la descrittione di Plinio: *Discrimen Ionii, & Adriatici maris, qua in Græciam brevissimus transitus ex adverso Apolloniæ oppido, latitudine intercurrentis fieri, quinquaginta millibus non amplius*. L' estremità della sua *Penisola*, che chiaman *Capo di Leuca*, ò de *Finibus Terræ*, è consagrata col Tempio della *B. V.* miracolosa, ove concorrono in ogni stagione divoti Pellegrini: e noi stessi l' habbiamo di presenza adorata. Gli *Apennini* con gli altri colli di giogo soave, coltivati, e habitati, la rendono delitiosa insieme, e fruttifera. Sembra, che se le adatti l' Elogio più largo di *Plinio* per l' Italia: *Iam vero tota ea vitalis, & perennis salubritatis Cœli temperies est, & tam fertiles campi, tam aprici colles, tam innoxii saltus, tam opaca nemora, tam magnifica sylvarum genera, tot montium afflatus, tanta fugum, & vitium olearumque fertilitas, tam nobilia Pecori vellera, tot opima Tauris colla, tot Maria, portus, geminusque terrarum commercio patens undique, & tamque ad juvandos mortales ipsa avide in mare procurrens*. Vi è l' aria così benigna, che si è veduta in tempo delle comuni sciagure franca dall' infettione pestifera, e protetta dall' intercessione di *S. Oronzo* assai venerabile in *Lecce*: nè le han punto nociuto gli aliti poco salubri delle Paludi vicino *Brindisi*, ò del *Lago di Otranto*. La fecondità di lei, col titolo di *Iapigia*, pur si osserva da *Strabone*, e da *Salentina*, da *Macrobio al* 3. celebrandone con *Columella*, *Horatio*, *Martiale*, e *Vergilio*, gli Armenti le Lane, e l' Olio. I suoi due Porti furono già famosissimi, *Taranto* nell' Ionio chiamato nobile da *L. Floro* 1. 18. e nell' Adriatico *Brindisi*, ragguardevole, e primario in Italia per *Plinio* 3. 11. Altri pur ne registrano l' *Halicarnasseo*, e *Pausania*, forsi hoggi l' uno chiamato di *S. Cataldo*. Il Monte *Idro*, che dà il nome alla Città, e Provincia al presente vien raccordato da *Mela*. Si fà sentir lungamente afflitta dal caldo, e si prova colma di acque salmastre; mà non le mancan sorgenti dolci, e Fiumi, che ne' due mari diffondonsi. Sovra di che, e per lo più che potrebbe desiderarsi, veggas' il *Galateo de antiquo situ Iapygiæ*. Ella è copiosa di Grano, massimamente à *Francavilla*, e *Casalnuovo*, e di Olio anche per le occorrenze di altri, e di più Provincie. Vi abonda il Vino. Vi sono in copia le Pecore; e i suoi Muli di alta, e forte statura, proveggon diverse Fiere. Non vi mancano frutti scelti, e soavi, co' più comuni. Somministra dalle Miniere la Terra Lennia, il Bolo Armeno, Salnitro e naturale, e composto, Sale in quantità, e bianchissimo à *Taranto*, che hà fatto vedere ad alcuni per tal cagione esservis' introdotto il nome de' *Salentini*. Somministra il mare, specialmente piccolo, ò particolare di *Taranto*, Ostrighe, Orate, e numerose specie più rare, e più prezzate di pesce, ove da *Cornelio Nepote* presso *Plinio* 9. 39. si com-

men-

Digitized by Google

mendò *Purpura rubra Tarentina*: e si stima hoggi la Lanugine, ò *Lanapenna*, con la quale s' intessono Guanti, e Berettini, valevoli contro l' humidità, benche ne venga la sostanza somministrata dal Mare, e da' Pesci.

In tante dolcezze, e fragranze della Natura però, si veggon germogliar alquanto gli spini, e gli Aloè, appropriandosele ciò che della *Felice Arabia* lasciò scritto Diodoro: *Tantis Natura donis plura miscuit mala, profectò admoneus, perpetuis bonis Deum à nobis solere contemni*. Produce dunque Animali horridi, e pernicioſi alla vita humana: varie sorti di velenosissime Serpi, Vipere, & altri Animali di smisurata grandezza, un de' quali, autenticando la testimonianza forsi sospetta di *Solino*, affermò gli anni scorsi *Gio: Palma* huomo erudito di *Brindisi*, che havea veduto il suo figliuolo *Tomaso Jacopo Anania* studioso di Musica, e Logica, morto alla Grotta, che chiaman di *S. Oronzo*, con la testa simile alla Vitella, il corpo vasto, e vestito di due squamme, in ogni parte spaventoso. A *Campo Durante* otto miglia da Brindisi da' Ciurmatai particolarmente si raccolgon le Vipere à casse, e il medesimo si fà altrove, prolificando elle volontieri in quel clima caldo. Io non mi assicurarei di passeggiar nelle sue larghe, e profonde Grotte al Mare, in alcune delle quali è fama che habitassero i *Gigauti*, de' quali ritengono il nome, e mi è stato narrato che si rinveniſſero nel caduto secolo smisurate Ossa, ò reliquie, forsi verificando ciò che di Hercole si è scritto. Delle picciole *Tarantole* è passata fuori ad avvelenar le vicine Provincie la razza: delle quali accennò la Musa elegantissima Barberina di *Papa Urbano VIII.* che

Cum venenatus ciet ictа morsus
Membra, non mendax memoret Tarentum
Ut queat dulcis sonitus malignum
Pellere Virus.

è stata anche, a' danni della Coltura, la Provincia tiranneggiata dalle Locuste, ò da simili schiere di Animaletti. Nè solamente l' infesta così la Terra, che il Cielo armato di fulmini le danneggia, contro l' opinion de' Filosofi, in tutt' i tempi.

Nodriscono però i moderni *Japigi*, ò vogliam dire *Otrantini*, ò *Leccesi* Civiltà, ed amor singolare, e fede verso chi che sia, riuscendo eglino Hospitalissimi verso de' Forastieri. Si conosce che traggono l' antica Institutione da' Regi loro particolari, per menzion di *Tucidide*, e *Giulio Capitolino*. Dice *Livio*, che un tempo furon nemici de' Romani, poi soggiogati da essi, contro de' quali haveano ardito unirsi con *Pirro Rè di Epiro*, secondo *Zonara*, e *Plutarco*: il primo di questi soggiugnendo, che, *Romani, jam capto Brundusio, Voti compotes facti, colonos non modo Brundusium, sed & in alia loca miserunt*,

Digitized by Google

Mà dopo un lungo corso di anni, divise le Provincie dell'Occidente sotto Adriano Imperadore, fù alla Puglia, e Calabria, in parte quì compresè, assegnato al governo un Correttore (così chiamavanlo) dal quale si provocava al Prefetto del Pretorio, e tal volta al Romano, e vi passeggiava il Procuratore del Fisco à raccorre le Rendite. Caduto poi l'Imperio, questa Provincia, col saggio di varie, e non brevi calamità, ubbidì a' Romani, a' Gothi, a' Greci, e ad altri più Barbari. Moderata fù quindi la sua direttione da' primi Scrivani dell'Oriente; i Saraceni, e i Greci medesimi non poco l'afflissero. In fine loro fù tolta da' Normanni, e con titolo di Ducato fino alla division più nuova sostenuta, e appresso da' Rè di Napoli felicemente conquistata. L'è convenuto soffrir tal volta i rigori del Giogo Ottomano, e vedersi sparger il sangue, e morir Martiri del Signore in più di ottocento de' suoi Campioni, Cittadini Hidrontini.

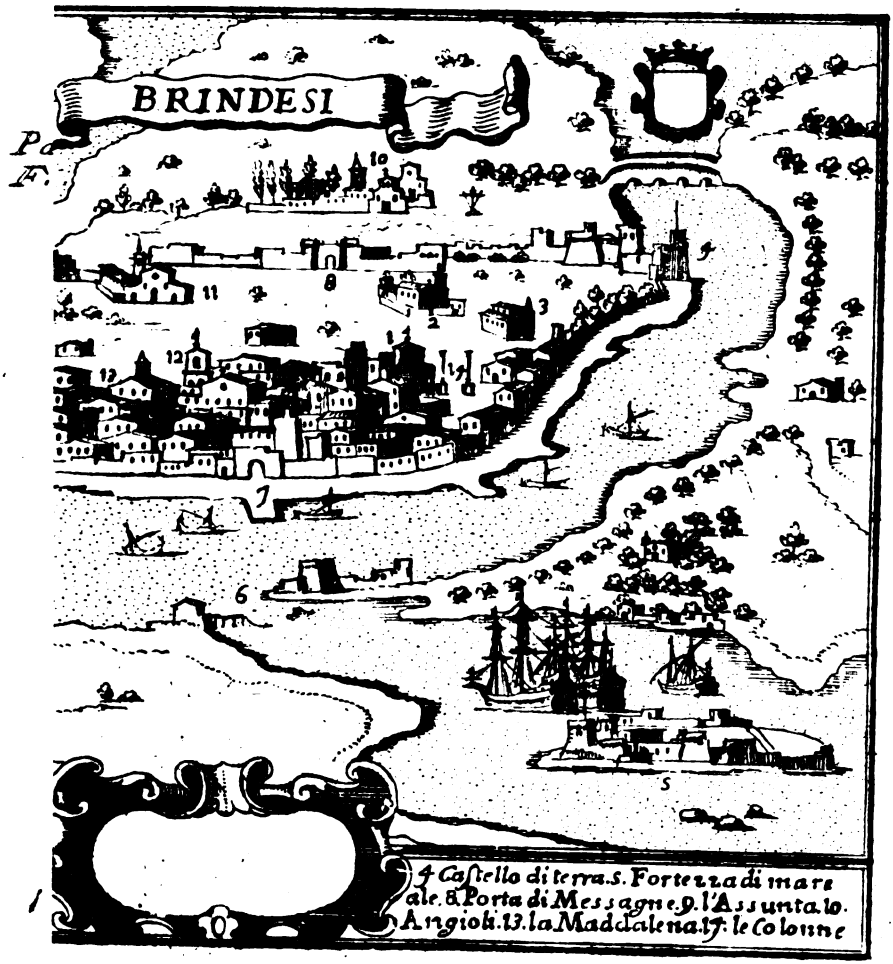
E' popolatissima questa Provincia, con trè Metropoli, *Otranto*, *Brindisi*, e *Taranto*, perche *l'Arcivescovado*, e la Città di *Matera*, hora di quà disgionta, si comprende in *Basilicata*. Dieci sono i suoi Vescovadi, *Alessano*, *Castellaneta*, *Castro*, *Gallipoli*, *Lecce*, *Motula*, *Nardò*, *Ostuni*, *Oira*, & *Ugento*. Cento settanta numera frà le *Terre*, e *Casali*, Ottant'otto *Torri* di Guardia, e sette *Cittadelle* ben presidiate al Mare, *Otranto*, *Taranto*, *Gallipoli*, *S. Cataldo*, con trè altre alla Piazza importante di *Brindisi*. Nella bellissima Città di *Lecce* il Tribunale del Rè Cattolico fà la sua Residenza, che à similianza del Sagro Conseglio di Napoli, pendendo la riclamazione, fà eseguire i decreti diffinitivi, e de' Feudi che si dimandano quaternati, cioè à dir Nobili, conosce, e decide con autorità pari alla Gran Corte della Vicaria, sì come attesta il *Frezza ne' Commentarj Feudali*. Sparsi quì sono in alcune Terre diversi *Albanesi*, venuti dall'Epiro, ò dalla propria *Albania*, huomini di buon'aspetto, di costumi semplici, mà sensitivi, e inclinati agli studj delle scienze, che pratican diverso Linguaggio dall'usitato. Anche in queste Riviere Marine poco discoste dalle spiaggie Turchesche, è convenuto più volte trattener Compagnie di Soldati, per poter rintuzzare i nemici ardimenti.

Scuopre quattro pali vermigli per lo lungo in campo d'Oro, e sovra di essi un Delfino adirato con la meza Luna in bocca, l'Impresa di questa Provincia, assunta nel 1481. allorche *Alfonso Aragonese* Duca di Calabria figlinol di *Fernando I. Rè di Napoli* mostrò il valore nel discacciamento de' Turchi da Otranto. Così pensossi à perpetuarne la memoria magnanima, con aggiugnere il Delfino, antico simbolo de' *Salentini*, alle Armi gloriose della Casa piissima di *Aragona*.

Digitized by Google

le sono però [illegible] parte

Digitized by Google



Digitized by Google

DI BRINDESI.

LE più vecchie, e più celebri Fabriche della Terra, esser contemporanee di *Noè*, ò della sua Figliuolanza, cui toccarono tripartite in sorte, sembra che non si possa porre in quistione, sendo ciò verisimile, anche su' fondamenti della Sagra Scrittura, che si studi mostrare, co' suoi ritrovati, *Beroso*. Possiam dunque soscriver al grido, predicante *Comero* figliuol di *Jafeto* primo popolatore della Penisola, ò de' Capi Salentini, ove siede questa Città, così chiamata, ò da *Brento* huomo di heroica Virtù, che ristaurolla, ò dalla testa del *Cervo*, che in voce di *Brentio* ella raffigura. Il suo terreno, dovizioso di ciò che ricerca l' humano sostegno, etiandio per uso, e per lusso altrui, col grato liquor delle Vigne, diede già fomento alla frequenza de' Conviti, e alla cerimonia de' saluti nel bere, che si costuma per tutto. E' dominato dal Sole, mà non con gl'influssi tanto salubri, hor che il Porto, accreditato già dalle Guerre, e Navigazioni de' Romani, è pien di arena, ed ozioso, e il giro della Città di sette miglia, già ristretto con valide mura, assai minorato, con le strade, e piazze vacanti. Non perde però i contrasegni del passato splendore, con le reliquie della *Via Appia*, *del Palazzo di Pompeo*, delle Case Consolari, de' Giardini, de' Fonti, e forsi del Fanale portato in alto à dar luce da sontuose colonne in parte rimastevi, imitate nell' impresa della Communità, col motto *Fidelitas Brundusina*. Due *Forti* la munisconо, il vecchio assai grande a' suoi orli, guardato con 30. Pezzi; il novello dal Reame di *Filippo II.* in quà, due miglia dentro il Mare in una sua lingua più sicuro, e il più considerabile in Regno. Poiche, dal Governo chiamato *Heroico*, di *Comero* accennato, di *Brento* figliuolo di Hercole Libico, di *Brenzia*, e *Bretti Reina*, di *Paucezio* fratello di Enotro, di *Messapo* Euboico, ò di Negroponte, di *Pilunno* Avo di Turno, di *Malennio* figliuol di Pilunno, di *Lizio Idomene*, di *Diomede* Duce degli Etolj, di varj *Greci*, e di *Alessandro Molosso* Rè di Epiro, si sollevò in Colonia Romana, & una delle diciotto, che somministraron gente, e danaro contro Annibale. Ubbidì a' Cesari di quella, scosse il giogo de' Gothi, e de' Longobardi, frapostì di nuovo a' Greci; hebbe parte nella Signoria de' Normanni, degl'Imperadori Tedeschi, de' Rè Angioini, de' Frencipi di Taranto, de' Rè di Durazzo, degli Aragonesi, ed hoggi pacificamente degli Austriaci. Hà conteso di maggioranza con *Taranto*: non le sono però mancate le sue glorie particolari, le quali riferisce il Fi-

Digitized by Google

lologo, e Fiſico Dottore patriotto *Gio: Maria Morigeno*, ſotto nome del Carmelitano *P. Maeſtro Andrea della Monica* nelle ſue memorie: e molto meglio *Carlo Verano* nella propria Hiſtoria.

In due parti, cioè à dire, deſtra, e ſiniſtra, vien' ella conſiderata, con qualche dolce eminenza. Nella prima ſi guardavano i Vaſcelli foraſtieri dalla Torre di *S. Baſilio*. Ivi hoggi è il *Duomo* di magnifica idea, che diſegnò il *Rè Rogiero*, e il Palazzo grande Arciveſcovale, col meglio de' Tempii, delle Vie, e de' privati edificj. L'altra è di minor concetto, dominato dall'Auſtro. Colà dicono che *Ceſare* tenne aſſediato *Pompeo*, il quale fuggì, e fù vinto in Teſſaglia, che ſtaſſe ricovrato *Cicerone*, e che ſtanzò il Gran *Virgilio*. Vi sbarcò *Agrippina* con le ceneri di Germanico: *Veſpaſiano* vi fù ſalutato Imperadore: *Trajano* fè vela per l'Oriente contro i *Parthi*, e gli *Armeni*, vedendoviſi tuttavia l'artificioſo, e proviſto di buon' acqua, ſuo *Pozzo*. Prevalſero à queſti però, *S. Leucio*, Maeſtro, ed Apoſtolo de' *Brindiſini*, che ritiene la Chieſa antica fuori co' Marmi, Pitture, e un'Arco che ſanava i ſottoppoſti Energumeni: *S. Teodoro M.* che diſtruſſe il Tempio profano di *Cibele*, e *S. Pelino Veſcovo*, e *M.* che fè cader quel di *Giove*, col ſuo ſimolacro, tutti e trè Tutelari. Quindi la ſua *Divoziane* alla Chieſa, tiranneggiando in Regno *Manfredi*, venne rimeritata co' Privilegj. Così anche la Fede verſo i Regi, in tempo di ſue ſventure, havendo anche ſofferte quelle del comun nemico di Oriente, che con altri rifleſſi, la fè degna delle grazie de' *Veneziani*.

Sono i *Brindiſini*, chiamati ancor da' Latinizanti *Brunduſini*, mantenitori geloſi della propria Nobiltà, nelle Caſe de' *Cavalerij*, *Cuggio*, *De Marco*, *De Napoli*, *Giovio*, *Granafei*, *Latamo*, *Laviano*, *Leanza*, *Macedonio*, *Maſſa*, *Mezzacapo*, *Monticelli*, *Navarra*, *Palma*, *Paſcale*, *Pilella*, *Pizzica*, *Reijes*, *Scipa*, *Scolmafora*, *Teodoro*, *Tucci*, *Vaccaro*, *Vavoticci*, *Villanova*, & altri: non mancando aggregarvi i Profeſſori più degni della *Giuriſprudenza*, e *Medicina*. Stanno queſti, ſcritti nel particolar Libro, con la voce attiva, e paſſiva, alle Cariche publiche: convenendo co' Popolari nel giorno della Vergine Aſſunta, nel Palazzo della Real Corte, à far l'eſtrazioni, in preſenza del Regal Governatore, e Giudice, per balle quattro dorate, dodeci inargentate, e'l reſto di vario colore, tratte à ſorte da un Fanciullo, che con una delle prime elegge il Sindico, Maſtrogiurato, e Caſciero, e così gli replica trè altre volte. Si ſcelgono anche, con le loro formalità dodici Uditori, e altretanti Decprioni Nobili, e dodeci Decurioni Popolari, partendo frà loro il Reggimento di un' anno.

Venerabile ſi è nel *Duomo* accennato, e ben ſervito dal numeroſo Capitolo, e Clero, la *Lingua* intiera di *S. Girolamo* Dottore di Santa Chieſa, e il *Corpo* del Martire *S. Teodoro* ſolit' eſporſi, non ſapen-

Digitized by Google

pendos' il vero sito di quel di *S. Leucio*, primo Vescovo, dal secondo secolo del Signore. E' notabil', e singolare la cerimonia, praticata per la solennità del Corpo del Signore, portato fuori dalla Porta maggiore di questo Tempio, dall' Arcivescovo, ò dalla prima Dignità, à cavallo ch' è bianco, e di simil manto lungo, tutto coverto, fuor che negli occhi, col coscino che serve per base del Sagro Tabernacolo, di Argento, e Cristallo, sotto il Baldacchino alzato da' Nobili, reggendo le redini i Regali Ministri, ò Baroni primarj se vi fossero. Così è fama, che fusse accolto, e ricuperato dall' hostaggio necessitoso di *Saladino* Rè de' Turchi per lo piissimo *S. Ludovico* Monarca de' Galli. Da' Padri *Predicatori* si fà vedere il Miracoloso, e spirante Crocefisso di legno al naturale, con gli occhi elevati al Cielo, e piaga nel petto, recato da Terra Santa quattro secoli addietro: per il Nobile Veneto *Gio: Capello*. Terminano la fabrica elegante, e migliore della Città, i Padri *Teresiani*, al prospetto del Mare. Due Chiese di Monache serbano preziose Reliquie di Santi, cioè à dire le più antiche di *S. Benedetto*, memoria di Consagrazione, e donazione di *Papa Pasqual II.* e le fondate in questo secolo dalla *Serenissima Casa Elettorale di Baviera* per le *Capuccine*, con venticinque vasi di Ebano, Argento, & Oro, e varie cassette di Ossa de' Santi Martiri, e Confessori, e più guancialetti, fra' quali dodeci Teste della Beata Compagnia di Sant' Orsola, uno stupendo Crocefisso d' Avorio di due palmi, Calici, Pianete, & altre supellettili d' Oro, di Argento, e raccamo. L' edificio è ben regolato, e commodissimo, col titolo di *Santa Maria degli Angeli*. Di rito Greco, era la già Chiesa di *S. Gio:* dell' Oridin di Malta. I *Conventuali* non han cosa di raro, in *S. Paolo*: ne' *Riformati in Santa Maria del Casale*: ne' *Carmelitani in S. Rocco*.

Di questa insomma, non v'hà Historico che non scrive, nè Letterato che non discorra. Fù Madre di *Pacuvio* Poeta Tragico, Nipote *d'Ennio*, e di altri nell' età più gloriosa. Regnando *Gugliemo III.* vide fra' suoi *Nicolò Fornari Gran Protonotario*. Lo stes'*Horatio*, quantunque Nobile di *Venosa*, vantava la discendenza da' *Flacci* Patrizj di quì, e ne gradiva la dimora, sì come alla *sat.* 5. egli accenna,

Egressum magna me excepit amicitia Roma
Brundusium longè finis chartaque Viaque.

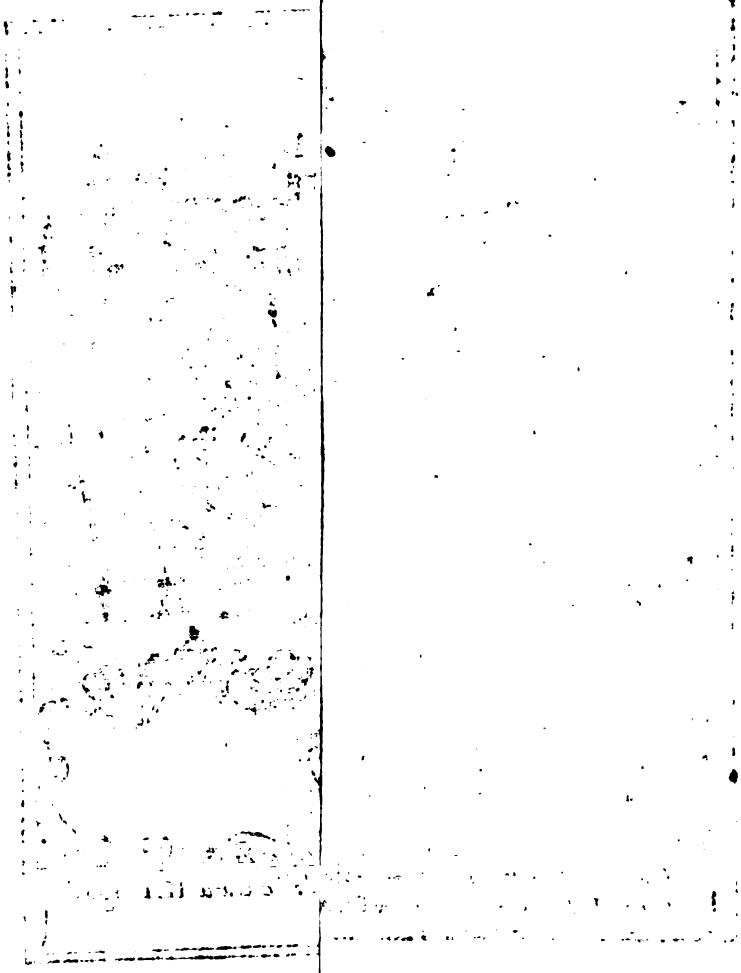
Digitized by Google

DI OTRANTO.

Conferisce alla Provincia quel nome, che in parte riceve dal picciolo Fiume *Hidre*, il quale appunto quì, al *Mare di Adria* rende tributo. Gangiata è in tutto dall' esser primiero, se si riguarda la clemenza dell' aria, ò la benignità della terra, che son quasi perdute. Vede l' *Epiro* per cinquanta miglia di retta linea, mà non ne spera influssi che di Nemico. Fondazione di *Minos* Rè de' Cretesi con *Dedalo, e Primaleone*, stimaronla alcuni, facili à fingere, ò à ritrovare, sopponendola, senza testo, nata e cresciuta dodeci secoli, e mezzo prima del Redentore. Certo è, che fra' glorioſi registri, di *Livio*, di *Appiano*, di *Lucano*, di *Solino*, di *Stefano*, e di altri, si scorge degnamente inserita. *Strabone* chiamolla *Hidronto*: *Mela*, *Hidro*: *Procopio* al primo de' Gesti de' Gothi, *Idroo*: *Idra*, *Tolomeo*, e meglio di ciascuno *Idronto*; *Plinio*. Frà le sue varie Lettere al 1. scrive *Cassiodoro*: *Eoa Tyrus est Hydron Italica, non nomine, sed Historia, ob Purpuræ nempe utrobique piscaturam*, dicendo qualche cosa di meglio, e di più degli altri. Osservollo anche, doppo l' *Alberti*: il sempre esatto *Cluverio*. Gode *Porto* assai capace, mà non sicuro per il soffio degli Aquiloni, guardato dal *Castello* in Rocca, fattovi erger dal *Rè Alfonso*, che tien disposti trenta Cannoni. Angusto è il suo giro, di vecchie, e forti mura, che alquanto si sollieva dal piano, mostrando buone fabriche di pietra, e vago disegno, co' frequenti *Giardini*, colmi di *Fichi*, e di *Agrumi*, e la piazza provveduta di *Pesce* fresco, e esquisito. Condotto di fuori dà il *Vino* à gustare, fumoso però, e poco grato, quantunque non le manchi del proprio. Magnifica è la sua *Metropolitana*, dedicata all' *Assunzion della Vergine* dal *Rè Guglielmo* nell' anno 1163. sedendo ivi l' *Arcivescovo Gionata*. Hà un capriccioso Pavimento di simboli sagri, e misteri antichi, e moderni, lavorati nel Mosaico, e nella maggiore delle tre navi. Si adora nel grande Altare una statua miracolosa di *Nostra Signora*, che dicon venisse per se medesima dalla Turchia. In quello à sinistra, e sotto la Pietra Sagra si custodiscon gran numero di *Teste* degli ottocento generosi *Cittadini*, i qual nel 1480. sorpresi arditamente dalla Barbarie Ottomana di *Achmet Bascià*, inviato da *Mehemet II.* con 140. Vascelli, 18. mila Fanti, e 1500. Cavalli, per vendicarsi dell' ajuto prestato à Rodi dal *Rè Ferdinando I.* Aramati col Sagro cibo dell' *Eucharistia*, contestarno col proprio sangue, nella *Valle*, chiamat' appunto de' *Martiri* la Fede di Giesù Christo, in compagnia dell' *Arcivescovo Pendinello*, e del proprio *Sindico*: vedendosi

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

dosi tuttavia passate le fronti, e le viscere dalle freccie. Son chiuse con forti, e gelose chiavi, sì come anche gli scrigni al muro, di legno dorato, co' vetri, e graticolette, serbando quantità de' Corpi loro; alcuni de' quali in una cassa di argento, valutata trecento scudi, si portano in processione, in qualità di Protettori, ch' è fama nelle occorrenze siano apparsi, à guisa di Stelle, sovra la Città, e se ne festeggia con la Messa, e l' Officio. Quella disgrazia fatale obligò necessariamente gli altri à darsi alla fuga, restando i Nemici in possesso, e i Putti con le Donne in catena. Mà il valoroso braccio del *Re Alfonso* accennato, la ricuperò, migliorolla di fabriche, e l' empì di novelli habitanti. Il Capitolo di ventiquattro frà Canonaci, e Dignità governa le anime tutte. Vi eran già trè Chiese di Rito Greco. Non vi manca lo *Spedale*. Dentro, e fuori son posti i *Regolari*, massimamente i *Conventuali*, *Capuccini*, e i *Minimi*, i quali furon co'sudetti, mà sovra una lunga salita, e vicina al Tempio, dedicato agli stessi *Martiri* dal *Duca di Calabria*, nell' Altare di una picciola Cappella, fan veder la pietra ove quegli furono empiamente decollati. Presso alla Chiesa di *Sant' Eligio* al piano, già Tempio di *Minerva*, la statua della quale assai corrosa vien posta in Città, si gusta l' acqua leggiera del *Fonte*, che prende il Nome da quella Dea. Son perdute le memorie di *Proclò*, *Milone*, e *Formione*, l' Academia de'quali fù ancor frequentata dagli stessi Romani. Si considera questa Città hoggi, scala per l' Oriente, a' Signori *Veneziani*, e *Raguśei*, i primi de' quali vi trattengono il Console, che nelle passate occorrenze di Guerra, col mezzo del *Ministro di Napoli*, facea haver più celeri gli avisi alla *Republica*. Offende alquanto questo clima il *Lago di Limini*, che si aggira per dieci miglia, e produce *Capitoni*, ed altro buon Pesce. L' *Arcivescovo* risiede à *S. Pietro in Galatina*, Terra che vien riputata come Città.

Vi sono diverse Famiglie Nobili, e per non esser venuta la nota delle medesime si sono tralasciate.

Digitized by Google

DI TARANTO.

Revale questa à molte di Dignità, e di Fama in Europa, godendo luogo frà le primarie in Italia. Massima, e opulentissima delle Città Maritime chiamolla *Pausania*. Fù Metropoli della *Puglia*, della *Lucania*, e della *Calabria*. Elogio degno le forma *Floro al* 18. *del* 1. ove *Tarentus*, dice, *Lacedæmoniorum opus, Calabriæ quondam, & Apuliæ, totiusque Lucaniæ caput, tum magnitudine, & muris potuque nobilis, tum mirabilis situ; quippe in ipsis Adriatici Maris faucibus posita, in omnes terras, Histriam, Illyricum, Epirum, Achajam, Africam, Siciliam vela dimittit. Imminet portui ad prospectum Maris positum majus theatrum, quod quidem causa miseræ Civitatis fuit omnium calamitatum.* Altri la suppongon' opera degli *Heraclidi* con *Solino*. Altri de' *Cretesi*, de' quali il Duce così chiamossi. Mà dal Fiume *Toro*, che diè campo alla Cavalleria di *Annibale*, e le sorge cinque miglia discosto, fù pensamento di *Servio* à quel luogo di *Vergilio*

Quas niger humectat, flaventia cura Galesus
Hic situs Herculei, si vera est fama Tarenti.

Varrone deduce il suo nome da una parola *Sabinese*, che significa *Molle*; onde forsi *Horatio* cantò *Molle Tarentum*, scorgendosi ancor mollissime le sue Lane, e le Noci. Ogni *Geografo* più rinomato ne discorre, la maggior parte de' quali ne stimano Autore *Tarante* figliuol di *Nettunno*: e sente *Giustino al* 3. che i *Lacedemoni*, condotti da *Palante*, scacciati gli habitatori, l' ingrandissero, e la fermasser per loro stanza. Osservabil' e maravigliosо è il di lei seno, ò *Golfo*, nelle fauci accennate del Mar di Venetia. *Strabone* descrive il suo bello, grande, e sicuro *Porto*, che hoggi, empiuto di sassi, dà ricetto à pochi Navilj. Il medesimo narra l' antica *Rocca*, le Statue, e i Trofei rapiti da' Cartagineſi, e da' Romani. Altri spiegano il suo *Teatro* vicino la Porta, il *Ginnasio*, il *Foro*, vasti, e frequentati, e l' artificioso *Colosso* di bronzo. Fù sì possente la sua *Oligarchia*, ch' hebbe forza di soggiogare i *Messapi*, i *Lucani*, e altri confinanti; per insino contese co' Senatori di Roma, valendosi dell' ajuto del Rè degli Epiroti *Pirro*. Mà rintuzzato l' ardir di lei da quella più gloriosa Republica, quantunque *Annibale* co' suoi stratagemi la sorprendesse, ricuperata fù ben tosto da *Fabio Massimo*, ed eletta *Colonia*. Ubbidì a' *Cesari* della Grecia per lungo tempo, fatte quindi preda infelice de' *Saraceni*. Divenne *Principato* de' Primogeniti de' *Rè di Napoli*, che passò ne' *Balzi*, e negli *Orsini* Baroni quelli Romani, restando in fine, conforme si scorge *Regale* della *Corona Cattolica*.

Hog-

Digitized by Google

Digitized by Google

Icorge Regale

tolica.

Hog-

Digitized by Google

Hoggi, molto ristretta dall' ampiezza passata, sembra una Terra grossa, in una penisola, chiusa in trè lati dal Mare, nell' interior parte del Continente, ove già fioriva, stà il *Castello*, ben munito, e cinto dalle acque, ristaurato, ò fondato dal Rè *Ferdinando Primo di Aragona*. Non vi è vestigio della Scuola d' *Archita* suo Cittadino, all' udienza del quale stima *S. Girolamo* che si conferisse dall' Accademia stessa *Platone*: molto meno della Casa di *Aristosseno*, celebre Filosofante, sì come *Lurito*: nè di *Nicomaco* Matematico, il quale scrisse ancor della Musica, nè di altri innumerabili. Solamente si leggono in *Plinio* gli encomj del suo *Sale*: in *Varrone* del Miele: in *Macrobio* delle Noci: in *Marziale*, delle Lane, delle Castagne, e de' Fichi: in altri della *Porpora*. Mà si vegga *Gio: Giovane De varia Tarentinorum Fortuna*: e à pieno *Filippo Cluverio* nell' Opera esattissima dell' *Antica Italia*. E' fama che vi approdasser *S. Pietro Apostolo*, e *S. Marco Evangelista* à beneficarla col Sagro Battesimo, e con le più fruttuose Predicazioni.

A fronte dell' antica *Cittadella* provveduta di Presidio Spagnuolo, in sito opposto al Forte accennato, sovra gli Archi di un Ponte, lungo più di ottanta passi, entra in Città l' acqua, che nasce in *Martina*, Terra Ducale de' *Signori Caraccioli*. Vien partito in picciolo, e grande il Mare, comprendendo questo due Isole deliziose, non habitate, però che da' Conigli, col titolo de *Santi Apostoli Pietro, e Paolo*, e l' Altare ove quegli celebrò. Nel picciolo, che si allunga per sei miglia, e si allarga à due terzi, si generan le *Cozze* dal seme proprio che vi si getta, e si pescan le *Ostrighe* con altre specie, e frutti assai rari, e delicati, condotti dal rifluffo al Porto. Si raccoglie ancora, e si fila, componendosi Berettini giovevoli per le flussioni, la Lanugine, che chiamano *Lanapennæ*. Quì per sei hore s' introduce, e per altre sei s' esclude l' acqua, con le riserve delle Anguille a' Padri Domenicani, e di altro Pesce a' Monaci, e ad altri affittate, qual 300. qual 120. ducati: e termina nel *Battegliere*, ò artificio de' Panni de' *Padri Capuccini*. Lorda, e disuguale appariſce nelle strade, mà fornita di buoni Palazzi. Vasto, e Cardinalizio è quello di *Monsignore l' Arcivescovo*, hoggi *D. Francesco Pignatelli*, fratello del *Duca di Montelione*, con più comodi quarti su'l Mare. Il *Seminario* pur è grande, con l' opportuna Sala per le Opere Dramatiche, e un bel Cortile. Il *Duomo* assai sontuoso, in trè ale, sostenuto da colonne di marmo. Nella Tribuna sovra molti gradi, con l' Altare in isola somigliante alle Basiliche, espone dipinti varj Prelati, e soggetti di Porpora, che han sostenuto quel Pallio. Per antico Privilegio, quando si celebra Pontificalmente dal numeroso Clero, e Capitolo, si canta l' *Epistola*, e il *Vangelo* in *Greco*, e *Latino*. A sinistra si perfeziona con picciole

Digitized by Google

incasature di mischi marmi, e col volto di una conchiglia la Cappella di *S. Cataldo* Glorioso Protettore, e secondo *Vescovo*. La Statua di lui d'argento, alta sette palmi, racchiude nella testa, che dicon fi ita per mano Angelica, il proprio cranio. Si venera la Lingua del medesimo incorrotta doppo mille anni, un Braccio di *S. Marco Evangelista*, e molte altre Reliquie. Si ammira di più la *Tavola* grossa à guisa di un Mesale, rinvenuta già sovra il Corpo del detto *S. Cataldo* con una lamina, e figura in argento della *B. V.* la quale suona scuotendosi, facendo creder che vi sia qualche Carta Profetica, che nessuno hà ardito, e forsi non hà potuto, con la forza degli scalpelli, aprire, ò dividere. Si può leggere la Vita del Santo, scritta da *Bartolomeo Moroni*, e il famoso Poema *Castaldiados*; ad imitazion dell' Eneide in sei Libri, del *P. F. Buonaventura Moroni*, di lui fratello, e dell' Ordin de' Minori Osservanti, amendue Cittadini. Fuori ne' *Carmelitani*, e dentro ne' *Celestini* si veggon le alte, e grosse Colonne del Tempio già di *Diana*. I *Padri Conventuali*, che dimorano in qualche numero, e in casa grande, mostrano i vaghi Altari, e il Tabernacolo di fini intagli della pietra dolce di Lecce nel loro Tempio. Serbano i *Padri di S. Basilio* in argento, la *Testa*, e un *Braccio di Santo Vito*, con qualche dura porzion del sangue in un vetro, che nella sua Festa di Giugno, miracolosamente si liquefà. I *Padri Giesuiti*, in numero di due si contentan del picciol' hospizio, possedendo però fuori il Casale di *Sava*, e Territorio di considerazione. Vi hà un *Chiostro di Suore*, uno *Spedale*, e il *Monte di Pietà*. Ricca, e vasta è la *Diocesi*, con *otto Casali di Albanesi* di Rito Greco, e più Terre, e Villaggi con la Giurisdizione in *Grottaglie*, & è pingue di Beneficj, con diverse *Badie Concistoriali*.

La Nobiltà di *Taranto* è specchiata nelle Fameglie, *Ayello*, *Anzoglietta*, *Aquino*, *De Cantore*, *Capitignano*, *Carducci*, *Cimino*, *Cotugno*, *D. Roberti*, *Ficatelli*, *Galeota*, *Marrese*, *Montefuscoli*, *Peres*, *Delli Ponti*, *Romanelli*, *Santonio*, *Sicola*, *Villegas*, *Ulmo*, *Ungaro*, & altri.

Vi sono anche altre Famiglie fuori di Piazza di Nobile derivazione.

Digitized by Google

Campolaraceno, & Ortizzano: 1[illegible]

Digitized by Google

Torre antica nell'istesso Pal.° D. Torre antica della famiglia de S. Gioe. E. S.ta Maria
taria. I Cappuccini. K. Conuentuali. L. Porta Noua.

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

DI ALESSANO.

RIsplende, non men per lo *Ducato*, nella Generosissima *Casa Aierbi di Aragona*, unita al presente in legame di Matrimonio con la *Principessa Trivulzio di Milano*, la qual vi risiede, che per se stessa; con haverla primamente signoreggiata i Signori *del Balzo*, *Orsini*, *di Capua*, *Gonzaga*, *Braida*, e *Guarini*, per lungo tempo *Contea* di soggetti di Regal Sangue. E' capitale di alcune picciole *Terre* alle falde di una Collina, frà gli ameni Giardini, e acque fresche in pianura fertile, massimamente di Olio, e guardata al Mare, con la Cittadella, e con più Torri. Belle sono, & allegre le sue strade: comodi i Palazzi, massimamente il Ducale cominciato da *D. Andrea Gonzaga*, fornite le Piazze, e Botteghe: divoto il *Duomo*, di antica forma, edificio de' *Normanni*, vicino le mura, dedicato al *Santissimo Salvadore* con le Reliquie di *S. Bartolomeo Apostolo*, *S. Lorenzo*, e *S. Cataldo*, ove al *Capitolo* di dodeci Canonaci, e una Dignità, appartiene il Parochiale governo, più vecchia però è la Chiesa di *Santa Maria del Fagiano*. Di trè *Conventi* di Regolari, divoto, e deliziossimo è quel de' *Capuccini*, antica Grancia, e avanti S. Benedetto l' altro de' *Celestini*: e quello fuori de' *Conventuali*, con Giardino, buona Cantina, e Chiesa elegante, raccorda la fondazione del Santo lor Patriarca. Il *Vescovo Monsignor D. Andrea Tontoli*, di *Manfredonia*, che usava passeggiar fuori per quelle amene vie in Carrozza, prende il titolo di *Leuca*, dal celebre *Promontorio* sette lunghe miglia discosto, già superstizioso di *Minerva*, poi da' Discepoli di *S. Pietro*, sì come scrive *Anastasio* negli anni 59. consagrato alla *Vergine Miracolosa*, che chiaman de *Fine Mundi*, colorita in legno, forsi del Pennel di *S. Luca*, serbata con prodigio da' mali trattamenti de' *Turchi*, tenuta in custodia da un *Canonico*, ò da un' *Eremita*, che serba, in luogo nascosto, le supellettili, e preziose, e votive, facendo buona ciera à chiunque, senza timor dell' aria, ò degli incontri humani, poco propizj, anelando alle continove Indulgenze, vi si porta in divoto Pellegrinaggio.

Il Paese abonda di tutto, e la Piazza co' Mercati provede le Vicinanze. Sono i Cittadini di costumi assai candidi, e cordiali. Solleva la Città per Impresa due Ali sotto una Croce. Più ne promette scrivere il *P. F. Luigi da Casarano Capuccino* nelle sue *Antichità Salentine*.

Gentilhuomini di *Alessano* diconsi i *Colosso* Baroni del Casal di Arigliano, *Cavalieri* Baroni del Camposaraceno, & Ortizzano: i *Cras-*

Digitized by Google

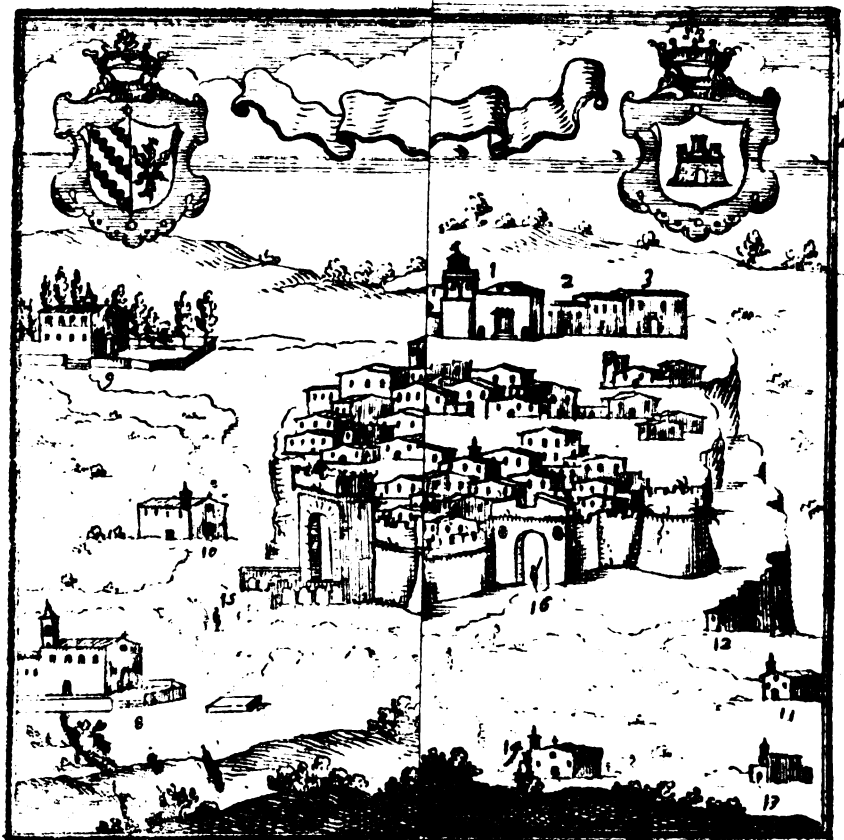
ſo: *Dieſpixotto* Nobili Portogheſi congionti con la Caſa Caſtriota: *Manzoni* Baroni delle Pezze: *Panico*, *Pedaci*, *Paller*: *S. Gio:* già poſſeſſori del Feudo di S. Gio: Malantone. E' ſtata Patria de' Filoſofi *Franceſco Storella*, e *Franceſco di Ruo*, e di molti Fiſici, e Giureconſulti.

DI CASTELLANETA.

IN aria aperta, e grata al Cielo, che le ſtilla in grembo qualche poco di *Manna*, e di varie naturali dovizie la rende feconda, ſcuopre queſta, nella ben conoſciuta Caſa de' *Mari*, e nel *Prencipe di Acquaviva*, un nobile *Marcheſato*. Vantar non può le origini molto antiche, non rinvenendovi appoggio fedele di alcun Scrittore. *Marino Frezza* ſe la figura fondata da' vecchi habitatori di *Mutilia*, ò *Motola*. Si sà però, che il *Duca Roberto* nel 1080. vi piantò l'aſſedio: e ſi ſuppone, che la ſua Chieſa, conforme le altre della Provincia, veniſſe illuſtrata dalla Munificenza *Normanna*. Sembra forte per lo ſito, alquanto elevato, e proſſimo a' Monti: mà non punto proporzionevole a' paſſeggi, i quali ricuſa, con le balze proprie, e col lubrico delle ſtrade.

Confaſſi al luogo la *Catedrale*, conſagrata à *S. Nicola di Mira*, è ben ſervita dal Clero, che in queſte parti ſuol'eſſere numeroſo, con l'Arcidiacono, trè Dignità, e i Canonaci. Il medeſimo è *Teſoriero* che *Paroco*. Trè *Chioſtri* di Huomini, un di Donne, diverſi Oratorj di Laici, e lo *Spedale*, partiſcono i ſegni della Carità, e Miſericordia Chriſtiana, fra 'l Popolo che vi abonda.

Digitized by Google



1. Duomo 2. Pal. del Vescouo 3. Pal. del B. 4. Chiara 5. Dom.ca 6. Piazza 7. Seggio.
8. Riformati 9. Cappuccini 10. S. Miche[le] 11. S. M. del pesco 12. S. M. del soccorso 13. S. Lu[cia] 14. S. Mater Iesu Christi. 15. Porta grande. 16. Porta piccola.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Par. II
F. 165

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

DI CASTRO.

Uesta Città è *Contea*, di miglior *Conte* però, nella Gran Casa di *Lemos*, che voglion contender alcuni, esser la medesima che l'antica *Leuca*, ravvivata da *Strabone*, e quì anche comunemente stimata prossima, tuttoche vegga molti di lontano con l'eminenza della sua fronte, sovra il Mare non ardisce invitar chi che sia, in verun modo, à riguardarla. Spogliata quasi affatto di habitanti, non hà che mostrar di curioso, de' luoghi publici, ò delle case private. A misura della medesima, si può dir grande la sua *Catedrale*, dedicata all' *Annunziazion della Vergine*, ove officiano, e servono alla Cura, due Dignità, sei Canonaci, e pochi Cherici. Non accade consumar tempo in andar investigando altre Chiese, ò alcun Convento, à pena vedendosi i vestigj fuori di *S. Antonio Abate*, di *S. Andrea*, e *S. Martino*. Picciola è altresì la Diocesi, con alcuni Casali, fra'quali si riscontra *Madiano* per Baronia, ò assoluto Feudo del suo Vescovo. Questi, per lo sfacimento di Castro, costuma risedere alla comoda Terra, che chiaman *Bugiardo*.

Siede *Castro* in alto, e scosceso Colle, à cinquanta miglia dal Mare, ove son curiose Grotte in forma di Teatro, di Conchiglia, e di altro, capaci anche di due Galee, massimamente quella che si dice la *Sedia del Diavolo* per essere soggiorno delle Nottole, habitando altrove diverse specie di Volatili. Simiglia la Città un *Battello*, con la poppa à Tramontana, e la Prua à scirocco. Nella prima tien luogo il Castello ben regolato, e forte, con quattro Baloardi, un de' quali nasconde la Porta della medesima: hà anche due Torri antiche, col Rivellino, e la Posterola capace di più, e grossi Cannoni. Pochi Soldati lo guardano, ed occupa il più della stessa Città nella circonferenza di un terzo di miglio, ammettendovi per lo più poveri Pescatori. Suo Vescovo è hoggi *Monsig. Gio: Bernardo Capreoli* Giurista, e Teologo, Auditore già dell' *Eminentiss. Nitardi*, e stimato nella Provincia.

Sette Casali però le fan corona, cioè à dire, *Maritima*, *Vigne*, *Castrisi*, *Piso*, *Ontelle*, *Vitigliano*, *Corsignano*, e *Sfronguno*. Sotto la Badia Arcidiaconale di *Santa Cesarea* sono i *Bagni* sulfurei, che terminano al Mare, giovevoli alla scabbia, e ad altri morbi.

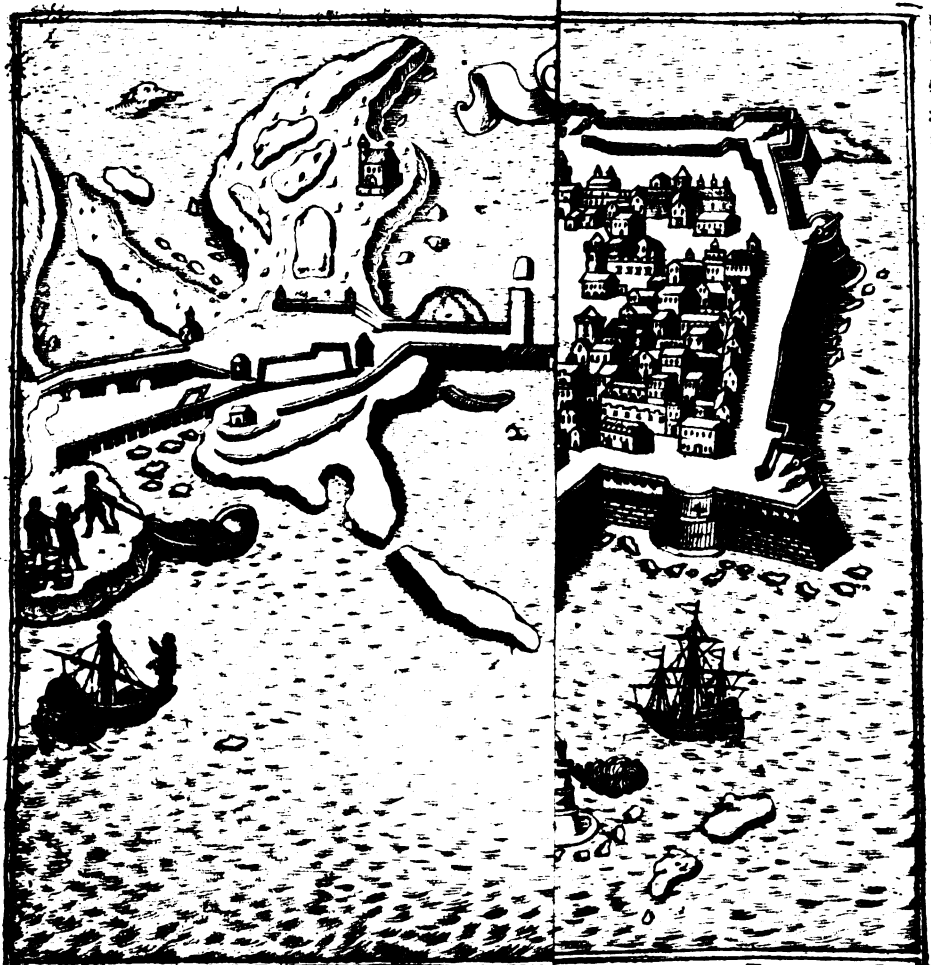
Digitized by Google

DI GALLIPOLI.

NOminata venne da *Plinio Anza de' Sennoni*, in vece di porla fra' *Japigi*, ò *Salentini*. Non però mai chiamata *Anza*, sì come alla cieca vede, e lo fà spesso l' *Alberti*, riprovato dal più accorto *Briezio*, che potrebbe far il medesimo dell' *Ughelli*, mà col nome comune che gode da *Pomponio Mela*. Primamente fù habitata da' *Galli*, e poi da' *Greci* che le diedero il nome, secondo l' *Alberti* medesimo, che quì scrive bene contro il *Razzani*, i quali *Greci* v'introdussero il Sagro Rito, mantenuto sino a' tempi più freschi, e l' alternativa di ammetter il Vescovo, e loro, e Latino. Anche *Livio*, e *Strabone* l'hanno havuta per *Greca*: mà questa Nazione, col titolo proprio, suppone il possesso dell' altra. E' posta in un fortissimo, e vaghissimo scoglio, tutto nel Mare, che per lungo Ponte si accosta al Continente. Egli è lungo trecento passi, al doppio di quel di *Taranto*, e assai curvo: con una *Fonte* ornata di Statue, e cinque rigagni, che provede à ciascuno, e si vende per la Città, nella quale per una sola Porta si penetra. Quì stà il Castello ben munito, e congionto alle mura di buona regola, sovra à qualche parte delle quali si passeggia, e gode la vista della Campagna, fertile di Grano, Vino, Olio, Zafferano, Frutti, e ogni altra cosa, è colma di Palazzini, soliti habitarsi la State, in fuga degl' interni calori. E' vacua, per le Cantine, ò riserve d' Olio, che vi smaltisce tutta la Provincia, mentre vi approdano à questo fine alla giornata Vascelli, massimamente d' Inghilterra, e di Olanda. Nel picciol suo giro, son provedute di ciò che può accadere le Piazze, e le larghe sue strade si veggon piene di Forastieri: ottimamente architettate, con buone pietre, e artificiosi lavori le Case. Vi si fabrica quantità di Sapone. Vi è Pesce, e Carne esquisita di ogni sorte. Il *Duomo*, dedicato à *Sant' Agata* molto magnifico, scuopre negli Altari preziose Pitture: Vi uffician con singolar decoro dodeci Canonaci, otto Dignità, e varj Cherici, e il Pulpito hà grido fra' primi d' Italia. Degne da vedersi son le Chiese de' *Domenicani*, e degli *Osservanti*. In somma quì tutto piace ad un buon gusto, nè alcun crederia che *Federigo II. Imperadore* l' haveſſe già barbaramente disfatta. Hoggi è Vassalla del *Monarca di Spagna*. La picciola Isola, che vi si scorge da presso, dicon che le fosse una volta congionta, e che accrescesse la sua Campagna. L' altra opposta, col titol di *Sant' Andrea*, è di un miglio di diametro, tutta piana, somministra pasture agli Armenti, e dolce bevanda con l' acqua di un Lago nel mezo. Mà si vegga la deserizione di questa Città, di *Antonio Galazio* Medico, impresa in *Basilea* nel 1588.

Ella

Digitized by Google



1. Fortezza. 2. Molo 3. Vercouado 4. Torri

Par. II. F. 166.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Statio Lupien. A. H. l.

Et

Digitized by Google

Par. II
F. 161

… Città, di … Galazio Medi-
…asilea nel 1588.

Ella

Ella pur discopre i suoi *Patrizi*, e sono, i *Barba*, *Calò*, *Grisogiovanni*, *Magis*, *Nundii*, *Pepi*, *Pirelli*, *Rocchi*, *Sansonetti*, *Scaglioni*, *Sermaistri*, *Valderani*, & altri.

DI LECCE.

TL pensiero, & il discorso d'una Città, c'habbia molto del particolare nel Regno, e che potrebbe ancora comparir fuor di quello, cade agevolmente in questa. A prima faccia si stimarebbe novella, e pure porta lá gloria delle più antiche: mà può cagionar degli equivoci con la varietà delle sue voci sinonime. Opera degli Asiatici, guidati da *Lissio* la stima ogni cieco seguace di *Virgilio in quel luogo*

Et Salentinos obsedit milite Campos
Lyctius Idomeneus.

Vogliono alcuni però, che per haverla ampliata, come molte volte adviene, ne fosse il Fondatore stimato. Il *Galatea*, al riferire di *Marciano* nella sua Descrizione della Provincia disse esser stata detta *Lupia*, portando le parole di quello: *Urbem hanc alii Lupius, alii Lupias, alii Lopias, alii Lupium, alii Lyspiam, alii Alessium, alii Licium, alii Lictium, à Lictio Idomeneo, alii Lyciam omnia hæc nomina idem sunt.*

Vicina alla vecchia *Alesio* se la figura il *Volteranno*. Da' discendenti di *Noè*, & appunto da *Malennio* figliuolo di *Masummo*, e Nipote di *Sale*, già Rè di Creta, poi Principe Coronato di questa Provincia, la stima eretta *Giulio Capitolino*, con gli altri primarii Autori della *Storia Augusta*, quali affermano, ch' i Cesari dal medesimo traheßero il Ceppo Materno. E ciò contesta il Marmo colà scoverto nelle fondamenta del Chiostro delle Monache di Santa Maria Nuova.

Hic ubi fundarat nostram Malennius Urbem
Victori, haud quod Marte suo superasset, & armis.

Accenna *Livio*, che *Lecce*, detta ancor *Licia*; e *Lupia*, doppo il dominio de' *Salentini*, ubbidì al Senato di Roma, e Colonia de' Romani la testifica *Plinio*, & un Marmo ritrovato nelle rovine della distrutta *Rudia* l'autentica.

C. Claudio C. T. M. N. Neroni Cos.
Ob Rem felicissimæ in Piceno adversus Pœnorum
Ducem Asdrubalem gestam Sen. Pop. & Militum
Statio Lupien. A. H. P.

Et

Digitized by Google

Et un'altro Marmo ritrovato in Lecce nello scavar le fondamenta della Tribuna del Vescovado lo conferma, ove si legge

L. Epulloni L. F. L. N. Sergio V. C. omn. mune. in R. P. Domi milit. Q. perfunt. quod dum Pub. utilitati studeret, consuleret seditiosorum insidiis fortiss. dimicans armiis obiit Univer. Colon. Lupien. Ordo Decreto in foro acre pub. statua hæc erecta est, ac monum.

Sappiamo, che appresso la dominarono successivamente i *Cesari*, i *Greci*, i *Saraceni Tiranni*, e i *Principi di Normandia*, avanti, che se ne impossessasse la Corona di Spagna, sì come con prosperità di quella al presente si mantiene, sollevaronla in Contea à profitto di Personaggi di Real sangue.

Esperimentò le vicende della fortuna con l'altre Città distrutte dal Rè Guglielmo il Malo l'anno 1147. come nota *Antonello Coniger nella sua Cronica*, assieme con la sua Compagna *Rudia* fabricate ad un tempo dal sudetto *Malennio*, che per somministrarsi scambievolmente i soccorsi, le congiunse con una strada sotterranea, che anche ritiene il nome di *Malenniana*, e se ne scorgono alcuni vestiggi.

Ove era già la Chiesa di S. Andrea, oggi diruta, e dove primieramente si adorava la Statua di Marte nel 1512. che fù ritrovato un Marmo, che, la distruzzione di essa à tempo di *Ugone di Brenna* suo Conte dal *Rè Carlo Primo* nel 1268. s'accennava dicendo:

Die 9. Maii Mercurii XIII. Indit.
Per totum diem veneris nono mensis Junii remansit Civitas Litii dishabitata Civibus penitus deserta sub Domini Comitis Ugonis Brennæ

Mà si veda il *P. Antonio Beatillo* Giesuita nella Vita di Santa Irene, il *P. d' Anna* in quella del *Ven. P. Bernardino Realino*, & à lungo il sudetto *Galatea de situ Japygiæ*. *Francesco Bexi* nella *Lecce Sagra*, e *D. Giulio Cesare Infantino* nella Lecce Moderna.

Ella è situata in pianura amenissima, & abbondante di Grascie, e di Ortaglie; in distanza dell'Adriatico di sei miglia per lo Settentrione, e dal Jonio 24. Pel mezzo giorno frà Brindisi, ed Otranto à 25. per parte; godendo il commodo per lo traffico, senza pericolo d'essere invasa. Quieto, e temperato, ma pendente al caldo è il suo clima. Di trè miglia in circa la circonferenza di lei si misura, con le muraglie sostenute da Torri, Fosse, Cortina, e fortificazioni alla moderna, con quantità di Baloardi, e Castello inespugnabile. Vi si aprono quattro Porte magnifiche, cioè à dire *la Regale*, ò di *S. Giusto*, di *S. Oronzo*, di *S. Biagio*, e di *S. Martino*.

Le Fortificazioni furono fatte dal tempo di Carlo V. e quelle del Castello presso la Porta Regale; che gli diè Augusto l'ingresso. E' delle più popolate del Regno, benche doppo il Contaggio del 1679. non

ec-

Digitized by Google

ecceda il numero di nove mila anime, con più Fameglie Patrizie, che vivono con molto ſplendore, e diverſi Baroni, alcuni de' quali però poſſeggon Feudi, altri con la qualità Dottorale ſi fan largo nel Magiſtrato. Piena è di Giardini con Aranci, Fiori, e Frutti diverſi, e benche vi ſia quantità d'acqua Salmaſta, ſuppliſce la dolce, che ſorge, con quella dell'aria, per le Ciſterne. La neve bensì viene portata da Martina, Albero bello, e da Calabria per la ſtrada di Taranto, ſcarſeggiandovi un poco. Le ſue ſtrade ſono larghe, e lunghe, frequentate quelle con Botteghe aſſai piene, ove ſi lavora, e ſi ſpaccia del raro, e curioſo, da quantità di Carrozze; il nutrimento delle quali non coſta molto. Le Caſe fabbricate di pietra bianca nativa, sì dolce, che ſi lavora con la pialla, & al vento induriſce, componendoſi con eſſa Geloſie, Cornici, & altre pezze galanti. Ogni Tempio hà la fronte all'uſo compiuto di Roma, con Colonne, Statue, figure intagliate etiandio col coltello. Sontuoſo è quello di *S. Irene* Protettrice ſervito da'Padri Teatini, con le Cappelle molto allegre, e ſfondate à ſiniſtra della Croce, vi è *S. Gaetano* dipinto à Parma da un virtuoſo lor laico, & alla deſtra un'altra Cappella d'altro Santo Teatino. La circonda un largo cornicione. Nella Caſa una mediocre Biblioteca. La facciata del Collegio de' Padri Gieſuiti par che ſuperi quella del Collegio Romano. I dormitorii ſono commodi, con le Camere, con Chioſtri à baſſo per paſſeggiarvi, ove han luogo le vaſte Scuole, e la ſtanza cangiata in Cappella del *P. Realino*, ſepolto ivi, non ſi sà dove, conforme dubbio è il luogo di *S. Irene*, e *Santa Emerenziana Vergine*, e *Martire*, che ſtimano certo ſerbare in Città. Di corpo grande, e perfetto la Chieſa di detti Padri dedicata al nome ineffabile di Gieſù, nella Piazza de' quali moſtra bene il Palazzo dell'Abbate Criſtalli, già Crocifero di Papa Aleſſandro VII. Novello, & anche ſuperbo di mole, con ugual fronte, & altiſſima Torre, valutata 15. m. ſcudi; ſi oſſerva il Veſcovado, conſagrato alla Vergine Aſſunta, e partito dalle Colonne, e dagli Archi in trè navi, con la Cappella molto vaſta di *S. Oronzio Veſcovo Protettore*, il di cui Corpo anche rimane occulto con quello di *S. Fortunato* ſuo Nipote, e *S. Giuſto*. Il ſotterraneo appariſce ornato dal ſù Monſignor Veſcovo *Luigi Pappacoda* ivi ſepolto. Illuſtre anche la Cappella del Croceſiſſo per l'artificioſi lavori delle Piette accennate di Monſignor *D. Michele Pignatelli* già Cherico Regolare hor Veſcovo, che governa con zelo, e ſoggiorna nel contiguo Palazzo, veramente Cardinalizio. La ſua Mitra già degnamente ſoſtenuta da Noſtro Sig. Innocenzo XII. la riſerva ſolamente al cenno dell'Apoſtolica Sede. Riſplende il Capitolo con le Dignità, e Canonaci, quantunque alcune Prebende ſiano tenui. Santa Croce de' Celeſtini ſpicca per la facciata nobiliſſima del Gran Tempio, e per l'architettura del Mo-

Digitized by Google

pistero; v'è in essa frà l'altre un'antica Cappella della Nobil Famiglia *Sementi*, con un miracoloso Quadro de' *Santi Benedetto*, e *Mauro*, essendo tutta la Chiesa adorna di nobili pitture, ed intagli. Quattro Parrocchiali son divote, compreso il Vescovado, ed una di esse, cioè *Santa Maria della Porta* vince l'altre *della Grazia*, e *Luce* nella vaghezza. Alzò già come fedelissima à Carlo V. à cui servì con molti Capi nelle Guerre, nel Governo della Provincia di Ferrante Loffredo un'Arco Maestoso contiguo alla Porta Reale anche detta di *S. Giusto* con la seguente Inscrizzione.

Imper. Cæsar. Carolo V. Triumphatori semper Augusto Primo Indico, Secundo Gallico, Tertio Africano, Christianorum Domitori, Turcarum pavori, fugatorique, Reipubl. Christianæ toto Orbe factis Consiliisque amplificatori Arcum ex auctoritate Ferdinandi Loffredi Turcis, ac cæteris Caroli hostibus omni Salentinorum Japygiumque littore propulsandis Præfecti Ordo, Populusque Lyciensis devotus Numini, Majestatique ejus dedicavit 1548.

E di ciò non contenta, nella maggior Piazza sollevò al medesimo una Statua Equestre con inscrizzione sotto, come altra n'ereſſe poco distante al Monarca Carlo II. Regnante à un Fonte, sì come gli altri non perenne, mà forzoso. E in una Colonna, già dedicata ad Ercole in Brindisi, posta in alto la Statua del suo Protettore *S. Oronzo*, di Bronzo, fù questo suo glorioso Cittadino, e Martire sempre difensore della Città, havendola più volte preservata dal Contaggio, con tutta la Provincia prima dall'anno 1656. essendone afflitta quasi tutta l'Italia, onde v'affisse in rendimento di grazie il devoto Popolo in un de' lati il presente attestato.

D. Orontio Protochristiano, Prothopræsuli, Prothomartyri Licienſi ob averuncatam à Patriæ solo totaque Salentina Regione pestilentiam in anno MDCLVI. Italiam provinciatim desolantem Columnam hanc Clerus Ordo Populusque Lycienſis erexit ut in Columna ad suorum munimen Divus ipse excubaret Orontius, haberentque posteri perenne Urbis devictissimæ pro tanto beneficio monimentum; e per haver dimostrata la presentanea protezzione nel 91. e 92. nel Contaggio della prossima Provincia di Bari, v'impresse nella faccia della base questo Epigrafe: *semper Protexi, & Protegam*, havendo sempre la sua Patria di Grazie, e di Miracoli arricchita. *Santa Maria della Porta* già nominata, hà un'Immagine dispensatrice di Grazie. Sette si contano i Chiostri delle Donne. Una Chiusura per le Convertite, dodici di Regolari, additandosi nel Giardino de' Conventuali un'Arancio piantato dal *P. S. Francesco*, e la Cella di lui, migliorata in un Sagro *Oratorio*; In *S. Angelo* degli *Agostiniani* l'*Infermeria*. Si vede la Casa nobilitata, ch'è fama già si abitasse da *S. Oronzo*, ed il Tribunale del Preside con

Digitized by Google

con gli Uditori, e Reali Ministri diverti, per la Provincia di Otranto. Chiamollo *Sacrum Nostrum Concilium*, *Il Rè Ferdinando I.* e si vede qui nell' Archivio in un picciol Volume coperto di rosso, e par che l'additi il *Freccia de subfeudis.* E gode il Privilegio riservato a'Principi, e proprio del Real Consiglio d'insuflar lo spirito, conforme scrive *il Rovito, in rubr. si de Instantiam Causæ non restituenda.*

Si vede anche l'insigne Monistero già de'Padri Benedettini neri, oggi degli Olivetani, col titolo de'*Santi Nicola, e Cataldo*, Tempio non grande, mà assai ornato, con le Statue, Cupola, e Botteghe fuori per la Fiera, Chiostro nobilissimo, e non inferior Quarto per l'Abbate, Foresteria, Giardino, e varii Feudi, & uno di essi con tenue rendita, memoria generosa di quattro, ò cinque secoli *del Conte Tancredi figliuolo di Goffredo.* Fuori anco s'osservano le Pitture di *S. Iacopo*, con l'ameno Giardino, e Grotta divota de'Padri di S. Pietro d'Alcantara. Vicino alli Scalzi Agostiniani il maggior Tempio così detto appunto, e Convento de'Riformati di S. Francesco in numero di 60. i quali serbano una Spina insanguinata del Redentore, un pezzo del S. Legno donato dalla fù Principessa *D. Olimpia Panfilii*, ed un Chiodo grosso spuntato de'veri del Crocifisso, che però par nuovo. I Capuccini, & un miglio lõtano il Noviziato de'Predicatori, i quali anche abitano dentro,

E' stata Patria di gloriosi Eroi, così in Santità, come in Lettere, & armi, s'annoverano frà questi, oltre il suo primo Vescovo, e Christiano S. Oronzo, S. Fortunato suo Nipote; Santa Emiliana sua Sorella, S. Saloma della Nobil Famiglia Maramonte M. S. Leucio Vescovo di Brindisi; ivi sepolto, e Canonizato da Papa Stefano III. ad instanza della Patria, è di Brindisi. S. Dionisio Papa, celebre nella Greca, e Latina Lingua. S. N. colò de Pactis da'Provinciali detto Niceta d'Otranto. Fr. Alberto Caracciolo Francescano Vescovo di Aquino, che scrisse lo specchio della Fede, morto con Fama di Santità, celebrato per gran Predicatore da Hermolao Barbaro con questo Epigramma notato sul suo Mausoleo.

Maximus Ecclesiæ ceu Paulus præco Rubertus
Quinquaginta annos Concionatus obit
Caracciolus fuerat Lyciensis Præsul Aquinas
Hæc tectus tumulo Corpore mente polo.

E Gioviano Pontano suo Coetaneo hebbe à dire, *Nemo post Paulum Tarsensem melius Ruberto Liciensi divina tractavit eloquia*, havendo oltre il detto Libro dello Specchio della Fede composto diversi Tomi consegrati al Rè Ferdinando d'Aragona.

Trà l'armi s'annoverano quattro Eroi, che seguirono *Boemondo* nella Guerra Sagra, e furono Roggiero Guarino, Riccardo S. Biase, Oliviero Monterone, e Roberto del Chiaramonte, onorati da quel Principe con la Croce, Collana, e chiamati, per haverlo soccorso in un'impresa di Mare, Cavalieri della Nave. Venti Capitani mandati dal Rè Tancredi con la sua Armata in Atene per condurre à Lecce il Secondogenito Ruggiero, e le due Sibille Madre

Digitized by Google

e Moglie, facendo incoronare in Lecce il detto Roggiero dalli Vescovi di Salerno, e Lecce, dicendolo *Comes Litii*. Giacomo Manigallo inviato da Innocenzo III. à Federico II. per accomodare le differenze. Frà Guglielmo Manigallo Ambasciatore della sua Religione Gerosolimitana à Carlo Primo. Pasquale Guarino Generale dell'Armi del detto Carlo. Gio:Pietro Guarino Consigliere di Alfonso, Filippo di Persona Colonnello di Federico Secondo, Maramonte di Maramonte, Giustiziere dello stesso Federico:Filippo dello stesso Cognome Maresciallo del Rè Ladislao, con altri dello stesso Casato à pro di Giovanna Prima. Bartolomeo Prato Cappellano di Lecce,al tempo di Ferdinando Primo. Nicolò Prato Siniscallo dello stesso. Frà Leonardo Prado Cavalier di S. Gio: e Baglivo di Venosa, che in S. Gio: e Polo di Venezia hebbe da quella Serenissima Republica una statua per servigi loro prestati in Guerra. Luigi Paladino Ambasciadore in Roma del Primo Ferrante. Gio: Montesuscolo Capitan Generale pe'l Rè Carlo Primo in Basilicata. Raniero, e Luigi uno del Rè Roberto Vicario Generale, l'altro Conduttore dell'Esercito del Rè Alfonso contro Giovanna. Rafaele de' Falconi Consigliere del Rè Federigo di Aragona. Antonello dell'Acaya ambasciadore di Gio: Antonio Orsino Principe di Taranto ad Alfonso Rè di Sicilia. Lorenzo Drimi, che soccorse la Patria contro Ladislao. Majotto Bozzi Corso, che liberò Federico d' Aragona Principe d'Altamura, Secondogenito del Rè Ferdinando da prigione. Lupo Bello fatto dall'Imperador Carlo V. Conte Palatino, e Cavaliere.Ferdinando dell' Antoglietta fatto dal Rè Roberto Capitan Generale contro Turchi. Giovanni Castromediano, e Gio: Antonio l'uno Viceammiraglio del Regno, l'altro Consigliere del Rè Ferrante. Gio: Antonio Mosco Maestro di Campo di Carlo V Francesco Tafuro, e Stefano Perrone Ambasciadore della Patria al Serenissimo Alfonso Duca di Calabria. Girolamo Cicala, onorato dal Duca d'Alba d'una Compagnia di 200. Moschettieri, essendo buon Guerrire, e buon Poeta Latino de' suoi tempi. D. Alessandro, e D. Camillo de' Monti Nipoti di D.Scipione celebre in lettere, & in armi, Condottieri di Eserciti per Mare, e per Terra,

In lettere poi, oltre il sudetto Caracciolo, fiorirono il famoso Scipione Ammirato, che seppe unir bene all'eloquenza, e Poetica i lumi dell' Istoria; Ascanio Grande Poeta Epico; con Giulio Cesare suo Fratello. Massenzio Piccinni Filosofo,e Dottor Fisico,Giulio Cesare Infantino Autore *della Lecce Sagra* citato; il P. Maestro Dionisio Leone de' Predicatori Teologo celeberrimo. Francesco Maria Prato, li di cui nove Tomi dimostrano il suo grand'ingegno nelle materie Legali, già Consigliere nel Consiglio di Santa Chiara. Il Dottor Giacomo de Ferrariis Autore di diversi Volumi, che manuscritti aspettano l'applauso nell'uscire da' Torchi.

In somma sempre detta Città hà prodotti Ingegni sublimi,& elevati, meritando degnamente per Privilegio dell'Invittissimo Carlo V. che il suo Sindico per determinare le cose del Regno, preceda à tutti. Have occupato frà

gli

Digitized by Google

gli altri suoi Cittadini questo luogo nella Classe d'essi Nicolò Creti, che benche giovane d'anni ventiuno, precorrendo col sapere l'età, s'è portato, e nell'anno 1692. e 93. tutto integrità, e giudizio, che si have acquistato l'applauso di tutti. Egli è della Famiglia Criti antichissima in detta Città, e ben commoda de' beni di fortuna, essendosi in essa mantenuta con decoro, e splendore: l'Abbate D. Cesare Criti Canonico della Cattedrale con la sua integrità, e dottrina, non hà degenerato dalle glorie degli Antenati, havendo col suo Patrimonio instituite due Festività à S. Giuseppe, e S. Gioacchino nella sudetta Catedrale. Peregrina Creti fondò il Convento di S. Maria della Visitazione, detta volgarmente de' Chieti di Vergini Claustrali, & Educande, e vi si legge sù la Porta vecchia del Monistero questa Inscrizione.

Divæ Mariæ Sacram Edem, cui se devovit Peregrina de Criti Vestalis pia propriis sumptibus erexit pro sua, suorumque salute 1505. Kalend. Julii.

Et è oggi il detto Monistero governato da' Padri Predicatori. Vedesi l'Infantino nella sua Lecce Sagra di detta Famiglia medesima. Il Clerico Pietro Creti Zio del sudetto Sindico con la sua attività, e maneggio hà rimesso la Casa nell'antico splendore, & opulenza, aprendola altresì a' Poveri, e Religiosi con somma carità.

Annovera in fine fra' Nobili quei dell'*Acaya, Ajelli, Alami, Ammirati, Baldini, Bavari, Baroni, Butera, Bella, Carbonari, Castromediani, Castriotti, Catanetti, Cicala, Condò, del Dolce, de Falconi, Franconii, Frisari, Giorgi, Giurici, Gravili, Groffoghetti, Guidani, Guarini, Lantoglietti, Lobelli, Madaro, Maramonti, Marisalchi, Morelli, Murci, Memmoli, Montefuscoli, Monti, Monica, Muschi, di Noja, Paladini, Petransi, Perroni, Prati, Prioli, Raino, Sambiasi, Saracini, Scaglioni, Sementi, Siscio, Stomea, Tafuri, Verardi, Ventura, e Viva*. E' fregiata questa Famiglia colle antiche Baronie di Specchia, Rosa, e Specchia Mezzana in persona del vivente Sig. D. Giuseppe Viva, la di cui persona si vede ornata da tutte quelle virtù, e freggi, che ponno rendere illustre ogni gran personaggio; è figlio questi del Sig. D. Giacinto Viva, la di cui Madre viene da Genova dalla nobile Famiglia Buzoma, congionta in parentado colle Famiglie Giustiniani, Centurioni, Catanei, e Balbi; si trova egli congionto in Matrimonio colla Panzini di Bergamo, apparentado con Malvindi, e Pappacodi; si è unita anche questa Famiglia in parentela colle maggiori, e più cospicue di quella sua Patria Lecce, come sono li Bozzi Corso, li Marescalli, e li Paladini, il chiaro splendore delle quali è così noto à tutto il mondo, così per l'antichità, come per l'innumerabili titoli posseduti, che non han punto bisogno della mia penna; laonde conoscendo i meriti del Sig. Cavaliere D. Giuseppe il Signor Marchese de los Veles già Vice-Rè di questo Regno l'onorò con eligerlo Capitano d'una Compagnia di Cavalli nella Provincia d'Otranto, vivendo tuttavia cõ quello splendore, e cõ quella stima appresso di tutti, che ben si richiede alla sua nascita, e alli meriti che adornano la sua persona. Vi sono altre chiare famiglie, delle quali non si fà menzione per non esser venute à nostra notizia.

DI

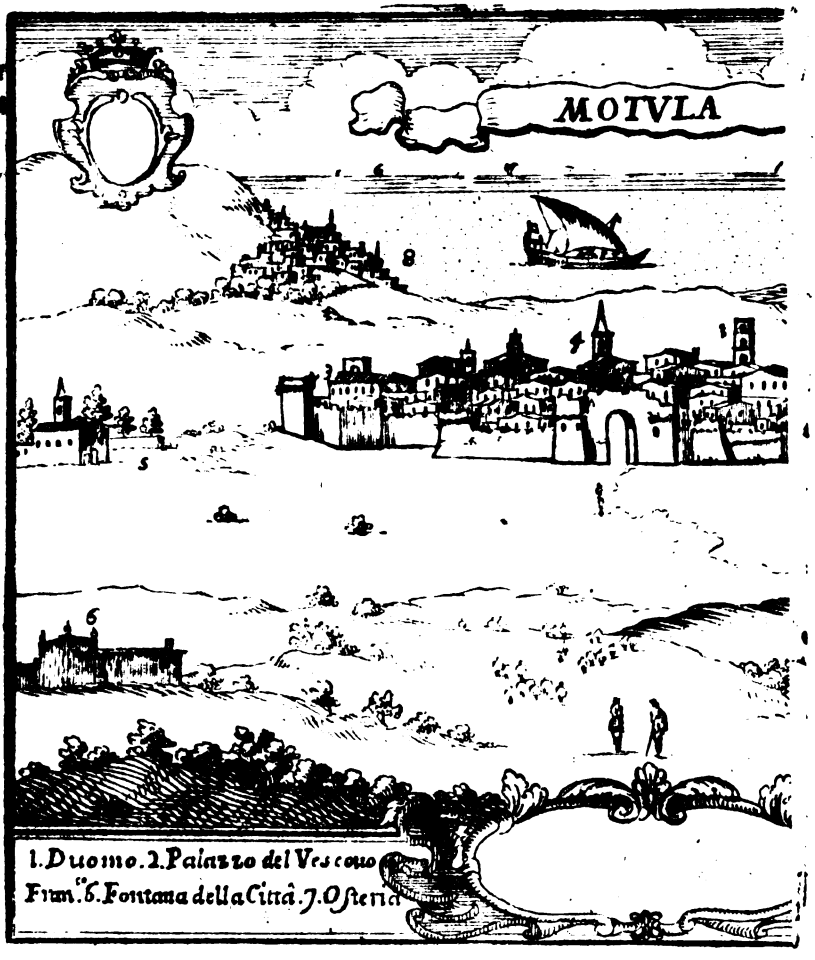
DI MOTULA.

Mutila vien proferita in latino: e con ragione, ò perche ſupponga ſplendor maggiore di quello ſpiega, ò perche troppo vergognoſamente ſcuopra le ſue miſerie. In dodeci miglia di vicinanza *à Taranto*, con titolo di *Marcheſato* nella Famiglia già de' *Tuſi*, hora *Caraccioli*, e nel *Duca ſteſſo di Martina*, ſi ſollieva tutta sfranta in un Colle fiorito intorno di Roſmarini. Circa mille di noſtra ſalute, vuole *Marin Freza*, ch' ella foſſe molto grande, e popolata: dalle cui ruine ſorgeron forſi le Terre aggiacenti, e ciò che in lei appariſce. Qualche Moderno afferma, che vi ſtanzaſſe già da ſuo pari *Muzio Scevola*: però non ne fortifica l' opinione. La ſua picciola Chieſa, e Catedrale, dedicata à *San Tomaſo Arciveſcovo di Cantauria*, è aſſiſtita da nove Canonici, e cinque Dignità, obliga il Veſcovo, di Regal nomina, hoggi *Monſignor la Quadra*, ben provveduto di Congrua, à riſeder nella Terra nobile, non lontana di *Marſafra*, parte degli Stati del *Principe di Francavilla Imperiale*. In queſta, che forma una lunga, e accaſata ſalita, ſon due Conventi, l' un maggiore in cima de' Padri Oſſervanti, e l' altro fuori in piano, de' ſemplici Franceſcani, aſſai povero: ove ſoggiornò gli anni addietro il *Venerabile Fr. Gioſeppe di Copertino*, e dalla cui Figliuolanza uſcì non hà molto, promoſſo dall' Inquiſizione di Siena, il *Maeſtro Generale dell' Ordine*.

DI NARDO'.

Vvanzo non molto vecchio di una Città, delle maggiori, e più ſplendide nella Provincia in tempo de' noſtri Avi, ſi può dir queſta; di Natali per altri nobili, ed antichi. Ne ſcrivono, con titolo di *Nerito*, e di *Neri*, *Neritini*, ò *Neretini* a' ſuoi Popoli *Plinio*, e *Tolomeo*. Le di lei Fabriche, laſciate in piè dalla diſcretezza per lo più indiſcreta degli anni, e dalle non poche, le quali ſi veggon roſe, ò cadute, ſian pur Chieſe, ò Conventi, ò Caſe, partecipan tutte anzi del magnifico che del grande, in belle ſtrade, con Botteghe colme di Mercanzie, e ſpecialmente le bizzarre coperte di Bambage, che ſi uſa-

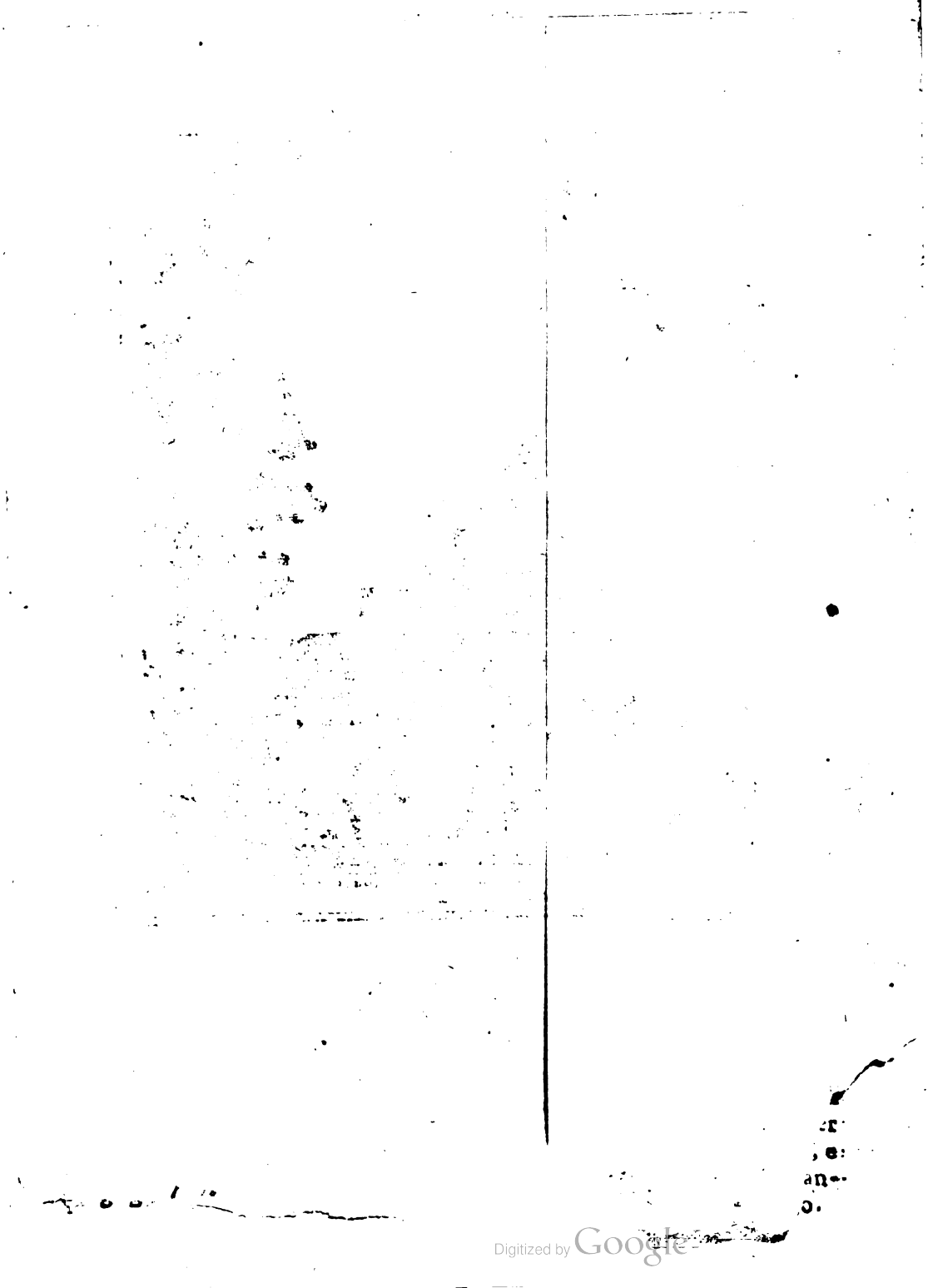
Digitized by Google



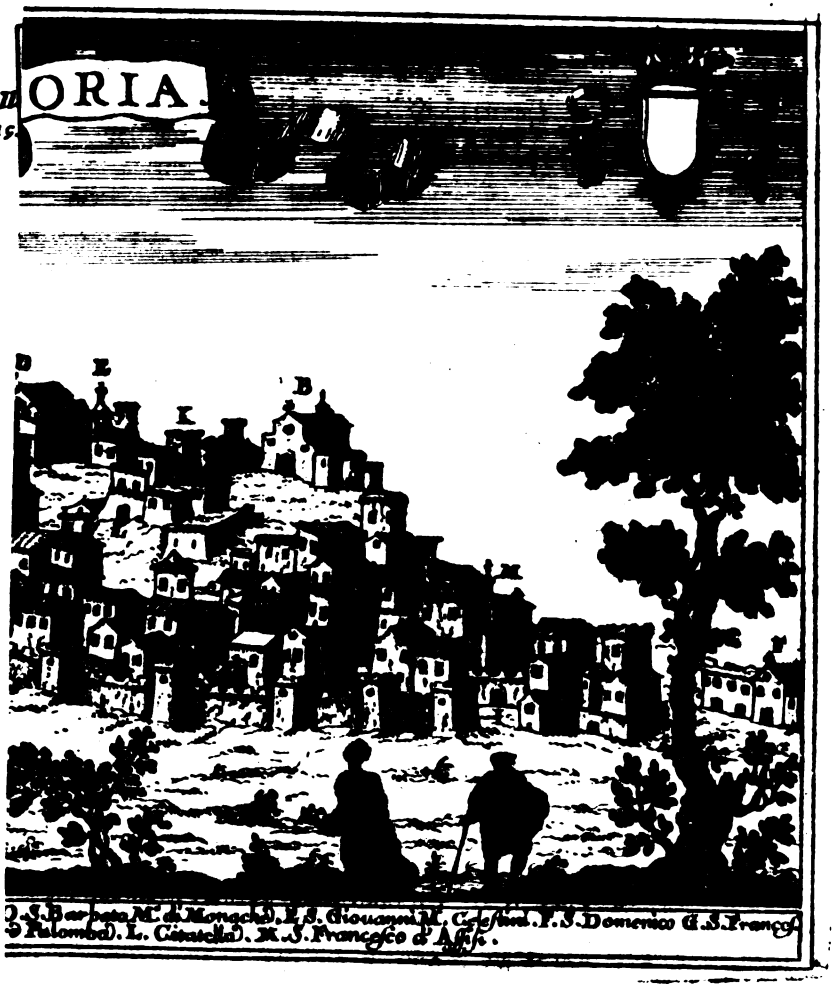
BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google


Digitized by Google

Par. II
F. 115



BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Il usa-

Digitized by Google

ſi uſano anche da' Prencipi, e in ogni nobil Città negli eſtivi calori, e Piazze ſempre fornite di Herbe, di Frutta, e di Graſcie. Il celebre Moniſtero de' Padri Caſinenſi, ricco di Beni, e di Privilegj, col gran Tempio dedicato alla *Vergine Aſſunta*, hoggi aſsai rimodernato, voltoſſi da Papa Giovanni Venteſimoterzo nel 1413. in un facoltoſo, e riguardevole Veſcovado, qualificando la Mitra dello ſteſso Abate, e cangiando in ſeggi di Canonaci gli ſtalli più ritirati de' Monaci: con decretar di più, che queſto Prelato foſse immediatamente ſoggetto a' cenni del Pontefice. Honorò queſta Catedrale col ſuo poſſeſso, Regnando Urbano VIII. Monſignor Fabio Chigi, aſcendendo appreſso, per la via de' meriti più rari, anch'egli al Trono di S. Pietro col nome di Aleſsandro VII. E' *Ducato* conſiderabile della Caſa di Converſano *Acquaviva*, che diſtingue Baroni nel Vaſsallaggio, e non ſi vede mancar ſoggetti di talento, e talenti. Lo circonda un Territorio delizioſo, e abondante di Aranci, e di Pomi, con gli Oliveti, e Vigneti belliſſimi, e di ſingolar proveccio, in pianura proſſimo alla Marina, ed al Porto di Gallipoli. Conta la Dioceſi dicieſette Caſali, governata eſemplarmente hoggi da *Monſig. Fortunati*.

DI ORIA.

Osì volgarmente, ed anche *Oira*, dalla voce *Oreas*, che vuol dir monluoſa, là dove i *Latini* chiamaron la *Uria*, Città antichiſſima de' *Creteſi* quì paſsati dalla Sicilia, e opera di *Japige*: della quale fan ricordanza *Strabone*, *Plinio*, *Appiano*, & *Herodoto*. Poſa in un Colle nel fianco degli Apennini, frà gli Oliveti, circondato da vaſta, e fertil pianura, mà paludoſa, e colma di Canneti, che guarda Taranto, e meglio l'oſserva dalla fortiſſima Rocca, ſtabilitavi da Federigo II. Imperadore. La forma di queſta è triangolare, con Piazza larga, profondi Pozzi, Ponte, e Chieſa ſotterranea. La Cittadella ruinata ſi direbbe *Acropolis*. Diverſe Torri però nel giro maggior di un miglio con trè Porte fiancheggiano la Città. Vi ſi oſservan le reliquie del Palazzo dell'empio *Bernardino Bonifazio* ſuo Signore, i cui libidinoſi figliuoli malamente finirono. Porta per Impreſa in Campo azurro una Rocca con trè Torri, il Serpe, e la Cicogna. Gode aria ſalubre, allo ſcriver di *Donato Caſtiglione de Celo Uritano*. Abonda di Acque, di Frutti, e d'Ingegni vivaci, i quali han fiorito nelle Armi, e Lettere, ſcacciando.

Digitized by Google

do già gli Hebrei dal ſuo ricinto, ove ſi dice il *Pozzo Giudaico*. E' *Marcheſato* de' più illuſtri del Reame, già della Gran Caſa del *Balzo*, poi di *San Carlo Borromeo*, che la cangiò in merito di Limoſina co' Poveri; hoggi del *Principe di Francavilla Imperiale*, che degnamente à queſto titolo l'antipone. Più volte è ſtata ſaccheggiata da' Saraceni, e nel 924. e nel 77. del medeſimo ſecolo. Predolla anche Jacopo Caldora Capitano della Reina Giovanna. Ne ſcrive il *Protoſpata*, e l'*Eremperto* afferma, che nell' 879. divenne municipio di Gaidere Principe di Benevento. In fine, l'acquiſtò il Duca Roberto del 1062. e abbattuta, riviſſe più gioconda. E' fama che *S. Barſano*, ò *Barſonulfo*, creduto Eremita Egiziano, e anche quì primo Veſcovo, amorevole di *S. Cataldo*, in tempo di M. Aurelio Ceſare molto vi operaſse per la Religione, godendo però il carattere accidentale di Protettore. L'antica Dignità di Veſcovo intermeſſa, quì nondimeno è tornata à riſplender in tempo di Papa Clemente VIII. con Regal Nomina di Soggetto Italiano. Splendida è la ſua Catedrale, già tempo di Saturno, ſoſtenuta da diciotto Colonne, e dedicata alla *B. V.* Cuſtodiſce parte de' Corpi de' Santi Criſanto, e Daria, una Maſcella di Sant' Apollonia, un Braccio, e le Oſſa di S. Barſonulfo, due Oſſa de' Santi Innocenti, e diverſe Reliquie de' Santi Apoſtoli, Martiri, Vergini, e Confeſſori. In un tumolo di marmo con la ſtatua riman ſepolto l'Arciveſcovo *Bovio*, da che la Chieſa era unita con Brindiſi. Vi nodriſcono il Sagro Culto ſedici Canonici, e quattro Dignità. Di più, le Suore di S. Benedetto, e i Celeſtini. Fuori i Domenicani, i Minimi, i quali ſtiman poſsedere il Corpo del detto Santo Protettore nella Chieſa vecchia del nome ſuo: e i Conventuali, ch' eſpongono quello intiero del B. Franceſco Verrachino Compagno del Santo Padre Serafico, il quale dalla Cucina venerò il *Santiſs. Sagramento*, aperteſi, e tornate à chiuderſi miracoloſamente. ſette muraglie. Trè Collegiate, di *Francavilla*, *Ceglie*, e *Caſalnuovo* ſoggiaciono alla Dioceſi. Vi ſi è rinvenuto qualche marmo, e metallo antico. Veggaſi però il *P. Merodio* nell' *Hiſtor. di Taranto* l. 8.

Le Fameglie illuſtri, che fan quì riſpettarſi, ſono la *Baſca* Nobile Albaneſe, paſsata in Regno dopo la morte di *Scanderbech*, e ridotta hoggi in due Donne: la *Calò*, in Giuſeppe Martino Arcidiacono, e Vicario Generale: *Capodieci*, *Danuſi*, *Latami*, *Lombardi*, *Martina*, *Milizia*, pur di Albania, della quale ſon' hora *Lucio*, e *Bernardino* Capitani di Cavalli: ed un' altro Lucio Poeta celebre, venne aſcritto in Roma frà gli Accademici Humoriſti. *Granafei*, *Pagani*, *Pappada* pure Albaneſe: *Pappatodora* di Bacchetella, chiamata nobile in un' Epitafio del Duomo, da trè ſecoli: e *Tanuſcia*.

La *Corrada*, che diè fuori D. *Mario* inſigne Letterato, ſi eſtinſe à no-

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
NAPOLI

L die fuori

no-

Digitized by Google

stri giorni in Lorenzo, Sacerdote, ed elegantissimo Poeta Greco, e Latino, *S. Angeli*, & altri.

Di alcune di queste scrive con eleganza il predetto *Corradi* nelle sue *Orazioni Latine* impresse nel passato Secolo.

Governa hoggi con questa Chiesa con zelo di vero Pastore *Monsignor D. Carlo Cuzzolini* Nobile di Cosenza, doppo haver in Mazzara, e Palermo sostenuto con lode il Carico di Vicario Generale. Fà veder adornata di supellettili, ed arricchita di Sagre Reliquie la sua Sposa, nelle Cappelle della quale vi sono alcuni Epitaffi di affettuosi Prelati, e pii Cittadini.

DI OSTUNI.

NElle Selve assai feconde di Salvaggina, e fra'Campi fertili di odoroso, e gratissimo Vino, di Olio, di Formento, e di altro esquisito, siede questa in un bel Colle, portando il *Ducato* in Casa *Cevaglios*, che soggiorna in Madrid. Le sue strade anguste, e sassose non san vedere eleganza di Fabriche, tolto il Palazzo fatto edificar già dall' infelice *Reina Bona Sforza di Polonia*, che l'havea inchiuso nel *Ducato di Bari*. La *Catedrale* poco luminosa, tuttoche in sito sollevato, è colma di Altari divoti: e dedicata alla *Gran Signora Assunta*, si rende illustre con le Reliquie di *San Biagio Vescovo, e Martire*, e di due *Santi Innocenti*. Numeroso è il Capitolo, di quaranta Canonaci, e quattro Dignità. Vi si aggiogne un' altra Parochia: e delle Chiese Regolari, una di Monache, e quattro di Frati, stando però fuori i *Carmelitani, e i Riformati*, ove si vede qualche Giardino, e un publico Albergo. Si hà memoria, che una volta la possederono i *Signori Sanseverini*. De' suoi Gentil' huomini ella non asconde gli *Adami*, *Airoldi*, *Angiani*, *Bisanticì*, *Brancasi*, *Carducci*, *Cavalli*, *Larcarii*, *Palmieri*, *Petrelli*, *Petralori*, *Sandalari* di Monopoli, *Scalosi*, *Zaccaria*, & altri.

Digitized by Google

DI UGENTO.

N miglio ſtaccata dal Mare, ne' *Salentini*, già tenuta in conſiderazione da *Tolomeo* hà cagione di pianger le ſue eſtinte grandezze. Due aggreſſioni de' Turchi, fra' poveri veſtigi, vi han laſciato il più doloroſo della ſolitudine. E' fama che l' habitaſsero i *Greci*, mentre per più ſecoli vi ſi mantenne il lor Rito. Una divota *Catedrale* poſſiede il titolo del *Martire S. Vincenzo*. In eſsa miniſtran nove Canonaci, e trè Dignità, frà quali governa l' Anime l' Arciprete. Due piccioli Conventi di Regolari, e un di Monache accreſcono il numero delle Chieſe, oltre gli Oratorj de' Laici. Uniſce però la *Dioceſi* otto Villaggi, e ſei Terre. Se ne intitola *Marcheſe* il Capo della Caſa di *Amore*.

Degli antichi Cittadini dopo l' ultima preſa, e depopolazione fatta da' Turchi, non vi è memoria, e le Fameglie; che da certo tempo in quà che ſi trovano in detta, le quali hanno viſsuto, e vivono nobilmente, ſono le infraſcritte.

Abignente, *Cabballo*, *D' Aleſſio*, *Pandi*, *Papadi*, *Pipino*, *Roviti*, *Seraſini*, *Vitali*, ed altri.

DI CARPIGNANO.

CInque miglia lungi da *Otranto*, e quindeci da *Lecce* in bel ſito collocata è la Terra di *Carpignano*, conſerva in eſſa il Corpo del Santo Martire *Quintiano* fatto venire da Roma dal *Duca D. Carlo Antonio Ghezzi*, che ne poſſedea, come hoggi l' odierno *Duca D. Angelo*, il titolo. S' adora fuori le mura in una gran Fabrica, con Chieſa Maggiore, Chioſtri, e Giardini una miracoloſa Immagine della Gran Madre di Dio, detta *della Grotta di Carpignano*, famoſa per lo concorſo continuo di devoti di tutta la Provincia, ove il Duca vivente procura con l' aſſenſo Pontificio ſtabilire un Convento di Religioſi, havendo baſtanti entrade per mantenerſi, offerendo anche alla mancanza ſupplire con le proprie carità il Padrone. La detta Famiglia, che ne ottenne la Ducea è ragguardevole per Origine di Toſcana, ove in più Luoghi gode Nobiltà coſpicua. Vanta in *Orvieto*, al riferire del *Manenti nella Storia di detta Città* un *Bartolomeo* Conſole di eſsa nel 136. Carica Principale in que' tempi, reggendo con aſsoluto imperio quello Stato; d' un' altro medeſimamente Conſule *Bartolomeo* ſi legge eſserci ſtato nel 1154. e fà fede dell' Antichità della Caſa un Ponte di detta Città con l' Armi ſue

Gen-

Digitized by Google

Per. II
F. 178

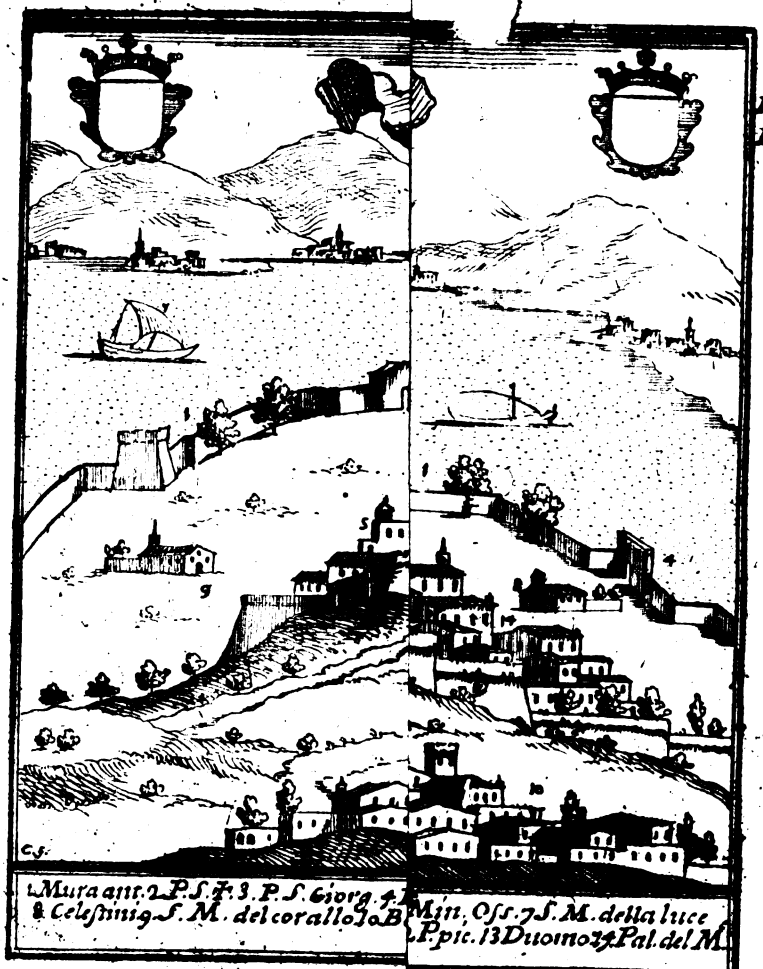
BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

della Casa un Ponte di detta Città con l'Armi sue

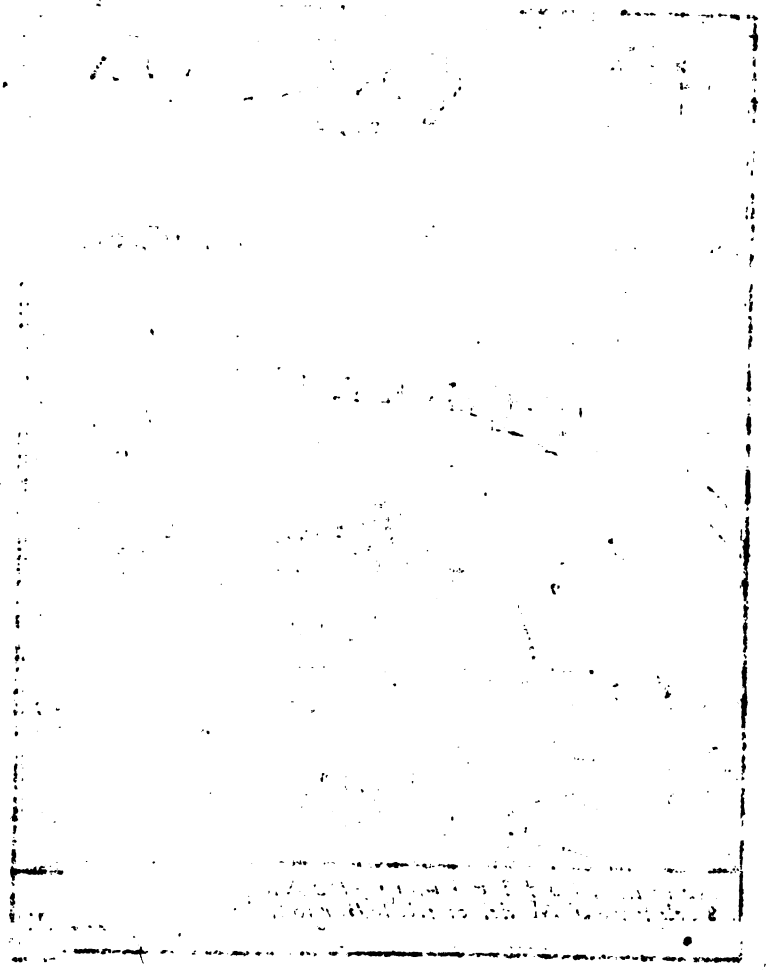
Gen-

Digitized by Google



BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google



della Casa un Pezzo di detta Città con l'Armi sue Gen-

Digitized by Google

Gentilizie, forsi fatto alle di lei spese; ed una Cappella nel Monistero degli Agostiniani suo Jus Patronato, coll' Immagine miracolosa della Vergine *del Soccorso*, ed assignamento di Sacrificii. In *S. Giuseppe Maggiore di Napoli* s'ammira la Cappella di finissimi Marmi, consecrata al *Santo Vescovo di Mira Nicolò*, con Reliquie, e Sepoltura della Famiglia.

DI CASALNUOVO.

MOlti di questo nome in diverse Provincie, forza è che cedano nella *Otrantina*. Dubbio non hà che fosse l'antica Città di *Manduria*, e ne appariscon vestigj delle forti Muraglie. Vi hà tuttavia fuori, in sito frequentato, e coverto quella sorgente famosa, la quale *non crescebat, nec decrescebat*, allo scriver di molti seguaci di *Plinio*: osservandone colmi i labbri, ancorche se ne traessero varie botti. Si possiede hoggi con titolo dal *Marchese d'Oria Imperiale*, Prencipe di *Francavilla*, in piano fertilissimo di Formento, e d'Olio. Vi riceve culto *Nostra Signora* Concetta senza macchia, e se ne vede il simolacro di pietra con l'Epitaffio sovra una delle Porte per gratitudine di haver serbati gli Habitanti che non son pochi, da' danni de' Fulmini. Vi dimoran fuori in diversi Conventi grandi, *Regolari* molto civili, massimamente i *Capuccini*, e gli *Agostiniani*. Co' natali già illustrolla il Toscano Poeta *Antonio Bruni*, che scrisse con grido l' *Epistole Eroiche*. Non discosto vi si scuopre il *Lago* chiamato *Salentino* dal *Boccaccio* in *libro de Lacubus*, ch'egli situa presso la Terra di *Anduria*: dando in fallo però il *P. Leandro Alberti* nella vicinanza di *Salapia*, e nella *Puglia Daunia*, con haver fatto campeggiar gli Equivoci di molti, unendolo, e medesimandolo, per così dire, col prossimo al *Brisentino* Castelluccio quasi annientato, che alcuni con voce corrotta chiamano *Versentino*.

DI CEGLIE.

DUcato di Casa *Sisti*, goduto non hà molto dal Presidente della Regal Camera. Vanta ella glorioси cominciamenti, col nome di *Celia* presso *Tolomeo*, e *Strabone*, de' quali il primo la situa frà le Città Mediterranee de' *Peucezi*: l'altro frà l'antica *Egnazia*, e *Netia*. Possiede nobil prospetto di Colli, e di Valli, abondando di Cacciagioni, e di altro: ed appariscе ben disposta di edifizj con Palazzi, e diverse Chiese, frà le quali spicca quella de' Padri Predicatori, con un gran Convento.

Digitized by Google

DI COPERTINO.

E' Terra di qualche nome nella *Japigia*, ò Provincia di *Otranto*: edificata nel 195. di nostra salute, dopo gl' insulti militari più fieri de' *Gothi*, da' più ricchi habitanti, e dalle spopolazioni delle Terre, di *Mollone*, *Cigliano*, *Castri*, *S. Vito*, *Casole*, ed altri luoghi vicini abbattuti.

Si hà memoria, che il *Rè Carlo I. di Angiò* nel 1260. donolla à *Gualtiero Prenna Duca di Atene*, e *Conte di Lecce*, illustrandola col titolo di *Contea*. Quindi il medesimo Rè edificovvi il vecchio Castello; succedendo in qualità di secondo Conte *Prenna Sanseverino*.

Variarono i di lei Possessori nel 1419. in persona di *Tristaino Chiaramonte*, per dote della Consorte *Caterina Orsino del Balso*. Fù egli Padre della *Reina Isabella* Moglie di *Ferrante I. di Aragona Rè di Napoli*, che terminò i giorni in questa Capitale nel 1465. e fù sepolta in S. Pietro Martire, nel Mausoleo di Marmo, che si vede tuttavia con Elogio.

Dal *Chiaramonte* sudetto venne cinta *Copertino* di Mura fortissime, e munita di Privilegj, e Prerogative: il quale morto colà, ottenne sepoltura nel bel tumolo, che si osserva con l' Epitafio in quell' insigne Collegiata.

Passò appresso nel dominio di *Pietro del Balso* di lui Nipote, per grazia del detto *Rè Ferrante*, ed in pena della di lui ribellione, al *Rè Federigo* Secondogenito di questi: dal quale, nel 1498. donossi à *D. Giorgio Castriota Scanderbech* Signor di *Epiro*, e di singolar gloria, nell' impiego dell' armi, il quale per più anni la godette, col titolo accennato di *Conte*. Dopo di lui divenne Signore *D. Bernardo Castriota*, e con la linea di altri *D. Antonio*, che mancò senza heredi nel 1549. in Morano di Venezia, sottentrando la Regal Corte fino al 1557. dalla quale fù venduta à *Vittoria D'Oria* Madre di *Uberto Squarciafico*, c' hebbe per successore *Giulio Cesare*, e senza figliuoli morto questi, entrò *Livia* di lui Sorella nel 1582. dalla quale, maritata con *Galeazzo Pinelli Duca dell' Acerenza*, derivò la padronanza continovata fino ad hoggi di questi Signori, col titol di *Marchesato*, e l' union di altre Terre.

Hà germogliato *Copertino* diversi huomini di Lettere, ed ultimamente quel prodigio di Virtù Christiane *F. Giuseppe* de' Conventuali, di cui parlano senza stancarsi, i Libri, e la Fama. L' Aria sua è temperata, e salubre; l' acqua fresca, e leggiera, è desiderata da tutti i Nobili della Provincia, abondante di Grano, Vino, Olio, di Herbe, e Frutti la Terra in aperta Campagna coronata di Oliveti presso il

Por-

Digitized by Google

Porto di *Ceſarea*, che di buon Peſce del Mare la provvede, e di Graſcie vien da lei provveduto. E' di forma rotonda, con un forte Caſtello, e sì regolato, che non hà ſimile in Regno, memoria di *D. Antonio Caſtriota* Duca di Ferrandina, dell' Atripalda, e di altri luoghi. Dentro di eſſo, ch' è in vero maravigliosò, ed hà commoda, e ben diſpoſta habitazione, raccordano i natali e la morte di diverſe Reine.

Più che altrove nelle Terre, mantengono il vecchio luſtro i Cittadini, emulando gli ſteſſi Leccesi, con haver profeſſato bene in ogni facoltà, ed Arte liberale, dando fuori anche ſoggetti prezzabili nella Prelatura, e Milizia.

La ſudetta ſua Collegiata è belliſſima, con un ſuperbo Campanile, ſervita da Clero non picciolo, e ornata di ſupellettili preziose. Vi han Convento i *Minori di S. Franceſco*, e le Monache di *Santa Chiara*. Fuori poi, quattro Chioſtri aſſai vaghi, di Mendicanti, cioè à dire, *S. Domenico*, *S. Franceſco*, i *Capuccini*, e i *Riformati*, l'adornano, e la difendono inſieme, quaſi più validi Baloardi.

DI FRANCAVILLA.

A Scorno dell' adulatore ſcalpello di *Staſicrate* nel Monte *Ato*, potrebbe di queſta formar un Coloſſo, più miracoloſo che per *Aleſſandro*, la Carità Chriſtiana, ed Eroica per lo Santo *Cardinal Borromeo*. Ei ne ſprezzò in eterno l' honor vano, ed il titolo più dovizioſo, profondendone in un ſol giorno eſemplarmente il prezzo di quaranta mila ſcudi d' oro alla Povertà. La Terra in *Capo d' Otranto*, non hà che far con l' altra di ſimil nome, da noi non conſiderata, in *Abruzzo*. Ella è *Principato*, che col Marcheſato *d' Oria*, un de' quattro più coſpicui del Regno, e *Caſalnuovo*, già *Manduria*, memorabile per lo fianco nervoſo delle Mura, forma hoggi lo Stato di un milion di valore, il quale con l' aumento di *Marſafra*, e della *Vetrana*, frutta a' *Signori Imperiali* trentacinque mila ducati l' anno. Viene occupato dal meglio della Provincia il ſuo Territorio, tutto in piano, e per poche miglia diſcoſto dal Golfo Veneto: abondante, ſempre per più anni, e per più Paeſi, di Grano, Vino, Olio, Mandole, & altro di delizia: ſcarſo però d' acqua, che ſorge non freſca, in poca quantità, e nella maggiore è ſalmaſtra. I ſuoi Borgi ſi poſſon dire immenſi, maeſtoſi, ed à maraviglia ordinati, con le Caſe commode, e biancheggiate, le Botteghe poſte in ordine, con gli arneſi, e ſtoviglie polite, in modo, che ſembrano Sagreſtie. Non diverſo è l' interno, dove compariſce la *Via* larga, e lunga à tiro d' occhio, nominata *Imperiale*: ſi veggono Pozzi per riſerve del Formento, ha Magazeni colmi di Cacio. Il Palazzo, ò Caſtel-

Digitized by Google

ſtello in quadro, con foſſo di Animali di piuma, e Cerviotti, iſolato per dimora del Prencipe, e della ſua Corte è commodo, ſpiegando nella Sala i Ritratti degli Antenati, con quello del *Sig. Cardinal* ſuo Zio. Vi ſono buoni Quarti, un de' quali s' intitola di *S. Carlo*, con la Cappella, Reliquie, e varie firme di grazioſi reſcritti di quel Servo di Dio. Poco lontano i Giardini appreſtan paſſeggi piacevoli; ed à fronte le Scuderie moſtrano i Cavalli, ed i Muli, ſcelti dalle proprie, ed altrui razze; non vi mancando in numero, e bella forma, Carrozze, Lettighe, e Caleſſi. A' Foraſtieri ſi moſtra buon viſo, anche da' Popolari, di genio galante. Si bandiſce l' Ozio con la Negoziazione, e con le ſcienze, dando opera in una buona Caſa i *Padri delle Scuole Pie*: tanto che al preſente ſi eſercitan nelle Leggi trenta Dottori, alcuni de' quali patrocinano in Roma, dodeci nella Medicina, e diverſi Regolari, negli ſtudj Teologici ſpiccano, e ne' Pulpiti. Nella Chieſa Arcipretale ſi oſſerva il Tabernacolo del Santiſſimo, compoſto con artificioſi criſtalli: divoto Altare del Padovano ſcuoprono i *Conventuali*, e in un polito Convento ſi riſtringono i *Capucini*; Mà i *Riformati di S. Franceſco* ſon cuſtodi, al numero di quaranta, fuori di una miracoloſa Imagine della *B. V.* che hà continuo concorſo per diſperati biſogni, ove ſi celebra Feſta, e Fiera per l' *Aſcenſion del Signore*. L' Acqua del Pozzo, & il lor Giardino godon frequenza di viſite. Il Clima è caldo; mà ſano, e ſtimabile per gli arredi della Natura, e bel Giudizio, che tutto perfeziona.

DI GALATENA.

DAL Territorio di *Nardò* non molto ſi ſtacca *Galatena*, ò pure *Galatola*, Terra che verdeggia frà gli ſpeſſi Oliveti. Dava titolo di *Marcheſe* a' Primogeniti de' *Duchi dell' Acerenza*, *Pinelli* di Genova. Chiaro lume di queſta fù *Antonio Calateo* Poeta, Oratore, Filoſofo, Coſmagrafo, e Medico ben conoſciuto: cariſſimo a' Regi di Napoli, *Ferdinando*, e *Federigo*. Quegli appunto, che deſcriſſe nobilmente la Peniſola della *Japigia*.

DI MARTINA.

DUcato, e capitale di una delle primarie Caſe del Regno, in teſta hora di D. *Petricone Caracciolo*, che co' due fratelli ſi concilia riſpetto, e nella Prelatura di Roma, e nell' eſercito Auguſto di Ungheria: fà fronte nella ſommità di un colle, tanto più caro al ſuo fine, quanto arduo nel mezzo diviene. Prende nome da

Digitized by Google

da *Martini*, e dalla copia, e qualità delle Caccie. Si vede colma di popolo, numerato una volta à quattordici mil' anime, sempre in operazione, e nelle botteghe, e per le vie; stimandosi più di venti Famiglie, ricche ciascuna, di quaranta mila ducati. Escon fuori ne Verno à sceglier nelle Razze della Provincia le Mule, e ne provveggon' anche fuori à primo tempo le Fiere. Gode il fluffo di aria esquisita, e lo partecipa negli herbaggi, hà delicati Castrati, e teneri Verdumi, e hà Frutti più dolci. Si veggono ben fabricate, di buona, e propria pietra le Case: frà le quali, in forma di particolar Città, che nobilita questa Terra, invita l' occhio, e desta la maraviglia, il maestoso Ducal Palazzo novello, che si riduce à perfettione, e non trova eguale nel Reame, perche simiglia il Pontificio della Casa Pamfili in Piazza Navona di Roma. Vien riquadrato in due appartamenti, sotto, e sopra, con sedeci fenestre per ciascuna facciata, minori però le barse, che allumano i mezanini, terminando nel Corniciune, co' suoi ornamenti di scalpello per tutto. Comprende una gran Cavallerizza, Gallerie, Ringhiere, Teatro per Comedie, Horti pensili, e comodità per più Prencipi. Espone la Chiesa Arcipretale un divotissimo Crisso alla colonna di stucco: il Corpo di una Santa Martire de' Cemeteri di Roma, il Baldacchino Ducale, e una Torre, che vede, e fà vedersi molto di lontano. Il Chiostro delle Monache è amato dalla Signora Ducheffa, ch'è sorella del Signor Cardinal' Imperiale, e vi serba vestita una figliuola. I Regolari, ò sian Capuccini con bel Giardino, e Minori Offervanti Risormati con maggior Convento, e Tempio frequentato per Gratie del Santo di Padova, ò Conventovali per la novella, ed elegante fabrica, stan tutti fuori: con buona ciera, e ben veduti dal Signor Duca, il qual è anche Marchese di Motula, Città di maggior frutto, Signore di Bovino fovra Salerno, Barone di molte altre Terre in Calabria, e padrone del Luogo Rotondo quì presso, che alimenta Razza di Muli, e Giumenti, e spreme buon Latte, che migliora il Formaggio. Le sue Rendite si stimano più di trenta mila ducati, e non si risparmiano per una splendida Corte, replicata anche per la Ducheffa Madre in Napoli, e con gradimento per tutto, de' Forastieri, che la visitano.

Digitized by Google

DI MARSAFRA.

SI và destendendo in un poggio delle fonti del Taranto. Molti han creduto ch' ella fosse la *Messapia*, che recita Plinio all' 11. del 3. così: *Oppidum per Continentem à Tarento varia cui cognomen Apulæ, Messapia, Aletium*. Altri però meglio stimano quella Mesagne, che siede hora presso Brindisi. Tutto però niega il *Cluverio*, il quale aggiungnendo legge *Uria, cui cognomen (ad discrimen Apulæ) Messapiæ, Altium*. Perciocchè sospetta che qualche Grammatico habbia alterato il Testo, e forsi non fallisce. Vi è chi la suppon derivata da Massa degli Afri di Cartagine, appoggiati al 15. di *Livio*, il quale asserisce, che Annibale, *quindecim fere millium spatio Casta à Tarento posuit*. Vi risiede per lo più il Vescovo di Motula, per esser quella Città squarciata da gli anni. Un comodo, ed elevato Chiostro posseggono i Padri dell' Osservanza di S. Francesco: mà i Conventuali al basso molti ristretti di rendite, con un vago Giardino si pregiano di haver veduto il lor Figliuolo Inquisitor di Siena promosso pochi anni sono al Magistero Generale. Principe di questa è lo stesso di *Francavilla, Marchese d' Oria Imperiale*.

DI MATINO.

OUasi congionta à Paravita è la Terra volgarmente detta *Matino*, la quale risplende con la Dignità di Marchesato. Registrò *Plinio* con somigliante denominatione alcuni popoli, mà nella Puglia, e presso al Gargano: ove anche hoggi corre il nome di *Matinato*. Le parole di *Plinio* son queste: *Latinates cognomine Frentani, Matinates ex Gargano, Mateolani, Neritini, Matini, Rubustini*. Parche consenta in ciò lo Scoliaste antico di *Horatio* a' versi del *4. Ode 2.*

——— Ego Apis Matinæ
More modoque,
Grata carpentis thyma ———

Mà egli riflette alle Api di Calabria, le quali producono il miele; ove havrà osservato un' altro luogo di simil titolo.

DI

Digitized by Google

DI MESAGNA.

IL più non si vede, quantunque ciò che si scorge sodisfaccia la vista. O questa, ò altra più antica, mà non discosta, fù capitale di Popoli bellicosi, che le diedero riputatione. Fede ne fanno, oltre le testimonianze degli Storici Classici, le *Medaglie*, le *Monete*, e le *Inscrittioni* vecchie, ed erudite, che se ne pescano à terra asciutta. Fabricolla *Messapo* nono Rè de' Licioni molto avanti la Guerra di Troja. I suoi usavan le Lettere Messapie, delle quali reca essempj il *Galateo de situ Japygiæ*. Fù anche dominata da' Romani. Ne hà raccolto assai la penna diligente del fù suo Gentilhuomo *Epifanio Ferdinando* nella *Messapographia, ò Didaco filiò odaucta*, che sospira la publica luce. E' Terra piana, larga, bene accasata, e civile, in picciola collina, ventilata, e salubre, copiosa di Frutti nel piano, di Olivi, di Grano, Biade, e Vino frà *Brindisi*, e *Taranto*, co' Pozzi di Acqua perfetta. Mura forti di pietre quadre, siccome il resto delle fabriche con Torri, e Fossi la chiudono, e fortificano: belle Chiese l'adornano, massimamente il gran Tempio, dedicato di nuovo ad *Ogni Santi*, con le Statue degli Apostoli, e vaghe cornici nella fronte. Vi ministra un Capitolo di undeci Canonaci, e quattro Dignità, delle quali era già Mitrato l'Arciprete. Possiede insigni Reliquie Sagre, e frà queste il Corpo del Martire *S. Ottavio*. Il Monte di Pietà fondato dalla Nobil Fameglia de' *Rainaldi*, dota ogni anno fanciulle nubili, presta denaro, e dispensa limosine. L' *Academia* di Buone Lettere, costituita con Regal' Assenso, porta il titolo degli *Affumicati*. Il Torrione, ò Castello già con Ponte levatojo, e Cannoni, contiguo al Palazzo del Principe, poco prima della riguardevole Casa *Albritio*, succeduta a' *Beltrani* dopo gli *Orsini* del *Balzo*, hora della più ricca *De Angelis*.

Le Pitture del *Seggio* raccordano il *Rè Messapo* accennato, e varie opere illustri de' suoi, fra' quali si annovera *S. Eleuterio Vescovo* Protettore; che con la Madre *Antèa*, e Compagno sparse il Sangue per la Fede di Christo, il cui Corpo si vede sepolto nella Chiesa vecchia di S. Nicolò. Vi hà Piazza maestosa, e commodo Spedale per gl'Infermi Poveri, e alloggio de' Pellegrini, carezzandosi quì bene assai il Forastiere.

Ne' suoi vaghissimi Borghi si dà luogo à sette Chiostri di huomini, cioè à dire *Carmelitani*, *Minimi*, *Riformati*, *Capuccini*, *Conventuali*, ed i *Celestini*: Dentro han luogo le Suore di *Santa Chiara* col titol di *Santa Maria della Luce*, che serbano il Corpo di *S. Ilario Martire* con altre insigni Reliquie. Stà ben provveduta di Carne, e di Pesci, in vicinanza di *Brindisi*, e di *Clino* Terra del medesimo Principe.

Digitized by Google

In sito ricco di Crascie, e capace trafico: ove annualmente si celebran trè *Fiere*.

I suoi Gentilhuomini coltivano cortesia, e curiosità negli studj più sodi, e più ameni. Vi si distinguono il *Dottor Epifanio Ferdinando*, Historico, ed Antiquario; e'l *Dottor Giuseppe Giofilo*, il quale si è fatto conoscere in Venetia, ed à Cesare, con le novelle Offervazioni Medicinali, e con le Dimostrationi Matematiche, e specialmente Astronomiche.

Sono però le *Fameglie Nobili*, particolarmente l'*Azzolina*, diramata da Brindisi, e Fermo: la *Baccone*, della quale fù Diego Primicerio del Capitol di Lecce: la *Biscioſa*: la *Capece* de' Signori di Barberano di D. Alessandro Marito di Donna Francesca Albrizi Cugina di Gio: Antonio Principe dell'Avetrana: la *Cingola*, la *Cleri* trasportata in Taranto: la *Corciola* già Signora di Trepuzzi: la *Ferdinanda* accennata: la *Francone* già Padrona di Latiano: la *Galces* oriunda da D. Pietro fratello del fù Arcivescovo di Brindisi: la *Gaza*: la *Giofila*, che vide Gaspare Castellano Regio, e Daniele Accademico della Crusca, prima del vivente sudetto Dottor Giosseppe: la *Leopardi*, della quale D. Pier Paolo Abbate de' Celestini fondò il Monastero dell'Ascensione di Napoli, e *D. Mauro* due volte fù Generale: la *Lucci*, che contò Castellani, Guerrieri, e Auditori di Provincie: la *Martucci*: la *Melsindi* nobilitata da Maria d'Engenio: la *Piccina*: la *Pinadelli*: la *Pomana*, che ci diè Alessandro, portato dal Rovito alle Leggi, ò Prammatiche del Regno: la *Regina* venuta da Monopoli, e Taranto: la *Resta*, della quale fù Luc'Antonio Vescovo d'Andri, D. Pietro Cavalier di S. Stefano, Fabritio Protonotario Apostolico, e Gio. Carlo Tenente de' Cavalli: la *Rini*: la *Tosches* nobilitata da *Carlo V.* in persona di Giorgio celebre Capitano, & altre.

Non perde Mesagna il possesso de' vecchi Regali Privilegj ne' Provesi, ò diritti di condanne per l'Università, la quale serba le Chiavi delle Porte della Terra, e delle Carceri, e crea gli Amministratori indipendentemente dal Barone. Del rigo de' Nobili alternativa è l'elettione del Sindico, e de' Popolari, e così gli Officiali sottoposti. Cingon la spada i Gentilhuomini senza licenza del Governatore ordinario, e godono le immunità, e prerogative de' Nobili di Taranto.

Il *Castellano* si destina dal Barone, ed è privilegiato di Nobiltà, e di varie esentioni.

DI

Digitized by Google

DI PARAVITA:

LE stà congionta la Terra, che si chiama dal Volgo *Matino*, che gode titolo di Marchesato. De' Popoli *Matinati* così altrove fissa la sede *Plinio*: *Larinates cognomine Frentani, Matinates ex Gargano, Mateolani, &c.* E à que' versi di *Horatio* 4. 2.

Ego Apis Matinæ
More, modoque
Grata carpentis thyma.

Il Glossatore Antico *se Api confert, quæ in Calabriæ saltu Matino volet*. Ne apparisce dunque la varietà.

DI S. PIER DE' BAGNI, E DELLA VETRANA.

AVvicinasi a' lidi dell'Adriatico la Torre santificata con la presenza, e co' Sagrificj del Principe degli Apostoli, che vi approdò da Antiochia. Vi si adora in sito ben custodito il medesimo Altar di pietra, celebrandosi fuor di quello in un divoto Oratorio, che frequentano i Pellegrini, massimamente al terzo giorno di Aprile. Nel prossimo Fiumicello, ove dicon che tornasse à pianger la fiacchezza della sua Fede il Santo pentito, pescansi alcune picciole pietre, chiamate volgarmente *le Lagrime di S. Pietro*, e custodite con Pietà singolare. S' infondono ancor in quelle acque le Persone, e le Bestie, purgandosi per gratia segnalata dalle lordure de' morbi.

Poche miglia distante si vede la Terra aperta con le habitazioni basse, è il *Principato* della *Vetrana*, già della Casa *Albrizi* estinta nel *Cardinale*, dopo essersi unita con fasto a' *Duchi di Latera Farnesi* di Roma. Hà commode habitazioni basse, ed aperte, con Territorio esquisito.

DI S. PIETRO IN GALATINA.

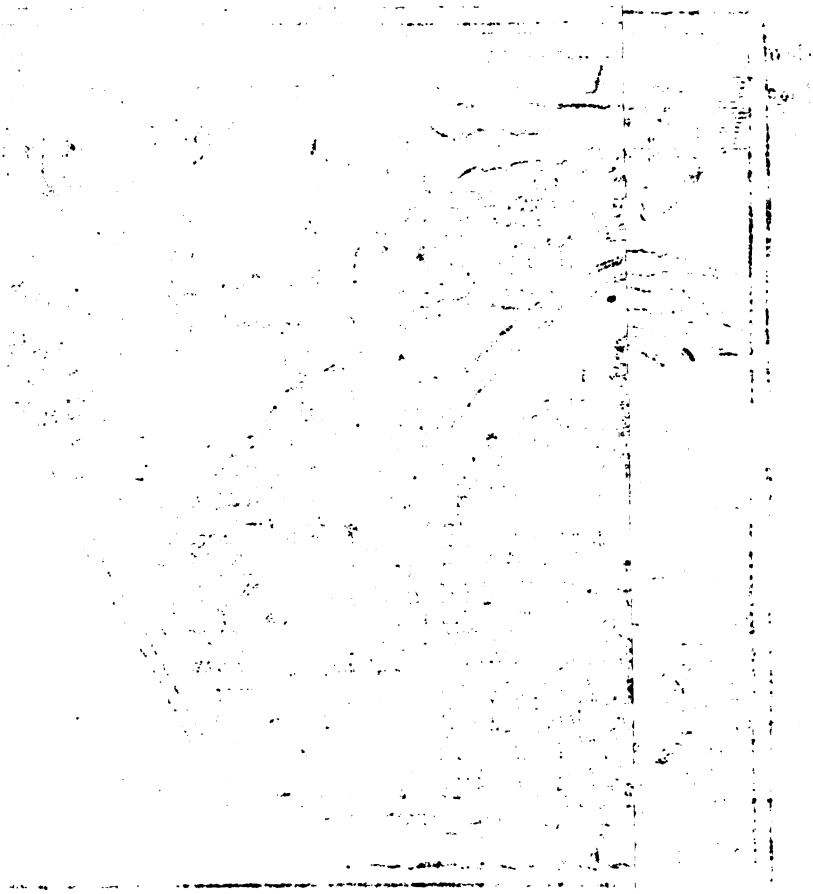
IL carattere modesto di Terra porta qui à volo il merit' honorevole di Città. Santificolla col felice sbarco, e vicina presenza il Prencipe degli Apostoli: e le diè nome nel cominciamento *Gala* Primogenito di un Rè di Atene, accoppiato nell'empia congiura contro di esso, con *Solitò* Capitan Generale, e'l Sacerdote del Tempio di *Lencorio*, che raccorda *Eliano*, fuggendo in questa Region Salentina. Da *Gala*, ed *Atene* intitolò egli la nuova Terra:

Digitized by Google

fondò il secondo *Solitò*, e l'ultimo *Coriolano*; alterando in parte il proprio suo nome. L'addita un'anonimo scritto della Biblioteca Fiorentina di *S. Lorenzo*, stimato fedele dal celebre *Matteo di Solitò*. E perche *Gala* vuol anche in Greco dir *Latte*, piacque à tal' uno, intinto nell' eruditioni, chiamar *Atene Lattea*, *Galatina*, che lo produce più che altrove esquisito, co' grassi Castrati, e copia di Olio, Vino, e Formento, atti à trasportarsi, con la poco discosta Marina. Alza per Impresa la Civetta. E' ricco *Ducato*, con più Ville, e Casali, anche habitati da' volgari Greci, già de' Nobilissimi *Castrioti* Albanesi, de' quali terror fù a' Turchi lo *Scanderbech*: hoggi di un ramo assai considerato in Italia, ed in Spagna della Famiglia *Spinola*.

Vi risiede ancor degnamente *Monsignor d' Aste Arcivescovo di Otranto*. E' di ampio giro, con buone mura, maestose Porte, Castello, Palazzo Ducale di mediocre sostanza, diversi altri Palazzi di pietra, e quarti superiori, in vie larghe, ed allegre. Apparisce anzi civile che popolata. Il sagro culto fiorisce nel Tempio di *Santa Caterina vecchia* de' Riformati di *S. Francesco*, tratto sù la pianta di quel del *Sinai*, con cinque navi basse, ed oscure, dipinte con divota maniera, fronte maestosa, e due Chori, l'un vecchio avanti, e l'altro novello dietro il grande Altare. Nella *Sagrestia*, e in vasi antichi di vago artificio, da gli Armarj di legno si mostra il Dito di *S. Pantaleone*, due della destra, cioè il pollice, e l'indice del *Crisostomo*, la Padella di *S. Christofaro*: un molare di *Sant' Apollonia*, e di *S. Donato*, due di *Santa Lucia*, della pelle di *S. Bartolomeo Apostolo*, della Cherica di *Sant' Andrea*, una Costa di *S. Biagio*: un poco d'osso di *S. Buonaventura*, la Testa del Compagno di *S. Francesco di Assisi*: un Braccio di *Santa Petronilla*: due spine della *Corona del Signore*: l'Annulare di *Santa Caterina V. e M.* col proprio ornamento di gemma, & oro: una *Mammella* di *S. Agata V. e M.*, che trasfonde soave, e sempre vario odore. Di più un Quadretto del *Salvadore* con Reliquie, che portava seco, de' dodeci Apostoli, il *Prencipe di Taranto*: un Calice assai grande, assai curioso, nel quale si celebrava da' Greci, & altre di più. La *Libreria*, già unita, co' rari manoscritti di questa Lingua, da' medesimi *Prencipi*, diè modo al *Cardinal Bessarione*, sì come fè, di migliorarne la publica di *Venetia*. Questo Convento fù già stanza de' *Monaci Olivetani*, i quali molto meglio con Chiesa più galante, e largo Giardino soggiornan fuori, ove si dice *Santa Caterina nuova*, la qual possiede Feudi, e scuopre Terre, e Casali, fino il gran Campanajo di Lecce. Di questa nobile Badia scrive il *P. Laurellotti* nella *Stor. Olivet.* 2.46. Non discosto è il Chiostro de' *Domenicani*, in luogo degli altri Regolari: La *Collegiata*, dedicata al Santo Apostolo, con la sua meza Statua di argento, e quantità di Reliquie di Santi Martiri, potrebbe portar l'honore di Cattedrale, con varie Cappelle di strut-

Digitized by Google



Âta

Digitized by Google

esa madre D Fontana E S. Nicola F Ospitio de Reformati

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

ſtruttura moderna, che trattiene un decoroſo Clero, Dignità, Confeſſori di ſcienza, e ſceltezza, con le pie raunanze Laicali: preſiedendo à tutti l'*Arciprete*, che fà figura. Quì di buon' occhio è ricevuto il Foraſtiero: ed egli con ſodisfazione vi ſi diverte, rinvenendovi Talenti di tutti i numeri, e Ingegni ripuliti, i quali fanno eſſere bene accetti dentro, e fuori della lor Patria. Le *Tabacchiere* galanti, e hiſtoriate di finiſſima paglia, che quì ſi lavorano, prendono in Lecce ſmaltimento maggiore. Scrivonſi anche à parte i *Gentilhuomini*: e tali ſon riputati gli *Andriani*, *Arcudia*, *Capani*, *Capece* di Barberano, *Caveſi*, della *Chiura*, *Colaſilippi*, *Colucci*, *Congedi*, *Curchi*, *Gallucci*, *Gorgoni*, *Lubelli*, *Mongiò*, i quali han Caſa in Otranto, e Lecce, e ſono attinenti de' detti *Capece*, *Mezii*, *Mori*, *Nico*, *Pandelli*, *de Pandis*, *Robertini*, che godono in Lecce: *Scaffi*, *Vernalone*, *Vignola* deſcendenti da Milano, i quali poſſeggon rari Privilegj Ceſarei, & altri.

DI SOLITO.

Mille paſsi in circa da *S. Pietro in Galatina* poſta in Colle ameno *Solito*, ò *Soleto* antichiſſima Terra, non ignorata da *Plinio*. Par che habbia heredato lo ſteſſo nome, non già la medeſim'ampiezza, sì come, in aſſai più larga circonferenza i veſtigi dimoſtrano. Più però ſi ſtima habitata che ne' tempi di quello Scrittore, che nominolla *Deſerto*. E' hora Capitale di una *Contea*, e fù già reſidenza di *Veſcovo* per tradizione del *Galateo* nella *Japigia*. Son veſtiti di Boſchi i ſuoi Campi, e que' de' confini: ſi come dipinge ancor bene il *Cluverio* nella Tavola de' Viaggi, ove ſi frapone con eguaglianza frà *Nardò*, ed *Ugento*. Alcuni Geografi han quì preſo equivoco, ſtimandola *Baletio*, quella che il *Cluverio* ſpiega per la nota *Paravita*, ò *Parabita*. Diè poi nome à *Solito* il famoſo Matematico, del quale anche gli Oltramontani prezzan gli ſcritti, e ne richieggono le memorie, chiamato appunto *Matteo Solito*.

DELLA TERZA.

Sorge il Caſtello della Terza, ove l'arena, e l'erba cuopre il faſto di Metaponto. Onde alcuni la ſtimano dalle reliquie di Metaponto riſorta. Altri, che la ſia l'antico Traſvertio, avertito *da Plinio*: *Lib.* 15. E chi andando più in là inſino a' ſecoli degli Heroi, vuol, che ne ſia ſtato Autore Laerte, Padre del ſaggio Ulliſſe: e'l conferma con l'impreſa, che alza quel Commune, che è un' Agnello col motto: *Fideles Laertini*. Però *Il Padre Luigida Caſarano nell' antichità di Lecce lib.* 2. *cap.* 15. porta opinione, che ſia

ſtata

Digitized by Google

stata principiata da' Francesi l'anno 776. La Terra stà trà due valli situata, cinta da Settentrione di mura, dall'altre parti le valli stesse, e gli edificij la fan munita. Hà due porte; le strade di selci lastricate; dieci Chiese: delle quali la Madre è eretta al titolo di S. Lorenzo. Questa, abbondando di buone rendite, mantiene ben sessanta Preti, e venti Chierici, i quali con divota gara si studiano à ben cantarvi i Divini Uffici in canto Gregoriano, e servir decorosamente la Chiesa. Quivi si adora l'intiero Corpo di S. Magno Suddiacono, e martire, & altri avanzi di Santi Corpi. Vi son molte Confraternite, & una Chiesa altresì detta S. Maria *la Grande*, titolo di Abbate mitrato: e vi si vede fuor della terra un Convento di PP. Cappuccini, che non picciola fameglia sostenta: e quivi dentro è una ben'intesa Cappella de' Marchesi Signori, che si honora sotto il titolo di Santa Maria Maddalena. Il Clero numera 150. Ecclesiastici. Il Commune governasi per sei Eletti. La Signoria hà titolo di Marchesato. La dominorono da prima i Prencipi di Taranto. Dopo i Rè Aragonesi ne investirono Marino Brancaccio, Capitan Generale di Ferdinando II., come leggesi in un *marmo Sepolcrale dentro la Chiesa di S. Angelo à Nido de' Signori Brancacci*: da chi passò per successione nella Casa Azzia antica Patritia Napoletana del Seggio di Nido. La quale dall'Imperador Carlo V. fù honorata della dignità del Grandato di Spagna, conceduto à Pietro Antonio d'Azzia Conte di Noja, e poi Marchese della Terza per se, suoi heredi, e successori in perpetuo: come appare dal tenor del *Privilegio dato in Castel nuovo à dì 21. Marzo 1536., e registrato nella Regia Cancellaria*; ove leggesi: *Sanè nuper pro parte Illustris Petri Antonii de Azzia Comitis Nojæ, Consanguinei nostri, fidelis, dilecti, &c. Et à Majestate nostra mensibus propè elapsis in publicis solemnitatibus, ati Comes Nojæ pro se, suisque hæredibus, & successoribus in perpetuū inter Optimates, & Castella Proceres cooptatus &c. Cumque ad præsens Jussu Majestatis Nostræ sit promptus vendere Terram Nojæ Sereniſſimæ Reginæ Poloniæ prò ampliatione sui Status, quo casu ejus hæredes, & successores deperderent Comitatus Titulum, & Supræmum honorem, in quo ereximus, exaltavimus, & condecoravimus &c. Volumus denique, quod quoties contingerit venditio supradictæ Terræ Nojæ intelligatur semper facta retento titulo Comitatus, in quo est conjuncta sublimis Castellæ Dignitas, illaq; firma remanente pro se suisque hæredibus, & successoribus in perpetuum &c.* Et hoggi per successione materna è rappresentata dall'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Don Nicolò Perez, Navarrete dell'Ordine Militare d'Alcantera, che per continua serie di discendenti è il IX. Marchese della Terza, XI. Conte di Noja. Il Cielo poi del Paese è temperato: abbonda di spesse fonti fresche, e perenni, come anco l'avertì *Leandro Alberti nell'Italia*. Onde i Terrazzani commodamente fabricano della finissima creta del paese istesso delicati, e dipinti vasi, tessono delle lane, e lavorano delle cuoja per uso di più Provincie. Il Territorio si stende più di trenta miglia in giro,

Digitized by Google

giro, e co' suoi confini termina trè Provincie del Regno, cioè Terra di Otranto, Basilicata, e Terra di Bari: E co' territorii di Matera, Ginosa, Castellaneta, Martina, Casamassima, Conversano, Putigliano, e Gioja tiene molta copia di acque, e di herbaggi cõmune. La facoltà de' Cittadini, e la lor buona institutione han fatto sì, che in ogni tempo il lor Cõmune mandasse fuori sì dal Clero molti Vicarii Generali de' Vescovi, e Vescovi istessi tal' hora: come dal secolo buon numero di Dottori di Fisica, e molto più dell' una, & altra legge; de' quali alcuni sono stati valorosi Avocati ne' Supremi Tribunali di Napoli, altri Auditori delle Provincie del Regno: e dalla Religione molti per dottrina, e Santità illustri. E non avanza la nostra memoria, che l'illustrarono con lume di merito singolare Monsignor D. Francesco Antonio Gallo, Consigliero Aulico dell'Imperatore, Conte Palatino, e Barone del S. R. I., poi Vescovo di Bitonti; Monsignor D. Gio: Domenico Rossi, Cappellano d'Innocentio X. Sommo Pontefice, e Pietro Antonio Gallo, Regio Auditore delle Provincie di Trani, e di Cosenza, imparentato con le Nobili Famiglie di Trani Palagana, e Bonismira.

DI VASTE.

DA alcuni *Vestæ* nel numero di più si dice col *Galateo* nella Descrittion della *Japigia*, sendo frapostà à quel *Minervino*, e *Castro*. Povero Villaggio, poco anzi habitato à pena da quindeci Fuochi. Accresciuto è hora, in forma di mediocre Città, di giusta circonferenza: Tutta è posta in pianura. Scuopre fuori quantità di sepolcri, in alcuni de' quali rivengonsi Armi logorate dalla ruggine, e anelli di oro di rozzo lavorio. Narrano alcuni Antiquarj, che vi si scavasse gli anni addietro un' Inscrittione in marmo co' Caratteri, e con la Lingua de' *Messapi*. Questa essere stata una delle settantadue riferisce *Pier Bungo* nel libro decimo *De Mysteriis Numerorum*.

Fù Terra senza dubbio antica, e nominata *Basta* in fede di *Plinio*, che scrive in occasione del raccordato *Promontorio Japigio*: *Ab eo Bastæ opidum, & Hydruntum, decem & novem millia passuum*. Quindi facilmente i Popoli chiamaronsi *Basterbini*, conforme da' *Rubi* furon detti *Rubustini* in sentenza del *Cluverio*.

Notabili sono frà molte nella Provincia di *Otranto*, *Salice*, che riceve culto, e passaggio divoto di Pellegrini, presso i Padri Minori di *S. Francesco* per l'Immagine in tela grande, della *Visitation della Vergine*, fatta da *Santa Elisabetta*, e de' prodigj che vi si spargono. *Campi*, ove fondò l'Ordine, ò l' Instituto de' *Padri delle Scuole Pie* con vaga Casa, e Chiesa: *Squinzano*, *Santa Susanna*, *Guagnano*, *Turri*, *S. Cesareo*, *Lequile* amenissima con le habitationi delitiose per passatempo de' *Leccesi*, *Marsignano Galiano*, *Marzano*, *Melipignano*, e la molto amena di *Curigliano*, ornate tutte di Titoli, e piene di Civiltà verso de' Forastieri, e di commodo in se stesse.

NU-

Digitized by Google

NUMERAZIONE.

Dove troverete questo segno † sono le Camere riservate.

Vecchia.		*Nuova.*
	A Vetrana	156
30	A Acaja	43
† 86	Arnesano	129
75	Aquarica di Lecce	50
82	Aradeo	80
85	Aquarica del Capo	91
28	Arigliano	25
†210	Alessano	239
10	Andrano	40
107	Barbarano	100
†139	Borgagnie, e Passole	86
110	Bagniulo	73
97	Botrugno	73
†200	Bugiardo	147
1946	Brindisi	1428
51	Belforte, olim Dragone	42
589	Ceglie	414
†1300	Castellaneta	691
289	Carovigni	290
1029	Casalnuovo	1002
500	Campie	496
156	Cellino	123
150	Carmiano	155
111	Craparica di Lecce	82
†611	Cupertino	512
†253	Carpignano	168
18	Casamassella	8
52	Castro guarino	56
68	Castro frācone	64
171	Covallino	136
†436	Corigliano	448
238	Cursi	140
83	Cannole	62
97	Cutrofiano	85
275	Castrignano de Greci	237
†428	Casarano	334
110	Castrignano del Capo	212
146	Cusano	116
22	Capranica del Capo	26
67	Cugnano	82
91	Castiglione	97
12	Castro	23
50	Cucumola	30
93	Cerfignano	110
175	Calimera	204
30	Carofino	44
26	Civitella	54
108	Disio	152
41	Depressa	61
133	Fragnano	73
108	Faggiano	123
994	Francavilla	1170
123	Fellino	115
82	Galugnano	105
702	Galatula	663
†255	Gagliano	164
†457	Ginosa	372
230	Guagnano	238
1239	Grottaglie	905
1285	Gallipoli	1463
101	Hierchie	139
90	Juliano	78
167	Jordignano	107
†4623	Lecce	3300
320	Latiana	314
70	Lizzano	73
60	Leporano	43
163	Lizzaniello	218
505	Levorano	337
83	Liste	118
562	Lequile	524
†961	Mesagna	990
†169	Motula	115
†2033	Martina	1603
P19	Massafra	608
393	Maruggio	269
† 56	Monacizzo	57
60	Magliano	39
220	Muro	242
319	Monterone	260
414	Martano	446
171	Maledugno	170
37	Merine	71
209	Martignano	204
†379	Melpignano	294
110	Montesardo	108
102	Morigeno	84
48	Montesano	58
†180	Maglie	287
263	Matino	257
227	Morciano	172
40	Misciano, seu Migiano	55
40	Melissano	88
273	Monorvino	270
46	Maritima	66
20	Montejasi	71
81	Mōtemessoli	43
6	Monteparano	46
40	Naviano	34
66	Noha	75
54	Nociglia	61
†1669	Nardò	1736

1806

Digitized by Google

Vecchia.	Nuova.
1806 Oſtuni	1140
550 Oira	490
55 Ortella	91
556 Otranto	455
49 Pittignano	47
102 Palegiano	71
132 Pulzano	89
119 Palmerice	64
35 Paligianiello	72
†326 Parabita	343
249 Preſicce	185
121 Patù	135
15 Rocca	19
188 Racale	165
256 Roffrano	226
60 Ruggiano	62
326 Surbo	361
130 Sava	84
†586 S.Vito	442
†210 S. Maria de Novi	326
159 Sanarica	148
49 S.Pangratio	81
†193 S. Pietro Vernotico	143
80 Suſcianiello	85
476 Squinzano	424
382 S. Ceſario	315
350 Salice	259
100 S. Donato	86
55 Serrano	41
60 Strutà	65
†315 Sternatea	252
255 Scorrano	231
94 Sugliano	85
†145 Secli	150
†914 S.Pietro in Galatina	829
500 Solito	396
55 Salignano	118
30 S. Dana	11
305 Salve	307
10 S. Eufemia	14
266 Specchia de Preite	287
80 Supleſſano	83
77 Spognano	99
36 Surano	62
70 S. Caſſiano	71
82 Specchia di Minervino	61
59 S. Criſpiero	26
51 S. Donnice	32
35 S. Marzano	53
23 S. Giorgio	67
618 Terza	547
†237 Terre di Santa Suſanna	290
†285 Trepuzzi	346
152 Torchiarolo	111
170 Taviano	296
146 Tauriſano	153
77 Tiggiano	114
60 Torricella	49
110 Tutino	113
289 Trecaſi	313
187 Torre della Padula	145
3000 Taranto	1870
126 Tutorano	59
98 Uggiano Montefuſco	78
163 Uggiano della Chieſa	179
†233 Ugento	296
415 Veglie	454
162 Vernole	177
34 Vanze	36
33 Vitigliano	34
60 Vigna Caſtriſe	98
19 Vaſte	15
Zullino, ſeu Ciullino	131

In tutto

Sõma della N.Vecchia.	Sõma della N. Nuova.
54395	44678

Terre date per diſabitate in queſta Provincia da' Numeratori nell'ultima Numeratione, e ſono le ſottoſcritte.

10 BElvedere
6 Caſalicchio
14 Stigliano
57 Torre di Mare.

Terre franche non liquidate.

100 Rocca forzata
25 San Martino.

Nomi delle Città, e Terre di Demanio, cioè Regie, che ſono nella preſente Provincia.

BRindiſi
Gallipoli
Lecce
Oſtuni
Otranto
Squinzano
Taranto
Torre di S.Suſanna.

Digitized by Google

Impositioni, che paga ciascun fuoco di questa Provincia alla Regia Corte.

Paga grana due, e cavalli diece per lo Bargello, e si paga à mese.

Castelli, e Torri, che guardano la Provincia.

1 Il Castello d'Otranto
2 Il Castello di Lecce
3 Il Castello grande di Brindisi
4 Il Castello dell' Isola di Brindisi
5 Il Forte di Brindisi.
6 Il Castello di Gallipoli
7 Il Castello di S. Cataldo.
8 Il Castello di Tarãto

Nel Territorio della Città d'Otranto.

1 Torre d'Orto
2 Torre Pelagia
3 Torre di S. Stefano
4 Torre di S. Milano
5 Torre dell' Arteglio in Territorio di Galatola
6 Torre di Buracco in Territorio di Marugio.

Nel Territorio di Nardò.

7 Torre del Crustamo
8 Torre del Crito.
9 Torre del Castiglione
10 Torre di S. Maria dell'Ailo
11 Torre di S. Sidero
12 Torre della casa del Rio nel Territorio di Diso.

Nel Territorio di Brindisi.

13 Torre Capogallo
14 Torre Matrelle
15 Torre Penna
16 Torre Cavallaccio.

Nel Territorio di Lecce.

17 Torre Chianca
18 Torre Rinalda.

Nel Territorio di Punice.

19 Torre Fiumicelli
20 Torre del Pizzo in Territorio di Taviano.

Nel Territorio di Castignano del Capo.

21 Torre imbriachello
22 Torre vecchia del Porto di S. Maria di Leuca.

Nel Territorio di Gagliano.

Torre Montelongo
Torre Navaglie.

Nel Territorio di Taranto.

25 Torre pezzi di Tara
26 Torre Rendinella
27 Torre S. Vito
28 Torre della Luna di donne
29 Torre del fiume di Taro
30 Torre Mõte dell' ovo in Territorio di Marugio.

Nel Territorio di Trecase.

31 Torre del Porto
32 Torre Piana
33 Torre Guascito in Territorio di S. Vito.
34 Torre di Mattesante in Territorio di Mozciano
35 Torre Naspere in Territorio di Tigiano.

Nel Territorio d'Ostuni.

36 Torre di Puzelle
37 Torre S. Leonardo
38 Torre Porto Mingrano in Territorio di Brigiando
39 Torre del Porto di Leverano
40 Torre Protoroſſo in Territorio di Mombrino
41 Torre di Protoripa in Territorio di Adrano
42 Torre Porta Badiscio in Territorio di Ugiano

43 Tor-

Digitized by Google

43 Torre dei pali in Territorio di Selve
44 Torre Rocca vecchia in Territorio di Carpignano
45 Torre di S. Gennaro in Territorio di Salignano
46 Torre di S. Maria in Territorio di Salignano
47 Torre di S. Giovanni in Territorio d'Ugēto
48 Torre di S. Lioro in Territorio di Patù
49 Torre Sāsone in Territorio di Falline
50 Torre di Sapea in Territorio di Gallipoli
51 Torre Salsole in Territorio di Monacizzo
52 Torre Suda in Territorio di Racle
53 Torre S. Andrea in Territorio di Burgagne
54 Torre del Sasso in Territorio dell'Abbadia di Cornito
55 Torre di Soca in Territorio di Meladugno
56 Torre di S. Cesarea in Territorio di Muro
57 Torre di S. Pietro Bavigno in Territorio di Casalnuovo
58 Torre Pecchia della guardia Cersignano.
59 Torre Specchio di Roggiero in Territorio d' Aquarica di Lecce
60 Torre Saturo in Territorio di Lepano
61 Torre Specchio grāde in Territorio di Corzano
62 Torre dell'Urso in Territorio di Martano
63 Torre di Saline di Castellaneta
64 Torre del Luzzo nella marina di Polzano
65 Torre di Porano in Territorio di Cusano
66 Torre di Novaglie in Terit. di Gagliano.

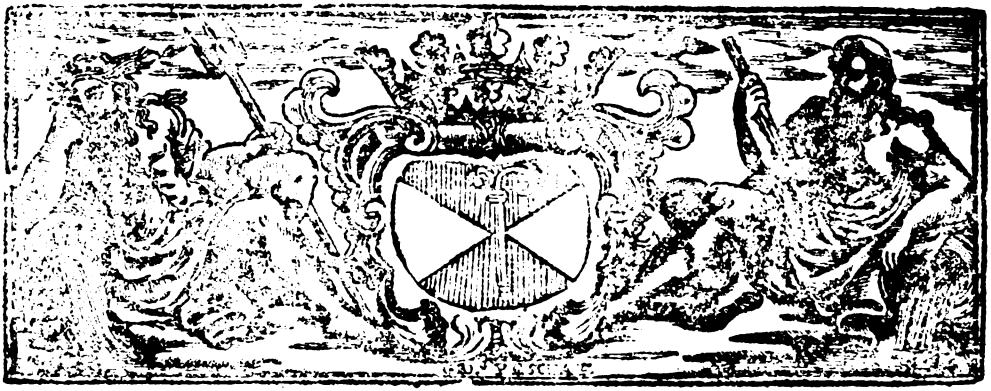
Digitized by Google

PROTESTA.

NOn si è preteso nel continente di questo Libro, dove si tratta delle Famiglie, apportar pregiudizio alcuno à coloro, che ci habbiano interesse nelle descrizzioni di esse, onde solo si è inteso descriverci quelle, che devono descriversi, non presumendo descriverci quelle, che frà esse non devono restar registrate; e così si protesta per tutti i fatti, e detti, che in questo Libro si contengono; sapendo che ci sono pur troppo delle Famiglie quì non descritte, de' quali non essendone pervenuta la notizia, non se n'è fatta menzione, ò che pure gli stessi Nobili non hanno fatta istanza d'esservi descritti; rimettendosi l'Autore alla Verità, non volendo, che questo Libro autentichi, se non ciò, che sia veramente tale, che meriti l'immortalità della Stampa; Addio.

Digitized by Google

Digitized by Google



DELLA PEUCETIA,

O

TERRA DI BARI

Ottava Provincia del Regno.

Avvivando l'antico titolo di *Peucetia* in questa Provincia, non ci persuadiamo già di dare ad intendere la medesimezza, per così dire, dell'una, e l'altra, mà una participatione considerevole della prima nella seconda. E' appunto la *Puglia* del Tratto piano, con qualche portione della *Japigia*, e del Paese vecchio de' *Pedicoli*, e *Messapi*. Chiamasi volgarmente *Terra di Bari*, per la sua Contea, e Ducato, che risplendea nella Città, hoggi Regale, di questo nome. Assai largo era il Territorio della Puglia, che s'interpretava una volta per tutto il Regno. Voglion che derivasse dal Rè *Apulo* quì antico Signore, ò dal Fonte Greco, siccome scrive *Paol. Diac. delle Cose Longobarde 2. 21. A perditione nominatur, citius enim ibi solis fervoribus Terræ virentia perduntur*, ò dal Latino, e dall'*A. Pluvia*, quasi senza Pioggia, per la sua nativa siccità, significando anche maraviglia per l'altra radice Greca, sendo fertilissima di Grani senz'Acqua, per la scarsezza de' Fonti, e percossa lunga de' Raggi del Sole. O pure, doppiando la *P.* à *Pecorum Appulsu*, scendendovisi à nodrire dall'

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

dall' *Abruzzo* quantità di Mandre di Pecore. Afferma il *Rabbì Elia*, che ne faccia mentione con voce Hebraica *Ezechia* al 27. Scrive *Strabone al 6. Incolæ quicquid post Calabros est, Apuliam vocant*, divisa già nella *Peucetia*, e *Daunia*, hoggi *Terra di Bari*, e *Capitanata*. Si vegga *Plinio*, e *Livio*.

Hà ella, conforme alle altre Provincie, più volte cangiato i termini, lasciandosi però sempre divider dal Fiume *Ofente*. La *Peucetia* distendendosi à *Taranto*, si allargò anche dal lato opposto. Mà la *Terra di Bari*, che hora facciam correre con quel nome, si è ristretta frà Canosa, i Confini di Otranto, il Mare Adriatico, la Capitanata, e Basilicata, in forma di una Palaja, ò del Pesce Sfoglia, assai lunga, mà non più larga dello spatio di trenta miglia,

Gode Città, e Terre vaste, ed unite più di qualsisia altra, benche il Morbo Epidemico l'habbia diverse volte scemata di Habitanti. In quattordici sue Città ministrano i Vescovi, benche due siano Arcivescovali, *Bari*, e *Trani*, che han sotto di loro giurisdizione, *Andria*, *Bitetto*, *Bitonto*, *Conversano*, *Gravina*, *Giovenazzo*, *Minorvino*, *Molfetta*, *Monopoli*, *Polignano*, *Ruvo*, *e Biseglia*. Trentasette conta frà Terre, e Castelli, delle quali popolata forsi più di qualsisia altra nel Regno possiede, siccome diremo, l'honor di Città, *Altamura*, e *Barletta* vien riguardata frà le quattro principali Terre d' Italia. Custodiscono le sue spiaggie, infestate spesso da' Corsari, e da' Turchi, quattro Forti, con buon Presidio Regale, e Spagnuolo, in *Bari*, *Barletta*, *Monopoli*, e *Trani*: vi si aggiongono sedeci *Torri*, e bene spesso vi soggiornano de' Soldati nelle Baracche. L' Udienza si fissa in *Trani*, Città vaga, che hà bellissimo Porto.

La Fertilità del Paese corre quas' in proverbio unita alla perfettion delle Grascie, abbondandov' il Formento, l' Orgio, il Vino, l' Olio, i Legumi, le Mandorle, gli Anaci, i Coriandoli, il Croco, i Cappari, e si può dir tutto ciò, che ricerca la necessità, e il gusto humano. Apre nel gran Feudo rustico di *Horta* un Granajo di molte miglia, e una buona dispenza di Formaggi a' Padri Giesuiti di Roma. Gli Oliveti, i Campi, e le Selve delle sue Mandorle nella vastità non han simili: Boschi per le Caccie assai piacevoli: ed alla Pesca più scelta, benche non cotanto saporosa siccome quella della Calabria, e di Napoli, il Mare; mà di ottime Anguille provveduti, Fossi, e Pantani. L' Aria più tosto è calda, mà non in eccesso: diviene però molesta per gli aliti del Vento, chiamato da *Horatio*, e da *Gellio*, *Atavolo*, del quale attesta ancor *Seneca*, che *Atavulus Apuliam infestat*: così detto secondo gli scholi di *Porfirio*, *à damno inferendo*, hoggi dicon *Favonio*, pernicioso alla salute degli Animali, e freddissimo, nominato *Olimpio*, da *Aristotile*.

E' scar-

Digitized by Google

E' scarsa la Terra di sorgenti, e le poche non fresche, son per lo più salmastre. Quindi agevole diviene, ad estrarne, e comporne in copia presso Barletta il salso, ed opportuno condimento per le vivande.

Vi allignan de' Veleni vivi. Così quello che fà saltare co' morsi della *Tarantola* ben noti, e descritti con eleganza da *F. Tomaso Campanella*, e dal *P. Kircherio*. E le Serpi a Gravina vanno in fuga delle Cicogne.

E' montuosa, ed aspra anche in parte questa *Peucetia*, ne' limiti Mediterranei, bagnata da due soli piccioli Fiumi, à *Canne*, e *Gravina*, oltre l' *Ofente*, accennato. Fù ella antica stanza degli Arcadi, condotti in Italia da *Peucetio* figliuolo di *Licaone* per testimonianza assai diffusa di *Dionigi al* 1. che non ci curiamo trascrivere, fuor che in queste ultime parole: *Oenotrius à quo Oenotrii nominantur in Italia, ac Peucetius à quo Peucetii ad Jonium Mare*, da alcuni misurato sino al Monte di S. Angelo, ò Gargano. *Plinio* dice quasi lo stesso, variando però alquanto ne' Confini: e così *Antonio Liberale*, e *Solino*. Mà, *Tolomeo* scrive chiamarsi *Peucentini* quei Popoli, *quorum Urbes in Jonio pelago Egnatia, Barium, Ausidii fluvii ostia. Plinio* v' inchiude gli accennati *Peùiculi*, che spiega il moderno *Alberti*. Ma, per toglier la nausea ci riferiamo sempre all' esattezza, e vasta lettura del *Cluverio*: dopo *Mela*, *Strabone*, & altri, che distinguono, e tal volta confondono, i *Messapi*, i *Tarantini*, i *Dauni*, i *Peucezi*, & altri alliati, ò vicini, e con termini.

Degli *Apuli* frequentemente raccorda *Tito Livio*: e nel *lib.* 8. così: *Lucani, atque Apuli, quibus gentibus nihil ad eam diem cum Romano Populo fuerat, in fidem venerunt, arma viroſque ad bellum pollicentes. Fidei ergo in amicitiam accepti*. E avvenne appunto allor che Alessandro di Epiro fù ucciso nell' anno di Roma 417. Più à lungo egli prosiegue nel medesimo libro, e nel decimo, che può vedersi da chi è curioso di saper tutto da' fonti, senza briga degli Amanuensi.

Universalmente la *Puglia*, nella sua circonferenza maggiore, si amministrò dalla sagacità de' Romani, i quali ne' tempi bassi unironla ad un sol Direttore. Lo prova *Simmaco* all' *epist.* 37. *del* 1. accennando che dal *Moderatore*, ò Correttore della *Puglia* si provocava alla Città Capitale della Republica. Vagava il Prefetto per queste Provincie, stanzando ove più gli gradiva. Mà estinto il gran lume di quell' Imperio, soffrì anche questa Provincia le sue vicende, siccome le altre, sotto i *Greci*, *Gothi*, *Longobardi*, *Saraceni*, ed altri co' lor potenti Despoti. Scacciatine affatto i *Greci*, e chiunque vi dominava, occuparonla, e possederonla per qualche tempo con quiete i *Normanni*,

Digitized by Google

ni, conferendo il titolo di *Primo Conte della Puglia* à *Guglielmo* detto il *Fortebraccio* dal suo valore; il qual carattere nobilmente sostennero i suoi Successori fino à *Roberto Guiscardo*; perciocche à *Guglielmo* gli fù succeſſore il fratello *Drogone*, à questi l'altro fratello *Umfredo*, à lui *Goffredo* parimente fratello, che instituì in retaggio il suo figliuolo *Bagelardo*. Mà postolo fuori, ne usurpò lo Stato, con titolo di *Duca* il Zio *Roberto* accennato, raffermandoglielo *Papa Nicolò II.* Egli ottenne per succeſſore il figliuolo *Rogiero II.* dal quale passò il Ducato in *Guglielmo II.* suo figliuolo, e da questi nel Nipote *Rogiero*, il quale Coronato primo *Rè di Napoli*, traportò il Ducato in un' altro *Rogiero* suo figliuolo, e morto lui, si unì al Reame; Mà doppo qualche intervallo di tempo, una parte dell' antica *Peucezia* sotto il *Ducato di Bari* passò nell' Illustre Famiglia de' *Caldori*, quindi degli *Sforzeschi*, Duchi di Milano, i quali per Matrimonio trapiantaronlo nella *Casa Regale di Polonia*, e da questa è entrato negli *Augusti Austriaci*.

Sono i *Puglieſi*, ò *Bareſi* di buon' habitudine di corpo, e di bel colore, che biancheggia, attivi ne' negozj, fedeli, ingegnosi, e di buon cuore. Arditi nelle Guerre, mà capaci più tosto di porle in ordine, e sostenerle, che di produrle. Si è veduta la lor modestia, e mansuetudine in occasione de' Popolari tumulti, ò civili sconcerti, ne' quali con singolar laude, e rispetto a' divieti de' Magistrati Supremi hanno frapoſto le parti loro. Amano anche le buone Lettere, benche *Brezio* gli dipinga di mente ottusa.

Non tralasciamo d'insinuar l'Impresa moderna di questa Provincia. Ella mostra un Campo angolare, con un Baston di Vescovo d'Oro nel mezzo, in Campo Azurro, lasciando in Argento il resto del Campo della Banda. Sembra che dia negli angoli à dividere i Confini che la partiscon dalle altre Provincie; e la divozione di *S. Nicolò* suo Protettore, novello Taumaturgo, di cui serba il Corpo miracoloso in *Bari*, nel Pastorale.

Digitized by Google

DI BARI.

Corona della Provincia, e Gemma della Città, ancor di grido ne' noſtri rifleſſi, può dirſi queſta, la qual fregiava, ſiccome accennammo, le Fronti Regali. Che *Japige* foſſe il più antico ſuo nome, dal ſuo Autore, figliuol di *Dedalo*, così chiamato, fù ſentenza di *Plinio*, ancorche *Barrio*, ò *Barreto* l'appelli *Strabone*, forſi da un tal *Barione* Duce famoſo delle Milizie Peucezie, ò Pediculane, il quale avvanzolla ne' termini, e nella forma; onde i Moderni, alla Statua di lui ſovra una principal Porta, han fatto ſcolpire quel Diſtico

Urbem, quam Barion auxit, fundavit Japyx
Nunc regis Imperio Magne Philippe tuo.

La raccordano *Pomponio*, *Mela*, e *Tolomeo*, calcolandoſi gli anni di lei à 540. prima di Roma, e à 1219. avanti il naſcer del Redentore. *Tacito* ne fà menzione fra' *Municipi* della Puglia, e ſi sà che nobilitoſſi dall' azzion generoſa di *Sillano* celebre Senatore, il quale ſcuoprì l'intrepido petto all' haſta del Centurione, ſpedito ad ucciderlo dal più crudele de' Ceſari. E' Città maritima, illuſtre per gli Edifiej, per gli Habitanti, e pe' Santuarj, con picciol Porto, e munito Caſtello, mà frequentata da huomini di Negozio, sì fiſſi, che paſſeggieri al mercato publico nel Decembre: in un Territorio ferace, di Olio, di Grano, di Vino, di Bombage, e di Mandorle: in aria alquanto groſſa, e pernicioſa un tempo alla Viſta. Molto n'eſpreſſe con eleganza in pochi verſi il *Bargeo Syriad.* 1.

——————— Claraque allabitur Urbi,
Quem quondam, ceu priſca ferunt monumenta priorum,
Dædalides, omneſque agrum qua Daunia tellus
Culta jacet, proprio ducens è nomine nomen
Fecit Japigiam: ſeri ſed deinde nepotes
Dixerunt Barium, primi unde inſignia Regni
Sceptraque, purpureuſque habitus, ſacramque Tiaram
Sumere tum Reges, Siculique, Italique ſolebant.

Vi approdarono infelicemente i *Saraceni* da Raguſi nel 539. fatti chiamar da *Adelgiſio* per lo di lei Prefetto *Pandone*, in occaſione ch'

Digitized by Google

fratello
anche
ne Ter-
Ducento
l'opera
Rogiero,
osta ri-
, ed al
Ducato,
lei ram-
all'Au-

hristo vi
venne à
n folla
affe, ed
randa,
e il *P.*
da *Epi-*
escova-
i delle
inosa,
anne,
idaci di
della
e' Santi
fini, di
Mitra,
a Chie-
nto una
ose in
, e 38.
ita de'
itto in
el *Tan-*
Celeste
sotto-
quello
il Pal-
ificioso
votivi.
legno
por-

Digitized by Google

terr
prii

di l
Tac
dall
l'int
più
per
ſtell
al m
di G
grof
za ir

Digitized by Google

ch' egli Sovrano di Benevento, era desto da' moti civili del fratello *Siconulfo*, e vi si mantennero per trent' anni, con infestar anche la Calabria, e Campania, e soggiogar tanto più molte vicine Terre, fino à che gli discacciò il *Rè di Francia Lodovico II.* Ducento quarant' anni appresso *Basilio*, *e Costantino* Imperadori, con l'opera di que' Barbari mercenari, la maltrattò: quindi al *Duca Rogiero*, che ne fù possessore la tolse il *Rè Lotario*, mà da lui ben tosto ricuperossi, & accadde nel 1138. procedendo nella sua stirpe, ed al cenno poi più possente nel Regno. In fine, con titolo di *Ducato*, passò nella Casa di Milano *Sforzesca*, e nella *Reina Bona*, di lei rampollo trapiantato in Polonia, godendo hoggi di vedersi riunita all' Augusta Corona di *Austria*.

Ci pieghiamo agevolmente à credere, che la Fede di Christo vi fosse introdotta dall' Apostol S. Piero; il quale da Antiochia venne à sbarcare nel Golfo di Taranto, venerato in una Torre, con folla di Popolo, & Indulgenza all' Altare, ov' è fama che celebrasse, ed al picciol Fiume, che valse à dare ad infiniti salubre lavanda, chiamato volgarmente *S. Pier de' Bagni*. I suoi Prelati, scrive il *P. Beatillo nella Storia di Bari*, che Regnando *Papa Felice IV.* da *Epifanio* Patriarca di Costantinopoli conseguiron la Dignità Arcivescovale, hoggi distesa in ventitrè Casali con le lor Cure; sedeci delle quali han forma di Collegio. Nell' 844. si unì à quella di *Canosa*, ove prende il Prelato possesso, già sendo ella sottentrata à *Canne*, che si difè col sangue forte de' Romani, e con le Armi audaci di *Annibale*. Da questa son trasferiti nell' Altar del Santissimo della Metropoli di *Bari*, dedicata alla Gran Signora, i Corpi de' Santi Vescovi *Rufino*, *Memore*, e *Sabino*, sostentando però i *Canosini*, di ritener tuttavia quest' ultimo, nell' accennata Prevostura di Mitra, con altre insigni Reliquie, e memorie. Nel sotterraneo di detta Chiesa Metropoli, ch' è vasta di corpo, si adora con vag' ornamento una miracolosa effigie di *Nostra Donna*, con molte Reliquie preziose in Custodie di argento. Il Clero è di numero, oltre due Dignità, e 38. Canonaci. Però il Santuario più frequentato, quasi calamita de' cuori dell' Europa Christiana, è il maggior Tempio, con soffitto in oro, sepolcri Regali, ben veduto, e ben' udito Campanajo, del *Taumaturgo S. Nicolà di Mira*, quì condotto in ossa feconde di Celeste liquore più di sei secoli addietro. Stà chiuso nella profondità sottoposta di un' Altare, illuminata, ed aperta la sera, quando quello con le spugne segretamente si estrae, sendo la mezza Statua, il Pallio, i gradi, e tutto ciò che l' adorna, di massiccio, & artificioso Argento, con molte figure simili, Gemme, & altri Doni rari votivi. La Sagrestia poi di sopra, mostra con l' antico quadro in legno

Digitized by Google

portato da *Mira* del Santo (che copiò per il Vaticano il Gran *Rafaele*) diversi Armarj fatti ben' aggiustare dal pio Conte di Oñatte, Vice-Rè, con quantità di Reliquie del Signore, degli Apostoli, & altri Santi in Vasi d'Oro, & Argento, frà le quali un' Osso non finito d' estinguere, ed ancor caldo, del *Martire S. Lorenzo* : e suppellettili curiose, e ricche d' ogni specie: più di cento Calici: Vestimenti fregiati di Perle, un Piviale co' Campanelli di Argento: istromenti preziosi da raccorre la Santa Manna, e per il Sagro Altare. Quantità di Candelieri di Argento, Anelli d'Oro, Statuette simili, con le Corone di Argento, e ferro dorate, e gli Scettri pe' *Rè di Napoli, e di Sicilia*. Vi presiede un Priore, che fà figura minor Prelatizia, esercita giurisdizione ancor temporale, e provvede Benefizj, e Canonicati al Collegio numeroso di 120. stimato più ricco della descritta Basilica. Son da prezzarsi poi le Sagre memorie del *Serafin dell' Alvernia*, con un suo Campanello ne' *Conventuali*, e la stanza, nella qual' ei superò nelle vive bracie i diabolici tentativi della Femina disonesta, nel Regal Castello assai grande, con molti ordini vecchi, già mentovato. I *Padri Giesuiti* perfezionano un bel Collegio, con Biblioteca assai piena, e mista. Fabrican pure i *Teresiani*, e stanzan bene i *Celestini*, cinque altre sorti di Regolari, e in quattro Chiostri le *Monache*. Le Piazze si veggono colme de Comestibili sempre in buona forma.

Il morbo epidemico non l' hà danneggiata ultimamente, che con le minaccie, quantunque l' aria non in tutto salubre, riuscisse una volta pernicioſa communemente alla *Vista*.

Nobili sussistono gli *Affaitati*, *Arcamoni*, *Boccapianoli*, *Carducci*, *Carrettoni*, *Casamassimi*, *Doppoli*, *Dottoli*, *D' Effrem*, *Filippucci*, *Gerundi*, *Gliri*, *Izzinosi*, *Lamberti*, *Lampognani*, *di Milano*, *Marsilia*, *Massimi*, *Palombi*, *Pascalini*, *Rossi*, *Taurisani*, *Treschi*, *Venturi*, *Visconti*, & altri.

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
NAPOLI

Digitized by Google

DI TRANI.

NON hà da conformarsi per questa il giudizio più sodo alla sua fronte moderna. Ell' appariſce sfigurata: si concilia nondimeno il rispetto con la maestà. Si è veduta, con doglianza comune, aprir etiandio negli angoli, piazze larghe, e spopolate, col cader delle fabriche migliori, e con l' estinzione di più di cento Famiglie scelte. La battono i flussi contumaci del *Mare Adriatico*, alle porte de' Fiumi *Ofanto*, e *Veglie*, frà *Biseglia*, e *Barletta*. *Trinio* vien nominata dal *Volterano*, seguace dello Storico Naturale: Ne spiega però bene, il nome, e l' Autore, l' Epitafio sovrapoſto al suo ingresso *Tranum à Tyrreno filio Diomedis, & à Trajano Inflammata*. Altro di vecchia raccordanza non si rinviene. Da *Napoli* si discosta più di cento, e dieci miglia, girando due, e mezo in se stessa, in un Territorio che sembra una regolata Selva, di Olivi, e di Mandorle. Dopo il mille di nostra salute sappiamo che n' entrarono in possesso i *Normanni*, e variato più volte il dominio, e da un secolo, e mezzo, con ambizione di perpetuar il Vassallaggio al Monarca delle Spagne, che si mantiene Regale. Opera di *Federigo II.* è stata la sua *Rocca*, stimatissima in que' tempi; e prezzavasi pure il *Porto*, che hora è pieno di arena, sendo stato negletto con qualche altra cosa di rilievo, à cagione delle più fiere spine sofferte, allorchè prestando ella ubbidienza al *Senato di Venezia*, prima che l' Esercito della Republica da *Lodovico XII. Rè di Francia* fosse oppresso in *Ghiara d' Adda*, esercitavano quì la negoziazione quantità di *Mori*, e *Giudei* scacciati da *Granata*, i quali furon posti in fuga da *Ferrando* Pio *Rè di Aragona*. Così sforniti di Cittadini insieme, e di Forastieri.

L' *Arcivescovado*, ch' è il meglio da osservarsi, appariſce luminoso, e magnifico, adornato anche di sotto, ov' è fama che si conservi il Corpo miracoloso di *S. Nicola Pellegrino* Confessore, e Tutelare, che mancò quì a' 2. Giugno del 1098. e son certi i Corpi di *S. Eutizio* Vescovo di questa Città, e di *S. Palladio*, ò *Pelagio* di quella di *Salpi*, Città non lontana, mà sfiorita, e à questo Pallio congionta, ch' è di Regal nomina, e provveduto di buona Congrua, comprendendo ancor di vantaggio *Barletta*, *Corato*, e la *Villa*, che chiaman della *Santiss. Trinità*. Vi si adora una Sagra *Particola* convertita in carne, già rubbata, e fritta da empia Donna Ebrea: scoverta sgorgando sangue prodigioso per le strade. Anche un' Immagine del *Salvadore*, che illuminò l' onde marine sue portatrici.

Digitized by Google

Il *Clero* si vede composto di cinque Dignità, ventiquattro Canonaci, & altri di minor rigo, i quali tutti concorrono, e invitano à festeggiar la memoria di *S. Nicola* accennato, di *S. Leucio*, e dell' *Evangelista S. Gio:* Chiese Curate, non ve ne hà di più, nè vi si richieggono: Ministrano lo *Spedale* i Frati di *S. Gio: di Dio*, e dieci altre Chiese i Regolari di vario sesso; in maggior numero però quelle degli huomini; de' quali i Francescani Osservanti sostituiti a' Benedettini hanno in custodia un miracoloso Crocefisso già sanguificante per le ferite de' Turchi, e i Corpi del *B. Piero* del medesim' Ordine, di *Santa Febronia*; di *Sant' Ilarione*, che con la misura dicon sani i morbi freddi, di *S. Felice Papa, e M.*, e di *S. Fortunato M.* nelle cime di un bel Colle fuori, col titolo di *Santa Maria in Colonna*, irrigato in trè parti dalle Onde Marine. Vi si conservò per più secoli quello di *Santo Stefano Papa*, col prodigio perenne de' fiori, che là sorgevan per la sua Festa a' due di Agosto: mà il *Serenis. Gran Duca di Toscana Cosmo III.* cangiollo, non hà guari, col predetto *S. Fortunato*, facendolo splendidamente trasferire dal *Conte d' Elci*, in un più fontuoso Deposito nella Chiesa de' Cavalieri di Pisa, ricompensati anche i Sindici quì dell' Habito Militare del medesimo Santo.

E' osservabile fra' Padri del Carmine una Fonte di pietra di più cantara, venuta da se stessa per Mare, con sopra una divota Immagine della Vergine, e in S. Sebastiano degli Agostiniani, l'arco aperto, che uccise frà le bestemmie un Soldato giuocatore.

Vi è in questa Città una Nobiltà antichissima, divisa in quattro Seggi da tempi immemorabili, d' onde sono usciti huomini celebri in Dottrina, in Armi, & in Prelature, ed hoggi vi è la Famiglia *Gadaleta*, la quale hà goduto Baronie antichissime, ed huomini insigni, frà li quali à nostri tempi vi sono stati il Commendator di Malta *Frà Gio: Battista*, e *Frà Giovanni* pur Gierosolimitano, il quale fù Capitan de' Cavalli contro Francesi nella Guerra ultima di Messina, e morì poco dopo nel fiore della sua Gioventù, e del suo Valore. Vi è anco la Famiglia *Schinosi*, che è stata sempre stimata, come è tenuta anche oggidì, per una delle primarie della Città di *Cosenza*, donde venne da trecento anni in circa in *Puglia*, dove fù mandata per impieghi honorevoli dalli Rè di Napoli. Hà havuto huomini in Guerra, ed in Face famosi, come Marescialli, Ambasciadori à Pontefici, Assessori della G. C. della Vicaria, Carica stimata à tempo delli sudetti Rè. Hà sempre apparentato con Famiglie Principali della Puglia, e con molte de' Seggi Napolitani. Fù invitata dalla Nobiltà *Tranese* à godere nel *Seggio di S. Marco* poco meno d' un secolo addietro, benche all'ora stasse, come tuttavia dimora, nella Città di *Bisceglia*. Vive oggi trà gl' altri *Monsig. Giuseppe Vascon di Caserta*, insigne di bontà, e Dottrina.

Si

Digitized by Google

Digitized by Google

VITTORIO EMANUELE

ve oggi tra gl [illegible]
entà, e Dottrina.

Si

Digitized by Google

Si distingue per *Seggi* in quattro parti decorose la Nobiltà; perciocche in quello *dell' Arcivescovado* han luogo i *Benismiro* dei Marchesi di Corigliano, *Milazzi* de' Baroni di Pietragalla, *Mondelli*, *De Torres* dell' Arcivescovo. *Nel Seggio di Portanova*, *Faenza*, *Petagna* de Principi di Trebisaggi, *Vischi* de' Baroni di Sfilza, e di S. Nicola, *Nel Seggio del Campo*, *De Angelis*, da' quali deriva il Prencipe di Mesagna, e Bitetti, *Biscardi*, *De Cuneo* de' Conti di Cuneo Barbiano. *Nel Seggio di S. Marco*, *Amato* de' Baroni d'Amato, e Maestro di Campo, *Campitelli* de' Prencipi di Strongoli, *Filingieri* de' medesimi di Nido di Napoli, *Gadaleta*, *Gagliano* de' Marchesi di S. Mauro, *Natale*, *Rovegno* de' Marchesi d'Umbriatico, *Schinosi* dell' hodierno Vescovo di Caserta, *Sifola* de' Baroni di S. Martino.

DI ANDRIA.

PRorta Dignità Ducale, ed è Capo d'uno Stato che provvede in copia l'industria de' suoi, e la stessa Negoziazione, di Vino, d'Olio, di Mandorle, di Agrumi, di Pomi, e di Hortaglie, in amenissimo Clima. Si appressa per otto miglia al Mare, frà le Città di *Trani*, e *Ruvo*, con la Campagna ben lunga, in piano, ed in colle. Quei del Volgo più comune a chiamano *Andri*. Gli Eruditi figuran l'origine, posta in silenzio dagli Scrittori, nel celebre *Diomede*, quasi che co' suoi, trapiantato il Reame Greco in Puglia, vi ravvivasse somigliante nome di un' Isola del Mare Egeo, hora l'Arcipelago. Non merita però il racconto, privo di sodezza di appoggio, che popolare, e vana credenza. Con migliore opinione se n'esce *Goffredo Malatesta*, nella *Cronaca de' Normanni*, dicendola fondata da *Piero Conte di Trani*, che diè credito alla Nazione mentre fioriva. Gli Atti però di *S. Riccardo* primo suo Vescovo, destinatovi da *Papa Gelasio I.* nel 492. la fan vedere più vecchia: quantunque l'oscurità de' Prelati per lo corso di sette in otto secoli astringano il più prudente giudizio, à discorrer meglio, e à distinguere. Tuttavia rimane in piedi venerabile a' Cittadini, e Paesani la Cappella, e l'Altare, in cui celebrò il Santo Apostolo, passando in varie parti à propagar la Religione, e la Fede, havendone già fissato in Roma il Trono. Mà non è di picciola gloria ad *Andria* questa pia, ed antica semenza. Fù ella privilegiata singolarmente da' Regi, e Pontefici, siccom'è fama, trovandosi però con gli Archivj, divorate

Digitized by Google

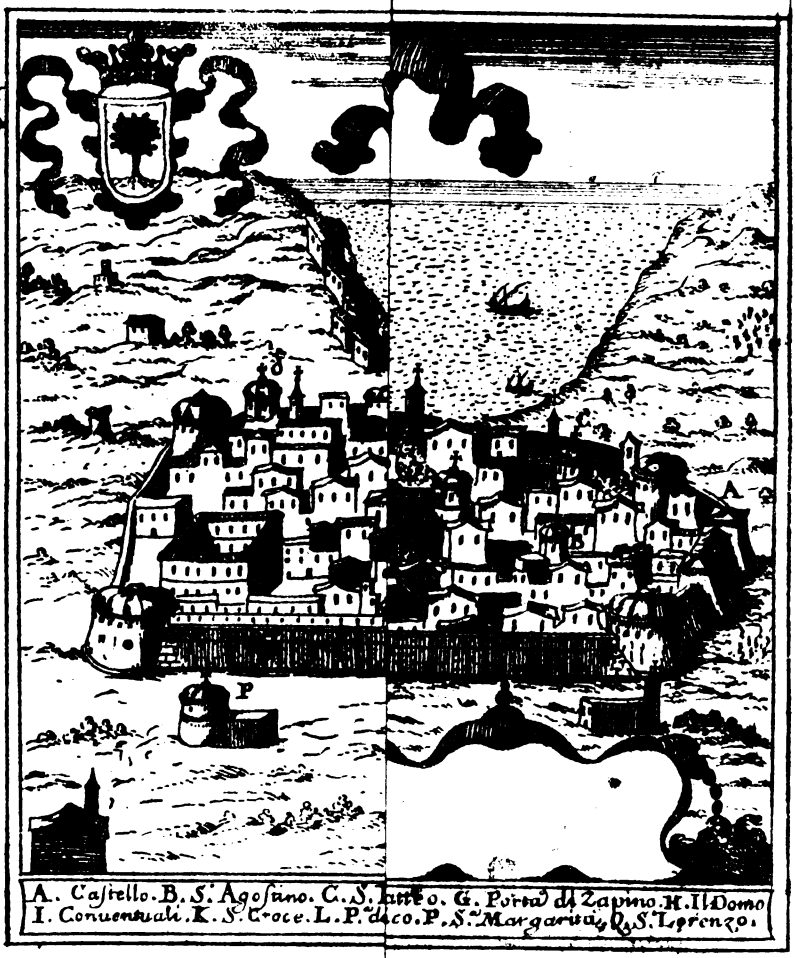
malamente dal fuoco, le sue memorie, *Federico* Cesare grato dell' alloggio ricevutovi, lasciò scolpite sù la maggior Porta queste parole: *Andria fidelis nostris affixa medullis*.

E' Città di grata apparenza, ed allegra, con le fabriche ben' intese, di buona pietra, incisa in quadro nel proprio Territorio, colmo di Giardini, di Vigne, e Boschi per Caccia. Doppo haverla posseduta lungo tempo la Casa cospicua del *Balso*, la quale si estinse in *Pirro Prencipe* ancor *di Altamura*, si annovera fra' Feudi migliori hoggi della *Carafa*. Spiega il suo *Duca*, numerosa, e nobil Corte in un Palazzo grande, con molti Quarti, anche per altrui commodità, e Giardino pensile, Scuderie vaste, e de' più considerevoli nel Regno. Gli stà contiguo il *Duomo*, dedicato alla *Vergine Assunta*, ed à *S. Andrea Apostolo*, di mediocre ampiezza, e divota Architettura, fornito però in varie cassette di Argento, di vetro, e di legno, di mille trecento *Reliquie* Sagre, venerando massimamente con particolar culto di Tutelare, il Corpo del nominato *S. Riccardo*, il quale fù di Stirpe Inglese. Di più di sessanta è composta il Clero che vi officia, con cinque Dignità, senza Prebenda, e con le sole Distribuzioni. All' Arciprete, che in primo luogo esercita la Cura delle Anime, si accoppia il *Proposto di S. Nicola*, Capo d'un' altro più picciol corpo di Preti. Si dà luogo à cinque Conventi di Mendicanti, ed un Chiostro di Monache, undeci Compagnie di Laici, e uno Spedale, mà resta di fuori, degna di esser veduta, & adorata la *B. V.* che chiaman de' *Miracoli*, ed è tale, dipinta in una sotterranea Tribuna, ricca di Voti, e di Doni, illuminata da molte Lampani, con perpetuo concorso di Popolo, e custodita con un gran Tempio superiore, ed un vasto Monastero de' Padri Casinensi. Li belli Vasi di Terra, che quì si lavorano, volontieri, e di lontano smaltisconsi.

Civilissimi poi, e di ottimo garbo sono gli *Andriesi*, fra' quali spiccano alcuni con gli Habiti di Malta, e S. Giacomo, e nobilmente distinguonsi gli *Accetto*, i *Braida*, i *Carbutti*, *Conoscitore*, *Fanelli*; *Fellecchi*, *Guadagni*, *Mele*, *Perusi*, *Rimedi*, *Tagariga*, *Tesorieri*, *Tota*, *Zupputi*, & altri.

Digitized by Google

Par. II
F. 209



A. Castello. B. S.t Agostino. C. S. Matteo. G. Porta di Capuano. H. Il Domo
I. Conventuali. K. S.t Croce. L. P.ta di Loco. P. S.ta Margarita. Q. S.t Lorenzo.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

DI BISEGLIA.

Ndando spesso in consonanza delle cose le parole, ragion' è che si affermi il nome di questa, spiegato in plural numero da' Latini, col motto *Vigiliæ*, prender l'origine dalle Guardie Militari costumate quì già nelle spiaggie. Occupa ella con se stessa l'altezza delle rupi, bagnata dall' Adriatico, frà *Trani*, e *Molfetta*. E' Città allegra, bene accasata, con uno specioso *Teatro* da rappresentar Comedie, ò Tragedie, in volta, co' seggi di fabrica per più migliaja di spettatori, che non hà simile in Regno: meglio habitata, con eleganza nel materiale, e humanità nel formarle, in Territorio prolifico, siccome il buon della *Puglia*, e colma di delizioſi ritiri, e commodi Alloggiamenti quasi Città replicata per la Stagione focosa, allor che flagella il suo centro. Si è fatta scorger Vassalla fedele, e giurata al *Monarca Austriaco*, massimamente già nel donativo di quattordeci mila Scudi d' Oro à *Carlo V.* affinche si degnasse la *M. S. Ces.* di conservarla, siccome fè, in questa forma. Stimasi originaria degli *Etoli* passati con *Diomede*: fù ampliata da' Greci, sottoposta da *Annibale*, riacquistata da *Fabio*: posseduta da' *Romani*, *Longobardi*, *Saraceni*, *Normanni*, e da più soggetti di Stirpe Regale, con titolo di Conti, e Marcheſi. Veggonsi allo spesso le Piazze di lei colme di Olio, di Mandorle, di frutti varj, di Agrumi, e de' più dolci Moscati secchi, ò Zebibi. La Religione vi si radicò ne' secoli più lontani; di modo che, in tempo di *Trajano*, conquistando la palma glorioſa del Martirio i *Santi Mauro di Betlemme primo Vescovo*, *Sergio*, *e Pantaleone*, furon trasferiti da Roma nel Casale di *Sagina* quì prossimo da *Tecla de Fabiis* Venerabil Madrona. Questi hoggi si adorano in una Cappella posta ad oro sotto il picciol' e vecchio Duomo, dedicato a' *Santi Apostoli Pietro*, *e Paolo*, il quale però hà supellettili varie à sofficienza. Frà dicienove Canonici, e sette Dignità, il Priore, chiamato de' Santi Martiri suol raccorre la Manna miracoloſa, che sgorga dalle lor Ossa. All' Arcipretura Curata nel medesimo Tempio, si aggiongon distinte fuori trè Parochie in figura di Collegio Canonicale con la Dignità dell' Abate. La Carità si esercita in uno Spedale: si custodisce la Purità in trè Chiostri di Suore, e gli atti più Religioſi prendon vigore in cinque Conventi, che serbano annesse le pie adunanze laicali.

Federigo Cesare *Barbarossa* vi fabricò quel gran Baloardo, che

Digitized by Google

hoggi col suo nome rimane in piedi: i Rè Angioini l' arricchirono di Privilegi: *Lodovico* l' elesse per tomba. *Ferdinando III.* le diè facoltà di difendersi con l'armi alla mano, senza incorrere nella Regale indignazione, etiandio se si affrontasse col Rè medesimo. Nelle invasioni comuni tornò in primo luogo frà le altre della Provincia sotto gli Stendardi Regali. Perciò le fù conceduto, quasi in premio della sua fede, di poter aggiugnere la Corona d' oro alla Quercia somigliante, che in volgar favella si dice *Viscoglia*, nel Campo rosso della sua Impresa. Ella è ben cinta di mura, con fossa, e antiche fortificazioni, con molti pezzi di Cannone, e il Capitan dell' Artiglieria che le governa: mancandovi però da un secolo in quà la custodia per lo Castello di struttura Normanna. Delle due Porte serba le Chiavi il Regio Governatore, sì dal canto di Mare, che di Terra, col nome quì di *Zappino* derivato da un de'Casali disfatti, con *Sagina* accennata; *Santo Stefano*, *Sant' Andrea*, *Cirignano*, *Giano*, e *Primignano*, de' quali si veggon vestigie di Chiese, ò Torri.

La chiarezza delle Famiglie stà ne' *Berarducci*, *Bufis*, *Damiani*, *Fiore*, *Frisari* di Scala, & Amalfi, *Ferrante*, *Lupicini* de' Conti di Canosa, *Milazzi*, che godono in Trani nel Seggio dell' Arcivescovado, *Posa*, *Schinosi*, pur del Seggio di S. Marco di Trani, che han goduti honori grandi in Cosenza ne' secoli passati; *Torelli*, e *Venezioni*.

Vi han pur delle Forastiere, siccome la *Castelet* Catalana del Regente Don Pietro, e del Marchese di Montorio, *Molinari* dello Stato di Venezia, *Saraceno* che gode in Giovenazzo, e Lecce, *Theodoro* in Brindisi, *Villadiego*, *Villagomes*, e *Vives* tutte trè Spagnuole, di Siviglia, Burgos, e Valenza.

Risplende hoggi in quattro Vescovi, cioè à dire in *Monsig. D. Giuseppe Schinosi* Vescovo di Caserta, e in *Monsig. D. Ipolito Berardini* già Vescovo dell'istessa Città, in *Monsig. D. Benedetto Milazzi* d' Ostuni, e in *Monsig. D. Sebastiano Milazzi* di Lavello: e ne' Baroni *D. Giacomo Milazzi* di Pietragalla in Basilicata, e *D. Francesco Paolo Frisari* di Sorrano nella Provincia di Lecce.

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III
NAPOLI

Digitized by Google

gi
amiglie ,
con

Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE NAPOLI

Digitized by Google

DI BITETTO.

EL Ducato di Bari, e già sotto la Giurisdizione de' Duchi d'Adria *Acquavivi* fù già la Città di *Bitetto*, posta in fertilissimo luogo fecondo di Vini, e d' Olivi; habitato da 600. famiglie la descrive l'*Ughelli nella sua Italia*; antico tra' moderni è il suo Vescovado suffraganeo all' Arcivescovo di Bari, e rende la Mensa Vescovale da 900. scudi annui. Bellissima è la Catedrale, che serve di Parocchia à tutta la città, consecrata al Principe degli Arcangeli, di struttura considerabile, Organo, Coro, ed ornamenti di stima; la decorano quattro Dignità Ecclesiastiche, di Archidiacono, Arciprete, e due Primicerii, con quattordici Canonaci, molti Preti, e Clerici, che l'ufficiano; travagliano al culto dell' Anime due Conventi, e si congregano al servigio Divino cinque Confraternità di Laici. Col titolo di *Principessa* la possiede oggi la vivente sorella del Principe di Mesagne *De Angelis*. Molte Famiglie Nobili la rendono ragguardevole trà le Città della Provincia.

DI BITONTO.

Ituntum chiamolla il *Volaterrano*, descritta nella *sua Cosmografia da Plinio* sette miglia lungi dal Mar Adriatico, ò Jonio, e detta già *Bonum totum*, dallo che poi ne sia nato corrottamente il nome di *Bitonto*, dice il *Razzano*, e se gli sottoscrive *Leandro Alberti*. Una delle più fertili Città della *Peucezia* la dimostra la grande abbondanza, Grano, Olio, e Mandorle, che produce il suo Territorio, e delizioso, ed odorifero per la quantità de' suoi Cedri, Aranci, e Limoni. E' ricca così di Popoli, come di tutto il necessario alla Natura humana; fù già posseduta con titolo di *Marchese* dagli *Acquaviva*, fra' quali fù *Giulio* Cavaliero noto, non solo per la Nobiltà del sangue, che per le doti dell' animo, e per le Militari imprese, essendo Capitano di Milizie, molto caro à *Ferdinando d' Aragona Rè di Napoli*, hoggi riposa sotto il Dominio Regio, numerata di quattro mila Famiglie,

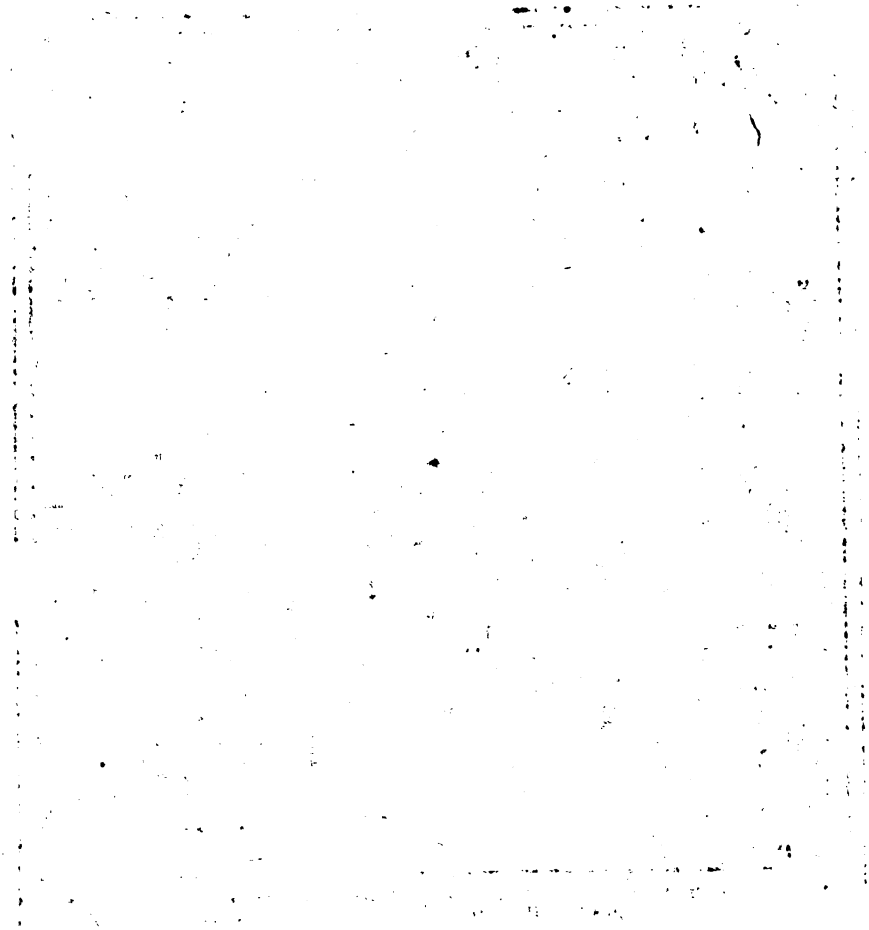
Digitized by Google

con più di ventimila Anime. Di conſiderazione è la ſua Cattedrale; ed il Palazzo del Veſcovo, Suffraganeo all' Arciveſcovo di Bari, per le commode ſtanze, e la Baſilica per la famoſa ſtruttura, eſsendo ſituata nella Piazza maggiore con quadruplicato ordine di Colonne di finiſſimi Marmi, con vago Coro, Pulpito, Organo, Pitture, ornamenti, e tutte le ſupellettili neceſſarie per il Sacrificio incruento di molto prezzo, e bontà; e conſecrata al Santo Martire ſuo Protettore *Valentino*, di cui frà le altre Reliquie, hanno un Braccio, aſſiſtendo a' Divini Offici trenta Canonaci, de' quali un' Archidiacono, un' Arciprete, due Cantori, ed un Maeſtro di Cerimonie, con altri 150. trà Sacerdoti, e Clerici, che miniſtrano alla Chieſa, da cui ſola ſi prende il Sacramento dell' Eucariſtia per lo Viatico degli Infermi à tutta la Città, benche vi ſiano dodeci altre Parocchie, che hanno il Fonte Batteſimale, mà non già l' Eucariſtia, e l' Olio Santo. Hà la Menſa Veſcovale da 2500. ſcudi di annua rendita, e la più ricca delle Parocchie da 300. In molti Conventi s' oſſervano le Regole più ſtrette della noſtra Santa Religione, uno de' quali è d' Olivetani, e ſei di Mendicanti, con due Moniſteri di Vergini Clauſtrali, cinque Confraternità di Laici, Oſpedale, e Monte della Pietà, per li Poveri, ricco di annui docati quattro mila.

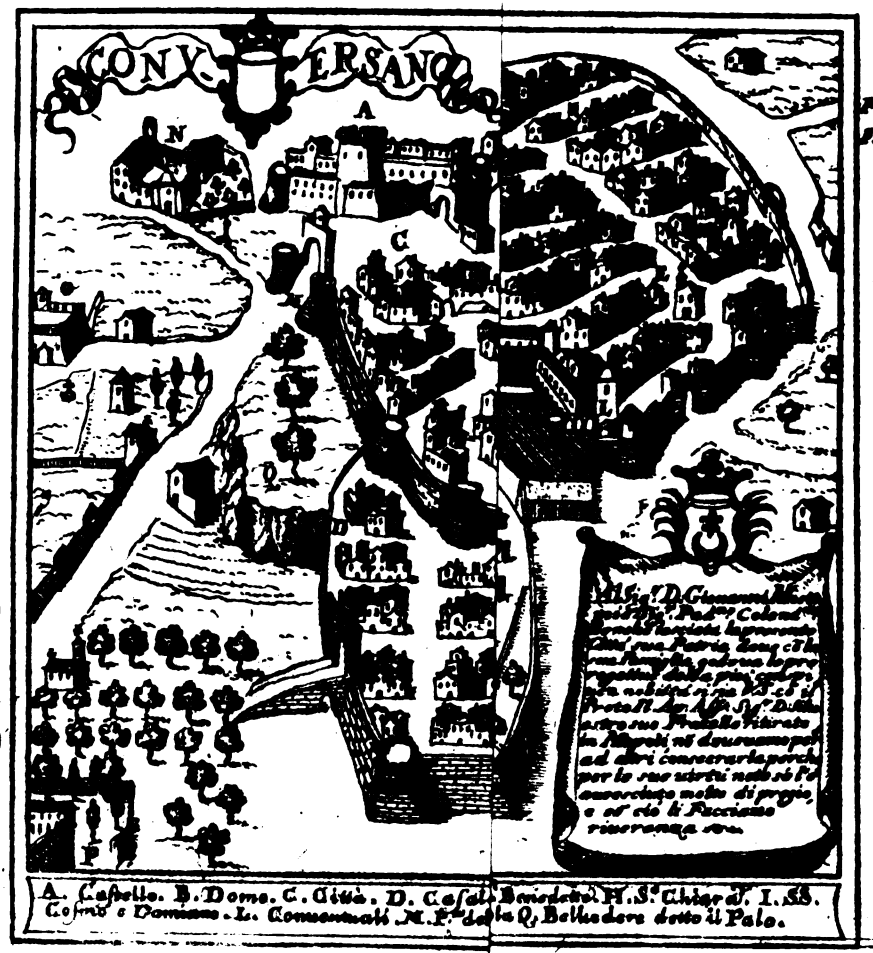
Molti huomini letterati, e di conto ſon da queſta uſciti, fra' quali non ſi devono tralaſciare *Monſig. Cornelio Muſso* ſuo Prelato, e Predicatore celebre al Mondo, un' *Antonio de' Padri Minori* anche eloquentiſsimo Predicatore, ed un *Mariano* dottiſſimo nelle diſpute de' Padri Predicatori.

Le Famiglie, che ſi diſtinguono da' Popolari con nota di Nobiltà ſono: *Affaitati*, *Alitti*, *Baroni*, *Bove*, *Gentili*, *Giannoni*, *Girardi*, *Ildaris*, *Labini*, *Di Lucio*, *Maggiori*, *Paduli*, *Planella*, *Perreſe*, *Regna*, *Rogadei*, *Saluzzi*, *Saſſi*, *Scaraggi*, *Silos*, *Tacola*, *Valeriani*, *Veritate*, *Volponi*, & altri.

Digitized by Google



Google



Par. II.
F. 0.13.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

DI CONVERSANO.

NElla veduta, nella Grascia, e negli Habitanti rende questa una molt' honorata apparenza: poiche siede in un Colle spianato, che riguarda con piacere di Campi, e di Terre assai rimoti nel giro gli oggetti: hà Piazze ricche di Vettovaglia, e contente di far lontano abbondanti spedizioni: strade larghe, e' bene accasate, tuttoche alquanto vacue per l' ultima fatalità deplorabile del Morbo Epidemico. Le rendono anche fuori singolare ornamento i Borghi vasti, con le fronti bianche, ed allegre, frà gli alberi, e le pergole in buona simetria partiti. Maestoso è il Castello antico, o'l Palazzo ristaurato per la dimora più splendida del *Conte Acquaviva* Padrone della Città, e del Territorio, con altre riguardevoli Signorie, e della sua Corte, composta anche di Titolati, con l' opportunità per l' alloggio de' Forastieri suoi pari. Vi si espongono supellettili da Rè, e adobbi eccellenti di raccamo, e riporto, con pezze esquisite di Pittura, e Scoltura, oltre una copia fors' incredibile di Argenti, fraposti Vasi rari di Porcellana, e Cristal di Rocca. Sonovi Librerie di Particolari, scelte, e ben piene. Il *Duomo*, ch' è l' unica Parocchia, poco illuminato, non hà cosa degna di riferirsi. Vanta vecchi Privilegj, e Donazioni di Grandi, etiandio per il *Vescovo*, e per il Clero numeroso di più di ottanta, con otto Canonaci, e quattro Dignità. I *Capuccini*, ed i *Minimi* sono in Campagna bene alloggiati. Spicca però dentro, con segni di riputazion singolare, anche per tutta l' Italia, il Monastero già fondato da *S. Mauro* pe' Padri Benedettini, hoggi delle Monache dell' Ordin Cistercienſe, franco dalla giurisdizione consueta, e sottoposto alla Santa Sede, ove la *Badessa*, con l' uso della Mitra, e del Pastorale, spande autorità quasi di Vescovo per la Terra di *Castellana*, ne' Cherici, e Laici, mista, e larga anche nel conferire de' Beneficj, siccome pienamente dichiarano il *Lamberino* nel *Trattato de' Padronati* §. 5. e il *P. Ughelli nel* 7. dell' *Ital. Sag.* il quale cita la Storia manoscritta di *Francesco Giuliano* pe' Luoghi Pii di questa Città: ove son pur da notarsi, il Chiostro delle Vergini di *Santa Elisabetta* Reina di Ungheria, sotto il nome di *Santa Caterina*, fondato da *Donna Beatrice di Guevara Principessa della Rocca*, e quello di *Santa Chiara*. Ubbidisce à questo Vescovo la Terra Ducale *delle Noci*, del medesimo Conte, dodeci miglia discosta, con la sua Collegiata, e due Conventi; e il Castello più vicino delle *Torri*, con l' Arcipretura, ed un Chiostro di huomini, restando due altri luoghi sottratti, & annessi al *Priorato di Messina*. Le Famiglie Nobili d'origine, oltre la centenaria sono. D I *Accolti, Amendoni, Capulli, Della Forza, Ebboli, Falgheri, Lenta, Martucci, Maranci, Pascali, Puteo, Tarsia, Thergani*, & altri.

Digitized by Google

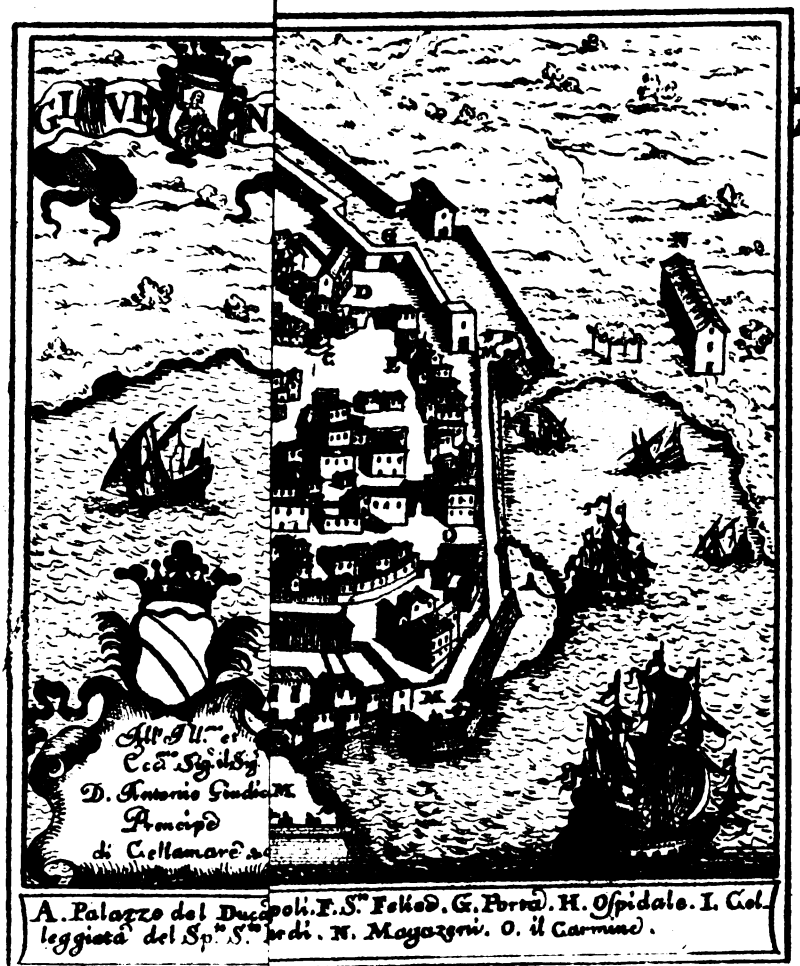
DI GIOVENAZZO.

Questa che, con *Ducal* Titolo, già *Contado* proprio dell'Augusta Casa *Gonzaga*, si possiede hora da' Primogeniti di quella del *Giudice*, chiara per la Dignità della Porpora, e per lo splendor della Toga, e del Sago; non è già figliuola dell'antica *Egnana*, sicome sente il *Pontano al 2. delle Guerre di Napoli*, sendo opera di quella, *Bari*, e *Polignano*, che si veggono nel di lei suolo à questa vicino; molto meno è madre di *Perseo*, ivi prodotto da *Giove*, e da *Danae*, questi dello stesso *Giove Natione*, conforme alcuni han favoleggiato. Mà si stima fabrica più fresca presso l'antico *Netio*, ò *Natiolo*, non punto priva di Gloria: percioche è stata Genitrice di soggetti di grido, valendo uno per molti, ciò è à dire il *B. Nicolò Paglia* de' primi, e più cari compagni del *Patriarca S. Domenico*, cui egli inspirò le maniere di trasferire, e dar in Perugia, ove fondò Chiostro, à venerare il sagro suo Corpo. Hà Vescovado di Regal nomina, e pingue congrua, con giurisdittion in *Terlizzone*, terra propalata, e civile. Alla *B. V.*, e à *S. Tomaso Apostolo* è dedicata la Catedrale, ben provveduta, con un Clero cospicuo di più di 60. Il prospetto al mare, e la simetria delle fabriche, anche ne' Borghi la rendono delitiosa in un Territorio fecondo. Il ruolo de' suoi *Gentil'huomini* accenna, i *Banidi*, *Boccapianoli*, *Caccavo*, *Castigli*, *Celentani*, *Chiavali*, *Frammarini*, *Gaeti*, *Gaudi*, *Lupi*, *de Magronibus*, *Meni*, *Moruli*, *Nicastri*, *Paglia*, *Pavoni*, *Ricci*, *Risi*, *Roberti*, *Sagarighi*, *Sarracini*, *Sarsi*, *Sandolfi*, *Turchi*, *Vernici*, *Volpicelli*, *Zurli* di Napoli, & altri.

Ne son poi diramati in varj tempi diversi altri hnomini chiari, massimamente, *Mondo Morula*, *Grimoaldo de Turculis*, *Giustino*, e *Marcello di Planca* propri Vescovi: *Paol Griffo* Vescovo di Polignano, che passò à Tropea: *Paolo de Turconis* Vescovo di Conversano, *Iacopo Framarino* Vescovo di Polignano, *Vincenzo Spinello* Vescovo di Oppido: *Gio: Vallone* Ministro Generale de' Minori di S. Francesco: *Matteo Spinelli*, che scrisse l'Effemeridi in tempo di *Federigo II. Cesare*: *Nicola* della stessa Fameglia insigne Giurisconsulto, Gran Cancelliero del Regno nell'età di *Giovanna I.* e Conte di Gioja: *Filippo Saraceno* celebre Legista: *Antonio Paglia* Historico della Patria; *Lupo de Lupis* Consigliero del sudetto *Federico II. Nicola de Turculis* Presidente di tutto l'Albuino; e *Francesco Zurlo* un de' Censori de' tredici Campioni, che trionfarono de' Francesi per difesa del Reame.

DI

Digitized by Google

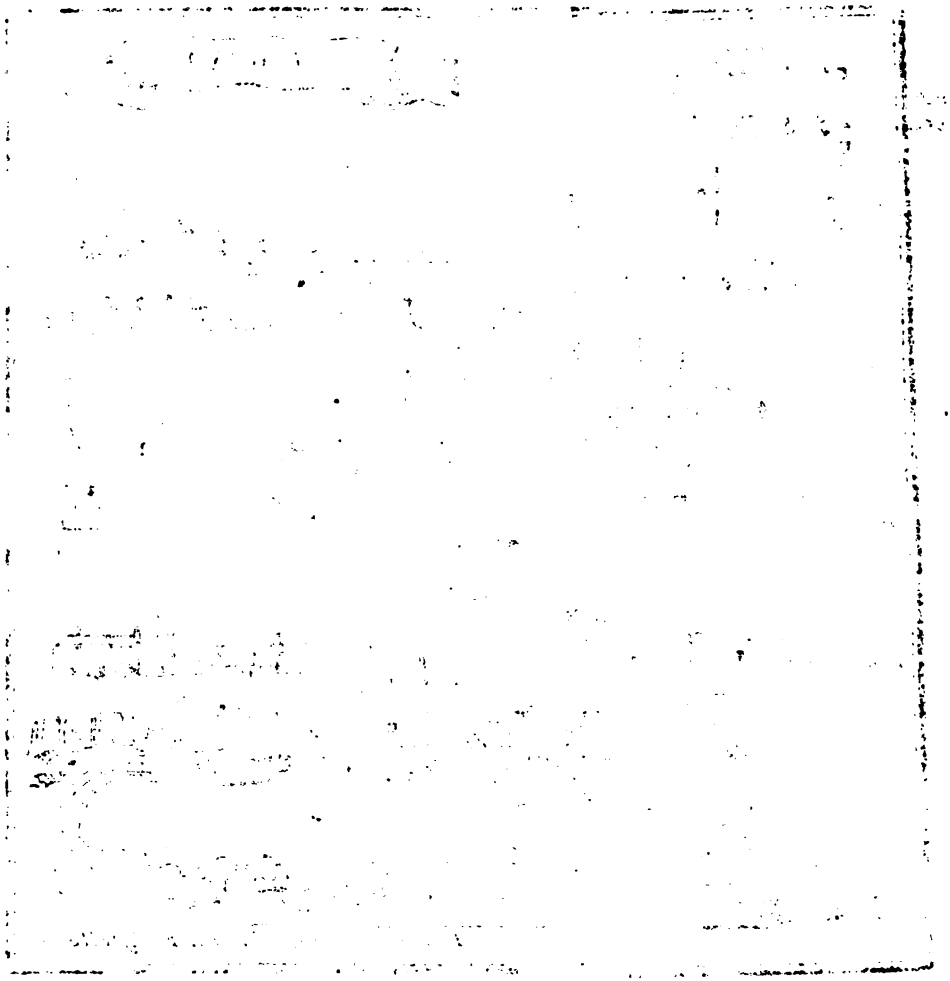


A. Palazzo del Duca poli. F. S.ta Felice. G. Porta. H. Ospidale. I. Collegiata del Sp.to S.to di. N. Magazeni. O. il Carmine.

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI
Digitized by Google

DI GRAVINA.

Rana dat, & Vina clara Vrbs Gravina. Così ella spiegando sù la Porta, il nome, e la qualità di se medesima, fà cortese, e generale invito à chi vi s'appressa. E fondata sù le caverne habitabili, dalle quali si fiancheggian ancora le mura: onde fù valevole à resister all'audace forza de' *Saraceni* nel 976., sicome scrive *Vrevia*, che soggiogne fosse stata superata nel 999. da *Gregorio Catapano*. Le sue strade son larghe, quantunque non ben lastricate, e commode le case, frà le quali s' inalza il Palazzo del *Duca Orsino*, che con tal titolo ab antico la possiede, fabricato alla moderna, in forma di Castello, con sembianza di espor Colombrine dal cornicione, è capace di trattener Forastieri. Magnifica appariſce la *Catedrale*, consegrata alla *Vergine Assunta*, con un Tempio sotterraneo, ed un Choro pe'l Verno. Serba questa di pretioso, frà le supellettili di argento, un *Braccio di S. Tomaso di Cantuaria*, e vien servita da un Clero, di grado, e di numero, con ogni compitezza. Le stà vicino il bel Palazzo del Vescovo, che esercita una tal qual giurisdittione di Visita, nella maggior Città privilegiata di Altamura. Non vi mancano, il Seminario, lo Spedale. Nella Collegiata di S. Nicola assiste un' altro rigo di Preti. La Chiesa novella del Purgatorio, co' Corpi de' Santi MM. estratti da' Cemeteri di Roma, e co' sepolcri Ducali, è vaga, e dà luogo giornalmente à molti Sagrifici. Trè si contano i Monasteri delle Donne, cinque Fraternità: e fuori vengono comodamente trattenuti i Padri Domenicani, e Conventuali. Porta nome la Fiera nell' Aprile, per le Mule, Cavalli, & altro, tutto che non troppo si allarghi il suo Territorio, stanza nella state, delle Cicogne. Vi si lavoran Majoliche alla moda di Faenza. Hà case piacevoli di Campagna per il Duca, e per altri, con i siti opportuni per le Caccie.

Frà suoi *Gentil'huomini* ella annovera, *gli Agostini*, *gli Alchimi*, *gli Amati*, *i Calderoni*, *i Correali* di Sorrento, *i Gentili*, *Giaquinti*, *Guidi*, *Henrichi*, *Larroni*, *Lupi*, *Majorani*, *Meninni*, *di Morra*, *Panni*, *Passamonti*, *Pedilli*, *Petronelli* di Altamura, *Ponticelli*, *Santi* venuti da Siena, *Santori*, *Sottili*, *Topazi di Tricarico*, *Tucci*, *Volpi*, & altri.

DI

DI MOLA.

D' huopo col cognome di *Bari*, distinguerla da quella di *Gaeta*, che dovrebbe dirsi *Formia* novella, fabricata co' cementi di quella. Dominaronla i *Toraldi* Marchesi di *Polignano*, de' quali memoria generosa è la gran forte Rocca. Hoggi con titolo di *Contea* posseggonla i Signori *Vaez*, Nobili *Portoghesi*, e di hereditario valore. La vicinanza del Mare le rende commodo il trafico, massimamente di Olio, Mandorle, e Carobole, delle quali abonda, e la provvede di Triglie, e di altro Pesce esquisito. Dalla Regale Benificenza degli Aragonesi è stata nelle altre vicine Terre, privilegiata, per lo pascolo delle persone proprie, e degli Animali. Però, la vaghezza della sua fronte è stata ultimamente offesa non poco, dall' horribil forza del morbo Epidemico, che l' hà diminuita la popolazione, ed i *Gentil'huomini*, i quali sono appunto quei, *di Amico*, *Cesari*, *Candeli di Matteo*, *Girardi*, *Lilli*, *Lupi di Matteo*, *Minerui*, *Quintanigli*, *Rotondi*, *Suschi di Rocco*, & altri.

DI MOLFETTA.

A Popolani vien ella ancor nominata Morfetta, e Malfatta: mà, con erudita censura, Melfeta, quasi una già picciola Melfi, hoggi di competente giro, e grandezza. Posa in un bel territorio, secondato dalla Natura, di Olio, di Mandorle, Aranci, Limoni, & altri frutti esquisiti, alle rive del Mare Adriatico, giovevole à lei non poco per lo commercio. Ella è civilissima e bene, e molto habitata, con le vie però alquanto lorde, al solito della Puglia. Padrona della Chiesa Vescovale, che nulla hà di raro, è la Vergine Nostra Signora ben governata da Monsignor de Bellis. Trattiene diversi Ordini Regolari, e nel Borgo uno splendido Collegio, di architettura moderna, con vago tempio, aggradevol Giardino, e buona Libraria de' Padri Giesuiti, non lontano dal Convento grande, e Chiesa divota de' Padri Osservanti di S. Francesco: sembrando opportuna, per la libertà, e passeggi, tale stanza à coltivare l'ingegno. Dalla Famiglia di *Capoa*, con titol di

Prin-

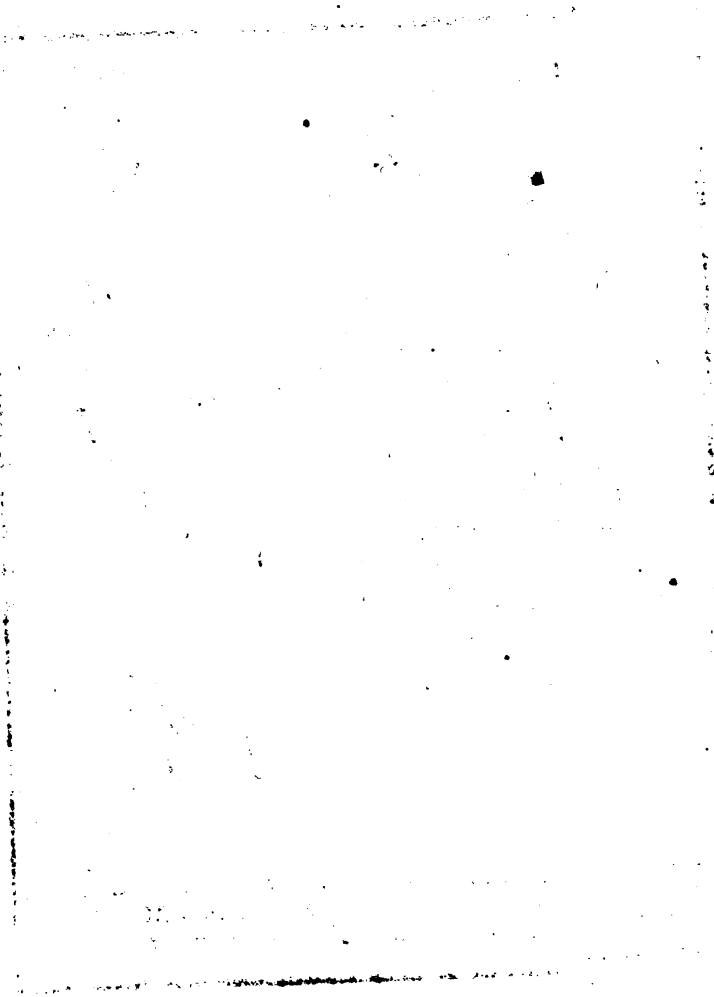
Digitized by Google

Par. II.
F. 216.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google



Digitized by Google

Par. II.
F. 0.14

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Principato pervenne alla Casa *Gonzaga* del ramo di *D. Ferrante* celebre guerriero di *Carlo Quinto*: passata appresso à i Signori *Spinoli* nel *Duca di S. Pietro*, due *Cardinali* della Casa *Pontera Fiorentina* furon promossi da *Papa Leone X.* alla sua mitra. I di lui Patritii sono gli *Agni*, *Andreoli*, *de Angelis*, *Bottoni*, *de Electis*, *Falconi*, *Gadaleti*, *Lanza*, *Lepori*, *de Lucelli*, *Lupis*, *Majorana*, *Maranti di Venosa*, *Miccheli*, *Monni*, *Parsani*, *Porticelli*, *Ruffoli*, *Tattoli*, *Volpicelli*, & altri.

DI MONOPOLI.

GRan cose, ò gran meriti par che questa porti in se stessa, per darci ad interpretrare il nome Greco di Città sola, e forsi unica, ò singolare; quasi che non si lasci vincer nel pregio dalle altre. Si stima comunemente però novella, non facendone verun raccordo gli Scrittori de' tempi buoni: tuttocchè il *Volterrano*, ed il *Freccia* rechin sentenza, che sia stata in lei ringiovenita la vecchia, e vicina *Egnatia*. Ella ergesi in ameniſſimo sito nella riviera del Mare Adriatico, le di cui acque quasi per lo di mezzo l'accerchiano; è in clima caldo, e in territorio provveduto di tutto ciò che ricava l'humano vivere, con le delitie degli Aranci, e de' Cedri; è ben riguardata di strade; e ornata di Fabriche. sacre, e profane; ed ubbidisce solamente al *Monarca di Spagna*. E munita da profonde fossate, ed alte mura, disposte in quattordici baloardi, con cannoni. Vanta per lunga serie d'anni la sua Sede Vescovale, che immediatamente riconosce il sourano Dominio del Sommo Pontefice, senza soggiacere ad altro Metropolitano. Vien retta, per quello che toca allo spirito, da quattro Parrocchie, oltre la superba, e vasta Cattedrale, dedicata già à S. Mercurio, poi alla B. V., e alla sua miracolosa Imagine venuta prodigiosamente con altre travi del tetto sei secoli sono. L'adornano le statue di marmo dell'eccellente scarpello di *Lodovico Fiorentino*; è chiamata della *Madria*. La Sagrestia si vede molto ricca d'Argenti, e di altre suppellettili fatte dalla lodevole memoria del già Vescovo Monsignor Cavalieri Napolitano, oltre altri segnalati edificii, e specialmente del sistente Campanile, ed un ottimo Seminario, nel quale s'educano molti giovani. il Vescovo di Regal nomina soggiorna in un bel palazzo, possiede congrua assai pingue, ed è Barone con giurisdittion mista della

Digitized by Google

Terra di *Cisternino*. Numeroso è il suo Clero, con venti Canonici; e quattro dignità. Sontuosi sono i Conventi de' Domenicani, e de' Francescani de' Minori Conventuali. I Padri della Compagnia vi trattengono aperto il Collegio, e così un commodo Convento gli Scalzi di Santa Teresa, e fuori le mura i Cappuccini; havendovi ancor luogo trè Monisterii di Monache. Il morbo epidemico ultimamente l' hà alquanto scemata di habitatori, e cittadini, à quali accrebbe già credito *Girolamo Domenicano*, professore nello studio di Padova, *Bartolomeo Sibilla* eccellente Filosofo del medesimo, *Mutio Sforza*, *Camillo Querno* Poeta, il Cardinale *Fr. Anselmo Marzato Cappuccino*, & altri.

Vivesi in quanto al Ceto Nobile, eletto per il Governo all' uso della Città di Capua, con piazze separate, che si dividono in prima, e seconda. Quelli che al presente si ritrovano sono. Prima Piazza. *Affatati*, *Borrassa*, *Chiantera*, *Carbonelli*, *Falgheri*, *Guida*, *Galderisio*, *Indelli*, *Manfredi*, *seù Manfridi di Guidotto*, *Manfredi del Dottor Felice*, *Marzalorsa*, *Mariani*, *Palmieri*, *Risi*, *Sforza*, *Sandalari*, *Tarsia*, *Tavaro*, *Venetiani*. Seconda Piazza. *Bari*, *Calefati*, *Cirullo*, *Garzaneti*, *Ghezzi*, *Labruna*, *Laporta*, *Maizza*, *Mariani*, *Marraffa*, *Peroscia*, *Palmitessa*, *Valenti*, & altri.

DI MONORVINO.

NON è quella del Mare, e d'inferior nome, che vide, e noto *l'Alberti*, mà la terrestre, e montuosa, creduta dal *Freccia* edificata co' cementi della vecchia *Canosa*. Dodeci miglia si scosta dall' *Adriatico*, in un colle ameno, le cui Uve spremono *Vino* bianco, spiritoso, e esquisito. Nella division della Puglia fatta da' *Normani*, e nel 42. dopo il mille, toccò in sorte à *Guglielmo*. E' stata *Principato* della Nobilissima Casa *Pignatelli* hoggi in persona del *Duca di Calabritti* de' *Signori Tuttavilla*, famosi pe' primi lumi ne' Campi Militari, *Marchesi* anche di *Spinazzola*, Patria già felicissima del *Sommo Pontefice Innocenzo Diodicesimo*. Dà ella di meglio à veder, il *Palazzo*, confacevole ad ogni cospicuo Barone del Regno, con più quarti, aperti co' balconi di lontana veduta, Stalla, Piazza, ed ogni ornamento più comodo: è la Chiesa *Catedrale*, divota, e ben provveduta con maestoso Trono per quel Signore, mà non tanto magnifica. Porta questa il Titolo dell' *Assunzione della*

Ver-

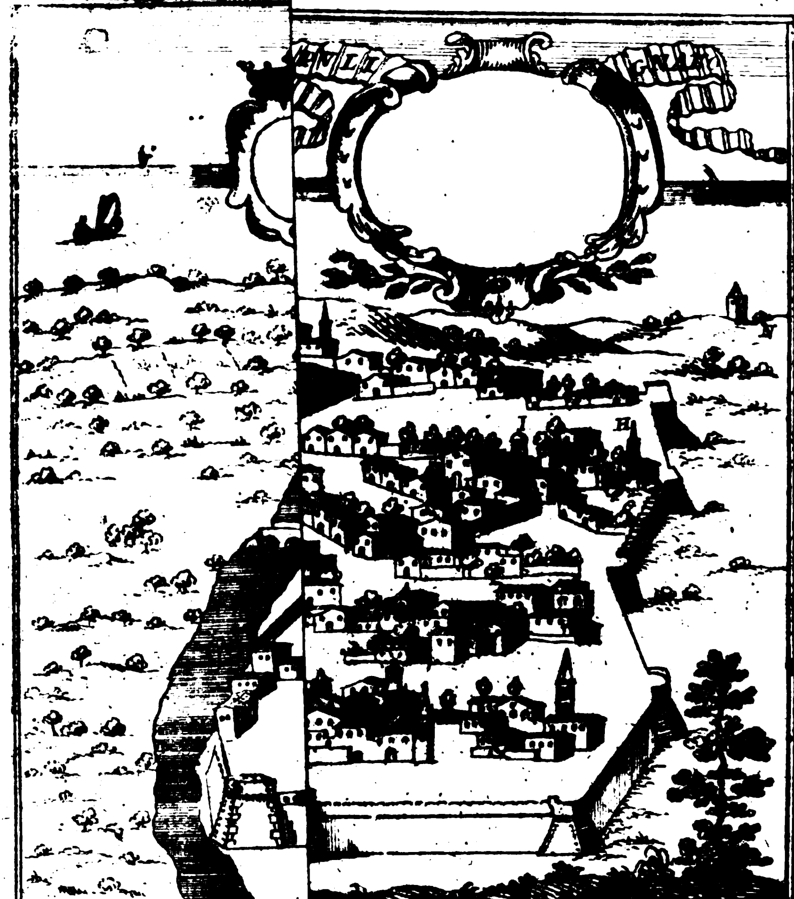
Digitized by Google

BIBLIOTECA NAZIONALE NAPOLI
Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Par.II. F.219.



A. Casa del S.r March.e B. Pal. Ve... nedetto I Monastero di Monache ... S. Martino G Scale per salire alla muraglia H S. Be... fano

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Vergine, e non hà compagne nel governo delle coscienze, cui da mano una delle quattro dignità del Capitolo, che annovera ancor dieci *Canonaci*, & altri di vario grado nel Clero. Vi è chiusura per le Vergini, Spedale per gl'Infermi, Congrega doppia pe' Laici, Casa ancor replicata pe' Regolari, massimamente al piano di fuori, ove seggono in un bel Convento i *Capuccini*. La Diocesi non si estende, che nella Baronia di *Monte Milone*, e ne' suoi Casali, nodriti con l'alimento dell'anima da un solo Arciprete.

DI POLIGNANO.

Così dimandaronla i Greci, quasi posta in sito sommamente elevato, cioè à dire in una rocca sassosa, ed aperta dalla Natura con varie caverne à lidi piacevoli dell'Adriatico in una delle quali, capace di Navi grandi al passeggio, si scende per cento gradini. Siede hoggi quasi in piano, discosta per venti miglia da *Bari*, ove appunto, si com' è fama, presso la celebre strada Appia fè *Cesare* edificar col suo nome una Torre, dopo haver demolito, per odio implacabile il Castello di *Mario*. Gli antichi Scrittori vi bagnaron la penna, la quale solamente, con breve giocondità, per lei sù mossa dal *P. Alberti*, *dal Botero*, *dall' Ammirato*, e da altri più giovani. Ella non è molto grande, mà elegante, e civile, assai popolata di comode Fameglie, e di persone d'Industria arricchita dalla Natura, di selve di Olivi, di Mandorle, di Vigneti, di Colombi, di Pesce, e si può dire profusamente di tutto. E' *Marchesato*, della Greca, e Patritia fameglia Napolitana *Rodolovich* de' *Conti* di *Savalla* donatari de' *Rè di Bosna* fin dal 1150. Le dà credito il culto del *Martire Santo Vito*, sicuro, e miracoloso preservativo dal morso più crudele de' Cani: del quale si venera un *Braccio e Ginocchio*, chius' in argento, nella Tribuna eminente sovra molti gradini, del *Vescovado*, consagrato à *N. Signora Assonta*. Sono quì anche riverite piamente altre *Reliquie di Santi*, date in cura dell'Arcidiacono del Capitolo, ch'è il capo delle Dignità, di quindeci Canonaci, e del Clero, ò di altri sostituito; pendendo il reggimento intiero delle anime dall'Arciprete. Le Monache *Cistercienſi* han casa fondata dal *Marchese Gio: Vincenzo della Tolfa*: e vi sono aperti Oratorj e luoghi pii diversi. I Minori Osservanti, in *Santa Maria di Costantinopoli* albergan fuori, custodi de' sepolchri de' moderni *Marchesi*, e grati alla Generos' Amorevolezza di

Digitized by Google

D. Marino, fondator del Convento. Mà lungi un miglio, sono religiosamente depositati i Corpi de' *Santi Vito*, *Modesto*, e *Crescentia*, fin dal 672. per *Fiorenza* illustre Viragine, dentro il Tempio non vasto, mà ben frequentato, antica già *Badia Benedettina*, hoggi comoda casa *de' Padri Conventuali*, unita in perpetuo, per Beneficenza del Pontefice *Sisto V.* al Convento di *Santi Apostoli* di Roma. Simbolo della Città spiegata è un *Falcone* in un picciol monte, con sopra *S. Vito*. In essa dinotansi *Gentilhuomini* quei dell' *Abbate*, gli *Argentio*, i *Catena*, *Cites*, *Colasilippi*, *Coscia*, del *Drago*, *Gentile*, *Girardi*, *Giordani*, *Guida*, de *Luca*, *Magnesio*, *Marigliano*, *Maurelli*, *Minci*, *Morgese*, *Pisani*, *Quarini*, *Recupero*, *Sebastiano*, *Serrano*, & altri.

DI RUVO.

DAlla Ruvidezza della Lingua, non già de gli Affetti scava qualcuno le radici del nome. E' Città di natali antichissimi, e per conseguenza oscuri, ancorchè sia predicata per opera di *Japigio* figliuol di Dedalo, che le Teste troppo calde figusan per lo medesimo di *Jafeto*, e non pochi per lo stesso *Noè*: onde al rifacimento di una sua porta nel 1516., conferirono l'assai semplice titolo di *Neoa*, magnificandola con tal'Epitafio.

Quondam magna fuit, totum Vrbs celebrata per Orbem
Si modo non eadem, splendida fama patet.

Potrebbono i suoi più ambitiosi Cittadini contentarsi della Fede posseduta presso i Romani, fiorendo quella miracolosa Republica, la quale vi fissò le stationi, per poter sovvenire, o ben riguardare le confinanti Provincie: si come dimostrano le vecchie memorie in marmo, per cagion di esempio quella di *Colonia Saturnina à Cajo Pompilio Liberto di Cesare, suo* (per non alterar i termini) *Contubernale*, & altre sfossate di fresco. L'inseriscono frà loro eruditi raccordi, *Plinio*, *Strabone*, *Mela*, *Stefano*, *Horatio*, *M. Tullio*, & altri, giudicandola i più, fattura de' Greci: esprimendo lei con la parola *Rudium*, e i *Popoli Rubos*. Il tempo della sua fondatione può arguirsi dall'haver dato in luce quel vivo splendore della Poesia Latina, il lodatissimo *Ennio*, che si calcola possedesse universal concetto ne gli anni 410. di Roma, e 188. avanti il nascer di Christo. Di esso appunto *Silio*,

Ru-

Digitized by Google

Rudia genuere vetuſta,

è il Sulmoneſe à propoſito della Patria

Ennius ingenio maximus, arte rudis.

Con titol *Ducale* entra hoggi frà le più qualificate Signorie della Nobiliſſima Caſa *Carafa*, e nel ramo di *Andria*. Ella ancora, hà poi patite le ſue vicende, ſconquaſſata da' *Gothi* fin dell'anno 463., ſenza che *Zenone* Imperadore poteſſe punto porgerle ſollievo: onde convenne accorciar la ſua circonferenza, dilatata col volger de gli anni à maraviglia: commoſſa in fine di mala voglia, per fugarne i Franceſi co' più fieri iſtromenti di Guerra, dal *Gran Conſalvo di Cordova*. Stà hora ben fabricata, e tutta piena, con le regolate diſpoſitioni de' Patrizi, de' Popolari, e Plebei, in caſe però di non perfetto diſegno, con le vie malinconiche e poco polite; ben provveduta nondimeno, giuſta la propria fertilità, di Olio, di Mandorle, e di ciò che più accade al viver humano, e al traficar nella Puglia. Si gloria di haver ſucchiata la Fede del Redentore dal Prencipe de gli Apoſtoli, che la vide e conſolò, reſtandovi fuori una grotticella, e tempietto per ſua memoria, deſtinatovi anche *S. Cleto* per primo Veſcovo nell'anno 44. di noſtra ſalute. La ſua moderna *Cattedrale*, alquant' oſcura, è di mediocre grandezza, con quattordeci Altari, dedicata alla B. V., ſi frequenta dal Clero di 140., con le Dignità, e più di 40. Sacerdoti, in vece de' Canonaci, compreſi tutti nel numero. Non vi ſi conta ſeconda Parrochia, mà quattro Compagnie di Laici, e diverſe Cappelle. Tengono la lor chiuſura le *Monache*: e di fuori due *Conventi* de' Regolari, l'uno più comodo de' Padri di S. Domenico, l'altro più divoto di *S. Franceſco*, fondato piamente da lui medeſimo.

Digitized by Google

DI ACQUAVIVA.

POssiede l'honor novello di *Città* per la sua Fede e costanza verso il Rè Cattolico ne' popolari tumulti, & appariſce grande, in piano, ben disposta di strade e Fabriche, cinta di mura, con belle Porte. Fù Marchesato de' *Duchi d'Atri Acquaviva*, hoggi *Principato* de' Signori *Mari* di Genova. Si distende in un piano ameno, che produce in copia del Grano e del Vino, ed hà selve opportune per le Caccie. Le Fonti pure, e abondanti, dentro e fuori le han conferito il nome: crescendo ella, si com'è fama, dalle ruine di *Ventauro*, *Malano*, *Sant'Angelo*, e in particolare di *Salente* Città vasta che diè il nome alla Provincia, ò larga popolatione, la quale si scorge un miglio sopra di un colle con infelici reliquie. Serbò fede à *Sereniſſimi Rè di Aragona*, soffrendo per *Jacopo Piccinino* Generale de gli *Angioini* quelle calamità, che à lungo riferisce il *Pontano*, spiegandosi che quegli *dolo magis, quàm Virtute Militum capit, dirimitq; nihil crudele, fœdum, & abominandum in Viros, Mulieres, Impubereſq; omiſſum, ibiq; locupletato exercitu, in agrum Tranenſem ſe contulit*. Di vantaggio, ella sostenne le parti giuste del Sovrano frà moti di *Carlo VIII. Rè di Francia*, si come afferma con laude il Diploma *d'Iſabella Reina di Napoli*. E non meno frà l'Invasioni audaci di *Lotrecco*, quando con molti de' suoi uscì in campagna verso Taranto *Angelo Calvo*, battendo il Nemico, premiato poi del Cingolo militare col Privilegio di aggiugner alle Imprese dimestiche l'Aquile Imperiali, nel giorno stesso, che *Carlo V.* fù coronato in Bologna. Fù suo Cittadino *Stefano Arciveſcovo di Coſenza* nel 1300., si come hora gode l'Arcipretato Regale di *Altamura* il Patritio di lei *Monſignor Nicolò Gio: Abruſci*.

Magnifico è il suo Tempio, servito da numeroso Clero, e Dignità, con un vago sotterraneo, ch'espone ben'ornata la miracolosa Immagine della *Gran Signora del Cielo*. Vi hà dentro e fuori diversi *Conventi di Regolari*. Sontuosissimo, e accresciuto di nuovo si vede il *Palazzo del Principe*, con ricca e rara *Galeria di Pitture*, e cose scelte, più Quarti per la Corte, e Forastieri, Scuderia, Teatro elegante, ed ogni opportunità.

La Fiera de gli Animali nel primo tempo hà molto concorso.

Produce il Territorio quantità di Grani, Olio, & Herbaggi teneriſſimi.

DI

Digitized by Google

DI ALTAMVRA.

NON ci fà giuoco la ſimiglianza de' Nomi, già che manca il Teſto, e la ragion convincente, per dimoſtrare col *Volterrano* contro *Tolomeo* la medeſimezza dell'antica *Petilia* ſituata ſopra *Squillaci*, Patria del Pontefice e Martire *S. Antero*, e di altri degni di vita. Si sforzan però, *Criſtoforo da Forlì nella Cronaca della Grecia Grande*, *Roberto Guagnino de' Geſti de' Franchi*, *il P. Leandro Alberti nell' Italia*, e *Agoſtino Turroni nell'Origine delle Città famoſe Italiane* provar ch'ella ſia ſtata inſigne opra di *Althèa Reina de' Mirmidoni*, circa nove ſecoli e mezzo dopo l'Univerſale Diluvio: ò di *Filotete* Sacerdote di *Hercole*, e Signor loro in *Teſſaglia*, Metropoli già della *Lucania*, contemporanea a' Viaggi di *Enea*. Però ſi legge, à caratteri *Longobardi*, nel ſuo antico Tempio di *S. Lorenzo*,

Mirmidonum Genti ſit laus, ſit calica vita.

La voltaron quaſi ſoſſopra, i *Gothi*, gli *Oſtrogothi*, i *Longobardi*, e i *Galli* ſotto il forte *Orlando* Nepote di *Carlo* il Grande: riedificata fù però appreſſo, mà molto riſtretta da gli antichi termini, co' Ceſarei auſpicj di *Federigo II.* hoſpite ſuo benevolo, nel ritorno glorioſo di *Terra Santa*, con le cicatrici, che fè ſaldarvi à molti Guerrieri, permettendo ch'ell'aſſumeſse per Impreſa l'*Almonte* candido e vermiglio, quartiero di *Orlando* accennato, eſpoſto con le parole *Orlandus me deſtruxit*, *Federicus me reparavit*. Egli fè perfettionare la ſontuoſa idea della *Chieſa Grande*, conſegrata all'*Aſſuntione della Vergine*, che moſtra hoggi la Statua di marmo in una Cappella, del Glorioſo *S. Giuſeppe*, e di *S. Roſalia* in un'altra, col corpo del Martire *S. Maſſimo*, e varie *Reliquie*, ancor de' frammenti del pallio del primo, Tutelari ſtimati; e deſtinovvi, con titolo di *Arciprete*, Ordinario, e Regal Cappellano, un Prelato, che per Pontificia largheza d'*Innocenzo VIII.*, fà figura di *Veſcovo*, con varie prerogative, e con l'alternativa de' meſi nel conferire i beneficj, ricco di 400. ducati di prebenda, e ſplendidamente ſervito da quattro Dignità, ventiquattro Canonaci, e un Clero di più di 300. Preti. Hoggi à tal grado ſi vede aſceſo *Monſign. D. Nicola Gio: Abruſci*, huomo pio, ed erudito, ſucceduto à *D. Pietro Magri* c'havea pochi pari nell Eloquenza latina, e laſciò ingrandito il Palazzo, e accreſciute le rendite con Caſa e Vigna, oltre l'opere fue deſtinate all'immortalità, e capaci di goderla. Queſto carico ſi provvede dal *Rè Cattolico*. La Città, ch'è ſtata apannaggio, e *Principato* de' ſecondigeniti de' Monarchi Napolitani, frà quali *Raimondo Berengario* figliuolo del *Rè Carlo II.*, e *Federigo Aragoneſe*, che fù poi coronato, entra in

parte

Digitized by Google

parte de' Feudi del *Serenissi. Duca di Parma*, unendo l'honor di *Grande* di *Spagna*.

E posta in collina assai benigna, circondata da mura una volta ben valide, e munita dentro da un Castello, che già molto consideravasi, nel quale, per sospettioni giuste di fellonia, furon fatti morir col laccio *Gio: Pipino*, e *Gio: Antonio del Balzo Prencipe di Taranto*, in fede del *Costanzo nella Storia di Napoli*. E il suo terreno, fertile di Grano, Vino, Latte, e una volta di Giumenti, sperimentato opportuno à dar luogo ad ogni gran Fiera nell' Aprile, con Acque, Paschi, e case di campagna, è in lunga, e piacevol distanza renduto maestoso da monti, e dagli oggetti della Città; di *Matera*, *Gravina*: la Terra di *Sant' Eramo*, & altre, co' Boschi per le caccie. Le vie, e l' habitationi son poco purgate, ò eleganti. La Piazza bensì provveduta di ciò che ricerca il vitto più splendido, etiandio col Pesce più esquisito del mare. Nella Collegiata di S. Nicolò, una volta di rito Greco, si adora il corpo della V. e M. *S. Beatrice*. La pietà si esercita ancora da Predicatori, Agostiniani, Osservanti, Conventuali, Capuccini, Riformati, e Scalzi di Santa Teresa, i quali pongono in sesto, con architettura moderna, e con le pietre delle proprie cave, una Chiesa non picciola, ornata con bella fronte. Tutti questi Regolari tengono scuola aperta di speculativa, e di morale: qualche provigione di Libri, e Giardini da ricrearsi. Il talento de' Cittadini è idoneo dalle scienze, non vi mancando ancor chi faccia rifiorire le Muse: chi salisca i Pulpiti per corsi intieri nella Quaresima: e si son fatti conoscer di virtù soda anche in Napoli, il P. Maestro Fr. Giovanni sepolto in *S.* Domenico maggiore, & altri; siccome nella patria, il Canonico Donat' Antonio Cionno esatto imitatore della vita celeste di S. Filippo Neri: nelle Spagne, e negli affari di Stato il Padre Lettore Fr. Gratiano de' Minori Osservanti. Si scorge da poco tempo radicata la divotione al Santo di Sales in una picciola Chiesa, con la sua statua, e Reliquia. Per le Monache sono chiusi trè Chiostri, ove ancora presta alimento, & educatione alle fanciulle. Non vi si han da desiderar Cappelle, ch' eccedono dentro, e fuori il numero di sessanta, frà quali risplende S. Vito, nè Compagnie Laicali, che son parecchie: restando aperto in campagna un sito confacevole alle più meritorie meditationi, che chiamano il Monte Calvario.

Vi amministra la Giustitia per S. A. un Dottore, con titolo di Governatore. Il publico de' suoi affari destina ogn' anno un Sindico, ò del rigo de' Nobili, ò della condition popolare, con la mischianza degli Eletti, e di altri Officiali: stando loro anche disposto un Seggio per le raunanze. Chiamansi poi Gentilhuomini i, *De Augelis*, *Campanili*, *Caputi*, *Castelli*, *Ciaccia*, *Corcoli*, *Corradi*, *Fili*, *Laudati*, di

quei

Digitized by Google

potuto eſeguire sù l'eminente *Ga*
Santa Maria di Piſcopio hà per c

ciata, col titolo di
lcune *inſigni* Reli-
quie,

Digitized by Google

Par. II.
F. 225

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

... ggio
... le ... mansi poi Gentilhuomini i, *De Augelis*, *Campanil*... *li*, *Ciaccia*, *Corcoli*, *Corradi*, *Fili*, *Laudati*, di quei

Digitized by Google

quei di Gaeta, *Melocia*, *Miſti*, *Notariis*, *Notarpietro*, *Plantamura*, *Roſſi*, *Roſa*, *Sabini*, *Viti*, & altri.

DI BARLETTA.

Di buona *Città* nel Regno così chiamata ne' Regali, ed Auguſti Privilegi, fabricata dal *Co. Pietro Normanno* dal 1047., e di ottima *Terra* in *Italia* l'è dovuto meritamente l'honore, per le prerogative, che ſpiega, di *Chieſa*, *Militari*, ed *equeſtri*. Sembra, per l'ampiezza delle ſtrade, e per la ſontuoſità delle Fabriche, la ſteſſa Regia riſtretta. E', non pur mercantile, che *Granajo* non mai ſterile della *Puglia*, che hà potuto anche somministrar l'alimento alle Potenze più forti, e vicine, e rimote; giacendo comodamente alle ſpiaggie dell'*Adriatico*, in ſito ameno, e benigno, e fatto ricco dalla Natura. Celebre ancor divenne per lo valore del *Gran Capitano*, che con pochi finì di abbattere la Fortuna di tutti i *Franceſi*, riſpignendogli glorioſamente nelle lor *Gallie*: ſendo ſtata piazza de' più eſperti Guerrieri, caduto l'Imperio Greco nel 1060., e ſtanza di vari *Regi*. Vi ottenne ancor la Corona per mani del *Cardinal Latino Orſino* Legato Apoſtolico, *Ferdinando*; aſſediato da *Gio: di Angiò*, e *dal Piccinino*, mà ſoccorſo dallo *Scanderbecco*. In due miglia di circuito, viene aperta da quattro Porte. Hà un famoſo *Molo*: un ben formato *Preſidio* per francar dall'alloggio di più migliaja di Soldati fatto erger dal Publico: e da *Carlo V.* un *Caſtello* di quattro Regali Baloardi, foſſo, e vie coperte ſtimato de' migliori del Regno. Con l'eſſer moderno, ravviva di *Canne* l'ultimo, e final perdimento da pochi ſecoli. Ottenne lei ſteſſa con la ſua fortiſſima Rocca da *Lotario Ceſare*, il *Rè Rogiero* nel 1137. cominciata che fù ſtabilmente ad habitarſi, e ad ingrandirſi la Torre, quì poſta per comodo de' Paſſeggieri, frà le Città più vaſte, di *Canne* accennata, e di *Trani*, con l'inſegna della *Bariletta*, dalla quale tolſe agevolmente il nome in preſtanza. Nel ſuo Foro ſi vede un Coloſſo di metallo di palmi venti di altezza, cui portando vacua la deſtra han dato à regger la Santa Croce, recato nel 1204. da Coſtantinopoli da Signori Venetiani, che raffigura il Trionfante *Heraclio Imperadore*, che quì fè naufragio. Altri lo divolgano Voto di un Grande, ideato, mà non potuto eſeguire sù l'eminente *Gargano*. La *Collegiata*, col titolo di *Santa Maria di Piſcopio* hà per cuſtodi fedeli di alcune inſigni Reli-

Digitized by Google

qnie, più di cinquanta Miniſtri, un'Arciprete, due Cantorî, diciotto Preti, trè Diaconi, e trenta Cherici. Ella eſercita co' ſuoi Sagriſti la prima cura delle anime, tenendo il ſecondo luogo *S. Jacopo* con tredici Preti. In *Sant'Andrea* è fama che foſſe conſagrato Pontefice da *Eutichio* Veſcovo di Trani *Pelagio I.* nel 493., il che s'è vero, dovette ſuccedere avanti che il luogo haveſſe forma di Terra, ò pure ſe le debbon concedere cominciamenti più vecchi. In otto Chioſtri dà ella trattenimento à *Regolari*, sì Frati, che Monaci, e frà cinque Chiuſure di Vergini, le Benedettine di *Santa Stefana* eſpongono il *Corpo* miracoloſo di *San Rogiero Veſcovo di Canne*. Viſtoſo è il *Collegio*, che ſi riduce à perfetta ſimetria, da' *Padri Gieſuiti*. Ricco e vaſto lo *Spedale* de' Ben Fratelli. Opulenta, di otto mila ducati la *Commenda* Priorale *dell'Ordine di S. Giovanni*: Vi è luſſo, con molte carrozze, apparendo aſſai bene frà le Vaſſalle della Corona: con Pietà ancor popolare in varie ſagre adunanze.

Vi ſuppoſe l'honor della mitra l'erudito *Cluverio* ne' ſuoi Viaggi: mà l'avanza di Dignità la Reſidenza dell' *Arciveſcova di Nazareth*, quì trasferita per benignità Pontificia, da che la barbarie Ottomana rapì a' Chriſtiani la *Galilea*, e per Bolla di *Papa Innocenzo IV.* Eſercita egli giuriſdittione nella Badia di *S. Bartolomeo*, che dà à venerare una riguardevol parte del Santo Legno della Croce del Redentore: e poſſiede diritti temporali in occaſion della Fiera. Hà Canonaci propri, e Dignità che gli aſſiſtono. Aggiogne a' ſuoi titoli, quello di *Veſcovo di Canne*, e di *Monte Verde*, terra non diſprezzevole, che coſtuma egli giuſta i Canoni, rivedere. Può indoſſar la mozzetta, e farſi preceder la Croce in qualſiſia Dioceſi del Mondo Chriſtiano, fuori che in Roma, dalla qual ſola prende gli Oracoli. Però le ſue Rendite non eccedono ottocento ducati. Quì ſoggiorna il Regio *Portolano* per gli affari maritimi delle vicine Provincie.

La Galanteria, che vi ſi alimenta provien dalla *Nobiltà* nelle Caſe de' *Bonelli*, *Comonte*, *d'Elefante*, *Gentile*, *Marra*, *Marulli*, *Pappalettere*, *Queraldi di Santa Colomba*, & altri.

DI

Digitized by Google

DI CISTERNINO.

ON qualche appoggio valevole di Storie vien creduta l'antica *Saturnio* Città Greca, fondata da un de' Compagni del famoso *Diomede*, così chiamato, passando in Italia dopo l'Incendio di *Troja* circa il 1149. prima del nascer del Redentore, conforme si raccoglie da *Plutarco* in *Camillo*, da *Eforo*, *Callistene*, *Damasto*, *Solino*, & altri. Della qual primiera Pianta disfatta si veggono i vestigi fuori, nel *Monte delle Forche*, presso la Chiesa di *S. Cataldo*, la Collina di *S. Leonardo*, e il *colle del Pico*, un de' suoi cinque frà la *Messapia*, *Canusio*, la *Città Egnatia*, e *Taranto*, presso l'*Adriatico*. Fù capo de' *Casali*, *Hiberna grande*, *Hiberna picciola*, *Castelpagano*, *Girasole*, *Oria*, *Castellaccio*, *Castro*; & altri, ò distrutti, ò cangiati di nome, si come dimostrano anche le medaglie, monete, e le antiche Inscrittioni: è patria di spiriti Martiali, col nome celebre di *Popoli Saturnini*, in *Plinio*, massimamente, sombattendo con valore con que' di *Taranto*, e alliandosi contro altri fino à che soccomberono, e videro la lor madre annientata. Vissero nascosti nelle Grotte per qualche tempo; quindi sorsero con le fabriche, e di nuovo cederono à gli *Egnatiani*, serbando una sola *Torre*, che tuttavia apparisce, per memoria del lor essere e dell'oprare. Il *Protospatario* Capitan generale Christiano del *Greco Imperadore*, che in queste parti fè diroccare gl'Idoli, e introdusse il vero culto, tornò à farla edificare col nome, che hoggi porta di *Cisternino*, dilatandosi frà danni di *Egnatia*, e con la protettrice possanza de' *Normanni*, i quali ne feron dono all'Ordine di *S. Basilio*. Divenne però *Badia* Greca, e col titol di *S. Nicolò Patarese*, e col simbolo di un Pastorale, che hoggi, dopo varj dominj, dimostra frà un Giglio e due Rose. Languendo nelle vicende, *Papa Alessandro III.* nel 1180. ne fè concessione à *Stefano Vescovo di Monopoli*: quindi nel 1520. fù impegnata alla *Republica Venetiana*, e otto anni appresso il *Marchese del Vasto* l'acquistò alla *Corona Cattolica*, la quale n'è in possesso, con privilegio che *Cives Cisternini in re tractentur, & reputentur uti Cives Civitatis Monopolis*, prestando però ubbidienza nel Civile al *Vescovo di Monopoli*.

In nome del Rè vi si trattiene il *Governatore*, e *Portolano*, mà del Vescovo il Giudice della Bagliva, solita di affittarsi. Del Publico il *Mastrogiurato* per le cause civili, e criminali non introdotte in altri Fori, mà in tempo di Fiera à gli otto di Settembre.

Siede al presente la Terra in un delitioso poggio, à fronte delle

Digitized by Google

Reliquie, e del Mare che le dà trafico per l'Olio copioso e perfetto, e la forniſce di Peſci. E' dotata di Acque pretioſe, di Fiori, e Frutti, ſpetialmente Pomi Granati, Piſtacchi, Mandorle, Griſommole, Peri, Pruni, Sorbe, Neſpole, Eichi, & altri. Di Uve, che fan guſtare Vini eccellenti, Grechi, Moſcatelli, Malvagie, & altri. Di Orgio, Grano, Lino, Legumi, & Herbe da paſcerſi.

Hà *Borgo* elegante nelle ſtrade, co' Giardini uniti alle caſe. Dentro poi vi riſplende ogni comodità. La Torre accennata, in quadro, alta cento cubiti, e larga quaranta palmi, raffigura una ineſpugnabil Fortezza. La Chieſa madre col titol ſudetto di *S. Nicolò Patareſe* in forma di Collegio con cinque Dignità e dieci Canonaci per lo più Dottori, ſoſtenuta da colonne, ſpicca nelle cappelle, Tele ancor di *Luca Giordano*, una Venerabile Imagine rilevata del *Croceſiſſo* nel ſoccorpo, molte Sagre Reliquie, e maeſtoſi Sepolcri. La Chieſa di *Santa Lucia* Parocchiale, ſi frequenta co' ſagrifici. Nè fuori manca la Pietà in quelle, di *S. Maria di Coſtantinopoli*, *S. Quirico*, *S. Gio:*, *Santa Maria d'Ibernia*, *Santa Maria del Soccorſo*, *S. Salvadore*, *Commenda di Malta*, e nella propria de' *Capuccini*.

Uſano i Cittadini le mode correnti nel veſtire. Dilettanſi delle Arti liberali, e dell'eſercitio della *Caccia*, frà le ſelve colme di *Cinghiali*, *Cervi*, *Capri*, *Volpi*, *Lepri*, *Martore*, *Iſtrici*, & altri, uſando ſchioppi, e funi inſidioſe. Così, nelle Acque del Mare, e de' Fiumi, predan gli Uccelli.

Si ſono ſegnalati nelle Virtù, *D. Franceſco Candida*, Geometra, & Oratore, che ſcriſſe, e morì nel 1642. Il *Dottor Ceſare Soleti*, Avvocato, e Giudice Regio, che mancò in Barletta nel 1662. *D. Gio: Antonio Soleti* Teologo, ed Operario ſpirituale, ceſſato di vivere nel 1683. *Don Oratio Soleti* di altro ramo, Teologo, ed Oratore, che dettava à più Amanuenſi in un tempo, e immaturo finì nel 1682. in *Lecce*.

Nelle Fameglie più conſiderate, ſi dicono, gli *Amati*, *Angriſani*, *Aprile*, *Coſta*, *Pepe*, *Pitacci*, *Potio*, *Semeraro*, *Soleti*, *Zizzi*.

DI

Digitized by Google

DI GIOJA.

COntea ella è del Prencipe di *Acquaviva* della Nobil Casa de' *Mari* di Genova aggregata ne' Seggi di Napoli, che in *Acquaviva* stessa trattien Corte, e fontuoso Palazzo ornato di Galleria di Pitture scelte, e di Teatro per le Comedie. Hà titolo di *Contea*, piena di Fabriche, e di Habitanti, con un bel Chiostro de' Padri dell'Osservanza di *S. Francesco* fuori. Abondan le sue Campagne di Formento, per l'amenità delle quali, e copia di Cacciagioni vi fè ergere un Palazzo *Federigo II.* Cesare.

DELLE NOCI.

QUesta Terra, fertile ne' Pascoli, inserisce Ducal Dignità ne' Primogeniti de' *Conti di Conversano* Acquaviva. Mostra Popolatione, e vaghezza di sito dal canto di Oriente. Un de' suoi Sacerdoti hebbe cuore di soccorrer *Fasano*, che appartiene al medesimo Barone da gli assalti audaci de' Turchi, e di vcciderne solo quaranta. Riguarda non discosti *Luogo rotondo*, e *Cisternino*, questi Baronaggio di *Monsignor di Monopoli*, quegli del Duca di Mantina Caracciolo.

DI NOJA.

POco distante da *Rutigliano* Terra di pieno dominio della Chiesa di *S. Nicola di Bari* siede la Ducea di *Noja* de' Signori *Carafa* in Campi fertili. Hà comode Case, Palazzo, e Conventi.

DI MODUGNO.

IN sito di aria clemente, e frà vaghissimi Oliveti ben fornita di Fabriche, e di Habitanti. Vi nodriscon la Pietà i Regolari, ed i Padri di *S. Domenico* han ragione di mostrar come pezza pretiosa la Cappella ornata di Statue di marmo del celebre Lodovico Scultor Fiorentino.

Digitized by Google

DI SANTO NICANDRO.

DUE del medesimo nome. La più picciola è contigua à *Bitritto*, questa della Metropoli di *Bari*, ed è patrimoniale della Basilica di *S. Nicola*. Nelle radici poi del Monte *Gargano* è la maggiore più considerata, che dicon prendere cominciamento dalla Città di *Venafro*, la quale offerisce tributi di Pietà al Santo, che vi sparge miracoloso liquore à guisa di manna. Risplende con titol di *Principato* nella *Casa Cattaneo* congionta co' Prencipi di *Airola*, e *Caserta*. Copioso di Grani è il suo Territorio, ove si è scoverta una vena di pretiose pietre simiglianti all' Ambra gialla. Dentro è ben guernita di Fabriche.

DI QUARATA.

COsì volgarmente vien detta, e *Corata*: meglio però in latino *Quadrata*. Lungo tempo si vide risplender con la prerogativa Marchesale nella Fameglia Napoletana di *Aquino*, e nella Borgognona di *Ruth*, dalla quale fè passaggio nella *Caraffa*, hora a' *Duchi di Andria*. Hà nome per la bizzaria, ed eleganza delle Donne. La cingono vaghi Horti e Giardini, e Campagne fruttifere di Olio e di Mandorle: onde molti usciti di quì, vanno di queste ad esercitar fuori il trafico.

Presso questo luogo succesfe il famoso Duello trà tredici Francesi, e tredici Italiani sotto il Gran Capitano Consalvo di Cordova, e Monsù della Motta con la gloria degl'Italiani, scorgendosene memoria in un' Epitaffio posto ne' suoi tenimenti.

Digitized by Google

NUMERAZIONE.

Dove trovarete questo segno † sono le Camere riservate.

NUMERATIONE. *Vecchia.*	*Nuova.*
†2689 ALtamura	2631
†2892 Andria	1421
†1527 Acquaviva	1530
2937 Bari	2345
3036 Barletta	1735
† 552 Bitetto	546
2508 Bitonto	2580
289 Bitritto	264
† 155 Binetta	70
†1740 Gõversano	1405
639 Cisternino	533
† 706 Cassano	412
402 Casa Massima	362
373 Caporso	248
† 895 Castellana	809
355 Canosa	269
178 Ceglie	133
180 Carbonara	170
80 Cellamare	103
160 Cannito	131
20 Casal della Trinità	43
23 Casal San Michele	35
844 Fasciano	733
2734 Gravina	1916
751 Giovenazzo	628
† 411 Gioja	493
439 Grumo	222
† 400 Loco rotũdo	342
70 Losito	50
2476 Monopoli	1864
1350 Modugno	1026
†1347 Molfetta	1247
1044 Mola	1436

Vecchia.	*Nuova.*
†3100 Matera	2027
703 Monervino	288
141 Montrone	174
† 807 Nuci	598
747 Noja	809
1499 Putignano	1198
800 Polignano	634
† 800 Palo	548
1658 Quarata	1227
†1500 Ruvo	1203
840 Rotigliano	672
224 S. Nicandro	220
320 S. Eramo	324
1009 Trani	787
†1025 Terlizzo	693
645 Turi	494
† 348 Triggiano	334
65 Turitto	76
1683 Visceglia	1692
329 Valzano	220
In tutto	

Sõma della N. Vecchia.	*Sõma della N. Nuova.*
49345	41950

Nomi delle Città, e Terre di Demanio, cioè Regie, che sono in questa Provincia.

BAri
Barletta
Bitonto
Bisceglia
Matera
Monopoli

Imposizioni, che paga ciascun fuoco di questa Provincia alla Regia Corte.

Paga le grana due, e mezo, e due terzi di cavallo per lo Barricello di Campagna, e si paga à mese.

Castelli, e Torri, che guardano la presente Provincia.

In Bari, il Castello di Bari.
In Barletta, il Castello di Barletta.
In Trani, il Castello di Trani.
In Monopoli, il Castello di Monopoli.
1 Torre di Canosa, in Territorio di Bari.

Nel Territorio di Barletta.

2 Torre di Lofanto.
3 Torre di Salina.
4 Torre di Pietra.
5 Torre del Goldorino in Territorio di Molfetta.

In Territorio di Monopoli.

6 Torre d'Anazo.
7 Torre di San Giorgio.

8 Tor-

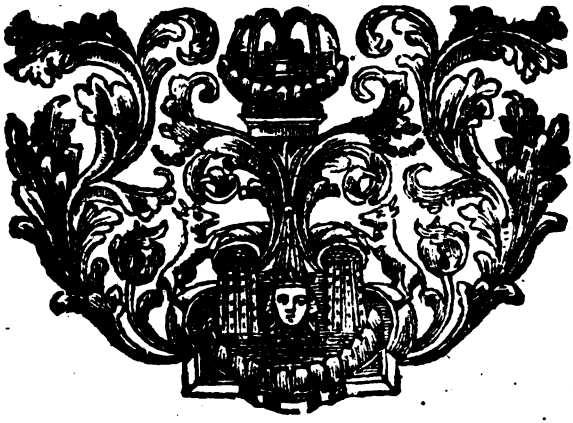
Digitized by Google

8 Torre di Cintolo.
9 Torre di Pezzulo.
10 Torre d'Ancina.
11 Torre di Lama in Territorio di Biſceglia.

In Territorio di Polignano.

12 Torre di Rampagnone.
13 Torre di S. Vito.
14 Torre della Pecoſa in Territorio di Noja.
15 Torre di ſume di Canna in Territorio di Faſciano.
16 Torre di Santo Spirito in Territorio di Bitonto.

Fine della Provincia di Barì.



Digitized by Google

INDICE
DELLE CITTÁ, TERRE,

E Cose notabili delle quattro Provincie, che si contengono in questa Seconda Parte.

Cioè Calabria Inferiore, ò Brugia; Calabria Alta, ò Enotria; Terra d'Otranto, ò Japigia; Terra di Bari, ò Peucezia.

ABbadessa con uso di Mitra, e Pastorale in Conversano. Pag. 213.
Acri suo nome, e sito, antichità, fertilità, di chi Patria, Signore, e Villaggi. 31.
Acheronte Fiume, oggi Capiniano. 38.
ACQUAVIVA Città di Privilegio, suo sito, e Signori, oggi Principato di Mari, da che risorta, sua Istoria, di chi Patria, suo Tempio, Conventi, Palazzo, e Fiera. 222.
Aeta prende il nome dall'Aquile, sua abbondanza, e fortificazione, Marchesato della Famiglia Cosentini di Cosenza. 31.
S. Agazio Centurione M. in Squillaci. 93.
Agatocle vinto da'Bruzj. 4.
Agostino Nisio Medico di Joppolo. 126.
AJELLO Città, suo sito, se Tilesia, sua distruzione, e dismessione del suo Vescovato. 36. Sua Fortezza antica, strage del Tremuoto. 32. Già Contea, suoi Signori antichi, e moderni, oggi de'Cybò, Ducea, suoi huomini illustri. 37. Suo Clero, Reliquie, Monisteri, Castello, Territorj, Famiglie Nobili, e Governo. 33.
Alarico, e sua sepoltura nel Crati Fiume. 7.
Alessandro Rè de'Molossi ove morisse. 38.
Alli Fiume. 96.
Alessano Ducea d'Ajerbi d'Aragona, sua descrizione, Duomo, Capitolo, Chiese, Conventi, Armi, Gentilhuomini, e di chi Patria. 163. e 164.
Altamura da chi fondata, sue rovine, e ristaurazione, sua Impresa, Chiesa Madre, Reliquie, suo Arciprete, già Principato de'Secondigeniti de'Rè di Napoli, oggi del Duca di Parma. 223. Suo sito, Castello, Fiera, Conventi, di chi Patria, Monisteri, Luoghi Pii, Governo, e Nobili. 224. e 225.
Amato Terra, e Fiume, sue vicende, e Signori. 108.
AMANTEA Città, sua antichità, nome, Castello, abbondanza, oltraggio de'Saraceni, aggregata al Vescovato di Tropea, suoi Nobili, e Padri Gesuiti. Pag. 11.
Amberga figliuola del Conte Drogone ove sepolta. 87.
Amendolara se Heracleopoli, suo nome, di che abbondante, Patria di Pomponio Leto, oggi de'Pignatelli Duchi di Belrisguardo. 33.

Digitized by Google

Amendolia, se Peripoli, sue vicende, e Signori. 108. e 109.
Annibale piantò le Tende in Castell'à Mare dell'Isola. 81.
ANDRIA Città, Ducea di Carafa, sua negoziazione, sito, origine occulta, Cappella dove celebrò S. Pietro, Privilegi perduti per incendio. 207. Epitaffio, lodi, Signori, Duomo, Reliquie, Clero, Conventi, Monisteri, Luoghi Pii, vasi di terra, Nobili. 208.
Angitola se Crissa, suo sito, Istoria, fertilità, e Casali, de'Silva. 109.
Ancinale Fiume. 113.
Annoja Fiume di Mont'alto. 24.
Annoja doppia, e suoi Casali, Signori antichi, e moderni. 109.
B. Antonio Scovetto ove riposi. 10.
– Antonio Bruno Poeta. 179.
Aquino Terra di Martorano. 21.
B. Arcangelo de'PP. Minimi della Terra di Longobardi. 45.
Ardore Ducea de'Gambacorti, suo Castello, e Signori. 109.
Arena già Marchesato de'Conclubet, suoi Villaggi, e Santi, oggi de' Duchi d'Atri. 110.
Archita Tarantino, e sua scuola. 161.
Argusto de'Marincoli. 110.
Aristosseno Tarentino. 161.
Arno Fiume di Calabria. 54.
Assa Fiume. 129.

B

B*Adulato*, ò Vadolato, suoi huomini illustri, Signori antichi, oggi de'Ravaschieri. 110.
Bagnara Ducea de'Ruffi, sua antichità, sue fanciulle. 110.
Bagni solfurei in S. Biagio di Calabria. 13. à Castro. 169.
BARI Città, sue lodi, nome antico, e contradizione, antichità, Edifici, Porto, abbondanza, ed Istorie. 202. e 203. Quando Ducea, ivi. Fede, Arcivescovi, e loro principj, risorta da Canne, Corpi Santi di Rufito, Memore, e Sabino, se l'ultimo stia in Canosa, Cattedrale, Chiesa di S. Nicolò di Bari, Sepolcri, e ricchezze. 203. Sagrestia, Reliquie, Suppellettili, Scettri de' Rè di Napoli, e Sicilia, Reliquie di S. Francesco, Conventi, Piazze, danni del Contaggio, e Famiglie Nobili. 204.
BARLETTA Città di Privilegio, Torre famosa, sua abbondanza di grani, sua Istoria, Molo, Presidio, Armi, Nome, Colosso, Collegiata, Reliquie, Clero, Conventi, Monisteri, Luoghi Pii, Lussi, Residenza dell'Arcivescovo di Nazarette, Reliquia della Croce, sede del Portulano, e Case Nobili. 226.
Barione Duce, sua statua, e dittico in Bari, che aumentò la Città. 202.
S. Bartolomeo Abbate di Rossano ove riposi. 7.
Bato Marco suo nome, e fondazione, Baronia di Brancati. 34.
Bato Fiume. 34.
S. Beatrice V e M. sepolta in Altamura. 225.
Belmonte già Principato de'Ravaschieri, oggi de' Pinelli, sue delizie. 34.
BELCASTRO Città, se Petilia, ò Crimissa, sito, fertilità, da chi habitata, Patria di S. Tomaso d'Aquino, de'Caraccioli, Ducea, Duomo, Conventi, e Reliquie. 74.

Bel-

Digitized by Google

Belvedere suo nome, sito, origine, Territorio, di che abbondi, suoi danni, Huomini Illustri, Principato de' Carafa. 34.
Berbicano suo nome antico, e fecondità, Baronia de' Cavalcanti. 84.
Berardino Telesio Filosofo Cosentino. 7.
S. Berardino Compagno di S. Francesco di Paola, di Cropolati. 34.
B. Berardino Min. Osservante di Rende. 51.
Fr. Bernardo di Bisignano Ven. Cappuccino. 14.
B. Bernardo Vescovo della Cerenzia. 40.
Bianco sua fondazione, e Conventi. 111.
BISCEGLIA Città, suo nome latino da che, Teatro, bellezze, fedeltà, libertà, origine, ampliazione, ed Istoria, già Contea, e Marchesato, abbondanza, Religione, Santi Cittadini, Duomo, Clero, Chiese, Luoghi Pii, Monasteri, e Baloardo di Federico. 209. Privilegi, Istorie, Impresa, fortificazione, Casali, Famiglie Nobili sue, e forastiere. suoi Vescovi Cittadini 210.
BISIGNANO Città, sito, Castello, e Convento di Mendicanti, da chi edificato, varj nomi, già divota de' Romani. 11. e 12. Territorio, abbondanza, e Castello, Guerre, Chiesa di S. Maria della Motta. Quartieri. 12. Vescovi Cattedrale, Capitolo, Clero, Privilegio, Conventi, e Reliquie. 13. Luoghi Pii, Santi. 14. Figli, Prelati, Letterati, Guerrieri. 15. Trè ordini di habitanti, Feudi di Famiglie, suoi Signori Sanseverini, suo moderno, e sue lodi, Reliquie, e Nobili. 17.
BITETTO Città, suo Signore, sito, Vescovo, Cattedrale, Conventi, luoghi Pii, della Famiglia Angelis. 211.
BITONTO Città, nome, sito, fertilità, Signori, oggi Regia. 211. Cattedrale, e sua descrizione, Reliquie, Santo Protettore, Conventi, Monisteri, Luoghi Pii, Huomini celebri, Famiglie Nobili. 212.
Bitonge de' Certosini. 111.
Bocchagliero, e sua herba salutifera, Baroni a di Labonia. 35.
Boleto de' Marchesi Raimondi d'Aliano. 36.
Bombicino, ò Bonvicino, di chi Patria; de' Cavalcanti. 36.
Bonisati, detto Bonifacio, se Nicla, sua fertilita, Principato de' Tilesii di Cosenza. 36.
Boccalino, ò Baccolino, suoi Huomini insigni, Marchesato degli Spinelli. 112.
F. Bonaventura Cavallo Vescovo di Caserta dell'Amantea. 11.
BOVA Città dell'Arcivescovato di Regio, sito, fertilità, Rito Greco, e Latino. 25. Vescovi, Diocesi, Arciprete, Reliquie, e Chiese. ivi.
Borrello de' Duchi di Monteleone, suoi Casali. 112.
Bozza Fiume. 99.
Brancaleone presso Bova. 75. Altra de Duchi di Bruzzano. 112.
BRINDISI Città, sua edificazione, nome, salute al bevere da che derivi, suo Porto, Chiesa, reliquie d'antichità, Castello, Istorie, Signori, suoi Scrittori. 154. Suo Duomo, Palazzi, Vie, che Personaggi antichi ivi stanzatte. ro, Santi Tutelari, Leucio, Teodoro, e Polito, fede, e fedeltà a' Regi, Case Nobili, Magistrati come s'eliggano, Duomo, Reliquie Sacre, funzione del Corpus Domini in memoria di S. Ludovico Rè di Francia, Conventi, Monisteri, suppellettili Sacre, Reliquiarj, patria di Pacuvio, e di altri letterati. 157.
S. Brunone ove riposi. 504.
Bruzzano, suoi nomi, Ducea de' Carafa. 112.
Bruzia, ò Calabria inferiore, donna di tal nome se dasse il nome alla Provincia. 4

Digitized by Google

Buccari di Paola di terra cotta. 26.
Busento Fiume di Cosenza. 7. Sua acqua, che colorisce in nero. ivi.

C

Accari suo sale, ed acque sulfuree, de' Cavalcanti. 36. Sua famiglia Simonella. ivi.
CALABRIA Inferiore quinta Provincia, suoi termini. 3. nome. ivi. fiumi. 4. detta Chonia, Morgezia, Grecia Magna, Brettania. 4. e 5, Sue guerre, Prefetto, e tributo. ivi. Signori, e titolo di Ducato. ivi, ed armi. ivi, sue Città, e nomi, Arcivescovi, Vescovi, Castelli, Residenza del Tribunale, forma, abbondanza di frutti, vittovaglie, Minerali, e Droghe. 6. Sue rovine, e castighi de' tremuoti, e peste. ivi.
CALABRIA Alta sesta Provincia, sua grandezza, Territorj. 69. Fertilità, delizie, ed herbe medicinali. 69. Sua arma, e perche. ivi. Sue Città Arcivescovali, Casali, Torri, e Presidj, suo Tribunale. 70.
Calanna, sua antichità, e caccia, de' Ruffi. 113.
Calopizzati, de' Sanbiasi, da chi fondata. 36.
Caloviti, suo Alume, e Territorio, oggi de' Duchi di Crosia. 37.
Calvero, suo nome, vena di gesso, e Signori. 113.
Camillo Querno Poeta di Monopoli. 218.
Campana da chi fondata, se Calaserna, sua abbondanza, Baronia già de' Ruffi, ora de' Labonia. 37.
S. Canio Confessore della Cirenzia. 49.
Canne Fiume. 200.
Capo delle Colonne, ò Promontorio Lacinio. 78.
CARIATI Città, sito, Principato degli Spinelli, suo nome, danno de' Turchi, fertilità, Vescovi, Cattedrale, Chiese, Conventi, e Madre de' Letterati. 18.
Carida, suo nome, e Signori. 113.
Caraffa, sua fondazione, e Signori. 113.
Cardinale Ducea de' Ravaschieri, sua fertilità. 113.
Carolei suo nome, de' Mendozza di chi Patria. 37.
Carpignano suo sito, Ducea de' Ghezzi, sua Immagine della Madonna della Grazia, famiglia del suo Signore. 179.
Casal nove suo sito, miele, vino, ed altro de' Duchi di Belrisguardo. 38.
Casabona, suo alabastro, Gesso, ed altro, de' Marchesi di Pisciotta. 37.
Casal nuovo d'Otranto, già Mandonia, sua sorgente famosa, de i Doria, divozione alla Concezione della Vergine per li tuoni. 40. Conventi, di chi Patria, suo Lago Salentino. 179.
CASSANO Città, sito, nome, municipio de' Romani, Marchesato de' Serra, sue Fiere, Bagni, abbondanza, e di che; Vescovato, Duomo, Clero, Conventi, Villaggi, Chiese Greche d'Albanesi, e Cittadini letterati. 19.
Cassiodoro, Dotto di Squillaci. 92.
Castella, suo Porto, e Torre fatta da Annibale, sue vicende, de' Filomarini. 114.
Castellate dell'Arcivescovo di Regio. 114.
CASTELLANETA Città delizioso della Casa de Mari, sua fondazione dubiosa, se Mutila, ò Motola, Marchesato, Cattedrale, Chiostri, e Luoghi Pii. 164.
Castel Monardo, suoi Signori, di chi Patria. 114.
Castel franco se Pandosia, Reggia degli Enotrj, guerre antiche, e moderne, sue frondi per la seta, Principato de' Sersali di Cosenza. 38.

CA

Digitized by Google

CASTELVETERE Città, se Caulonia, sua varia fondazione, nome moderno, Castello, de'Carrafa Principi della Roccella, Casali, Territorio, abbondanza, Chiese, Fede, Immagine della Madonna. 99. Duomo, Reliquie, Luoghi Pii, e Famiglie Nobili. 100.
Castel d'Aragona Casale di Belcastro, habitato dagli Albanesi. 74.
Castelvetere di Gerace, se Caulonia. 80. Sue Chiese, Conventi, e Reliquie. 81.
Castiglione, sito, fortezza, delizie, Signori antichi, e moderno, e suoi Stati, e Famiglie. 39.
CASTRO Città, Contea de'Lemos, se Leuca, sua Cattedrale, Casali, Grotte, sito, Castello, Vescovo odierno, e Bagni sulfurei. 165.
CASTROVILLARI Città, se Apruſto, da quali rovine risorta, sito, abbondanza, Vescovato unito à Cassano. 100. Castello, Chiese, Conventi, Fiera, luoghi Pii, Huomini insigni, Beati Martiri, antichità, e Famiglie Nobili. 101. Ducea degli Spinelli di Cariati. 102.
CATANZARO Città, sua edificazione, Signori antichi, Chiesa Consecrata da Calisto P. Reliquie, Cattedrale, Chiese, Conventi. 76. Suo Tribunale, e Giuristi. 77. Artificio di Velluti, scherzo de' cinque V. Casali, e Nobili. 77.
Caulone M. di Calabria. 69.
Ceglie Ducea de'Sisti, suo nome da Celia, sito. 179.
CERENZIA Città, suoi altri nomi, fondazione, e Santi, Baronia de'Rosa. 40.
Cerchiaro Marchesato de'Pignatelli, suo nome antico, Territorio. 39. e caccie. 40.
Cerisano Ducea de'Serſali, sua edificazione. 40.
Certosa di S. Stefano del Bosco. Vedi S. Stefano.
Cetraro, sito, nome, fondazione, servi per Arsenale, e quando, Convento di Cassinesi. 40.
Chonia anche detta Calabria. 4.
Charire, suo Signore, di chi Patria. 214.
Chiaravalle di che fertile, di chi Patria, de'Piscicelli. 115.
Ciniga, sue acque salse, de'Rota. 41.
Cinque Frondi, suo nome da che, Marchesato de'Giffoni, antichità, e Tempio delle Muse, erbe medicinali, e Chiesa di S. Basilio. 115.
S. Ciriaco Monaco di Bombicino. 36.
Cirella, sua fondazione, sito, abbondanza, libertà antica, Istoria, e Signori, oggi degli Ametrani. 41.
Cirò, suoi nomi, antichità, Huomini illustri, e Signore. 41.
Cisternino, se Saturnio, sito, Casali, spirito degli habitanti, Istorie, Armi, e perche Privilegiato, sito. 227. Abbondanza, Borgo, Chiesa Madre, Reliquie, Chiese, Caccia, suoi figli celebri, e Gentil'huomini. 228.
Clibano M. di Calabria. 69.
Cocullo M. di Calabria Inferiore. 6.
Condojanni, da chi fondata, di chi Contea, e suoi Villaggi. 115.
CONVERSANO Città, fertilità, e calamità, Castello, e Palazzo del Conte Acquaviva, sua descrizione, Conventi, e Monisteri. 213.
Conflenti Terra di Martorano. 21.
Copertino, sua edificazione, rovine, Istoria, Signori antichi e moderni, di chi Patria. 180. forma, Castello, Collegiata, e Conventi. 181.
Corace Fiume di Scigliano. 30.
Corogliano da chi fondato, e perchè con tal nome, suoi letterati, Ducea de'Saluzzi di Genova. 42.
Cosoleto, sua fertilità, Principato de'Francoperta, di chi Patria. 115.

CO-

Digitized by Google

COSENZA Città Capitale della Bruzia. 6. Suo sito, e grandezza, suoi fiumi e chi l'edificasse, sua distruzione da' Saraceni; e riedificazione, quando, Metropoli. 7. Suoi Filosofi, e letterati, Academia, Tribunali, Conventi, Monisteri, Huomini illustri, Reliquie, Luoghi Pii, fertilità, Dottori, Casali, Nobili, e di chi Patria. 8. Sue Terre, loro nomi, e quali del Gran Duca di Toscana. ivi.
Cosmo Morello Poeta Cosentino. 7.
Costizio Casale di Martorano. 21.
COTRONE Città, da chi fondata, sua Istoria, nome, scuola di Pittagora, letterati, già Repubblica, di chi Patria. 78. Sua modernità, e Castello. ivi. Sua Fede, Chiese, Chiostri, e Luoghi Pii, Porte, ed antichità, Signori antichi, Famiglie Nobili, Governo, e clima. 79.
Cotronei da chi fondato, suoi Signori, oggi de' Caraccioli. 116?
Crati Fiume di Cosenza, che biancheggia le lane, e biondeggia i capelli. 7.
Crepacuore, se l'antica Samio Patria di Pittagora, suo altro nome, de' Transi. 116.
Crisolia, suo nome, e Signori. 43.
Croce, Impresa di Calabria Inferiore, e perche. 5.
Crotalo Fiume di Calabria. 96.
Cropolati, de' Borghesi, di che fertile. 43.
Crosia, de' Sanbiasi. 43.
Crupani, se da Ceropani, sua fondazione, e sito, sue Reliquie di S. Marco, e Privilegio di Venezia, Huomini insigni, de' Ravaschieri di Satriano, Famiglie Nobili, e Conventi. 116.
Crucoli, già de' Parisi, oggi degli Amalfitani, suo nome, e sito. 43.
Cruciata contro Manfredi dove bandita. 54.
Cuturelli Casal di Belcastro. 74.
Cutro suo sito, nome, e Signori. 117.

D

S. Daniele M. Francescano di Frajanella Capo di sette Martiri. 35.
Diamante Porto de' Focesi, de' Carafa di Belvedere. 44.
Dicone Vincitore ne' Giuochi Olimpici, di dove. 81.
Diego Raguси Medico di Corleto. 37.
S. Dominata con 3. figli Martiri di S. Marco. 21.
Domanico, de' Mendozza d'Alarcon Marchesi della Valle. 44.
Drosi di chi. 117.

E

Eano Fiume presso Castano. 19.
Erola, e Sordo Fiumi di Renda. 51.
Ennio Poeta se di Ruvo. 220.
Enotria, ò Calabria Alta. 68.
Epitaffj alla Porta di Castiglione. 39. In Mileto. 83. A S. Tomaso d'Aquino in Nicastro. 89. Trà Martorano, e Nicastro, ove fù vinto Pirro Rè degli Epiroti. 90. Sopra Taverna Vecchia. 97. In Seminara. 103. In Polistina alla Casa Milano. 133. A Consalvo Gran Capitano. ivi. In Lecce. 167. e 168. A Carlo V. in detta Città. 170. A S. Oronzio in detta Città. 170.

Digitized by Google

A F. Alberto Caracciolo Predicatore. 171.
SS. Eusebio, Cipriano, e Tomaso ove riposino. 71.
S. Eutizio Vescovo riposa in Trani. 205.

F

FAbio Cicala Poeta Cosentino: 70.
Fagiano di che fertile, de Firrao. 44.
Falconara Villaggio. 44.
Falerno di Calabria, e suoi vini: 39.
SS. Febronia M. Felice P. M. e Fortunata M. riposano in Trani. 206.
Feroleto, suo sito, ed altezza dell'Alpi, antichità, caduta, e rifezione. 117. Castello, Convento, e titolo. 118.
Filottete, ove ucciso, e sagrificatoli. 22.
Filocastro, suo nome, Casali, e Signori. 118.
Filogaso, e *Panagia*, lor nomi, di chi Patrie, Casali, e Signore. 118.
Fiumara di Muro, suo nome, rovine, danni, e di chi Patria. 119. Principato de' Ruffi. ivi.
Fiume freddo, sito, e fiume, che produce il Bezuarro, fortificazione, Signore, Chiese, Territorj, e delizie. 42. Suoi Huomini illustri. 45.
Fiumi di Calabria Alta, Cecino, Crotale, Semaro, Arocha, e Targine navigabili. 69.
S. Fortunato Vescovo di Todi ove riposi. 76.
Francavilla di Calabria alta, se dalle rovine di Rodia Patria d'Ennio. 119. Sua fondazione, nome, ed Impresa, Porte, Borghi, descrizione, delizie, ed abbondanza. 122. Academie, Luoghi Pii, Santi Protettori. 123. Signori, Reliquie, ed Immagini della Madonna. ivi.
Francica, da chi prenda il nome, suoi Huomini insigni, e Signori. 124.
Francavilla, altra di Terra d'Otranto di S. Carlo Borromeo, venduta per far elemosine, de' Doria, suo Territorio, e bellezze, Palazzo, Luoghi Pii, e Conventi. 182.
B. Francesco Mirobello di S. Marco. 21.
B. Francesco del Citraro Minore Osservante. 40.
B. Francesco Verracchino Compagno di S. Francesco, riposa in Oria. 176.
Fuscaldo Marchesato degli Spinelli. 45.
Fuochi di Calabria Inferiore. 63. 64. e 65. Di Calabria Alta. 146. 147. e 148. Di Terra d'Otranto. 192. 193. 194. e 195. Di Terra di Bari. 231. 232.

G

G*Agliato* Marchesato di Sanchez, di chi Patria. 124.
Galatro, de' Colonna. 124.
Galatena, ò Galatola, de' Pinelli, Patria di Antonio Galateo. 282.
GALIPOLI Città, suo nome, Fede, sito, fortificazione, Castello, fertilità, Palazzini, e commercio per l'Oglio, bellezza, Duomo, Conventi, Calamità, sue Isole. 166. Nobili. 167.
Gasparina, e Montauro, de' Cortesi. 124.
S. Geniale Martire ove riposi. 33.
GIERACE Città, suo nome da dove, da chi fondata, sito, e fertilità, Principato de'

Digitized by Google

de'Grimaldi, sua Cattedra Greca, Vescovato, calamità, Cattedrale, Reliquie, Clero, suoi Santi Cittadini, Cure, Conventi, e Luoghi Pii. 80.
Gioacchino Abb. Profeta, e sue profezie, di dove: 8.
Gio: Battista Ardoino Poeta di Cosenza. 7.
Gio: Paolo d'Aquino Filosofo di Cosenza. ivi.
Giovanni Pontefice. 7. e 17. di Rossano. 9.
Gio: Lorenzo Anania di Taverna. 97.
B. Giovanni Cozza Minore Osservante ove riposi. 101.
Gioia, di Calabria alta, suoi danni, di chi Patria, e suo Signore. 125.
Gioia, Contea de'Mari in Terra di Bari, suo Palazzo alzato da Federico. 220. e Cesare. 229.
Giojosa, suo sito, Castello, Signore, e delizie. 125.
Gimigliano, suo nome, e Casali, di chi Patria, suo Signore: 125.
GIOVENAZZO Città, Contado, e Ducato de'Gonzaga, ora de Giudici, suo principio vario, Madre del P. Nicolò Paglia Compagno di S. Domenico, Cattedrale, Gentil'huomini celebri, Vescovi, e letterati. 214.
B. Giosuè dell'Amantea ove riposi. 10.
Girifalco Ducea de'Caracciolì. 126.
Giulio Cesare Baricelli di S. Marco: 22.
Giulio Cavalcanti Filosofo Cosentino: 7.
Giuseppe Sanfelice Nunzio al Reno, Cosentino: 8.
B. Gorgonio in Guardavalle. 93.
GRAVINA Città, suo nome da che derivi, sito, resistenza a'Saraceni, ed Istoria del Duca Orsini, Cattedrale, Reliquie, Chiese, Luoghi Pii, stanza di Cicogne, fiume, vasi celebri di majolica, e Famiglie Nobili. 218.
Gravina Fiume. 200.
Grate Fiume di Mont'alto. 24.
B. Gregorio Discepolo di S. Nilo di Rossano. 9.
Grisolone Fiume ove. 12.
Grotte de'Giganti in Otranto. 155.
Grotteria, da chi fondata, Casali, Famiglie Nobili, de'Signori Carafa. 126.
Guardia, suoi Bagni, del Marchese di Fuscaldo. 45.
Guglielmo Sirleto Cardinal di Guardavalle. 93.

H

HIdro fiume. 158.
Horta, Feudo de' PP. Gesuiti, copioso di frumento. 199.
Heraclio, suo Colosso, e sua Istoria in Barletta. 229.
F, Humile di Bisignano Venerabile. 14.

I

JAPIGIA, *ò Terra d'Otranto*, Provincia settima, suo nome, antichità, ed habitatori. 150. Suoi termini, e suo nome moderno. 151. Mura, Penisola, Santo Protettore, abbondanza, Porti, Pesca. 155. Animali feroci, Serpi, fulmini, e sua Istoria, calamità, Martiri, Città, Terre, Castelli, Tribunale, Albanesi, Impresa, e perche tale. 154.
Idro Monte d'Otranto. 153.

Jeru-

Digitized by Google

Iempotamo Fiume, detto anche Sagro, ove. 232.
S. Ilario Martire riposa in Mesagna. 185.
S. Ilarione riposa in Trani. 306.
Imagine della Vergine Miracolosa in Rossano, creduta esser venuta dal Cielo. 9. Di S. Domenico Soriano difficile à ritraersi. 107. D'un Crocefisso venuto da Terra Santa in Brindisi. 155. Della Madonna di Fontana in Francavilla, e sua historia. 119. e 120. Della Vergine Maria di Sinopoli Miracolosa. 142. Della Visitazione nel Salice, miracolosa, ove fondate le Scuole Pie. 190. Del Salvatore, miracolosa in Trani. 205. D'un Crocefisso insanguinato, ferito con le freccie da' Turchi. 206. Della Vergine venuta per Mare à galla in un Vaso. ivi.
Isauro Fiume. 53.
ISOLA Città de' Caraccioli di Montesardo, sito, calamità, Cattedrale, Reliquie, ben fatti del suo Vescovo Caracciolo. 81.
Italia hà il nome dalla Calabria Alta. 69.
Ioppolo, da chi fondata, Patria di chi, e suo Signore. 126.

L

Laco già dell'Arcivescovato di Palermo, oggi de' Cybo. 45.
Laccenia suo nome, e Signore. 126.
Lago uscito da' Monti spezzati nella morte del Redentore. 45.
LAINO Città dal Fiume Lao, Città di privilegio, fondazione, historie, huomini illustri, e Famiglia Maradia. 46.
Lattarico, nome, e fertilità, degli Spinelli. 46.
Lagrime di S. Pietro pescate in un Fiumicello presso S. Pietro de' Bagni. 187.
LECCE Città, antichità, nomi varj, fondazione, Patria per linea Materna de' Cesari; historie, ed Epitaffio. 167. Signori, calamità, strada sotterranea Maleniana, che si congiungea con Rudie, sito, grandezza, Castello, Porte, Popolazione. 168. Cittadini, abbondanza, strade, edificj, bellezze, pietre dolci da lavorar con la pialla, Santa Irene Protettrice, Chiese, e facciate, Santi sepolti senza saperssi il luogo, Vescovato, S. Oronzio Protettore, e SS. Fortunato, e Giusto, Capitolo, Parocchie, Conventi, Monisteri, Tribunale, e suo privilegio. 170. e 171. Santi Cittadini, Huomini celebri, Guerrieri nella Cruciata di Gerusalemme. 172. Ed altrove, letterati, Privilegio, Sindico, e Famiglie Nobili. 173.
B. Leone ove riposi. 75.
S. Leucio ove riposi, e sua incerta Tomba. 157.
Litrello Fiume. 96.
Longobardi Terra, di chi Patria. 45.
Longobuco, sito, Patria del Chirurgo Bruno, de' Borghesi. 46.
Lucilio Poeta d'Auruneo, oggi Monte Paone. 129.
B. Ludovico Certusiano ove riposi. 104.
Luzzi, se dall'antica Tebe, fertilità, ed historia. 46.

Digitized by Google

M

MAdonna di Leuca, ò Finibus Terræ. 152. Sua Immagine, e Chiesa. 153.
Macherata del Conte di Policastro. 47.
Magna Grecia, se Calabria Vltra. 68.
Maida, se Melanio, se stanza de'Mori, suoi Signori, Famiglie Nobili, e Casali. 127.
Majerà Ducea de'Carafi. 42.
Mammola suo sito, e sertilità, di chi Patria, degli Spina. 127.
Maramusca che sia. 80.
S. MARCO Città, se Argentara, dà ricetto al Rè de'Molossi, sue Guerre, Fede, e nome da S. Marco Evangelista, rovine, e stragi per le guerre. 21. Huomini illustri, Ducato già de'Sanseverini, ora de'Marchesi di Fuscaldo 22.
Marc'Aurelio Severino Chirurgo famoso. 58.
Marcellinara de'Sanseverini. 127.
Martiri Santi d'Otranto, loro Martirio, e Miracoli. 188.
Martina Ducea de'Caraccioli, suo sito. 82. Sua fertilità, Palazzo, Arciprete, Reliquie, Luoghi Pii, rendite del suo Duomo. 183.
B. Martino di Bisignano ove riposi. 13. e 32.
Marigliano, e Mosa Piumi di Mont'alto. 24.
MARTORANO Città, sue bellezze, nuova doppo il tremuoto, nome di Mamerto, e perche, sito, abbondanza di Seta, Olio, ed altro, habitanti, Vescovado rimosso, Chiese, Conventi, titolo di Contado, suoi Signori, e di chi oggi, Letterati, Impresa, e Casali. 20. Famiglie Nobili. 21.
Matino Marchesato. 184.
Matteo solito Matematico. 190.
F. Mattia Preti Pittore famoso, detto il Calabrese, di Taverna. 97.
Massafra, se Messapia, suo nome, Residenza del Vescovo di Motula, e Conventi, degli Doria. 184.
SS. Mauro Vescovo di Bettelem, Sergio, e Pantaleone ove riposino, e stillino Manna. 209.
Melicucca differente dall'altra della Religione di Malta, suo Sig. e fertilità. 129.
Melissa, da chi edificata, del Principe di Strongoli. 47.
Melito, se Terasa, suoi metalli, de Sanbiasi. 47.
Menecina di che abbondi, de'Mendozza. 47.
Mendolara di chi Patria. 75.
Merito Fiume ove. 80.
Mesiano, e suoi Casali, de'Duchi di Montelione. 128.
Mesuraca, suo sito, fondazione, e nome, suo Signore, e Conventi. 128.
Mesagna, suo principio, se Messapia, sua historia, abbondanza, sito, Chiesa, Reliquie, Luoghi Pii, Accademia, Castello; della Famiglia de Angelis, suo Seggio, S. Eleuterio Vescovo Protettore, e S. Antea Madre, Luoghi Pii, Conventi. 186. Di chi Patria, sue Famiglie Nobili, Privilegj, e Magistrati. 187.
Metauro Fiume di Calabria. 90. Suo luogo antico. 11.
Migliarina, suo Signore. 129.
MILETO Città Principato de'Silva, e Mendozza, sua origine, già Republica, e Regia de'Normanni, Patria di Rogiero, ed altri Prencipi, onorata con presenza da'Pontefici, Fedeltà, Armi. 82. Villaggi, Huomini illustri, Duomo, Vescovi antichi, e moderni, e Famiglie Nobili. 83.

Mi-

Digitized by Google

Milone di Cotrone, e sua forza. 78.
Moccone Fiume. 12.
Modugno, sito, Conventi, e Cappella. 229.
Mola di Bari, anche Formia, Signori antichi, e moderni, abbondanza, e Nobili. 6.
MOLFETTA Città, altri suoi nomi, sito, abbondanza, Vescovo, luoghi Pii, Santi, oggi degli Spinoli, suoi Patrizii. 217.
MONOPOLI Città, suo nome che significhi, se da Egnazia, sito, delizie, forze, Vescovo, statua, suppellettili, Clero. 217. Conventi, Huomini celebri, e Nobili. 218.
MONORVINO Città risorta da Canosa, sito, Vini, Principato de' Pignatelli, oggi de' Tuttavilla, Patria d'Innocenzo XII. Sommo Pontefice, Palazzo, Cattedrale, luoghi Pii. 219.
Monasterace già de' Cavalieri di Rodi, ora Principato de' Pignatelli. 129.
MONT'ALTO Città se Vsugo, sito, abbondanza, soggetta nello Spirituale à Cosenza, suo Signori, Nobili, ed onesti Cittadini, Casali, Territorj, Fiumi, Arme, e Cittadini illustri. 24.
MONTELIONE Città de' Duchi Pignatelli, antico nome, delizie, danni, Diocesi unita con quella di Mileto, strade, edificj, Chiese, Conventi. 84. Mercanzie, Palazzo, Galleria, Caccia, voce della Seta, e lodi. 85. Villaggi, Huomini celebri, e Famiglie Nobili. 86.
Monte Paone, se Arunco, di chi Patria, suoi Signori. 129.
Monte rosso, suo Signore. 129.
Montesoro suo nome. 129.
Montebello degli Abenavoli. 130.
Morano se da Sifea, sua abbondanza, sua Famiglia Morana, degli Spinelli. 48.
Morgezia, detta Calabria Inferiore. 4.
Motta di Santa Lucia di Martorano, sito, e vista. 21. Bellezza, Convento de' Minori, e Minimi, ed Huomini di conto. 49.
Motta Folona, sua edificazione antica, sua Fiera, de' Telesi. 48.
Motta S. Gio: se Leucopetra, di chi Patria, sua historia, Signore, e Pesca di Coralli. 130.
MOTVLA Città, ò Motila, sue miserie, già de' Tusi, oggi de' Caraccioli, sito, Duomo, Vescovo, ed ove dimori, Conventi, e di chi Patria. 174.
Murimanno, de' Tufarella. 49.

N

NARDO' Città, sua antichità, nomi, edifici, abbondanza, Vescovato, ove fù Vescovo Alessandro VII. Ducato degli Acquaviva, suoi Casali. 175.
Neeto Fiume di Calabria. 54.
Nepezia, e Golfo Nepetino quale. 10.
Nenilio, che sia, e dove. 125.
NICASTRO Città, sue delizie, sito, nome di Lissania, fabrica, Vescovato, suoi Vescovi Pontefici, Vescovato da chi fondato, e rifatto due volte. 87. Palazzo del Prencipe di Castiglione, Conventi, Monistero, Castello, Capitolo, luoghi Pii, Fiere. 88. Famiglie Nobili, Contado per giurisdizione, e Villaggi. 89.
NICOTERA Città, Confine del Regno, se Medania, sito, Patria di chi, Porto, calamità, Contea de' Capua, strade, Conventi, Cattedrale. 90. Luoghi Pii, Huomini illustri per Santità, e lettere, Famiglie Nobili. 91.

Digitized by Google

S. Nicolò di Bari, suo Miracolo della Manna, Chiesa, e ricchezze. 203.
S. Nicolò Pellegrino in Trani. 205.
Ven. Nicolò Paglia Compagno di S. Domenico. 214.
Nicomaco Matematico Tarentino. 161.
S. Nilo di Rossano rinuncia la Mitra. 9. Ove giaccia. 171.
Nocera della Pietra della Nave, da Terina, sua antichità, historie, Conventi, e fertilità. 49. Della Religione di Malta, di chi Patria. 50.
Noci, Ducea de'Conti di Conversano Acquaviva, suo Paesano ardito, e valoroso. 229.
Noja di Calabria Inferiore, suoi villaggi già stanza d'Albanesi, de'Pignatelli. 50.
Noja di Terra di Bari, sito, Ducea de'Carafi. 229.
Nucara, de'Calà. 10.

O

OCinace, detto anche Savuto Fiume. 58. e 65.
Ofente, ò Ofanto Fiume. 195.
OPPIDO Città, suo sito, Contea, se Mamerto, nome, delizie, Vescovado, Duomo, Conventi, Diocesi, Casali, luoghi Pii, e Reliquie. 91. Signori antichi, e moderni, Famiglie Nobili antiche, e moderne. 92.
ORIA Città, suo altro nome, ed antichità, Rocca, sito, historia di Berardino Bonifacio suo Signore, Impresa, abbondanza, Mare, già de'Balzi, oggi Imperiali, calamità, Santo Protettore, Vescovo primo S. Barsano, Cattedrale, Reliquie, Monisteri, Conventi, luoghi Pii, e Famiglie Nobili. 176. Vescovo moderno. 177.
S. Oronzio, Fortunato, e Giusto non si sà dove riposino in Lecce. 169.
OTRANTO Città, suo nome dall'Idro Fiume, sue mutanze, sua fortificazione, Porto, Castello, forma, abbondanza, Metropolitana, Santi Martiri, e calamità, rifazione, Chiese, Conventi, suo fonte di Minerva, e Lago di Linni. 159.
OSTVNI Città, sito, Ducea de'Cevaglios, Palazzo della Regina Bona di Polonia, Cattedrale, Reliquie, Capitolo, Conventi, Monisteri, Signori antichi, e Famiglie Nobili. 177.
S. Ottavio Martire ove si ripose. 185.

P

PAcuvio Poeta di Brindisi. 159.
S. Palladio, ò Pelagio riposa in Trani. 205.
Palizzo Casale. 75. Fertile di Capponi, e Tartufi.
Palizzi, degli Ardoini. 130.
Palmi, sua Pesca, e Signore. 130.
Panteone di Roma onde havesse i Graniti. 139.
PAOLA Città, sua antichità, soggetta alla Diocesi di Cosenza, suoi Signori, oggi degli Spinelli, e Titoli del Padrone, sito, delizie, caccie, risorta dall'incendio de'Turchi, e per chi, Fonte, Collegio de'Gesuiti, Casa di S. Francesco de'Minimi, Castello, Porte, uscite, miracolo di S. Francesco nella pietra arrestata, Chiesa del Santo, sue Reliquie, fatti miracolosi, e descrizione, Conventi, Buccari, suo privilegio. 26. Letterati, Guerrieri, Huomini

Digitized by Google

mini illustri, Eccellenti Legisti, Teologi, Medici, ed altri, Luoghi Pii, Armi, e Nobiltà. 37.
S. Paolo, e suo Miracolo in Regio. 71.
B. Paolo di Sinopoli ove riposi. 90.
Paravita suo sito. 187.
Particola miracolosa del Santissimo Sacramento convertita in carne. 205.
Papasidero, nome, e sito, degli Alitti, e di chi Patria. 50.
Papanice, suo privilegio di Città, antichità, e nome. 131.
Pappanicchio Castello presso Cotrone con Rito Greco, e Latino. 79.
Pentidattilo, di chi Patria, e suo Signore. 131.
Pescagione del Pesce Spada. 111.
Petilia, sua fedeltà, come distrutta, suo sito. 22.
Petranio, e *S. Angelo* edificati da Luigi d'Aquino. 89.
Petrizzi Ducato de'Marincoli. 138.
PEUCEZIA, ò Terra di Bari, Ottava Provincia, suo nome antico, e termini, Ducato, e Contea, detta Puglia, e perche, suo nome, e derivazione, termini varii, e quai l'odierni, sue Città, e Terre, Presidj, Torri, Tribunali, abbondanza, vettovaglie, infelicità per il vento Favonio. 199. Acque salamastre, Serpi, e Tarantole velenose, qualità, Fiumi, Popoli, historie, Signori antichi, e moderni, e governi. 200. Inclinazione degli habitanti, e sua Impresa. 201.
Pietra Paola, de'Sambiasi. 51.
B. Pietro Minore Osservante Martire di Castrovillari. 101.
Pietra mala da chi fondata, di chi Patria, de'Cybo. 131.
S. Pietro de'Bagni, suo nome da S. Pietro nell'approdarvi, ed Altare del Santo, sue acque miracolose. 187.
S. Pietro in Galatina suo nome da S. Pietro in venirvi, suo altro nome, Istoria, abbondanza, suoi Signori Castrioti di Scanderbech, ora degli Spinola, Residenza dell'Arcivescovo d'Otranto, Chiese, Conventi, Reliquie, Librarie. 188. e 189. Sue Tabacchiere di paglia artificiose, e Gentil'huomini. ivi.
Pietro Vioni rifattore di nasi, e di labra Chirurgo di Tropea. 98.
Pirro ove rotto da'Mamertini, e Romani. 21.
B. Pirro Minore Osservante riposa in Cotrone. 79.
B. Pirro, altro Francescano Osservante riposa in Trani. 206.
Pitagora, e sua scuola. 78.
Policastrello, sua antichità, degli Ametrani. 50.
Pollino Monte di Calabria Inferiore. 6. O Apollonio. 48.
Pizzo, se Nepetia, suo Signore. 132.
Placanica, sito, Nobili, e Signore. ivi.
Polistena, da chi fondata, suo nome, suoi Pesci, Signori antichi. 132. Huomini illustri, bellezze, Conventi, e Signore odierno. 133.
POLIGNANO Città, suo nome, sua Torre edificata da Cesare, sue grotte, Marchesato de'Rudolovich, Reliquie di S. Vito, Vescovado, ed altre Reliquie, Clero, Conventi, Monisterj, e luoghi Pii. 219. Impresa, e Famiglie Nobili. 210.
Pomponio Leto ove nato. 33.
Prassitele Scultore ove nato. 75.
Prejezzano, suo Signore de'Pignatelli. 134.
Primogeniti de'Rè di Napoli Duchi di Calabria. 5.
B. Procolo di Bisignano ove riposi. 14.

Pro-

Digitized by Google

Promontorii di Calabria Ultra. 69.
Publio Valerio già Signore della Villa Motta S. Gio: 130.

Q

Quarata, ò Corata, ò Quadrata, suoi Signori, sue Donne, Trafichi, luogo del duello de' Franceli, ed Italiani. 230.
S. Quintiano Martire portato da Roma a Carpignano. 158.

R

RAccavello Fiume presso Cassano. 19.
Reario Fiume. 128.
Regina, ò Erino, degli Spinelli. 51.
REGIO Città, già stanza del Tribunale, suo nome, da che. 70. Da chi fondata, antichità, favole, ed Istorie, danni. 71. Fede, Santi, Huomini illustri. 72. E Patria de' Santi, Conventi, e Famiglie Nobili. 72.
S. Renato ove riposi. 132.
Renda, ò Arinta, suoi vasi, historie, e di chi Patria, de' Mendozza. 51.
S. Ricardo riposa in Trani. 208.
Riolo di chi Patria, sue Famiglie, Marchesato de' Pignoni. 52.
Riviere di Calabria Ultra. 69.
ROCCELLA Città di Privilegio, se porzione di Caulonia, ò se Anfrissa, Fortezza, Conventi, abbondanza, e Famiglie Nobili. 102.
Rocca Imperiale, sito, sua Rocca, e saccheggio, de i Raimondi. 52.
Rocca di Neeto Baronia della Certosa, sue Saline. 52.
Rocca Bernauda suo sito, nome, historia, Signori, ed Huomini illustri. 134.
Roggiano, ò Vergiano, sua fondazione, degli Ametrani. 52.
Rosarno, ò Pajolino Fiume. 125.
ROSSANO Città, Principato degli Aldobrandini, Panfili, Borghesi, ed altri Signori, da chi fondato, di chi Patria, Reliquie, Duomo, Santi, Capitani, Vescovi, fertilità, Chiesa di Santa Maria del Patire, suo costitutore, governo, e Nobili. 10.
Rose, Terra della Famiglia Salerno. 53.
Roseto già de' Calà. 53.
Rovito Fiume. 80.
Rozarno da che prenda il nome, se Scunno, e suo Signore. 135.
F. Ruffino di Bisignano Venerabile. 14.
Ruggiero Conte di Sicilia, ove s'incontrasse con S. Brunone. 103.
RUVO Città, da che il nome, sua origine occulta, Epitaffio, antichità. 220. Ducea de' Carafa, historie, Fede, primo Vescovo S. Cleto, Cattedrale, Conventi, e Luoghi Pii. 221.

S

SAlentino Lago ove. 279.
Sabazio Fiume di Martorano. 20.
Salonie antica, e sue rovine, ove. 222.

Digitized by Google

Sagra Fiume. 99.
S. AGATA. Città antica, suo Villaggio, historie, calamità, e Famiglie Nob. 135.
S. Agata Villaggio di Crepacuore. 135.
S. Agata di Calabria Inferiore, altra detta Artemisia, suo sito, de' Telesi. 53.
S. Biagio, già le Torri, suoi habitanti, e Signori, Bagni. 35. Conventi, e Residenza del Maestro di Posta. 136. Suo Feudo di S. Isidoro. ivi.
S. Calojero, di che fertile, e suo Signore. 136.
S. Caterina, suo sito, Castello, abbondanza, e panni. 136.
S. Cristina, sua fertilità, e Villaggi. 133.
S. Demitre, suo nome, e Signori. 137.
S. Donato da Ninea, degli Ametrani. 53.
S. Eufemia, suo dominio, fondazione, seno, calamità, della Religione di Malta. 137.
S. Fili, Villaggio. 51.
Santo Floro, suo ignore. 137.
S. Giusto, già Tiella, suoi Signori, oggi de' Telesi. 53.
S. Gio: in fonte, già Monistero, suo sito, e di chi. 54.
S. Giorgio, sua antichità da Morgezia, sua fondazione, e sepolcro di Morgete Rè, nome moderno, Huomini illustri Domenicani, habitatori. 138. Di che abondi, Signori antichi, e moderni. 138.
S. Lorenzo, de' Mendozza. 54.
S. Lorenzo, Patria di S. Geraslmo, e suo Signore, de' Ruffi. 138.
S. Lucido, altro nome, historia, di chi Patria, Marchesato de' Sangri. 44.
Sambatello, suoi Villaggi, e Signore. 139.
Santo Mango, de' Principi di Castiglione, da chi edificata. 54.
S. Nicandro, due, uno di Bari, l'altro de' Cotronei, suo Santo Protettore stilla Manna, sua Miniera di pietra in color d'ambra. 230.
S. SEVERINA Città, già Siberona, sito, e fondazione. 72. Oggi Ducea de' Grutther, sue delizie, historia sacra, Chiese, Reliquie, Luoghi Pii, antichità, Huomini insigni, e Famiglie Nobili. 73.
Sanseverino Famiglia Nobilissima, e sua descrizione. 16. e 17. Suoi Stati, Signorie, e Titoli datigli da S. Francesco di Paola. 17.
S. Stefano Ponte M. trasportato da Trani in Fiorenza, e miracolo de' fiori. 206.
S. Stefano del Bosco, sito descrizione, stanze, Chiesa. 104. Reliquie, Villaggi, Privilegi di Rè, rendite. 105. Libreria, Armeria, e quantità di Conventi della Certosa. 106.
Santo Vito, suo nome dalla Reliquia, dal Santo, suo Signore. 139.
Saracena, suo sito, se Sestio, historie, Impresa, Chiese. 55. Reliquie. 56. Conventi, Luoghi Pii. ivi. Fertilità, Huomini chiari, Privilegi, Signori, Ducea di Pescara di Diano. 57.
Saraceno Fiume. 37.
Satanasso Fiume. 37.
Satriano, da chi edificato, suo sito, Principato de' Ravaschieri. 139.
Savuto Fiume di Scigliano. 29.
Savuto Terra degli Aquini. 58.
Scigliano, suoi Quartieri, nomi, Casali, fondazione, e divisione delle Pretorie di Cosenza, Signori varii, libertà, soggetta al Regio con titolo di Città. 29. Castello fedele agli Aragonesi, oggi demolito, Vescovo Palemonio vi venne ad habitare. Luoghi Pii, Conventi, Letterati, Guerrieri, Famiglie Nobili, ma non serrate. 30. Ed Armi. ivi.
Scilla, sua favola, ed historia, Principato de' Ruffi, sue Pesche, e vini. 140.
Sellito, suo antico nome, se Trischene, suo Signore. 139.

Digitized by Google

Seminara, se Tauriana, sito, fondazione, calamità, Villaggi, Ducea degli Spinelli, suoi Santi, e Gentil'huomini. 13.
Serra, donata dal Rè Rogiero alla Certosa, suo Castello, di Spatola. 139.
Serra Stretta, sua modernità, de'Signori d'Aquino. 140.
Settingiano, sito, e vini, oggi de'Cicala. 140.
Settino Fiume di Mont'alto. 24.
Sibari Fiume di Calabria. 48. Già Republica, dove. 141.
Siderno, sito altro nome, abbondanza, Chiese, e di chi Patria. 141.
Sila, Selva famosa di Calabria Inferiore. 6.
Sillano, e sua generosità in Bari. 202.
Simmari, se Sibari, e sua contradizione, Huomini illustri per santità, e lettere, e Signore. 141.
Simari Fiume di Calabria. 96.
Sinopoli, due, loro Villaggi, di chi Patrie, suo Signore, miniere, ed abbondanza. 142.
Soriano, già Contea, oggi de'Domenicani, sua descrizione, ed Immagine di S. Domenico, ricchezze, voti, ed apparati. 106. Descrizione del Convento rifatto dal Terremoto. 107. Sua ospitalità. 108. Fiera, ed offerta miracolosa. 108.
Solito, ò Soleto Contea, se Balesio, Patria di Matteo Matematico. 190.
Sorito, se Altano, suo nome, e sito, Ducea de'Caraccioli. 142.
Soverato, suo Signore. 142.
Spatola donata a S. Brunone, suoi Privilegi, Patria di F. Cosmo Ven. di S. Domenico. 142.
Spinello, suo Signore. 143.
SQUILLACI Città, suo nome, sito, opera d'Ulisse, stato vario, Fortezza, historie, oggi de'Borgia, fertilità. 92. Religione, Vescovi, Reliquie, Luoghi Pii, e Famiglie Nobili. 93.
Statua Equestre a Carlo II. Austriaco in Lecce, ed a S. Oronzio sopra una Colonna d'Ercole. 170.
Steficoro di Gioja. 125.
B. Stefano Discepolo di S. Nilo di Rossano. 9.
Stefano Filippo Autore dell'Opera de'Venti, di dove. 90.
Stilato Fiume di Stilo. 129.
STILO Città, sito, Vescovato distrutto, unito à Squillace, Conventi, Monisteri, Huomini insigni in lettere, ed armi, Privilegi, e Famiglie Nobili. 94. e 95.
Stretto d'Italia dove. 41.
STRONGOLI Città, suo vero nome, se Macalla, ò Petilia Municipio de' Romani, Epitaffj, antichità, Territorio, fertilità, Chiese, Reliquie, ed Huomini illustri. 22.

T

TAra Fiume. 161.
Tarantola, e suoi effetti. 153. In Terra di Bari. 200.
TARANTO Città, grandezza, fondazione, nome, Porto, oggi chiuso, Reliquie d'antichità, historie antiche, e Signori. 160. Castello, Huomini celebri, Santi, cose particolari, Fede, Mare piccolo, e grande, Isole, Cozze, ed Ostrighe, lana penna, Pesca, edificj, Duomo, Privilegio di cantar l'Evangelo Greco, e Latino, Arcivescovo, Santo Cataldo Protettore, e sue Reliquie, e Vita, Cõventi, Monisteri, Casali, Reliquie, Luoghi Pii, e Nobiltà. 162.

Digitized by Google

Tarsia, Principato degli Spinelli, se Capresa, suoi Patrioti. 58.
TAVERNA Città, già Trischene, nome, calamità, rifazione, Villaggi, perdita del Vescovo, Armi, Clero, Chiese, Reliquie, Conventi, Monisteri, Huomini illustri, e nobiltà. 97.
Taurina Fiume ove. 134.
Teatro de' Dei in Cotrone, e sue Colonne. 79.
B. Teodora di Rossano. 9.
S. Teodoro M. ove riposi. 156.
Terina antica dove. 211
Terra nova di Calabria Inferiore, se Turio, sua antichità, Madre de' Pontefici Dionigi, e Telesforo, suoi Signori, e Cittadini. 59.
Terra nova di Calabria Superiore, se Sappo Minulio Città, Villaggi, calamità, ricetto de'RR. PP. Capuccini, Signori, antichi, e moderni. 143.
Terra di Bari. Vedi Peucezia.
Terra d'Otranto. Vedi Japigia.
Terza Marchesato de'Navarretti, suoi vasi di creta, se Trasverzio, è suo dubio. 190.
B. Tomasso di Rende Minore Osservante. 51.
Tonaca prima de'Capuccini ove tagliata. 118.
Tortora, sua descrizione, sue historie, Baronia de' Vitali. 59. Abbondanza, Famiglie, ed huomini illustri. 60. E della Famiglia Vitale. 61.
Torre spatola suo nome, Patria de'Martelli. 144.
TRANI Città, suoi danni, sito antico, nome, fondazione, sua grandezza, historia, Rocca, Porto antico de' Veneziani, come disabitata, Arcivescovo, Corpi Santi, Particola miracolosa, Immagine del Salvatore. 265. Clero, Chiese, Luoghi Pii, miracolo d'un fonte di pietra venuto à galla con l'Immagine della Vergine, ed un'arco aperto per castigo d'un Bestemmiatore, Huomini illustri, e Famiglie Nobili. 207.
Trebisazze, suo nome antico, de'Caputi di Cosenza. 62.
TROPEA Città, nome antico, sito, e Porto, fertilità, prima Religione Cristiana, Vescovi antichi, Casali, Cattedrale, Santa Protettrice, Conventi, Luoghi Pii, Reliquie, Gentil'huomini, e dotti. 99.
Triolo, se Tiro, Principato de'Cicala, hebbe già Vescovo. 243.
Turano, suo nome antico, de'Caputi di Cosenza, 62.

V

VAlle di Crati. 7.
Vallelonga, se Nicefora, sue vicende, ed historie, Marchesato de'Maurelli, di chi Patria. 144. Suoi Villaggi di S. Domenico in Soriano. ivi.
Vangelista Pallotto Cardinale di Cosenza. 8.
Vaste, ò Veste, suo accrescimento, reliquie d'antichità, già Basta, nuovi suoi Casali, e Ville. 190. e 191.
Verzine, suoi altri nomi, sua fondazione, de'Cortesi. 62.
Vetrana, Principato de'Farnesi. 187.
UGENTO Città, sue rovine, Cattedrale, e Conventi, Marchesato d'Amore, sue calamità, e Famiglie Nobili. 178.
Vglia Fiume ove. 12.
S. Vitaliano ove riposi. 76.
SS. Vito, Modesto, e Crescenzia in Polignano. 220.
VMBRIATICO Città, sito orrido, nome, fertilità, e di che, antichità di Chiesa,

Digitized by Google

sa, Mitra da dove qui trasferita, Duomo, Reliquie, Monisteri, Vescovo, ed ove risieda. 23. Luoghi Pii, Marchesato de'Rovegna. 23.
Vocale Fiume ove. 132.
Vrzomarzo, se Albistro, de'Brancati. 61.
Vsito, degli Albanesi, suo Signore. 144.

Z

Zaccarise, sito, nome, da che nata, suo Signore, e di che abondi, 144.
Zangarona habitata dagli Albanesi. 89. De'Principi di Castiglione, suoi marmi verdi misti. 145.
Zimbario de'Padri di S. Domenico in Soriano. 145.
S. Zosimo Pontefice, di Rossano. 9.

Fine dell'Indice della Seconda Parte.

Digitized by Google

TAVOLA
delle
FAMIGLIE NOBILI
Di questa Seconda Parte, poste per ordine d'Alfabeto.

A

Aroli. 10.
Abati. 101. 220.
Abenati. 8.
Abignenti. 178.
Accattatis. 30.
Acajà. 173.
Accetto. 208.
Adami. 177.
Adilardo. 91.
Affaitati. 101. 204. 212. 218.
Afflitti. 98.
Agni. 217.
Agostini. 215.
Ajerbi. 77.
Ajerbi d'Aragona. 29. 94. 126.
Ajello. 89. 162. 173.
Airoldi. 177.
Alami. 173.
Alagoni. 72.
Albano. 79.
Albertini. 77.
Alchimi. 215.
Alemagna. 93.
Alemundi. 86.
Alessandri. 86.
Alessii. 27. 178.
Alimeni. 17. 24.
Alitti. 17. 212.
Alonia. 100.
Amarelli. 10.
Amati. 11. 207. 215. 228.
Ambesi. 138.
Amendolia. 138. 138. 110.
Amici. 8. 27. 216.
Ammirà. 176.
Ammirati. 173.
Anania. 72.
Andreoli. 217.
Andreoti. 8.
Andriani. 189.
Angelini. 98.
Angelis. 207. 217. 224.
Angioini. 177.
Angrisani. 228.
Antinori. 79.
Antoglietta. 162.
Aprile. 218.
Aquini. 8. 98. 162.
Arena. 134.
Arcadi. 10.
Arcamoni. 204.
Arcieri. 77.
Arcudia. 189.
Arcuti. 30.
Argentio. 220.
Ariano. 30.
Assalti. 134.
Assanti. 93.
Asciutti. 100.
Attaffi. 11.
Attesi. 86.
Attesani. 86.
Avari. 134.
Augurati. 11.
Ayona. 100.

B

Baccuri. 86.
Bagli. 27.
Baglioni. 24.
Baldacchini. 11.
Baldovini. 173.
Balzi. 156.
Banidi. 214.
Baratta. 101.
Barba. 167.
Bari. 228.
Barilla. 72.
Barili. 98.
Barlea. 93.
Barletta. 134.
Baroni. 27. 30. 72. 86. 91. 98. 173. 212.
Barrada. 91.
Barracchi. 8.
Barricelli. 79.
Basili. 27.
Bavari. 173. 241.
Bella. 173.
Belmonte. 33.
Bell'omine. 24.
Belsito. 30.
Benconci. 8.
Benestanti. 17.
Berlinghieri. 79.
Bernaudi, ò Bernaldi. 8. 24.
Bernali. 79.
Berarducci. 210.
Bertuccio. 19.
Biamonte. 30.
Bisantici. 177.
Biscardi. 207.

Digitized by Google

Bisogno. 83.
Bisonti. 86.
Bitonto. 141.
Blaschi. 10. 89. 97.
Boccapianoli. 208. 214.
Bombini. 8.
Bona. 95.
Bonelli. 77. 226.
Bongiovanni. 98.
Bonismiro. 207.
Borrassa. 218.
Boscarelli 17.
Bosurgi. 72.
Bottoni. 217.
Bove. 212. 134.
Bozzetti. 72.
Bozzuti. 86.
Bracci. 98.
Braida. 208.
Brancia. 93.
Brancosi. 177.
Brandisi. 156.
Britti. 8.
Bruni. 30. 101.
Busis. 210.
Burgi. 72.
Butera. 173.

C

CAballo. 178.
Caccavo. 214
Cacciuttoli. 101.
Caivani. 97.
Calà. 101.
Calabria. 21.
Calauti. 241.
Calderoni. 215.
Calafati. 224.
Calò. 167.
Campani. 17.
Campagna. 72. 77.
Campoli. 72.
Campitelli. 29. 207.
Campo. 83.
Campanella. 101.
Campanili. 224.
Camonte. 226.
Campolongo. 101.
Cananea. 24.
Canatelli. 27.
Canonici. 27.
Candore. 162.
Candali. 216.
Capani. 189.
Capeci. 189.
Capitignano. 162.
Capone. 92. 101.
Caponsacchi. 10.
Cappelli. 101.
Capoalbo. 86.
Capoa. 72. 60.
Capoani. 92.
Caputi. 8. 96. 224.
Caraffi. 77. 97.
Caraccioli. 98. 156.
Carbonelli. 60. 218.
Carbonari. 173.
Carbone. 72.
Carbutti 208.
Carducci. 204.
Carrettoni. 204.
Carpani. 98.
Carpanzani. 97.
Carpita. 86.
Carratelli 11.
Carusi. 17.
Casamassima. 204
Casalnuovo. 110.
Caselli. 8.
Castelli. 72. 224.
Castellet. 210.
Castigliar. 101.
Castigli. 214.
Castromediano. 173.
Castrioti. 173.
Catalani. 27.
Catarini. 101.
Catizzone. 79. 97.
Catanetti. 173.
Catena. 220.
Cavalcanti. 8.
Cava. 8.
Cavalli. 11, 103. 177.
Cavaglieri. 156.
Cavalieri. 163.
Cavesi, 189.
Cavulli. 103.
Celano. 138.
Celemani. 214.
Cerasia. 86.
Cerminara. 30.
Cesareo. 91.
Cesare. 86.
Cesari. 216.
Caristi. 102.
Cherubini. 10.
Chinè. 110.
Chiavali. 214.
Chiantera. 218.
Chiura. 179.
Claudio. 156.
Ciacci. 8. 229.
Cicala. 8. 173.
Ciconi. 134.
Cioppa. 17.
Cimino. 162.
Cinda. 77.
Ciriaci. 72.
Cirilli. 97.
Cirulli. 218.
Citi. 10. 89.
Cites. 220.
Cobelli. 27.
Coccia. 86.
Colelli. 89.
Colosso. 163.
Colasilippi. 189. 220.
Colucci. 189.
Comite. 86.
Condò. 173.
Congedi. 189.
Contestabile. 86.
Consigli. 98.
Conoscitore. 208.
Coppa. 91. 98.
Corati. 8.
Cordova. 77.
Corona. 89.
Correale. 215. 224. 241.
Cordi. 241.
Corupe. 241.
Corradi. 224.
Corimo. 241.
Corza. 11.
Coscia. 220.
Cosentini d'Andrea. 17.
Costa. 228.
Costanzo. 30.
Cotugno. 162.
Crasso. 164.
Cremona. 100.
Cricelli. 100.

Digitized by Google

Crispo. 86.
Cuggi. 156.
Cumis. 77.
Cuneo. 207.
Curchi, 189.
Curti. 10.

D

Damiani. 210.
Dattili. 8. 10.
Diani. 72.
Diletto. 89.
Diespixiotti. 164.
Doce. 95. 99. 173.
Dolcini. 77.
Dominis. 33.
Donadei. 86.
Don Roberti. 162.
Doppoli. 204.
Dottoli. 204.
Drago. 204.

E

Electis. 217.
Elefante. 216.
Ettrem. 204.
Egrafi. 99.

F

Fabiani. 89. 110.
Facili. 99.
Faenza, 207.
Falchi. 0. 86.
Falcomani. 100.
Falconii. 173.
Falconi. 217.
Falgheri. 218.
Falletti. 72. 126. 241.
Falvi. 21.
Famareda. 77.
Fanelli. 210.
Faraldi. 73.
Favi. 11.
Fasanella. 17.
Fazzali. 99.
Fazzani. 83. 99.
Fazio. 89.
Fede. 17.
Fellecchi. 208.
Ferrari d'Epaminonda, e d'
Antonello, e d'altri. 8. 27.
73. 86. 93. 97. 126.
Ferranti. 72. 77. 210.
Ficatelli. 162.
Filanti. 98.
Fili. 224.
Filocami. 72.
Filingeri. 207.
Filippucci. 204.
Fiori. 89. 100. 103. 210.
Folino. 30.
Fornari. 72. 156.
Fonti. 100. 126.
Fraajacovo. 21.
Francoperti. 72.
Franco. 101. 103.
Franconi. 173.
Frammarini. 214.
Francia. 8.
Franza. 27. 77. 86. 93. 99.
Frezzi. 99.
Fritari. 173. 210.
Furoni. 24.

G

Gabrieli. 101.
Gaeti di Leone. 8.
Gaeta. 17.
Gadaleta. 207. 217.
Gaghardi. 27. 86.
Gagliano. 30. 267.
Galeota. 162.
Galderisio. 218.
Gallo. 33.
Galluppi. 101.
Gallucci. 189.
Garzaneti. 258.
Garofali. 8.
Gariano. 134.
Gattis. 21.
Gatti. 214.
Gaudi. 214.
Gemelli. 102.
Genovese. 72.
Gentile. 612. 215. 220. 226.
Gerace. 134.
Geria. 72. 92.
Geronda. 77.
Gerundi. 204.
Ghezzi. 18.
Giacco. 102.
Giannoccari. 8.
Giannoni. 212.
Giannotti. 212.
Giaquinti. 215.
Giannuzzi. 33.
Giazzollino. 86.
Giffoni. 83. 86. 101.
Giglietto. 21.
Gilivetti. 77.
Gimondo, 241.
Giovanni. 19. 72.
Giojelli. 11.
Giovino. 77.
Giovane. 86.
Giorgi. 173.
Giordani. 226.
Girardi. 212. 216. 220.
Gironda. 293.
Giudici. 173.
Gli ri. 204.
Gonzaga. 101.
Gorgoni. 189.
Gracchi. 11.
Granati. 17.
Grassi. 103.
Grani. 103.
Grattagliet i. 173.
Gravili. 173.
Grigoracc. 241.
Grilli. 92.
Grimaldi. 77. 103. 134.
Grisogiovanni. 167.
Guadagni. 208.
Gualtieri. 30.
Guaragna. 60.
Guarini. 173.
Guidani. 173.
Guidi. 215.
Guida. 218. 220.

H

Heraci. 100.
Henrichi. 215.
Hermogida. 77.

I

Iannitelli. 101.
Iannoccari. 24.
Iazzolini. 97.
Iesi. 89.
Ildaris. 212.
Indelli. 218.
Infrosini, ò Sinfrosini. 73.
Interzaci. 10.
Iodice. 24. 72.
Izzinosi. 204.

L

Labini. 212.
Labruna. 218.
Lacchi. 17.
Lacquarici. 83.
Laisi. 27.
Lamberti. 204.

Lam.

Digitized by Google

Lampognani. 204.
Lancillotti. 99.
Lantoglietti. 17.
Lanza. 217.
Lanuffa. 77.
Laporta. 218.
Larcarii. 177.
Larioni. 215.
Laudati. 224
Lauri. 11. 77. 103.
Lemmo. 241.
Leonardis. 60.
Lepora. 73.
Lepori. 217.
Licandro. 92.
Ligori. 33.
Lilli. 216.
Lobelli. 189.
Loffredo. 19.
Logoteti. 72.
Loise. 17.
Lombardo. 241.
Longhi. 8. 103.
Lopez. 79.
Lubelli. 189.
Luca. 73. 220
Lucelli. 217
Luciferi. 79.
Luciſano. 134.
Lucio. 212.
Lumicini. 99.
Lupia. 30.
Lupis. 214. 217.
Lupicini. 210.
Lupi. 215. 216. 217.
Luzzi. 7. 27.

M

MAdaro. 173.
Madotti. 17. 97.
Maggio. 100. 167.
Maggiori. 212.
Magonis. 8.
Magronibus. 214.
Magneſio. 220.
Maffei. 27. 72. 77. 217.
Majorana. 217.
Maizza. 218.
Maletia. 10. 101.
Malgeri. 72.
Malfitani. 79.
Malacria. 225.
Malizia. 89.
Malpica. 77.
Malta. 33.
Mandarini. 10. 77.
Mandatoricci. 10.
Manetta. 33.
Mandoli. 97.
Mandile. 77.
Manfrè. 102.
Manfredi, ò Manfridi. 218.
Mantica. 33.
Mangioni. 77. 79.
Mangiaruna. 134.
Manzoni. 164.
Marani. 8.
Maranti. 217.
Mari. 241.
Marcheſi. 27. 102.
Marco. 86.
Mariani. 218.
Marini. 10. 24. 89. 91. 154.
Marimonte. 24. 137.
Marincoli. 77. 97.
Mari. 100.
Mariſcalchi. 173.
Mareſcano. 77.
Marigliano. 210.
Marra. 226.
Marraffa. 218.
Marreſe. 162.
Martellino. 102.
Martini. 17.
Martirano. 99.
Martucci. 10.
Marſilii. 204.
Marullo. 95. 226
Marrani. 79. 103.
Marralorſa. 218.
Maſcaro. 30.
Maſci. 27.
Maſelli. 97.
Maſſimi. 204.
Matareſe. 86.
Materi. 8.
Mauro. 116.
Maurelli. 220
Mazza. 30. 72. 86. 89. 97.
Mazzei. 27. 60.
Mazziotti. 10.
Mazzano. 86.
Medici. 21.
Medaglia. 27.
Meſiti. 92.
Megliorini. 91.
Melazzo. 60.
Meliſſani. 72.
Meliti. 72.
Mele. 77. 208.
Memmoli. 173.
Meni. 214.
Meninni. 215
Merendi. 8.
Meſuraca. 30. 102.
Mezii. 189.
Mezzateſta. 103.
Micaro. 77.
Miceli. 27.
Micciulli. 30.
Micheli. 27. 77. 217.
Miele. 27.
Migliareſi. 8. 99.
Milano. 30. 204.
Milazzo. 207. 210.
Mileti. 11.
Minici. 100.
Minei. 220.
Minervi. 216.
Mirigelli. 77.
Miroballi. 11. 30.
Miſti. 225.
Moja, ò Modii. 73.
Mojo. 77.
Molli. 8. 24.
Molinari. 210.
Moleti. 134.
Momirio. 93.
Monaci. 8. 89.
Mondelli. 207.
Mongiò. 189.
Monica. 173.
Monizii. 97.
Monizza. 89.
Monſolini. 72.
Montalcini. 79.
Monteverde. 86.
Monteſuſcoli. 162. 173.
Monti. 173.
Monticelli. 10.
Morani. 77. 95.
Morali. 214.
Morabita. 110.
Morali. 214.
Morelli. 8. 173.
Morgeſe. 220.
Mori. 189.
Morra. 215.
Motta. 102.
Mottuli. 99.
Murci. 173.
Muri. 10.
Muſchi. 109. 173.
Muſitani. 102.

N

NAtale. 207.
Neri. 8.
Nepita. 102.
Nicaſtri. 214.
Nico. 189.
Nicoteri. 80.

Digitized by Google

Nicolai. 102.
Nobili. 77.
Nocero. 77.
Noja. 173.
Notariis. 225.
Notar Pietro. 225.
Nundii. 167.
Nuzzo. 77.

O

Oliva. 86. 138.
Olivadiſe. 77.
Oliviero. 89.
Oppidoſani. 100
Origlia. 95.
Orſini. 83.

P

Pace. 77.
Pacuvii. 156.
Paduli. 212.
Palladini. 21. 77. 173.
Pallone. 30. 77.
Palombi. 110. 207.
Palmiteſſa.
Palmieri. 177. 218.
Pancallo. 100.
Pandi. 156. 178.
Pandis. 189.
Pandelli. 189.
Panico. 169.
Panni. 215.
Pannoni. 72.
Paolo. 77.
Paola. 86.
Papano. 77.
Papazzi. 100.
Papadi. 178.
Pappalettere. 226.
Pariſi. 8. 72.
Parnaſi. 102.
Parſani. 217.
Paſcali di Bartolo. 8.
Paſcalini. 204.
Paſqualini. 102
Paſſalacqua. 8.
Paſſamonti. 215.
Paſſarelli. 77
Pavoni. 110. 214.
Paula. 24.
Pecorari. 27.
Pedaci. 160.
Pediili. 215.
Pellegrini. 101.
Pelliccia. 99.
Peluſio. 79
Pepi. 93. 167. 228
Pera. 73.
Peres. 162.
Perimezzi. 27.
Perri del Maeſtro di Campo. 21.
Perreſe. 212.
Perriccioli. 77.
Peroſsio. 218.
Perroni. 173.
Peruſii. 208.
Petagna. 207.
Pettinati. 30.
Petraroli. 177.
Petranſi. 173.
Petrelli. 177.
Picardi. 27.
Picicci. 11.
Pietro. 19.
Pietra. 10.
Pignatelli. 99.
Pipini. 79. 99. 178.
Piperno. 83.
Pirelli. 197.
Piromalli. 241.
Pira. 30.
Piſa. 17.
Piſani. 27. 86. 134. 210.
Piſciotti. 23.
Piſciotta. 10. 79.
Piſtarchi. 134.
Piſtoi. 77. 97.
Pitali. 72.
Pitacci. 228.
Piteri. 77.
Pizzimenti. 86
Planella. 212.
Plati. 138.
Plantamuro. 225.
Plantanidii. 8.
Platini. 86. 95.
Poerio. 77. 97.
Politi. 77. 89.
Ponthii. 10.
Pontieri. 89.
Ponzi. 90.
Delli Ponti. 166.
Ponticelli. 215.
Porticelli. 227
Portogalli. 89.
Poſa. 210.
Potio. 228.
Prati. 173.
Preite. 8.
Prencipi. 102.
Preneſtino. 91. 134
Preſta. 77.
Preſterà. 79.
Prioli 173.
Protoſpatari. 79. 100.
Pucci. 21.
Pugliesi. 99. 102.
Puglia. 214.
Pulipi. 27.
Pulla. 169.

Q

Quarini. 220.
Quaraldi. 226.
Quattromani. 8.
Quintanigli. 216.

R

Raimo. 173.
Raimondi. 156.
Ranieri. 11. 156.
Rapani. 10.
Receputo. 134.
Recanati. 92.
Recupito. 220.
Reda. 17.
Regna. 212.
Rende. 17.
Renzelli. 89.
Ricca. 72. 77. 97.
Ricci. 24. 214.
Riccoboni. 72.
Rimedi. 208.
Riſtoro. 77. 138. 214. 218.
Rizzuti. 30.
Robertini. 189.
Roberti. 214.
Rocca. 77. 92. 134.
Rocchi. 8. 167.
Rodii. 77. 93.
Rodino. 134.
Rogadei. 212.
Rogliani. 17.
Romani. 11. 27. 86.
Romanelli. 162.
Roſa. 225.
Roſſetti. 27.
Roſſi. 17. 24. 27. 89. 103. 204. 225.
Rotella. 97.
Rotondi. 216.
Rovegna. 207.
Rovere. 83. 134.
Roviti. 178.
Ruffoli. 217.
De Ruſſis. 11.

Digitized by Google

S

SAbini. 96. 225.
Sacchi. 11. 56.
Sagnazzi. 102.
Sagarighi. 214.
Salvatori. 156.
Saluzzi. 212.
Samonti. 89.
San Gio: 104.
Sanbiasi. 8. 173.
Sandalari. 177. 218.
Sandolfini. 214.
Sanseverini. 77. 102
Santonetti. 107.
Santi. 215.
Santorio. 91. 215.
Saracini. 173. 210. 214.
Sarsi. 214.
Sasso. 21. 212.
Sassone. 19.
Satriano. 83. 91.
Sbaglia. 83.
Scagliani. 8. 167. 173.
Scalfi. 189.
Scaloni. 177.
Scarpine. 30.
Scaraggi. 212.
Scarano. 83.
Scarola. 100.
Scarpretici. 99.
Schiavelli. 99.
Schinosi. 8. 207. 210.
Schipani. 89. 97.
Scoglia. 77.
Scolmafori. 156.
Sebastiano. 220
Semeraro. 218.
Sementi. 173
Senatori. 21. 77.
Serafini 178.
Sergio. 100.
Sermastri. 167.
Serra. 77. 89.
Serrano. 220.
Sersali. 71. 89. 96.
Sertiani. 92.
Severini. 89.
Sforza. 218.
Sicola. 162.
Siena. 100.
Sifola. 207.
Sillari. 79.
Silos. 212.
Silvestri. 102.
Simoni. 102.
Sinopoli. 77.
Sirsali della Motta, e di Guido. 8.
Siscio. 173.
Sodero. 83.
Soleti. 228.
Solima. 17.
Soria. 27.
Soriano. 86.
Sottili. 215.
Spatafori. 8.
Spanò. 72.
Spini. 7. 77.
Spiriti. 8.
Sprovieri. 24.
Stanti. 11.
Stanganelli. 86.
Stefano. 10.
Stella. 21.
Stocchi. 8. 21. 30.
Stomeo. 173.
Stranges. 30.
Striveri. 27. 93.
Succo. 86.
Suppa. 72.
Suriano. 73. 79.
Susanna. 73. 77. 79.
Suschi. 216.

T

TAcola. 212.
Tafuri. 173.
Tagariga. 208.
Talarico. 30.
Tarraca. 100.
Tarsia. 8. 218.
Tartoli. 212.
Tavaro. 218.
Taverna. 89.
Taurisani. 204.
Tedeschi. 24.
Teodoro. 210.
Terioli. 93.
Terza. 100. 102.
Teforieri. 208.
Teutonici. 97.
Tirelli. 8
Tirolo. 77.
Tocchi. 91. 99.
Toleti. 8.
Tomasi. 102.
Tomacelli. 99.
Tomasini. 156.
Tomarchelli. 86.
Topazi. 215.
Toraldi. 99.
Torelli. 210.
Torres. 297.
Toscani. 8. 10.
Tosti. 8.
Tota. 208.
Transi.
Trapani. 89.
Trenta capilli. 17.
Tropeani. 99.
Treschi. 204.
Trombatore. 77.
Tucci. 215.
Tulli. 73.
Turchi. 214.
Tutini. 102.

V

VAlderani. 167.
Valenti. 218.
Valeriani. 212.
Vajanella. 77.
Veneziani. 210. 218.
Venta. 86.
Ventre. 17.
Ventura. 173. 204.
Veraldi. 89. 97.
Verardi. 173.
Veritate. 212.
Vernalone. 189.
Vernici. 214.
Verri. 79.
Vescio. 21.
Vgone. 19.
Vicari. 92.
Vienti. 99.
Vignola. 189.
Villadiego. 210.
Villagomes. 210.
Villanova. 156.
Villegas. 162.
Vischi. 207.
Visconti. 204.
Vitali. 100. 178.
Vitelli. 102.
Viti. 225.
Vives. 210.
Vizzerio. 102.
Vlmo. 162.
Vngaro. 162.
Volpi. 215.
Volpicelli. 214. 217.
Volponi. 212.
Vrsini. 86.
Vulcani. 86. 99.
Zaccaria. 177.
Zangari. 83. 134.
Zazzi. 17.
Zino. 241.
Zizzi. 228.
Zupputi. 28.
Zurli. 214.

Fine della Parte Seconda.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLI

Digitized by Google